

DOSSIER

Sabato, 19 dicembre 2015

DOSSIER

Sabato, 19 dicembre 2015

rapporto economia regionale 2015

19/12/2015 Corriere di Bologna Pagina 1	
L' Emilia torna a spingere la ripresa Pil a +1,2%, siamo secondi in Italia	1
19/12/2015 Corriere di Bologna Pagina 11	
L' Emilia traina la ripresa, il Pil cresce dell' 1,2%	2
19/12/2015 La Voce di Romagna Pagina 6	
Cresce il Pil, spinto dall' export	4
19/12/2015 La Nuova Ferrara Pagina 11	
Economia, primo decollo con l' export e il digitale	5
19/12/2015 Gazzetta di Parma Pagina 14	
Pil regionale in crescita trainato dall' export	7
19/12/2015 Pavaglione Lugo	
L' Emilia-Romagna traina la ripresa del Paese	9
18/12/2015 Reggio Nel Web	
Rapporto 2015 sull' economia regionale: cresce il Pil (+1,2%) spinto...	12
18/12/2015 gazzettadireggio.it	
L' economia dell' Emilia-Romagna nel 2015: cresce il Pil (+1,2%), spinto...	15
18/12/2015 Il Piacenza	
Economia, l' Emilia-Romagna tra i protagonisti della ripresa del Paese	17
18/12/2015 iltempo.com	
Emilia Romagna: Unioncamere, regione protagonista ripresa Paese	20
18/12/2015 libero.it	
Emilia Romagna: Unioncamere, regione protagonista ripresa Paese	22
18/12/2015 Arezzo Web	
Emilia Romagna: Unioncamere, regione protagonista ripresa Paese	24
18/12/2015 Bologna2000	
Rapporto Unioncamere, Confesercenti E.R : bene i segnali positivi sul...	26
18/12/2015 Adnkronos	
Emilia Romagna: Unioncamere, regione protagonista ripresa Paese	27
18/12/2015 PiacenzaSera.it	
Rapporto sull' economia regionale: cresce il Pil (+1,2%) spinto dall'...	29
18/12/2015 Reggio2000	
Rapporto Unioncamere, Confesercenti E.R : bene i segnali positivi sul...	32
18/12/2015 Sassuolo2000	
Rapporto Unioncamere, Confesercenti E.R : bene i segnali positivi sul...	33
18/12/2015 ParmaDaily.it	
Rapporto 2015 sull' economia regionale: cresce il Pil (+1,2%) spinto...	34
18/12/2015 24Emilia	
Rapporto 2015 sull' economia regionale: cresce il Pil (+1,2%) spinto dall'...	37
18/12/2015 Bologna2000	
Rapporto 2015 sull' economia regionale: cresce il Pil (+1,2%), spinto...	40
18/12/2015 Sassuolo2000	
Rapporto 2015 sull' economia regionale: cresce il Pil (+1,2%), spinto...	43
18/12/2015 Reggio2000	
Rapporto 2015 sull' economia regionale: cresce il Pil (+1,2%), spinto...	46
18/12/2015 Modena2000	
Rapporto 2015 sull' economia regionale: cresce il Pil (+1,2%), spinto...	49
18/12/2015 Agi	
Emilia Romagna: +1.2% Pil nel 2015, traina l' export al +4,1%	52
18/12/2015 ViaEmiliaNet	
L' Emilia Romagna torna a trainare	53
18/12/2015 larepubblica.it (Bologna)	
L' Emilia-Romagna torna locomotiva: "Crisi, il peggio è alle spalle"	54
18/12/2015 24Emilia	
In Regione la presentazione del rapporto 2015 sull' economia dell'...	55
18/12/2015 24Emilia	
Nel 2015 l' Emilia-Romagna è la regione che cresce di più...	56
18/12/2015 SassariNotizie 24 ore	
Emilia Romagna: Unioncamere, regione protagonista ripresa Paese	58
18/12/2015 E-R Il portale della Regione Emilia-Romagna	
In Emilia-Romagna cresce il Pil (+1,2%) spinto da export (+4,1%)	60
18/12/2015 impresamia.com	
EMILIA ROMAGNA-Rapporto 2015 sull'economia regionale: cresce il Pil...	62
18/12/2015 ravennanotizie.it	
Rapporto 2015 sull'economia regionale: cresce il Pil (+1,2%), spinto...	65
18/12/2015 Padovanews	
Emilia Romagna: Unioncamere, regione protagonista ripresa Paese	68
18/12/2015 Notizie in un Click	
Rapporto 2015 sulleconomia regionale: cresce il Pil (+1,2%), spinto ancora...	70

rapporto economico 2015

19/12/2015 Corriere di Bologna Pagina 1	
L' Emilia torna a spingere la ripresa Pil a +1,2%, siamo secondi in Italia	73
19/12/2015 Corriere di Bologna Pagina 11	
L' Emilia traina la ripresa, il Pil cresce dell' 1,2%	74
19/12/2015 La Voce di Romagna Pagina 6	
Cresce il Pil, spinto dall' export	76
19/12/2015 La Nuova Ferrara Pagina 11	
Economia, primo decollo con l' export e il digitale	77
19/12/2015 Gazzetta di Parma Pagina 14	
Pil regionale in crescita trainato dall' export	79
19/12/2015 Pavaglione Lugo	
L' Emilia-Romagna traina la ripresa del Paese	81
18/12/2015 Reggio Nel Web	
Rapporto 2015 sull' economia regionale: cresce il Pil (+1,2%) spinto...	84
18/12/2015 gazzettadireggio.it	
L' economia dell' Emilia-Romagna nel 2015: cresce il Pil (+1,2%), spinto...	87
18/12/2015 Il Piacenza	
Economia, l' Emilia-Romagna tra i protagonisti della ripresa del Paese	89
18/12/2015 iltempo.com	
Emilia Romagna: Unioncamere, regione protagonista ripresa Paese	92
18/12/2015 libero.it	
Emilia Romagna: Unioncamere, regione protagonista ripresa Paese	94
18/12/2015 Arezzo Web	
Emilia Romagna: Unioncamere, regione protagonista ripresa Paese	96
18/12/2015 Bologna2000	
Rapporto Unioncamere, Confesercenti E.R : bene i segnali positivi sul...	98
18/12/2015 Adnkronos	
Emilia Romagna: Unioncamere, regione protagonista ripresa Paese	99
18/12/2015 PiacenzaSera.it	
Rapporto sull' economia regionale: cresce il Pil (+1,2%) spinto dall'...	101
18/12/2015 Reggio2000	
Rapporto Unioncamere, Confesercenti E.R : bene i segnali positivi sul...	104
18/12/2015 Sassuolo2000	
Rapporto Unioncamere, Confesercenti E.R : bene i segnali positivi sul...	105
18/12/2015 ParmaDaily.it	
Rapporto 2015 sull' economia regionale: cresce il Pil (+1,2%) spinto...	106
18/12/2015 24Emilia	
Rapporto 2015 sull' economia regionale: cresce il Pil (+1,2%) spinto dall'...	109
18/12/2015 Bologna2000	
Rapporto 2015 sull' economia regionale: cresce il Pil (+1,2%), spinto...	112
18/12/2015 Sassuolo2000	
Rapporto 2015 sull' economia regionale: cresce il Pil (+1,2%), spinto...	115
18/12/2015 Reggio2000	
Rapporto 2015 sull' economia regionale: cresce il Pil (+1,2%), spinto...	118
18/12/2015 Modena2000	
Rapporto 2015 sull' economia regionale: cresce il Pil (+1,2%), spinto...	121
18/12/2015 Agi	
Emilia Romagna: +1.2% Pil nel 2015, traina l' export al +4,1%	124
18/12/2015 ViaEmiliaNet	
L' Emilia Romagna torna a trainare	125
18/12/2015 larepubblica.it (Bologna)	
L' Emilia-Romagna torna locomotiva: "Crisi, il peggio è alle spalle"	126
18/12/2015 24Emilia	
In Regione la presentazione del rapporto 2015 sull' economia dell'...	127
18/12/2015 24Emilia	
Nel 2015 l' Emilia-Romagna è la regione che cresce di più...	128
18/12/2015 Dire	
(ER) IMPRESE. EMILIA-R. TORNA LOCOMOTIVA, "TRAINIAMO LA CRESCITA"	130
18/12/2015 SassariNotizie 24 ore	
Emilia Romagna: Unioncamere, regione protagonista ripresa Paese	132
18/12/2015 E-R Il portale della Regione Emilia-Romagna	
In Emilia-Romagna cresce il Pil (+1,2%) spinto da export (+4,1%)	134
18/12/2015 impresamia.com	
EMILIA ROMAGNA-Rapporto 2015 sull'economia regionale: cresce il Pil...	136
18/12/2015 ravennanotizie.it	
Rapporto 2015 sull'economia regionale: cresce il Pil (+1,2%), spinto...	139
18/12/2015 Padovanews	
Emilia Romagna: Unioncamere, regione protagonista ripresa Paese	142
18/12/2015 Notizie in un Click	
Rapporto 2015 sulleconomia regionale: cresce il Pil (+1,2%), spinto ancora...	144

STEFANO BONACCINI

L' Emilia torna a spingere la ripresa Pil a +1,2%, siamo secondi in Italia

Con un tasso di crescita dell' 1,2% l' Emilia-Romagna si conferma come una delle regioni traino del Paese, seconda dopo la Lombardia e prima del Veneto.

È quanto emerge dal rapporto sull' economia 2015 realizzato da Unioncamere e Viale Aldo Moro. A Bologna il valore aggiunto pro capite è tornato a livelli pre-crisi. L' export galoppa verso il 4,1%.
a pagina 11.

The collage shows several pages from the 'Corriere di Bologna' newspaper. The main headline on the top page reads 'L' Emilia torna a spingere la ripresa Pil a +1,2%, siamo secondi in Italia'. Other visible headlines include 'Un primato regionale LE TRE FORZE DELL'INNOVAZIONE', 'Rifiuti, il duello dei sindaci', 'La giornata terribile di Strada Maggiore', and 'C'è il cohousing, il certificato antimafia no'. There are also smaller sections like 'PROVA GRATUITA della nuova rubrica BOLOGNA' and 'MERCATO ANTIQUARIO'.

L' Emilia traina la ripresa, il Pil cresce dell' 1,2%

Il rapporto di Unioncamere e Regione: siamo secondi dopo la Lombardia. L' export galoppa al +4,1%

Con un tasso di crescita dell' 1,2%, l' Emilia-Romagna si conferma come una delle regioni traino dell' economia del Paese, collocandosi di un solo decimale sotto la Lombardia (+1,3%), prima del Veneto (+1%) e sopra le stime per l' Italia (ferma al +0,8%). Lo dicono i dati del Rapporto 2015 sull' economia della via Emilia, realizzato da Unioncamere e Viale Aldo Moro. Si confermano così le previsioni di Prometeia, che indicano per il Pil un' accelerazione importante rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014.

«Il nostro sistema economico regionale ha ricominciato a produrre dati di segno positivo», esulta il presidente di Unioncamere regionale, Maurizio Torreggiani. Ma la cautela è d' obbligo: «Sono numeri ancora piccoli che non consentono di parlare di ripresa, ma che segnano tuttavia una inversione di tendenza». L' assessore alle Attività produttive, Palma Costi, preferisce parlare di «metamorfosi dell' economia». E la stessa Cgil, che l' altro giorno ha diffuso un rapporto su imprese e lavoro, ha puntato l' accento sul termine «trasformazione».

Quello che sta accadendo nella seconda regione d' Italia per crescita è una «convivenza di elementi del ciclo passato con il futuro - spiega Costi - vogliamo essere protagonisti del cambiamento, non subirlo».

Di «fiducia e speranza» parla invece il presidente della Regione Stefano Bonaccini, sottolineando che «se la disoccupazione scende al di sotto dell' 8%, allora significa che qualcosa, finalmente, si muove».

Al punto da prevedere un 2016 ancora più dinamico: l' anno prossimo il Pil dovrebbe crescere dell' 1,5% per salire ancora, dell' 1,7%, nel 2017.

Determinanti per la crescita saranno i Fondi strutturali destinati dall' Unione europea all' Emilia-Romagna (Fesr, Fse e Fears), intorno ai 2,5 miliardi di euro. A queste risorse si aggiungeranno quelle dei Programmi operativi nazionali e delle altre iniziative internazionali come Horizon, Creative Europe e Cosme. Alla crescita reale del Pil si dovrebbe associare - stima Prometeia - un andamento ugualmente positivo per la domanda interna, di cui viene calcolato un aumento dell' 1,1% rispetto al 2014. A sostenere l' economia regionale è però senza dubbio l' export che, pur in leggera frenata, dovrebbe chiudere l' anno con un aumento del 4,1%. Guardando ai numeri: la regione si contraddistingue per l' apertura ai mercati stranieri, i dati Istat hanno registrato nei primi nove mesi una crescita delle

Economia

L'Emilia traina la ripresa, il Pil cresce dell'1,2%

Il rapporto di Unioncamere e Regione: siamo secondi dopo la Lombardia. L'export galoppa al +4,1%

La crisi
Saeco, i dubbi di Bonaccini «Philips non convince»

Prodotture ricchezza
Maturazione 2000-2014 del valore aggiunto regionale per abitanti

Il record in città
Stillografo di Lancia

Da Milano il liquidatore di Coop Costruzioni
Il ministero ha scelto Ettore Del Borrello

Merc'ANT
SEDE FONDAZIONE ANT
v.le Jacopo di Paolo 30
40138 - 40139 Bologna (BO) - Italia
tel. 051 7190111 | promocione@ant.it | immagini@ant.it | ant.it

esportazioni del 3,9% (+4,2% in Italia), seppure la metà dell' export è realizzato soltanto da 170 imprese. La ripresa del Pil ha avuto esiti positivi sull' occupazione, in lieve aumento. Nei primi nove mesi risultano occupate, secondo l' Istituto di statistica, circa 1,9 milioni di persone, vale a dire lo 0,2% in più rispetto al 2014.

È emiliano il secondo miglior tasso di occupazione del Paese, alle spalle del Trentino-Alto Adige. Con un tasso di disoccupazione del 7,8% la regione si è collocata, da gennaio a settembre, tra le regioni meno afflitte dal fenomeno. Calano però le imprese attive (-0,8%, pari a 412.000 unità). Per quanto riguarda il valore aggiunto arrivano buone notizie arrivano sul fronte bolognese: con un plusvalore dell' 1,6%, le Due Torri tornano ai valori precrisi, registrando l' unico segno positivo in regione. Maglia nera a Ferrara, con -15,6%. La manifattura si sta riprendendo: meno intensamente nell' area romagnola e, appunto, nel ferrarese. Il credito invece non decolla, con il 5,8% di prestiti in meno alle imprese e un 10,9% di sofferenze sugli impieghi totali.

Unioncamere ER

RAPPORTO SULL' ECONOMIA L' Emilia-Romagna traina la ripresa. Bene il manifatturiero Nel 2016 la crescita avrà un aumento dell' 1,5%. I commenti di Torreggiani e Bonaccini

Cresce il Pil, spinto dall' export

Un tasso di crescita dell' 1,2% conferma l' Emilia-Romagna come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese: di un solo decimale inferiore alla Lombardia, ampiamente superiore di quanto stimato per l' Italia (+0,8%). I dati del Rapporto 2015 sull' economia dell' Emilia-Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato stamani a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia, che indicano dunque per il Pil un' accelerazione significativa, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014. "Il nostro sistema economico regionale ha ricominciato a produrre dati di segno positivo. Numeri ancora piccoli - ha sottolineato, in apertura dei lavori, il presidente di Unioncamere Emilia-Romagna Maurizio Torreggiani - , che non consentono di parlare di ripresa, ma che segnano tuttavia una discontinuità. Siamo tornati a essere la locomotiva italiana insieme alla Lombardia, non lontani da altre regioni europee con cui ci confrontiamo, ma nel contesto di una crescita ridotta, che tale sarà anche nei prossimi anni e non supererà il due per cento". "Fiducia e speranza". Queste le parole chiave con cui il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha concluso la mattina, sottolineando come "si torna a crescere anche se riparte la fiducia da parte dei cittadini; se l' Emilia-Romagna, insieme alla Lombardia, è la Regione che traina la ripresa del Paese, se la disoccupazione in questa regione scende al di sotto dell' 8%". L' Emilia-Romagna si è collocata tra le regioni più dinamiche, seconda alla sola Lombardia (+1,3%), e prima del Veneto (+1,0). Alla crescita reale del Pil, si dovrebbe associare un andamento positivo per la domanda interna, di cui viene stimato un aumento dell' 1,1% rispetto al 2014. A sostenere l' economia regionale è l' export che, pur in leggera frenata, dovrebbe chiudere con un aumento annuale del 4,1% (stima Prometeia). Numeri quindi con il segno più che, seppur ancora lontani dalla situazione pre -crisi del 2007, confermano come, anche se da irrobustire, la ripresa è avviata. I dati Istat hanno registrato nei primi nove mesi di quest' anno una crescita delle esportazioni del 3,9% (+4,2% in Italia). La ripresa del Pil ha avuto esiti positivi sul mercato del lavoro, il cui andamento è stato caratterizzato da un leggero incremento dell' occupazione. Nei primi nove mesi del 2015 in Emilia-Romagna risultano occupate mediamente circa 1.913.000 persone (I stat), cioè lo 0,2% in più rispetto al 2014.

ECONOMIA
SABATO 19 DICEMBRE 2015 LA VOCE

RAPPORTO SULL'ECONOMIA L'Emilia-Romagna traina la ripresa. Bene il manifatturiero Nel 2016 la crescita avrà un aumento dell'1,5%. I commenti di Torreggiani e Bonaccini

Cresce il Pil, spinto dall'export

Un tasso di crescita dell'1,2% conferma l'Emilia-Romagna come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese: di un solo decimale inferiore alla Lombardia, ampiamente superiore di quanto stimato per l'Italia (+0,8%). I dati del Rapporto 2015 sull'economia dell'Emilia-Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato stamani a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia, che indicano dunque per il Pil un'accelerazione significativa, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014. "Il nostro sistema economico regionale ha ricominciato a produrre dati di segno positivo. Numeri ancora piccoli - ha sottolineato, in apertura dei lavori, il presidente di Unioncamere Emilia-Romagna Maurizio Torreggiani - , che non consentono di parlare di ripresa, ma che segnano tuttavia una discontinuità. Siamo tornati a essere la locomotiva italiana insieme alla Lombardia, non lontani da altre regioni europee con cui ci confrontiamo, ma nel contesto di una crescita ridotta, che tale sarà anche nei prossimi anni e non supererà il due per cento". "Fiducia e speranza". Queste le parole chiave con cui il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha concluso la mattina, sottolineando come "si torna a crescere anche se riparte la fiducia da parte dei cittadini; se l'Emilia-Romagna, insieme alla Lombardia, è la Regione che traina la ripresa del Paese, se la disoccupazione in questa regione scende al di sotto dell'8%". L'Emilia-Romagna si è collocata tra le regioni più dinamiche, seconda alla sola Lombardia (+1,3%), e prima del Veneto (+1,0). Alla crescita reale del Pil, si dovrebbe associare un andamento positivo per la domanda interna, di cui viene stimato un aumento dell'1,1% rispetto al 2014. A sostenere l'economia regionale è l'export che, pur in leggera frenata, dovrebbe chiudere con un aumento annuale del 4,1% (stima Prometeia). Numeri quindi con il segno più che, seppur ancora lontani dalla situazione pre -crisi del 2007, confermano come, anche se da irrobustire, la ripresa è avviata. I dati Istat hanno registrato nei primi nove mesi di quest'anno una crescita delle esportazioni del 3,9% (+4,2% in Italia). La ripresa del Pil ha avuto esiti positivi sul mercato del lavoro, il cui andamento è stato caratterizzato da un leggero incremento dell'occupazione. Nei primi nove mesi del 2015 in Emilia-Romagna risultano occupate mediamente circa 1.913.000 persone (Istat), cioè lo 0,2% in più rispetto al 2014.

DEMOGRAFIA E IMPRESA
In calo del 2% le attività agricole e industriali
Per quanto riguarda la "manifattura" della regione, a sua conferma, le "attività industriali e artigianali" (Istat) e quelle "attività manifatturiere e delle costruzioni" (Istat) sono in calo del 2% nel 2015 rispetto al 2014. Il settore manifatturiero è in calo del 2% nel 2015 rispetto al 2014. Il settore manifatturiero è in calo del 2% nel 2015 rispetto al 2014.

Alma Mater, bilancio da 795 milioni di euro
Unghia Approvato il rendiconto annuale preventivo 2016. Confermati gli stanziamenti per le strutture didattiche, di ricerca e amministrative per un totale di 196 milioni di euro, i fondi per il sostegno agli studenti per 23 milioni

BPER: Vogliamo essere ancora più attenti al territorio.
Banco presidente dell'Emilia Romagna unico a BPER della

MILANO Seduta negativa in Borsa. L'indice Ftse Mib a -0,71%
Piazza Affari in rosso
Mediaset in forte calo
Piazza Affari chiude la settimana con un trend negativo. L'indice Ftse Mib è sceso di 0,71% a 12.100,38. Mediaset è scesa del 2,3% a 1,25 euro. Mediaset è scesa del 2,3% a 1,25 euro. Mediaset è scesa del 2,3% a 1,25 euro.

Economia, primo decollo con l' export e il digitale

Tasso di crescita dell' 1,2%: l' Emilia-Romagna protagonista della ripresa La Regione si contraddistingue per l' apertura ai mercati esteri

Si respira aria di ripresa. Lenta, forse, ma si può iniziare a guardare avanti, almeno stando a quel che dicono i dati. Un tasso di crescita dell' 1,2% conferma infatti l' Emilia-Romagna come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese: di un solo decimale inferiore alla Lombardia, ampiamente superiore di quanto stimato per l' Italia (+0,8%). I dati del Rapporto 2015 sull' economia dell' Emilia-Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia, che indicano dunque per il Pil un' accelerazione significativa, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014. L' Emilia-Romagna si è collocata tra le regioni più dinamiche, seconda alla sola Lombardia (+1,3%), e prima del Veneto (+1,0). Alla crescita reale del Pil, si dovrebbe associare un andamento ugualmente positivo per la domanda interna, di cui viene stimato un aumento dell' 1,1% rispetto al 2014. A sostenere l' economia regionale è l' export che, pur in leggera frenata, dovrebbe chiudere con un aumento annuale del 4,1% (stima Prometeia). Numeri quindi con il segno più che, seppur ancora lontani dalla situazione pre-crisi del 2007, confermano come, anche se da irrobustire, la ripresa è avviata.

La Regione si contraddistingue per l' apertura ai mercati esteri: i dati Istat hanno registrato nei primi nove mesi di quest' anno una crescita delle esportazioni del 3,9% (+4,2% in Italia). La ripresa del Pil ha avuto esiti positivi sul mercato del lavoro, il cui andamento è stato caratterizzato da un leggero incremento dell' occupazione. Nei primi nove mesi del 2015 in Emilia-Romagna risultano occupate mediamente circa 1.913.000 persone (Istat), vale a dire lo 0,2% in più rispetto al 2014.

Le previsioni Per il 2016-2017 le previsioni di Prometeia descrivono per la Regione un' economia avviata alla ripresa, che sarà più consistente, dopo quella assai contenuta del 2014, e più ampia rispetto al +1,2% del 2015: il Pil dovrebbe infatti crescere dell' 1,5% nel 2016, per salire ulteriormente dell' 1,7% nel 2017.

Determinanti per la crescita saranno i Fondi strutturali destinati dall' Ue all' Emilia-Romagna (Fesr, Fse e Feasr) che presentano una dotazione intorno ai 2,5 miliardi.

Il Focus 2015 Il Focus dedicato del Rapporto 2015, preparato dalla Regione, è sulla crescita digitale, dove l' Emilia-Romagna è per mercato la terza in Italia dopo Lombardia e Lazio con un forte potenziale di crescita. Diversi i contributi presentati che mettono in evidenza la necessità di rafforzare un comparto

FerraraECONOMIA

Economia, primo decollo con l' export e il digitale

Tasso di crescita dell'1,2%: l'Emilia-Romagna protagonista della ripresa La Regione si contraddistingue per l'apertura ai mercati esteri

Si respira aria di ripresa. Lenta, forse, ma si può iniziare a guardare avanti, almeno stando a quel che dicono i dati. Un tasso di crescita dell' 1,2% conferma infatti l' Emilia-Romagna come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese: di un solo decimale inferiore alla Lombardia, ampiamente superiore di quanto stimato per l' Italia (+0,8%). I dati del Rapporto 2015 sull' economia dell' Emilia-Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia, che indicano dunque per il Pil un' accelerazione significativa, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014. L' Emilia-Romagna si è collocata tra le regioni più dinamiche, seconda alla sola Lombardia (+1,3%), e prima del Veneto (+1,0). Alla crescita reale del Pil, si dovrebbe associare un andamento ugualmente positivo per la domanda interna, di cui viene stimato un aumento dell' 1,1% rispetto al 2014. A sostenere l' economia regionale è l' export che, pur in leggera frenata, dovrebbe chiudere con un aumento annuale del 4,1% (stima Prometeia). Numeri quindi con il segno più che, seppur ancora lontani dalla situazione pre-crisi del 2007, confermano come, anche se da irrobustire, la ripresa è avviata.

CONSUMI
Conad, 188 milioni di investimenti nel 2016
La catena di supermercati quest'anno ha aumentato il suo giro d'affari del 4,2 per cento

PIAZZA MUNICIPALE
In città il mercatino natalizio arricchisce l'offerta turistica

ancora troppo frammentato, con le sue 9.200 imprese e 55.000 addetti, da cui emerge la richiesta di ulteriori risorse umane e la preferenza delle imprese stesse per misure automatiche di accompagnamento quali il credito di imposta, per sostenere gli investimenti necessari. Investimenti che l' Emilia-Romagna ha sostenuto finanziando nel 2015 oltre 1100 progetti, con valori medi superiori ai 60.000 mila euro.

RAPPORTO IL BILANCIO DI FINE ANNO E LE STIME DI UNIONCAMERE E REGIONE

Pil regionale in crescita trainato dall' export

Per il 2016-2017 si prevede un' economia avviata alla ripresa

Il Un tasso di crescita dell' 1,2% conferma l' Emilia -Romagna come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese: di un solo decimale inferiore alla Lombardia, ampiamente superiore di quanto stimato per l' Italia (+0,8%).

I dati del Rapporto 2015 sull' economia dell' Emilia -Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato ieri a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia, che indicano dunque per il Pil un' accelerazione significativa, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014.

L' Emilia -Romagna si è collocata tra le regioni più dinamiche, seconda alla sola Lombardia (+1,3%), e prima del Veneto (+1%).

Alla crescita reale del Pil, si dovrebbe associare un andamento ugualmente positivo per la domanda interna, di cui viene stimato un aumento dell' 1,1% rispetto al 2014. A sostenere l' economia regionale è l' export che, pur in leggera frenata, dovrebbe chiudere con un aumento annuale del 4,1%.

L' export traina l' Emilia -Romagna si contraddistingue per l' apertura ai mercati esteri: i dati Istat hanno registrato nei primi nove mesi di quest' anno una crescita delle esportazioni del 3,9% (+4,2% in Italia). La ripresa del Pil ha avuto esiti positivi sul mercato del lavoro, il cui andamento è stato caratterizzato da un leggero incremento dell' occupazione. Nei primi nove mesi del 2015 in Emilia-Romagna risultano occupate mediamente circa 1.913.000 persone (Istat), vale a dire lo 0,2% in più rispetto al 2014.

Occupazione femminile Sotto l' aspetto del genere, sono state le donne a contribuire alla tenuta dell' occupazione (+0,5%), a fronte della sostanziale stabilità degli uomini (-0,04%). L' Emilia -Romagna ha registrato il secondo miglior tasso di occupazione del Paese, alle spalle del Trentino-Alto Adige. Con un tasso di disoccupazione del 7,8% si è collocata, relativamente ai primi nove mesi del 2015, tra le regioni italiane meno afflitte dal fenomeno. Per quanto concerne il tasso di attività, nel terzo trimestre 2015 è risultata la terza regione italiana (72,1%), in virtù del tasso di attività femminile, che risulta tra i più elevati del Paese (64,2%).

Demografie delle imprese Per quanto riguarda la "demografia" delle imprese, a fine novembre, la "consistenza" di quelle attive (pari a quasi 412 mila unità) è diminuita dello 0,8% rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente. Il calo generale del numero delle imprese è stato determinato dalle attività agricole (-2%) e industriali (di cui le costruzioni -2,2%), mentre il terziario ha mostrato una tenuta migliore.

Economia Parma
RAPPORTO IL BILANCIO DI FINE ANNO E LE STIME DI UNIONCAMERE E REGIONE
Pil regionale in crescita trainato dall'export
Per il 2016-2017 si prevede un' economia avviata alla ripresa

La variazione del valore aggiunto in regione
Crescita percentuale del 2015 sul 2014

Emilia-Romagna	1,2%
Lombardia	1,3%
Veneto	1,0%
Trentino-Alto Adige	0,9%
Toscana	0,8%
Marche	0,7%
Umbria	0,6%
Lazio	0,5%
Campania	0,4%
Puglia	0,3%
Basilicata	0,2%
Sicilia	0,1%
Calabria	0,0%

Sandra promuove corsi per formare disoccupati
La sindaca Sandra Costa, nella foto, ha promosso corsi di formazione per disoccupati. In alto: Sandra Costa con i disoccupati che parteciperanno ai corsi di formazione.

Notiziario Breve
Crescita del fatturato gennaio di scapito
L'export è in crescita
Mazzoli Emanuele: il trend è positivo

Le previsioni Per il 2016-2017 le previsioni di Prometeia descrivono per la regione un' economia avviata alla ripresa, che sarà più consistente, dopo quella assai contenuta del 2014, e più ampia rispetto al +1,2% del 2015: il Pil dovrebbe infatti crescere del 1,5% nel 2016, per salire ulteriormente dell' 1,7% nel 2017.

Determinanti per la crescita saranno i Fondi strutturali destinati dall' Ue all' Emilia -Romagna (Fesr, Fse e Feasr) che presentano una dotazione intorno ai 2,5 miliardi. A queste risorse si aggiungeranno quelle dei Programmi operativi nazionali (Pon) - ad esempio, Pon Metro, 40 milioni di euro per la Città metropolitana di Bologna - e delle ulteriori iniziative dirette della Commissione come Horizon, Creative Europe e Cosme.r.eco.

L' Emilia-Romagna traina la ripresa del Paese

Nel 2016 la crescita si consoliderà con un aumento dell' 1,5%

Un tasso di crescita dell' 1,2% conferma l' Emilia-Romagna come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese: di un solo decimale inferiore alla Lombardia, ampiamente superiore di quanto stimato per l' Italia (+0,8%). I dati del Rapporto 2015 sull' economia dell' Emilia-Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia, che indicano dunque per il Pil un' accelerazione significativa, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014. "Il nostro sistema economico regionale ha ricominciato a produrre dati di segno positivo. Numeri ancora piccoli - ha sottolineato, in apertura dei lavori, il presidente di Unioncamere Emilia-Romagna Maurizio Torreggiani - che non consentono di parlare di ripresa, ma che segnano tuttavia una discontinuità. Siamo tornati a essere la locomotiva italiana insieme alla Lombardia, non lontani da altre regioni europee con cui ci confrontiamo, ma nel contesto di una crescita ridotta, che tale sarà anche nei prossimi anni e non supererà il due per cento. Dobbiamo attrezzarci ed essere pronti per affrontare un' economia lenta in termini di aumento del Pil, ma che va veloce per quanto riguarda i fattori che incidono sulla competitività delle imprese

e dei territori. Questo significa che come sistema camerale, in un percorso di integrazione e collaborazione con la Regione, dobbiamo accompagnare le imprese in un mondo globale e senza confini e aiutarle a tessere relazioni sempre più stringenti per supportarle nelle loro ambizioni e dimensioni". "Stiamo attraversando un' epoca di metamorfosi, dove convivono elementi del ciclo passato con il futuro - ha commentato l' assessore regionale alle Attività produttive Palma Costi, intervenendo alla presentazione del Rapporto 2015 - . Quello che vogliamo fare è essere protagonisti del cambiamento, non subirlo. Per questo abbiamo valutato che fosse determinante un impegno collettivo, sancito con il Patto per il Lavoro". Parlando dei dati del Rapporto, "ci confermano - ha sottolineato l' assessore - che abbiamo certamente superato i momenti più critici, ma non possiamo certo nascondersi che l' economia fatica ancora. Fatica l' intero comparto delle costruzioni. Faticano ancora le aziende, entrate in difficoltà con la crisi e che, dopo aver ricorso agli ammortizzatori sociali, non hanno potuto ricollocarsi in modo strategico". Al tempo stesso l' Emilia-Romagna "è nelle condizioni di competere a livello globale. A livello europeo, siamo una delle regioni più avanzate per capacità d' innovazione. Le sfide che ci aspettano sono tante; dobbiamo sostenere tutti i punti di forza - ha concluso Costi - del nostro sistema produttivo". "Fiducia e speranza". Queste le parole chiave con cui il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha concluso la mattina, sottolineando come "si torna a

Questo sito si serve delle cookie di Google per l'erogazione dei servizi, la personalizzazione degli annunci e l'analisi del traffico. Le informazioni sul tuo utilizzo del sito sono condivise con Google. Se proseguisci la navigazione accetti l'utilizzo delle cookie.

ULTERIORI INFORMAZIONI OK

Home page Chi siamo Lettere ai direttori Offerte di lavoro Che tempo farà? Collabora con noi Contattaci

SEGUI SU FACEBOOK
PavaglioneL...
Like Page

Agenda Eventi

LINK
• Provincia di Ravenna
• Comuni Bassa Romagna
• Albo Pretori dell'Unione della Bassa Romagna
• Enti ed associazioni
• Società sportive
• Cerchi un numero di telefono
• Giornali online
• Articoli prima del 14-04-'10

SABATO 19 DICEMBRE 2015

L' Emilia-Romagna traina la ripresa del Paese

Nel 2016 la crescita si consoliderà con un aumento dell' 1,5%

DALLA REDAZIONE
Il presepe vivente in centro a Lugo

CERCA

SEZIONI
• Accie par ridar
• Appuntamenti
• Cronaca
• Cultura
• Economia
• Enciclica
• Il medico risponde
• Poesia
• Politica
• Redazionali
• Sanità
• Sport

ARCHIVIA ARTICOLI
Archivio articoli

Un tasso di crescita dell' 1,2% conferma l' Emilia-Romagna come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese: di un solo decimale inferiore alla Lombardia, ampiamente superiore di quanto stimato per l' Italia (+0,8%).

I dati del Rapporto 2015 sull' economia dell' Emilia-Romagna, da Unioncamere e Regione, e presentato a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia, che indicano dunque per il Pil un' accelerazione significativa, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014.

"Il nostro sistema economico regionale ha ricominciato a produrre dati di segno positivo. Numeri ancora piccoli - ha sottolineato in apertura dei lavori, il presidente di Unioncamere Emilia-Romagna Maurizio Torreggiani - che non consentono di parlare di ripresa, ma che segnano tuttavia una discontinuità. Siamo tornati a essere la locomotiva italiana insieme alla Lombardia, non lontani da altre regioni europee con cui ci confrontiamo, ma nel contesto di una crescita ridotta, che tale sarà anche nei prossimi anni e non supererà il due per cento.

Dobbiamo attrezzarci ed essere pronti per affrontare un' economia lenta in termini di aumento del Pil, ma che va veloce per quanto riguarda i fattori che incidono sulla competitività delle imprese e dei territori. Questo significa che come sistema camerale, in un percorso di integrazione e collaborazione con la Regione, dobbiamo accompagnare le imprese in un mondo globale e senza confini e aiutarle a tessere relazioni sempre più stringenti per supportarle nelle loro ambizioni e dimensioni".

"Stiamo attraversando un' epoca di metamorfosi, dove convivono elementi del ciclo passato con il futuro - ha commentato l' assessore regionale alle Attività produttive Palma Costi, intervenendo alla presentazione del Rapporto 2015 - . Quello che vogliamo fare è essere protagonisti del cambiamento, non subirlo. Per questo abbiamo valutato che fosse determinante un impegno collettivo, sancito con il Patto per il Lavoro".

Parlando dei dati del Rapporto, "ci confermano - ha sottolineato - ha sottolineato

Valle Dante, 7 Lugo (RA)

Alonzi GIOIELLERIA IN LUGO
Via Mazzini, 21 - 41012 LUGO (RA) - Tel. 0545 21333

Le mani in Pasta
I MIGLIORI PASTI A 1 EURO
Via S. Maria Nuova, 10 - 41012 LUGO (RA) - Tel. 0545 21333

Banca di Romagna
Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena

Da.Ma.
Via S. Maria Nuova, 10 - 41012 LUGO (RA) - Tel. 0545 21333

B&B la ginestra
Murriani
Via S. Maria Nuova, 10 - 41012 LUGO (RA) - Tel. 0545 21333

Shitter bar
Via S. Maria Nuova, 10 - 41012 LUGO (RA) - Tel. 0545 21333

Chicco d' Oro
Via S. Maria Nuova, 10 - 41012 LUGO (RA) - Tel. 0545 21333

crescere anche se riparte la fiducia da parte dei cittadini; se l' Emilia-Romagna, insieme alla Lombardia, è la Regione che traina la ripresa del Paese, se la disoccupazione in questa regione scende al di sotto dell' 8%. Tutto questo, allora, significa che qualcosa, finalmente, si sta muovendo. Che la direzione intrapresa, con il Patto per il Lavoro siglato da tutte le forze sociali, è quella di una curva di crescita. L' export vola, la manifattura segna risultati sorprendenti. Noi - ha aggiunto Bonaccini - dobbiamo sostenere la crescita, spendendo tutti i Fondi europei: su questo dobbiamo correre. Presenteremo quindi ulteriori bandi, prima della fine dell' anno. E poi, c' è tutta la parte di investimenti: quel mezzo miliardo a bilancio nel 2016, dedicato all' edilizia scolastica, all' edilizia ospedaliera, al sisma e alla rete viaria, senza tenere conto delle grandi infrastrutture, può dare ossigeno a imprese e lavoratori. C' è ancora moltissimo da fare - ha concluso il presidente - ma, ripeto, la direzione è quella giusta". L' Emilia-Romagna si è collocata tra le regioni più dinamiche, seconda alla sola Lombardia (+1,3%), e prima del Veneto (+1,0). Nelle rimanenti aree, i tassi di crescita reali del Pil sono apparsi inferiori all' 1%, in un arco compreso tra il +0,9 di Friuli-Venezia Giulia, Valle d' Aosta e Trentino-Alto Adige e il +0,02 della Calabria. Alla crescita reale del Pil, si dovrebbe associare un andamento ugualmente positivo per la domanda interna, di cui viene stimato un aumento dell' 1,1% rispetto al 2014. A sostenere l' economia regionale è l' export che, pur in leggera frenata, dovrebbe chiudere con un aumento annuale del 4,1% (stima Prometeia). Numeri quindi con il segno più che, seppur ancora lontani dalla situazione pre-crisi del 2007, confermano come, anche se da irrobustire, la ripresa è avviata. I numeri L' Emilia-Romagna si contraddistingue per l' apertura ai mercati esteri: i dati Istat hanno registrato nei primi nove mesi di quest' anno una crescita delle esportazioni del 3,9% (+4,2% in Italia). La ripresa del Pil ha avuto esiti positivi sul mercato del lavoro, il cui andamento è stato caratterizzato da un leggero incremento dell' occupazione. Nei primi nove mesi del 2015 in Emilia-Romagna risultano occupate mediamente circa 1.913.000 persone (Istat), vale a dire lo 0,2% in più rispetto al 2014. Sotto l' aspetto del genere, sono state le donne a contribuire alla tenuta dell' occupazione (+0,5%), a fronte della sostanziale stabilità degli uomini (-0,04%). L' Emilia-Romagna ha registrato il secondo miglior tasso di occupazione del Paese, alle spalle del Trentino-Alto Adige. Con un tasso di disoccupazione del 7,8% si è collocata, relativamente ai primi nove mesi del 2015, tra le regioni italiane meno afflitte dal fenomeno. Per quanto concerne il tasso di attività, nel terzo trimestre 2015 è risultata la terza regione italiana (72,1%), in virtù del tasso di attività femminile, tra i più elevati del Paese (64,2%). I dati congiunturali raccolti dal sistema camerale dell' Emilia-Romagna sui principali comparti produttivi evidenziano, sempre per i primi nove mesi dell' anno, un andamento moderatamente positivo, in particolare per le imprese manifatturiere che esportano. La produzione dell' industria in senso stretto è mediamente cresciuta dell' 1,4% rispetto allo stesso arco temporale del 2014; tiene il commercio, soprattutto grazie al contributo della grande distribuzione, registrato qualche segnale di risveglio anche dall' artigianato e dalle costruzioni, nello specifico le imprese più piccole. Bene il turismo, che chiuderà l' anno con una crescita degli arrivi e delle presenze, sia sul fronte della clientela italiana che straniera. Per quanto riguarda la "demografia" delle imprese, a fine novembre, la "consistenza" di quelle attive (pari a quasi 412mila unità) è diminuita dello 0,8% rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente. Analizzando i settori, risulta come il calo generale del numero delle imprese sia stato determinato dalle attività agricole (-2%) e industriali (di cui le costruzioni -2,2%), mentre il terziario ha mostrato una tenuta migliore. Le previsioni Per il 2016-2017 le previsioni di Prometeia descrivono per la regione un' economia avviata alla ripresa, che sarà più consistente, dopo quella assai contenuta del 2014, e più ampia rispetto al +1,2% del 2015: il Pil dovrebbe infatti crescere dell' 1,5% nel 2016, per salire ulteriormente dell' 1,7% nel 2017. Determinanti per la crescita saranno i Fondi strutturali destinati dall' Ue all' Emilia-Romagna (Fesr, Fse e Feasr) che presentano una dotazione intorno ai 2,5 miliardi. A queste risorse si aggiungeranno quelle dei Programmi operativi nazionali (Pon) - ad esempio, Pon Metro, 40 milioni di euro per la Città metropolitana di Bologna - e delle ulteriori iniziative dirette della Commissione come Horizon, Creative Europe e Cosme. Crescita digitale delle imprese: il Focus 2015 Il Focus dedicato del Rapporto 2015, preparato dalla Regione, è sulla crescita digitale, dove l' Emilia-Romagna è per mercato la terza in Italia

dopo Lombardia e Lazio con un forte potenziale di crescita. Diversi i contributi presentati che mettono in evidenza la necessità di rafforzare un comparto ancora troppo frammentato, con le sue 9.200 imprese e 55.000 addetti, da cui emerge la richiesta di ulteriori risorse umane e la preferenza delle imprese stesse per misure automatiche di accompagnamento quali il credito di imposta, per sostenere gli investimenti necessari. Investimenti che l' Emilia-Romagna ha sostenuto finanziando nel 2015 oltre 1100 progetti, con valori medi superiori ai 60.000 mila euro destinati alla digitalizzazione di processi produttivi e commerciali con un' attenzione crescente delle imprese nel rapporto con il mercato finale.

Rapporto 2015 sull' economia regionale: cresce il Pil (+1,2%) spinto ancora dall' export (+4,1%)

18 dic 2015 Un tasso di crescita dell' 1,2% conferma l' Emilia-Romagna come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese: di un solo decimale inferiore alla Lombardia, ampiamente superiore di quanto stimato per l' Italia (+0,8%). I dati del Rapporto 2015 sull' economia dell' Emilia-Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato stamani a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia, che indicano dunque per il Pil un' accelerazione significativa, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014. "Il nostro sistema economico regionale ha ricominciato a produrre dati di segno positivo. Numeri ancora piccoli - ha sottolineato, in apertura dei lavori, il presidente di Unioncamere Emilia-Romagna Maurizio Torreggiani - , che non consentono di parlare di ripresa, ma che segnano tuttavia una discontinuità. Siamo tornati a essere la locomotiva italiana insieme alla Lombardia, non lontani da altre regioni europee con cui ci confrontiamo, ma nel contesto di una crescita ridotta, che tale sarà anche nei prossimi anni e non supererà il due per cento. Dobbiamo attrezzarci ed essere pronti per affrontare un' economia lenta in termini di aumento del Pil, ma che va veloce per quanto riguarda i fattori che incidono sulla competitività delle imprese e dei territori. Questo significa che come sistema camerale, in un percorso di integrazione e collaborazione con la Regione, dobbiamo accompagnare le imprese in un mondo globale e senza confini e aiutarle a tessere relazioni sempre più stringenti per supportarle nelle loro ambizioni e dimensioni". "Stiamo attraversando un' epoca di metamorfosi, dove convivono elementi del ciclo passato con il futuro - ha commentato l' assessore regionale alle Attività produttive Palma Costi, intervenendo alla presentazione del Rapporto 2015 - . Quello che vogliamo fare è essere protagonisti del cambiamento, non subirlo. Per questo abbiamo valutato che fosse determinante un impegno collettivo, sancito con il Patto per il Lavoro". Parlando dei dati del Rapporto, "ci confermano - ha sottolineato l' assessore - che abbiamo certamente superato a momenti più critici, ma non possiamo certo nasconderci che l' economia fatica ancora. Fatica l' intero comparto delle costruzioni. Faticano ancora le aziende, entrate in difficoltà con la crisi e che, dopo aver ricorso agli ammortizzatori sociali, non hanno potuto ricollocarsi in modo strategico". Al tempo stesso l' Emilia-Romagna "è nelle condizioni di competere a livello globale. A livello europeo, siamo una delle regioni più avanzate per capacità d' innovazione. Le sfide che ci aspettano sono tante; dobbiamo sostenere tutti i punti di forza - ha concluso Costi - del nostro sistema produttivo". "Fiducia e speranza". Queste le



REGGIO nel Web

HOME CITTÀ PROVINCIA SOCIETÀ COSTUME SPORT INTERVISTE FORUM ARCHIVIO 2002-2014

Home > News > Rapporto 2015 sull'economia regionale: cresce il Pil (+1,2%) spinto ancora dall'export (+4,1%)

Rapporto 2015 sull'economia regionale: cresce il Pil (+1,2%) spinto ancora dall'export (+4,1%)

18 dic 2015

Un tasso di crescita dell'1,2% conferma l'Emilia-Romagna come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese: di un solo decimale inferiore alla Lombardia, ampiamente superiore di quanto stimato per l'Italia (+0,8%). I dati del Rapporto 2015 sull'economia dell'Emilia-Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato stamani a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia, che indicano dunque per il Pil un'accelerazione significativa, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014.

"Il nostro sistema economico regionale ha ricominciato a produrre dati di segno positivo. Numeri ancora piccoli - ha sottolineato, in apertura dei lavori, il presidente di Unioncamere Emilia-Romagna Maurizio Torreggiani - , che non consentono di parlare di ripresa, ma che segnano tuttavia una discontinuità. Siamo tornati a essere la locomotiva italiana insieme alla Lombardia, non lontani da altre regioni europee con cui ci confrontiamo, ma nel contesto di una crescita ridotta, che tale sarà anche nei prossimi anni e non supererà il due per cento. Dobbiamo attrezzarci ed essere pronti per affrontare un'economia lenta in termini di aumento del Pil, ma che va veloce per quanto riguarda i fattori che incidono sulla competitività delle imprese e dei territori. Questo significa che come sistema camerale, in un percorso di integrazione e collaborazione con la Regione, dobbiamo accompagnare le imprese in un mondo globale e senza confini e aiutarle a tessere relazioni sempre più stringenti per supportarle nelle loro ambizioni e dimensioni".

"Stiamo attraversando un'epoca di metamorfosi, dove convivono elementi del ciclo passato con il futuro - ha commentato l'assessore regionale alle Attività produttive Palma Costi, intervenendo alla presentazione del Rapporto 2015 - . Quello che vogliamo fare è essere protagonisti del cambiamento, non subirlo. Per questo abbiamo valutato che fosse determinante un impegno collettivo, sancito con il Patto per il Lavoro". Parlando dei dati del Rapporto, "ci confermano - ha sottolineato l'assessore - che abbiamo certamente superato a momenti più critici, ma non possiamo certo nasconderci che l'economia fatica ancora. Fatica l'intero comparto delle costruzioni. Faticano ancora le aziende, entrate in difficoltà con la crisi e che, dopo aver ricorso agli ammortizzatori sociali, non hanno potuto ricollocarsi in modo strategico". Al tempo stesso l'Emilia-Romagna "è nelle condizioni di competere a livello globale. A livello europeo, siamo una delle regioni più avanzate per capacità d'innovazione. Le sfide che ci aspettano sono tante; dobbiamo sostenere tutti i punti di forza - ha concluso Costi - del nostro sistema produttivo". "Fiducia e speranza". Queste le

ARTICOLI RECENTI

- Montecchello, la banca del buco fa "buca"; cassaforte vuota
- Botti di Capodanno, a Reggio Emilia nessuna ordinanza "salva-animati": "I reggiani saranno responsabili"
- Il Dirigente delle Volanti Cosimo Romano lascia la Questura di Reggio Emilia, dirigerà la Mobile a Parma

parole chiave con cui il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha concluso la mattina, sottolineando come "si torna a crescere anche se riparte la fiducia da parte dei cittadini; se l' Emilia-Romagna, insieme alla Lombardia, è la Regione che traina la ripresa del Paese, se la disoccupazione in questa regione scende al di sotto dell' 8%. Tutto questo, allora, significa che qualcosa, finalmente, si sta muovendo. Che la direzione intrapresa, con il Patto per il Lavoro siglato da tutte le forze sociali, è quella di una curva di crescita. L' export vola, la manifattura segna risultati sorprendenti. Noi - ha aggiunto Bonaccini - dobbiamo sostenere la crescita, spendendo tutti i Fondi europei: su questo dobbiamo correre. Presenteremo quindi ulteriori bandi, prima della fine dell' anno. E poi, c' è tutta la parte di investimenti: quel mezzo miliardo a bilancio nel 2016, dedicato all' edilizia scolastica, all' edilizia ospedaliera, al sisma e alla rete viaria, senza tenere conto delle grandi infrastrutture, può dare ossigeno a imprese e lavoratori. C' è ancora moltissimo da fare - ha concluso il presidente - ma, ripeto, la direzione è quella giusta". L' Emilia-Romagna si è collocata tra le regioni più dinamiche, seconda alla sola Lombardia (+1,3%), e prima del Veneto (+1,0). Nelle rimanenti aree, i tassi di crescita reali del Pil sono apparsi inferiori all' 1%, in un arco compreso tra il +0,9 di Friuli-Venezia Giulia, Valle d' Aosta e Trentino-Alto Adige e il +0,02 della Calabria. Alla crescita reale del Pil, si dovrebbe associare un andamento ugualmente positivo per la domanda interna, di cui viene stimato un aumento dell' 1,1% rispetto al 2014. A sostenere l' economia regionale è l' export che, pur in leggera frenata, dovrebbe chiudere con un aumento annuale del 4,1% (stima Prometeia). Numeri quindi con il segno più che, seppur ancora lontani dalla situazione pre-crisi del 2007, confermano come, anche se da irrobustire, la ripresa è avviata. I numeri L' Emilia-Romagna si contraddistingue per l' apertura ai mercati esteri: i dati Istat hanno registrato nei primi nove mesi di quest' anno una crescita delle esportazioni del 3,9% (+4,2% in Italia). La ripresa del Pil ha avuto esiti positivi sul mercato del lavoro, il cui andamento è stato caratterizzato da un leggero incremento dell' occupazione. Nei primi nove mesi del 2015 in Emilia-Romagna risultano occupate mediamente circa 1.913.000 persone (Istat), vale a dire lo 0,2% in più rispetto al 2014. Sotto l' aspetto del genere, sono state le donne a contribuire alla tenuta dell' occupazione (+0,5%), a fronte della sostanziale stabilità degli uomini (-0,04%). L' Emilia-Romagna ha registrato il secondo miglior tasso di occupazione del Paese, alle spalle del Trentino-Alto Adige. Con un tasso di disoccupazione del 7,8% si è collocata, relativamente ai primi nove mesi del 2015, tra le regioni italiane meno afflitte dal fenomeno. Per quanto concerne il tasso di attività, nel terzo trimestre 2015 è risultata la terza regione italiana (72,1%), in virtù del tasso di attività femminile, tra i più elevati del Paese (64,2%). I dati congiunturali raccolti dal sistema camerale dell' Emilia-Romagna sui principali comparti produttivi evidenziano, sempre per i primi nove mesi dell' anno, un andamento moderatamente positivo, in particolare per le imprese manifatturiere che esportano. La produzione dell' industria in senso stretto è mediamente cresciuta dell' 1,4% rispetto allo stesso arco temporale del 2014; tiene il commercio, soprattutto grazie al contributo della grande distribuzione, registrato qualche segnale di risveglio anche dall' artigianato e dalle costruzioni, nello specifico le imprese più piccole. Bene il turismo, che chiuderà l' anno con una crescita degli arrivi e delle presenze, sia sul fronte della clientela italiana che straniera. Per quanto riguarda la "demografia" delle imprese, a fine novembre, la "consistenza" di quelle attive (pari a quasi 412mila unità) è diminuita dello 0,8% rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente. Analizzando i settori, risulta come il calo generale del numero delle imprese sia stato determinato dalle attività agricole (-2%) e industriali (di cui le costruzioni -2,2%), mentre il terziario ha mostrato una tenuta migliore. Le previsioni Per il 2016-2017 le previsioni di Prometeia descrivono per la regione un' economia avviata alla ripresa, che sarà più consistente, dopo quella assai contenuta del 2014, e più ampia rispetto al +1,2% del 2015: il Pil dovrebbe infatti crescere dell' 1,5% nel 2016, per salire ulteriormente dell' 1,7% nel 2017. Determinanti per la crescita saranno i Fondi strutturali destinati dall' Ue all' Emilia-Romagna (Fesr, Fse e Feasr) che presentano una dotazione intorno ai 2,5 miliardi. A queste risorse si aggiungeranno quelle dei Programmi operativi nazionali (Pon) - ad esempio, Pon Metro, 40 milioni di euro per la Città metropolitana di Bologna - e delle ulteriori iniziative dirette della Commissione come Horizon, Creative Europe e Cosme. Crescita

digitale delle imprese: il Focus 2015 Il Focus dedicato del Rapporto 2015, preparato dalla Regione, è sulla crescita digitale, dove l' Emilia-Romagna è per mercato la terza in Italia dopo Lombardia e Lazio con un forte potenziale di crescita. Diversi i contributi presentati che mettono in evidenza la necessità di rafforzare un comparto ancora troppo frammentato, con le sue 9.200 imprese e 55.000 addetti, da cui emerge la richiesta di ulteriori risorse umane e la preferenza delle imprese stesse per misure automatiche di accompagnamento quali il credito di imposta, per sostenere gli investimenti necessari. Investimenti che l' Emilia-Romagna ha sostenuto finanziando nel 2015 oltre 1100 progetti, con valori medi superiori ai 60.000 mila euro destinati alla digitalizzazione di processi produttivi e commerciali con un' attenzione crescente delle imprese nel rapporto con il mercato finale.

L' economia dell' Emilia-Romagna nel 2015: cresce il Pil (+1,2%), spinto ancora dall' export (+4,1%)

Presentato in Regione il rapporto 2015: bene il manifatturiero; numerosi i dati di segno positivo nel sistema economico regionale

REGGIO EMILIA-BOLOGNA. L' Emilia-Romagna traina la ripresa del Paese. Bene il manifatturiero; numerosi i dati di segno positivo nel sistema economico regionale. Nel 2016 la crescita si consoliderà con un aumento dell' 1,5%. Un tasso di crescita dell' 1,2% conferma l' Emilia-Romagna come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese: di un solo decimale inferiore alla Lombardia, ampiamente superiore di quanto stimato per l' Italia (+0,8%). I dati del Rapporto 2015 sull' economia dell' Emilia-Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia, che indicano dunque per il Pil un' accelerazione significativa, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014. "Il nostro sistema economico regionale ha ricominciato a produrre dati di segno positivo. Numeri ancora piccoli - ha sottolineato, in apertura dei lavori, il presidente di Unioncamere Emilia-Romagna Maurizio Torreggiani - , che non consentono di parlare di ripresa, ma che segnano tuttavia una discontinuità. Siamo tornati a essere la locomotiva italiana insieme alla Lombardia, non lontani da altre regioni europee con cui ci confrontiamo, ma nel contesto di una crescita ridotta, che tale sarà anche nei prossimi anni e non supererà il due per cento". Faticano ancora le aziende, entrate in difficoltà con la crisi e che, dopo aver ricorso agli ammortizzatori sociali, non hanno potuto ricollocarsi in modo strategico. Al tempo stesso l' Emilia-Romagna "è nelle condizioni di competere a livello globale. A livello europeo, siamo una delle regioni più avanzate per capacità d' innovazione. Le sfide che ci aspettano sono tante; dobbiamo sostenere tutti i punti di forza - ha l' assessore Palma Costi - del nostro sistema produttivo". Per il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha concluso la mattina, sottolineando come "si torna a crescere anche se riparte la fiducia da parte dei cittadini; se l' Emilia-Romagna, insieme alla Lombardia, è la Regione che traina la ripresa del Paese, se la disoccupazione in questa regione scende al di sotto dell' 8%. Tutto questo, allora, significa che qualcosa, finalmente, si sta muovendo. Che la direzione intrapresa, con il Patto per il Lavoro siglato da tutte le forze sociali, è quella di una curva di crescita. L' export vola, la manifattura segna risultati sorprendenti. L' Emilia-Romagna si è collocata tra le regioni più dinamiche, seconda alla sola Lombardia (+1,3%), e prima del Veneto (+1,0). Nelle rimanenti aree, i tassi di crescita reali del Pil sono apparsi inferiori all' 1%, in un arco compreso tra il +0,9 di Friuli-

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi clicca qui. Ricevendo in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie.

QUOTIDIANI LOCALI | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV | VERSIONE DIGITALE | SEGUICI SU

GAZZETTA DI REGGIO
TUTTI I COMUNI

COMUNE: REGGIO EMILIA CORREGGIO GUASTALLA SCANDIANO MONTECCHIO EMILIA CASTELNOVO MONTI

HOME CRONACA SPORT TEMPO LIBERO ITALIA MONDO FOTO VIDEO RISTORANTI
ANNUNCI LOCALI PRIMA

SI PARLA DI NATALE A REGGIO CHI DICE DONNA CUCINA REGGIANA GRISSIN BON LAVORO NDRANGHETA
EX REGGIANE CAMPOVOLO 2015

Sei in: REGGIO > CRONACA > L'ECONOMIA DELL'EMILIA-ROMAGNA NEL...

L'economia dell'Emilia-Romagna nel 2015: cresce il Pil (+1,2%), spinto ancora dall'export (+4,1%)

Presentato in Regione il rapporto 2015: bene il manifatturiero; numerosi i dati di segno positivo nel sistema economico regionale

EMILIA ROMAGNA ECONOMIA RAPPORTO 2015 PROMETEIA

18 dicembre 2015



REGGIO EMILIA-BOLOGNA. L'Emilia-Romagna traina la ripresa del Paese. Bene il manifatturiero; numerosi i dati di segno positivo nel sistema economico regionale. Nel 2016 la crescita si consoliderà con un aumento dell'1,5%. Un tasso di crescita dell'1,2% conferma l'Emilia-Romagna come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese: di un solo decimale inferiore alla Lombardia, ampiamente superiore di quanto stimato per l'Italia (+0,8%).

I dati del Rapporto 2015 sull'economia dell'Emilia-Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia, che indicano dunque per il Pil un'accelerazione significativa, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014.

"Il nostro sistema economico regionale ha ricominciato a produrre dati di segno positivo. Numeri ancora piccoli - ha sottolineato, in apertura

IN EDICOLA
Sfoggia GAZZETTA DI REGGIO
3 mesi a 19,99€
In più un BUONO da 20€ per il tuo shopping!

ATTIVA PRIMA PAGINA

Venezia Giulia, Valle d' Aosta e Trentino-Alto Adige e il +0,02 della Calabria. Alla crescita reale del Pil, si dovrebbe associare un andamento ugualmente positivo per la domanda interna, di cui viene stimato un aumento dell' 1,1% rispetto al 2014. A sostenere l' economia regionale è l' export che, pur in leggera frenata, dovrebbe chiudere con un aumento annuale del 4,1% (stima Prometeia). Numeri quindi con il segno più che, seppur ancora lontani dalla situazione pre-crisi del 2007, confermano come, anche se da irrobustire, la ripresa è avviata. I numeri L' Emilia-Romagna si contraddistinguono per l' apertura ai mercati esteri: i dati Istat hanno registrato nei primi nove mesi di quest' anno una crescita delle esportazioni del 3,9% (+4,2% in Italia). La ripresa del Pil ha avuto esiti positivi sul mercato del lavoro, il cui andamento è stato caratterizzato da un leggero incremento dell' occupazione. Nei primi nove mesi del 2015 in Emilia-Romagna risultano occupate mediamente circa 1.913.000 persone (Istat), vale a dire lo 0,2% in più rispetto al 2014. Sotto l' aspetto del genere, sono state le donne a contribuire alla tenuta dell' occupazione (+0,5%), a fronte della sostanziale stabilità degli uomini (-0,04%). L' Emilia-Romagna ha registrato il secondo miglior tasso di occupazione del Paese, alle spalle del Trentino-Alto Adige. Con un tasso di disoccupazione del 7,8% si è collocata, relativamente ai primi nove mesi del 2015, tra le regioni italiane meno afflitte dal fenomeno. Per quanto concerne il tasso di attività, nel terzo trimestre 2015 è risultata la terza regione italiana (72,1%), in virtù del tasso di attività femminile, tra i più elevati del Paese (64,2%). I dati congiunturali raccolti dal sistema camerale dell' Emilia-Romagna sui principali comparti produttivi evidenziano, sempre per i primi nove mesi dell' anno, un andamento moderatamente positivo, in particolare per le imprese manifatturiere che esportano. La produzione dell' industria in senso stretto è mediamente cresciuta dell' 1,4% rispetto allo stesso arco temporale del 2014; tiene il commercio, soprattutto grazie al contributo della grande distribuzione, registrato qualche segnale di risveglio anche dall' artigianato e dalle costruzioni, nello specifico le imprese più piccole. Bene il turismo, che chiuderà l' anno con una crescita degli arrivi e delle presenze, sia sul fronte della clientela italiana che straniera. Per quanto riguarda la "demografia" delle imprese, a fine novembre, la "consistenza" di quelle attive (pari a quasi 412mila unità) è diminuita dello 0,8% rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente. Analizzando i settori, risulta come il calo generale del numero delle imprese sia stato determinato dalle attività agricole (-2%) e industriali (di cui le costruzioni -2,2%), mentre il terziario ha mostrato una tenuta migliore. Le previsioni Per il 2016-2017 le previsioni di Prometeia descrivono per la regione un' economia avviata alla ripresa, che sarà più consistente, dopo quella assai contenuta del 2014, e più ampia rispetto al +1,2% del 2015: il Pil dovrebbe infatti crescere dell' 1,5% nel 2016, per salire ulteriormente dell' 1,7% nel 2017. Determinanti per la crescita saranno i Fondi strutturali destinati dall' Ue all' Emilia-Romagna (Fesr, Fse e Feasr) che presentano una dotazione intorno ai 2,5 miliardi. A queste risorse si aggiungeranno quelle dei Programmi operativi nazionali (Pon) - ad esempio, Pon Metro, 40 milioni di euro per la Città metropolitana di Bologna - e delle ulteriori iniziative dirette della Commissione come Horizon, Creative Europe e Cosme. Crescita digitale delle imprese: il Focus 2015 Il Focus dedicato del Rapporto 2015, preparato dalla Regione, è sulla crescita digitale, dove l' Emilia-Romagna è per mercato la terza in Italia dopo Lombardia e Lazio con un forte potenziale di crescita. Diversi i contributi presentati che mettono in evidenza la necessità di rafforzare un comparto ancora troppo frammentato, con le sue 9.200 imprese e 55.000 addetti, da cui emerge la richiesta di ulteriori risorse umane e la preferenza delle imprese stesse per misure automatiche di accompagnamento quali il credito di imposta, per sostenere gli investimenti necessari. Investimenti che l' Emilia-Romagna ha sostenuto finanziando nel 2015 oltre 1100 progetti, con valori medi superiori ai 60.000 mila euro destinati alla digitalizzazione di processi produttivi e commerciali.

Economia, l' Emilia-Romagna tra i protagonisti della ripresa del Paese

L' Emilia-Romagna traina la ripresa del Paese. Bene il manifatturiero, numerosi i dati di segno positivo nel sistema economico regionale. Nel 2016 la crescita si consoliderà con un aumento dell' 1,5%. I commenti di Torreggiani (Unioncamere), dell' assessore Costi e del presidente Bonaccini

Un tasso di crescita dell' 1,2% conferma l' Emilia-Romagna come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese: di un solo decimale inferiore alla Lombardia, ampiamente superiore di quanto stimato per l' Italia (+0,8%). I dati del Rapporto 2015 sull' economia dell' Emilia-Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia, che indicano dunque per il Pil un' accelerazione significativa, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014. Annuncio promozionale «Il nostro sistema economico regionale ha ricominciato a produrre dati di segno positivo. Numeri ancora piccoli - ha sottolineato, in apertura dei lavori, il presidente di Unioncamere Emilia-Romagna Maurizio Torreggiani - che non consentono di parlare di ripresa, ma che segnano tuttavia una discontinuità. Siamo tornati a essere la locomotiva italiana insieme alla Lombardia, non lontani da altre regioni europee con cui ci confrontiamo, ma nel contesto di una crescita ridotta, che tale sarà anche nei prossimi anni e non supererà il due per cento. Dobbiamo attrezzarci ed essere pronti per affrontare un' economia lenta in termini di aumento del Pil, ma che va veloce per quanto riguarda i fattori che incidono sulla competitività delle imprese e dei territori. Questo significa che come sistema camerale, in un percorso di integrazione e collaborazione con la Regione, dobbiamo accompagnare le imprese in un mondo globale e senza confini e aiutarle a tessere relazioni sempre più stringenti per supportarle nelle loro ambizioni e dimensioni». «Stiamo attraversando un' epoca di metamorfosi, dove convivono elementi del ciclo passato con il futuro - ha commentato l' assessore regionale alle Attività produttive Palma Costi, intervenendo alla presentazione del Rapporto 2015 - Quello che vogliamo fare è essere protagonisti del cambiamento, non subirlo. Per questo abbiamo valutato che fosse determinante un impegno collettivo, sancito con il Patto per il Lavoro». Parlando dei dati del Rapporto, «ci confermano - ha sottolineato l' assessore - che abbiamo certamente superato i momenti più critici, ma non possiamo certo nasconderci che l' economia fatica ancora. Fatica l' intero comparto delle costruzioni. Faticano

Il cookie ci aiutano ad offrirti un servizio migliore. Utilizzando il nostro sito accetti l'uso dei cookie. OK

BUON NATALE

Privacy policy

citynews

VENERDI, 18 DICEMBRE 5°C

Invia un contributo Accedi

ilPIACENZA

CRONACA EVENTI ZONE SEGNALAZIONI SEZIONI

Cerca nel sito

BALNEA FAX H ALL un centro commerciale nel cuore di Piacenza

BORGO FAXHALL NEL CUORE DI PIACENZA

La nostra clienti lo sanno

ECONOMIA, L'EMILIA-ROMAGNA, I PROTAGONISTI DELLA RIPRESA

L'Emilia-Romagna traina la ripresa del Paese. Bene il manifatturiero, numerosi i dati di segno positivo nel sistema economico regionale. Nel 2016 la crescita si consoliderà con un aumento dell'1,5%. I commenti di Torreggiani (Unioncamere), dell'assessore Costi e del presidente Bonaccini

Redazione - 18 Dicembre 2015

Consiglia 0

Stefano Bonaccini

Un tasso di crescita dell'1,2% conferma l'Emilia-Romagna come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese: di un solo decimale inferiore alla Lombardia, ampiamente superiore di quanto stimato per l'Italia (+0,8%). I dati del Rapporto 2015 sull'economia dell'Emilia-Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia, che indicano dunque per il Pil un'accelerazione significativa, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014.

Ricevi le notizie di questa zona nella tua mail. Iscriviti gratis ad

«Il nostro sistema economico regionale ha ricominciato a produrre dati di segno positivo. Numeri ancora piccoli - ha sottolineato, in apertura dei lavori, il presidente di Unioncamere Emilia-Romagna Maurizio Torreggiani - che non consentono di parlare di ripresa, ma che segnano tuttavia una discontinuità. Siamo tornati a essere la locomotiva italiana insieme alla Lombardia, non lontani da altre regioni europee con cui ci confrontiamo, ma nel contesto di una crescita ridotta, che tale sarà anche nei prossimi anni e non supererà il due per cento. Dobbiamo attrezzarci ed essere pronti per affrontare un' economia lenta in termini di aumento del Pil, ma che va veloce per quanto riguarda i fattori che incidono sulla competitività delle imprese e dei territori. Questo significa che come sistema camerale, in un percorso di integrazione e collaborazione con la Regione, dobbiamo accompagnare le imprese in un mondo globale e senza confini e aiutarle a tessere relazioni sempre più stringenti per supportarle nelle loro ambizioni e dimensioni».

«Stiamo attraversando un'epoca di metamorfosi, dove convivono elementi del ciclo passato con il futuro - ha commentato l'assessore regionale alle Attività produttive Palma Costi, intervenendo alla presentazione del Rapporto 2015 - Quello che vogliamo fare è essere protagonisti del cambiamento, non subirlo. Per questo abbiamo valutato che fosse determinante un impegno collettivo, sancito con il Patto per il Lavoro». Parlando dei dati del Rapporto, «ci confermano - ha sottolineato l'assessore - che abbiamo certamente superato i momenti più critici, ma non possiamo certo nasconderci che l'economia fatica ancora. Fatica l'intero comparto delle costruzioni. Faticano ancora le aziende, entrate in difficoltà con la crisi e che, dopo aver ricorso agli ammortizzatori sociali, non hanno potuto ricollocarsi in modo strategico». Al tempo stesso l'Emilia-Romagna «E' nelle condizioni di competere a livello globale. A livello

FREE Online Courses

Get the skills you need to land the job you want.

START LEARNING NOW

ecX

Nuova Tucson

Tra i 19.990 euro.

E con Hyundai i-Plus a 200 euro al mese (IVA inclusa).

Hyundai

Rimani sempre aggiornato. Diventa Fan di ilPiacenza su Facebook!

ancora le aziende, entrate in difficoltà con la crisi e che, dopo aver ricorso agli ammortizzatori sociali, non hanno potuto ricollocarsi in modo strategico». Al tempo stesso l' Emilia-Romagna «E' nelle condizioni di competere a livello globale. A livello europeo, siamo una delle regioni più avanzate per capacità d' innovazione. Le sfide che ci aspettano sono tante: dobbiamo sostenere tutti i punti di forza - ha concluso Costi - del nostro sistema produttivo». «Fiducia e speranza»: queste le parole chiave con cui il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha concluso la mattina, sottolineando come «Si torna a crescere anche se riparte la fiducia da parte dei cittadini. Se l' Emilia-Romagna, insieme alla Lombardia, è la regione che traina la ripresa del Paese, se la disoccupazione in questa regione scende al di sotto dell' 8%, tutto questo, allora, significa che qualcosa, finalmente, si sta muovendo. Che la direzione intrapresa, con il Patto per il Lavoro siglato da tutte le forze sociali, è quella di una curva di crescita. L' export vola, la manifattura segna risultati sorprendenti». «Noi - ha aggiunto Bonaccini - dobbiamo sostenere la crescita, spendendo tutti i Fondi europei: su questo dobbiamo correre. Presenteremo quindi ulteriori bandi, prima della fine dell' anno. E poi, c' è tutta la parte di investimenti: quel mezzo miliardo a bilancio nel 2016, dedicato all' edilizia scolastica, all' edilizia ospedaliera, al sisma e alla rete viaria, senza tenere conto delle grandi infrastrutture, può dare ossigeno a imprese e lavoratori. C' è ancora moltissimo da fare - ha concluso il presidente - ma, ripeto, la direzione è quella giusta». L' Emilia-Romagna si è collocata tra le regioni più dinamiche, seconda alla sola Lombardia (+1,3%), e prima del Veneto (+1,0). Nelle rimanenti aree, i tassi di crescita reali del Pil sono apparsi inferiori all' 1%, in un arco compreso tra il +0,9 di Friuli-Venezia Giulia, Valle d' Aosta e Trentino-Alto Adige e il +0,02 della Calabria. Alla crescita reale del Pil, si dovrebbe associare un andamento ugualmente positivo per la domanda interna, di cui viene stimato un aumento dell' 1,1% rispetto al 2014. A sostenere l' economia regionale è l' export che, pur in leggera frenata, dovrebbe chiudere con un aumento annuale del 4,1% (stima Prometeia). Numeri quindi con il segno più che, seppur ancora lontani dalla situazione pre-crisi del 2007, confermano come, anche se da irrobustire, la ripresa è avviata. I numeri L' Emilia-Romagna si contraddistingue per l' apertura ai mercati esteri: i dati Istat hanno registrato nei primi nove mesi di quest' anno una crescita delle esportazioni del 3,9% (+4,2% in Italia). La ripresa del Pil ha avuto esiti positivi sul mercato del lavoro, il cui andamento è stato caratterizzato da un leggero incremento dell' occupazione. Nei primi nove mesi del 2015 in Emilia-Romagna risultano occupate mediamente circa 1.913.000 persone (Istat), vale a dire lo 0,2% in più rispetto al 2014. Sotto l' aspetto del genere, sono state le donne a contribuire alla tenuta dell' occupazione (+0,5%), a fronte della sostanziale stabilità degli uomini (-0,04%). L' Emilia-Romagna ha registrato il secondo miglior tasso di occupazione del Paese, alle spalle del Trentino-Alto Adige. Con un tasso di disoccupazione del 7,8% si è collocata, relativamente ai primi nove mesi del 2015, tra le regioni italiane meno afflitte dal fenomeno. Per quanto concerne il tasso di attività, nel terzo trimestre 2015 è risultata la terza regione italiana (72,1%), in virtù del tasso di attività femminile, tra i più elevati del Paese (64,2%). I dati congiunturali raccolti dal sistema camerale dell' Emilia-Romagna sui principali comparti produttivi evidenziano, sempre per i primi nove mesi dell' anno, un andamento moderatamente positivo, in particolare per le imprese manifatturiere che esportano. La produzione dell' industria in senso stretto è mediamente cresciuta dell' 1,4% rispetto allo stesso arco temporale del 2014; tiene il commercio, soprattutto grazie al contributo della grande distribuzione, registrato qualche segnale di risveglio anche dall' artigianato e dalle costruzioni, nello specifico le imprese più piccole. Bene il turismo, che chiuderà l' anno con una crescita degli arrivi e delle presenze, sia sul fronte della clientela italiana che straniera. Per quanto riguarda la "demografia" delle imprese, a fine novembre, la "consistenza" di quelle attive (pari a quasi 412mila unità) è diminuita dello 0,8% rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente. Analizzando i settori, risulta come il calo generale del numero delle imprese sia stato determinato dalle attività agricole (-2%) e industriali (di cui le costruzioni -2,2%), mentre il terziario ha mostrato una tenuta migliore. Le previsioni Per il 2016-2017 le previsioni di Prometeia descrivono per la regione un' economia avviata alla ripresa, che sarà più consistente, dopo quella assai contenuta del 2014, e più ampia rispetto al +1,2% del 2015: il Pil dovrebbe infatti crescere dell' 1,5% nel 2016, per salire

ulteriormente dell' 1,7% nel 2017. Determinanti per la crescita saranno i Fondi strutturali destinati dall' Ue all' Emilia-Romagna (Fesr, Fse e Feasr) che presentano una dotazione intorno ai 2,5 miliardi. A queste risorse si aggiungeranno quelle dei Programmi operativi nazionali (Pon) - ad esempio, Pon Metro, 40 milioni di euro per la Città metropolitana di Bologna - e delle ulteriori iniziative dirette della Commissione come Horizon, Creative Europe e Cosme. Crescita digitale delle imprese: il Focus 2015 Il Focus dedicato del Rapporto 2015, preparato dalla Regione, è sulla crescita digitale, dove l' Emilia-Romagna è per mercato la terza in Italia dopo Lombardia e Lazio con un forte potenziale di crescita. Diversi i contributi presentati che mettono in evidenza la necessità di rafforzare un comparto ancora troppo frammentato, con le sue 9.200 imprese e 55.000 addetti, da cui emerge la richiesta di ulteriori risorse umane e la preferenza delle imprese stesse per misure automatiche di accompagnamento quali il credito di imposta, per sostenere gli investimenti necessari. Investimenti che l' Emilia-Romagna ha sostenuto finanziando nel 2015 oltre 1100 progetti, con valori medi superiori ai 60.000 mila euro destinati alla digitalizzazione di processi produttivi e commerciali con un' attenzione crescente delle imprese nel rapporto con il mercato finale.

Emilia Romagna: Unioncamere, regione protagonista ripresa Paese

Bologna, 18 dic. (Labitalia) - Un tasso di crescita dell' 1,2% conferma l' Emilia Romagna come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese: di un solo decimale inferiore alla Lombardia, ampiamente superiore di quanto stimato per l' Italia (+0,8%). I dati del Rapporto 2015 sull' economia dell' Emilia Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato oggi a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia, che indicano dunque per il Pil un' accelerazione significativa, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014. "Il nostro sistema economico regionale -ha sottolineato il presidente di Unioncamere Emilia Romagna, Maurizio Torreggiani- ha ricominciato a produrre dati di segno positivo. Numeri ancora piccoli che non consentono di parlare di ripresa, ma che segnano tuttavia una discontinuità. Siamo tornati a essere la locomotiva italiana insieme alla Lombardia, non lontani da altre regioni europee con cui ci confrontiamo, ma nel contesto di una crescita ridotta, che tale sarà anche nei prossimi anni e non supererà il due per cento". "Dobbiamo attrezzarci ed essere pronti -fa notare- per affrontare un' economia lenta in termini di aumento del pil, ma che va veloce per quanto riguarda i fattori che incidono sulla competitività delle imprese e dei territori. Questo significa che come sistema camerale, in un percorso di integrazione e collaborazione con la Regione, dobbiamo accompagnare le imprese in un mondo globale e senza confini e aiutarle a tessere relazioni sempre più stringenti per supportarle nelle loro ambizioni e dimensioni". "Stiamo attraversando -ha commentato l' assessore regionale alle Attività produttive, Palma Costi- un' epoca di metamorfosi, dove convivono elementi del ciclo passato con il futuro. Quello che vogliamo fare è essere protagonisti del cambiamento, non subirlo. Per questo abbiamo valutato che fosse determinante un impegno collettivo, sancito con il Patto per il lavoro". Parlando dei dati del Rapporto, "ci confermano -ha sottolineato l' assessore- che abbiamo certamente superato i momenti più critici, ma non possiamo certo nasconderci che l' economia fatica ancora. Fatica l' intero comparto delle costruzioni". "Faticano ancora le aziende, entrate in difficoltà con la crisi e che, dopo aver ricorso agli ammortizzatori sociali, non hanno potuto ricollocarsi in modo strategico", ha avvertito. "Si torna a crescere -ha chiarito il presidente della Regione, Stefano Bonaccini- anche se riparte la fiducia da parte dei cittadini; se l' Emilia Romagna, insieme alla Lombardia, è la Regione che traina la ripresa del Paese, se la disoccupazione in questa regione scende al di sotto dell' 8%. Tutto questo, allora, significa che qualcosa, finalmente, si sta

Questo sito utilizza cookie analitici e di profilazione, propri e di altri siti, per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie fai riferimento all'informativa. Se fai click sul bottone "Accanto" o accetti a qualunque elemento sottostante a questo banner accetti l'uso dei cookie. [Accanto](#) [Informativa](#)

SALUTE | DOLCE VITA | GUSTO | TURISMO | HIT PARADE | MOTORI | FINANZA | VIAGGI | METEO

ILTEMPO.it

POLITICA | CRONACHE | ESTERI | ECONOMIA | SPORT | CULTURA & SPETTACOLI | ROMA | MULTIMEDIA | HITTECH & GADGET

18/12/2015 17:30

Tweet: 0 | Like: 0 | Mi piace: 0

Emilia Romagna: Unioncamere, regione protagonista ripresa Paese

Bologna, 18 dic. (Labitalia) - Un tasso di crescita dell'1,2% conferma l'Emilia Romagna come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese: di un solo decimale inferiore alla Lombardia, ampiamente superiore di quanto stimato per l'Italia (+0,8%). I dati del Rapporto 2015 sull'economia dell'Emilia Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato oggi a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia, che indicano dunque per il Pil un'accelerazione significativa, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014. "Il nostro sistema economico regionale -ha sottolineato il presidente di Unioncamere Emilia Romagna, Maurizio Torreggiani- ha ricominciato a produrre dati di segno positivo. Numeri ancora piccoli che non consentono di parlare di ripresa, ma che segnano tuttavia una discontinuità. Siamo tornati a essere la locomotiva italiana insieme alla Lombardia, non lontani da altre regioni europee con cui ci confrontiamo, ma nel contesto di una crescita ridotta, che tale sarà anche nei prossimi anni e non supererà il due per cento". "Dobbiamo attrezzarci ed essere pronti -fa notare- per affrontare un'economia lenta in termini di aumento del pil, ma che va veloce per quanto riguarda i fattori che incidono sulla competitività delle imprese e dei territori. Questo significa che come sistema camerale, in un percorso di integrazione e collaborazione con la Regione, dobbiamo accompagnare le imprese in un mondo globale e senza confini e aiutarle a tessere relazioni sempre più stringenti per supportarle nelle loro ambizioni e dimensioni". "Stiamo attraversando -ha commentato l'assessore regionale alle Attività produttive, Palma Costi- un'epoca di metamorfosi, dove convivono elementi del ciclo passato con il futuro. Quello che vogliamo fare è essere protagonisti del cambiamento, non subirlo. Per questo abbiamo valutato che fosse determinante un impegno collettivo, sancito con il Patto per il lavoro". Parlando dei dati del Rapporto, "ci confermano -ha sottolineato l'assessore- che abbiamo certamente superato i momenti più critici, ma non possiamo certo nasconderci che l'economia fatica ancora. Fatica l'intero comparto delle costruzioni". "Faticano ancora le aziende, entrate in difficoltà con la crisi e che, dopo aver ricorso agli ammortizzatori sociali, non hanno potuto ricollocarsi in modo strategico", ha avvertito. "Si torna a crescere -ha chiarito il presidente della Regione, Stefano Bonaccini- anche se riparte la fiducia da parte dei cittadini; se l'Emilia Romagna, insieme alla Lombardia, è la Regione che traina la ripresa del Paese, se la disoccupazione in questa regione scende al di sotto dell'8%. Tutto questo, allora, significa che qualcosa, finalmente, si sta

Altri articoli che parlano di...
Categorie (1)
ADN Kronos

TI POTREBBE INTERESSARE ANCHE


I denti del teschio uguali a quelli di Ylenia



muovendo. Che la direzione intrapresa, con il Patto per il lavoro siglato da tutte le forze sociali, è quella di una curva di crescita. L' export vola, la manifattura segna risultati sorprendenti".

Emilia Romagna: Unioncamere, regione protagonista ripresa Paese

Bologna, 18 dic. (Labitalia) - Un tasso di crescita dell' 1,2% conferma l' Emilia Romagna come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese: di un solo decimale inferiore alla Lombardia, ampiamente superiore di quanto stimato per l' Italia (+0,8%). I dati del Rapporto 2015 sull' economia dell' Emilia Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato oggi a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia, che indicano dunque per il Pil un' accelerazione significativa, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014. "Il nostro sistema economico regionale -ha sottolineato il presidente di Unioncamere Emilia Romagna, Maurizio Torreggiani- ha ricominciato a produrre dati di segno positivo. Numeri ancora piccoli che non consentono di parlare di ripresa, ma che segnano tuttavia una discontinuità. Siamo tornati a essere la locomotiva italiana insieme alla Lombardia, non lontani da altre regioni europee con cui ci confrontiamo, ma nel contesto di una crescita ridotta, che tale sarà anche nei prossimi anni e non supererà il due per cento". "Dobbiamo attrezzarci ed essere pronti -fa notare- per affrontare un' economia lenta in termini di aumento del pil, ma che va veloce per quanto riguarda i fattori che incidono sulla competitività delle imprese e dei territori. Questo significa che come sistema camerale, in un percorso di integrazione e collaborazione con la Regione, dobbiamo accompagnare le imprese in un mondo globale e senza confini e aiutarle a tessere relazioni sempre più stringenti per supportarle nelle loro ambizioni e dimensioni".

"Stiamo attraversando -ha commentato l' assessore regionale alle Attività produttive, Palma Costi- un' epoca di metamorfosi, dove convivono elementi del ciclo passato con il futuro. Quello che vogliamo fare è essere protagonisti del cambiamento, non subirlo. Per questo abbiamo valutato che fosse determinante un impegno collettivo, sancito con il Patto per il lavoro". Parlando dei dati del Rapporto, "ci confermano -ha sottolineato l' assessore- che abbiamo certamente superato i momenti più critici, ma non possiamo certo nasconderci che l' economia fatica ancora. Fatica l' intero comparto delle costruzioni". "Faticano ancora le aziende, entrate in difficoltà con la crisi e che, dopo aver ricorso agli ammortizzatori sociali, non hanno potuto ricollocarsi in modo strategico", ha avvertito. "Si torna a crescere -ha chiarito il presidente della Regione, Stefano Bonaccini- anche se riparte la fiducia da parte dei cittadini; se l' Emilia Romagna, insieme alla Lombardia, è la Regione che traina la ripresa del Paese, se la disoccupazione in questa regione scende al di sotto dell' 8%. Tutto questo, allora, significa che qualcosa, finalmente, si sta

The screenshot shows the Libero.it website interface. At the top, there are navigation links for ACCEDI, PUBBLICA, FULLSCREEN, GALLERY, METEO, CERCA, LIBERO EDICOLA, LIBERO TV, and LIBERO SHOPPING. The main header features the Libero.it logo and the word 'Lavoro'. Below the header, there are category tabs: HOME, LIBERO, POLITICA, ITALIA, ECONOMIA, ESTERI, SPETTACOLI, PERSONAGGI, SPORT, VIDEO, SALUTE, and ALTRO. The main article is titled 'Emilia Romagna: Unioncamere, regione protagonista ripresa Paese' and is dated 18 Dicembre 2015. The article text is partially visible, matching the text in the main document. To the right of the article, there are several sidebars: 'I SONDAGGI DEL GIORNO' with a poll about the Syrian refugee crisis, 'L'IMBECCATA DI FRANCO BECHIS' with a photo of Franco Bechis, and 'PIÙ LETTI' and 'PIÙ COMMENTATI' sections with various news snippets.

muovendo. Che la direzione intrapresa, con il Patto per il lavoro siglato da tutte le forze sociali, è quella di una curva di crescita. L' export vola, la manifattura segna risultati sorprendenti".

Emilia Romagna: Unioncamere, regione protagonista ripresa Paese

Bologna, 18 dic. (Labitalia) - Un tasso di crescita dell' 1,2% conferma l' Emilia Romagna come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese: di un solo decimale inferiore alla Lombardia, ampiamente superiore di quanto stimato per l' Italia (+0,8%). I dati del Rapporto 2015 sull' economia dell' Emilia Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato oggi a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia, che indicano dunque per il Pil un' accelerazione significativa, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014. "Il nostro sistema economico regionale -ha sottolineato il presidente di Unioncamere Emilia Romagna, Maurizio Torreggiani- ha ricominciato a produrre dati di segno positivo. Numeri ancora piccoli che non consentono di parlare di ripresa, ma che segnano tuttavia una discontinuità. Siamo tornati a essere la locomotiva italiana insieme alla Lombardia, non lontani da altre regioni europee con cui ci confrontiamo, ma nel contesto di una crescita ridotta, che tale sarà anche nei prossimi anni e non supererà il due per cento".

"Dobbiamo attrezzarci ed essere pronti -fa notare- per affrontare un' economia lenta in termini di aumento del pil, ma che va veloce per quanto riguarda i fattori che incidono sulla competitività delle imprese e dei territori. Questo significa che come sistema camerale, in un percorso di integrazione e collaborazione con la Regione, dobbiamo accompagnare le imprese in un mondo globale e senza confini e aiutarle a tessere relazioni sempre più stringenti per supportarle nelle loro ambizioni e dimensioni".

"Stiamo attraversando -ha commentato l'assessore regionale alle Attività produttive, Palma Costi- un' epoca di metamorfosi, dove convivono elementi del ciclo passato con il futuro. Quello che vogliamo fare è essere protagonisti del cambiamento, non subirlo. Per questo abbiamo valutato che fosse determinante un impegno collettivo, sancito con il Patto per il lavoro".

Parlando dei dati del Rapporto, "ci confermano -ha sottolineato l'assessore- che abbiamo certamente superato i momenti più critici, ma non possiamo certo nasconderci che l' economia fatica ancora. Fatica l' intero comparto delle costruzioni". "Faticano ancora le aziende, entrate in difficoltà con la crisi e che, dopo aver ricorso agli ammortizzatori sociali, non hanno potuto ricollocarsi in modo strategico", ha avvertito. "Si torna a crescere -ha chiarito il presidente della Regione, Stefano Bonaccini- anche se riparte la fiducia da parte dei cittadini; se l' Emilia Romagna, insieme alla Lombardia, è la Regione che traina la ripresa del Paese, se la disoccupazione in questa regione scende al di sotto dell' 8%. Tutto questo, allora, significa che qualcosa, finalmente, si sta

The screenshot shows a news article on the 'Arezzo Web' website. The article title is "Emilia Romagna: Unioncamere, regione protagonista ripresa Paese". The text discusses the 1.2% growth rate and the role of Unioncamere and the Region. The page includes social media sharing icons, a search bar, and various advertisements like "Cerchiamo giovani" and "chimet".

muovendo. Che la direzione intrapresa, con il Patto per il lavoro siglato da tutte le forze sociali, è quella di una curva di crescita. L' export vola, la manifattura segna risultati sorprendenti".

Rapporto Unioncamere, Confesercenti E.R : bene i segnali positivi sul commercio ma occorrono più interventi strutturali

In occasione della presentazione del rapporto 2015 sull' economia regionale presentato oggi da Unioncamere e Regione Emilia Romagna, il presidente della Confesercenti E.R., Roberto Manzoni, ha dichiarato quanto segue: "Il rapporto 2015 sull' economia regionale presentato oggi a Bologna, realizzato da Unioncamere e Regione Emilia Romagna, evidenzia, per quanto riguarda il settore del commercio e per la prima volta da anni, un lieve recupero del trend delle vendite al dettaglio dello 0,5% rispetto al 2014 e ciò è senz' altro un segnale positivo. Ciononostante per quanto riguarda la consistenza delle imprese, tra il 2011 e il 2015 il complesso del commercio a livello regionale ha perso ben 2.707 imprese e 11.603 addetti e si può quindi affermare che per riassorbire gli effetti della crisi occorre una ripresa economica e dei consumi più forte e consistente rispetto a quella attualmente in atto. Ribadiamo quindi la necessità di rafforzare gli investimenti strutturali per il rilancio e l' accessibilità delle città, per la crescita del turismo e per la competitività delle piccole e medie imprese anche attraverso l' abbassamento della pressione fiscale e il supporto all' innovazione".

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi accettiamo l'utilizzo.

Appuntamenti Cronaca Economia Lavoro Moto Politica Sanità Scuola Sociali Sport Trasporti Viabilità

OK Leggi di più

AZIENDE CHI SIAMO COMUNICAZIONE NOTIZIE NEWSLETTER GRATUITA cerca nel giornale...

BOLOGNA2000.COM

Prima pagina Bologna Appennino bolognese Modena Reggio Emilia Regione Nazionale

ULTIMA ORA: 16:56 - Rapporto Unioncamere, Confesercenti E.R : bene i segnali positivi sul commercio ma occorrono più interventi strutturali

STUDIO DENTISTICO RENATA OSTOJIC CENTRO DENTALE OSTOJIC

Studio di medicina dentale dr. Renata Ostojic
Studio dentistico Ostojic
Resnicki put 50, Zagabria - Croazia
Telefono: +385 1 2944 971 - +385 1 3535 428

Regione

Rapporto Unioncamere, Confesercenti E.R : bene i segnali positivi sul commercio ma occorrono più interventi strutturali
18 Dic 2015 - 3 letture //

Like Share Sign Up to see what your friends like.

In occasione della presentazione del rapporto 2015 sull'economia regionale presentato oggi da Unioncamere e Regione Emilia Romagna, il presidente della Confesercenti E.R., Roberto Manzoni, ha dichiarato quanto segue:

"Il rapporto 2015 sull'economia regionale presentato oggi a Bologna, realizzato da Unioncamere e Regione Emilia Romagna, evidenzia, per quanto riguarda il settore del commercio e per la prima volta da anni, un lieve recupero del trend delle vendite al dettaglio dello 0,5% rispetto al 2014 e ciò è senz'altro un segnale positivo.

Ciononostante per quanto riguarda la consistenza delle imprese, tra il 2011 e il 2015 il complesso del commercio a livello regionale ha perso ben 2.707 imprese e 11.603 addetti e si può quindi affermare che per riassorbire gli effetti della crisi occorre una ripresa economica e dei consumi più forte e consistente rispetto a quella attualmente in atto.

Ribadiamo quindi la necessità di rafforzare gli investimenti strutturali per il rilancio e l'accessibilità delle città, per la crescita del turismo e per la competitività delle piccole e medie imprese anche attraverso l'abbassamento della pressione fiscale e il supporto all'innovazione".

INDIETRO

L'Università di Bologna ha approvato il bilancio di previsione annuale 2016

Questa pubblicità può utilizzare cookies di profilazione, per info

Salve sono Dimat.net ti presento i miei servizi

forniture igienico sanitarie per uffici e aziende

DIMAT SRL
VIA G. PUGA, 132 - MODENA
info@dimat.net TEL. 059 253183

Emilia Romagna: Unioncamere, regione protagonista ripresa Paese

Un tasso di crescita dell' 1,2% conferma l' Emilia Romagna come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese: di un solo decimale inferiore alla Lombardia, ampiamente superiore di quanto stimato per l' Italia (+0,8%). I dati del Rapporto 2015 sull' economia dell' Emilia Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato oggi a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia, che indicano dunque per il Pil un' accelerazione significativa, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014. "Il nostro sistema economico regionale -ha sottolineato il presidente di Unioncamere Emilia Romagna, Maurizio Torreggiani- ha ricominciato a produrre dati di segno positivo. Numeri ancora piccoli che non consentono di parlare di ripresa, ma che segnano tuttavia una discontinuità. Siamo tornati a essere la locomotiva italiana insieme alla Lombardia, non lontani da altre regioni europee con cui ci confrontiamo, ma nel contesto di una crescita ridotta, che tale sarà anche nei prossimi anni e non supererà il due per cento". "Dobbiamo attrezzarci ed essere pronti -fa notare- per affrontare un' economia lenta in termini di aumento del pil, ma che va veloce per quanto riguarda i fattori che incidono sulla competitività delle imprese e dei territori. Questo significa che come sistema camerale, in un percorso di integrazione e collaborazione con la Regione, dobbiamo accompagnare le imprese in un mondo globale e senza confini e aiutarle a tessere relazioni sempre più stringenti per supportarle nelle loro ambizioni e dimensioni".

"Stiamo attraversando -ha commentato l' assessore regionale alle Attività produttive, Palma Costi- un' epoca di metamorfosi, dove convivono elementi del ciclo passato con il futuro. Quello che vogliamo fare è essere protagonisti del cambiamento, non subirlo. Per questo abbiamo valutato che fosse determinante un impegno collettivo, sancito con il Patto per il lavoro". Parlando dei dati del Rapporto, "ci confermano -ha sottolineato l' assessore- che abbiamo certamente superato i momenti più critici, ma non possiamo certo nascondersi che l' economia fatica ancora. Fatica l' intero comparto delle costruzioni". "Faticano ancora le aziende, entrate in difficoltà con la crisi e che, dopo aver ricorso agli ammortizzatori sociali, non hanno potuto ricollocarsi in modo strategico", ha avvertito. "Si torna a crescere -ha chiarito il presidente della Regione, Stefano Bonaccini- anche se riparte la fiducia da parte dei cittadini; se l' Emilia Romagna, insieme alla Lombardia, è la Regione che traina la ripresa del Paese, se la disoccupazione in questa regione scende al di sotto dell' 8%. Tutto questo, allora, significa che qualcosa, finalmente, si sta muovendo. Che la direzione intrapresa, con il

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti e ad alcuni cookie visita la "Sezione Informazioni". Chiudendo questa banner, accetti la nostra politica di privacy. Modifica i tuoi elementi account ed i tuoi dati. [Ulteriori informazioni](#) [Noi capiamo](#)

METEO
Milano

adnkronos

SEGUI IL TUO CROCIERIERO
Ariete

Fatti Saldi Lavoro Salute Sport Cultura Intrattenimento Magazine Sostenibilità Immediapress Multimedia AKI

Norme Sindacato Professionisti Previdenza Start up Made in Italy Cerco lavoro Multimediale

Home Lavoro Dati Emilia Romagna: Unioncamere, regione protagonista ripresa Paese

Emilia Romagna: Unioncamere, regione protagonista ripresa Paese

01 DATI

02 Me piace 03 Condividi

04 Pubblicato il: 18/12/2015 17:21

Un tasso di crescita dell' 1,2% conferma l' Emilia Romagna come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese: di un solo decimale inferiore alla Lombardia, ampiamente superiore di quanto stimato per l' Italia (+0,8%). I dati del Rapporto 2015 sull' economia dell' Emilia Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato oggi a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia, che indicano dunque per il Pil un' accelerazione significativa, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014.

"Il nostro sistema economico regionale -ha sottolineato il presidente di Unioncamere Emilia Romagna, Maurizio Torreggiani- ha ricominciato a produrre dati di segno positivo. Numeri ancora piccoli che non consentono di parlare di ripresa, ma che segnano tuttavia una discontinuità. Siamo tornati a essere la locomotiva italiana insieme alla Lombardia, non lontani da altre regioni europee con cui ci confrontiamo, ma nel contesto di una crescita ridotta, che tale sarà anche nei prossimi anni e non supererà il due per cento".

"Dobbiamo attrezzarci ed essere pronti -fa notare- per affrontare un' economia lenta in termini di aumento del pil, ma che va veloce per quanto riguarda i fattori che incidono sulla competitività delle imprese e dei territori. Questo significa che come sistema camerale, in un percorso di integrazione e collaborazione con la Regione, dobbiamo accompagnare le imprese in un mondo globale e senza confini e aiutarle a tessere relazioni sempre più stringenti per supportarle nelle loro ambizioni e dimensioni".

"Stiamo attraversando -ha commentato l' assessore regionale alle Attività produttive, Palma Costi- un' epoca di metamorfosi, dove convivono elementi del ciclo passato con il futuro. Quello che vogliamo fare è essere protagonisti del cambiamento, non subirlo. Per questo abbiamo valutato che fosse determinante un impegno collettivo, sancito con il Patto per il lavoro".

Parlando dei dati del Rapporto, "ci confermano -ha sottolineato l' assessore- che abbiamo certamente superato i momenti più critici, ma non possiamo certo nascondersi che l' economia fatica ancora. Fatica l' intero comparto delle costruzioni". "Faticano ancora le aziende, entrate in difficoltà con la crisi e che, dopo aver ricorso agli ammortizzatori sociali, non hanno potuto ricollocarsi in modo strategico", ha avvertito.

"Si torna a crescere -ha chiarito il presidente della Regione, Stefano Bonaccini- anche se riparte la fiducia da parte dei cittadini; se l' Emilia Romagna, insieme alla Lombardia, è la Regione che traina la ripresa del Paese, se la disoccupazione in questa regione scende al di sotto dell' 8%. Tutto questo, allora, significa che qualcosa, finalmente, si sta muovendo. Che la direzione intrapresa, con il

Cerca nel sito

FREE Get the skills you need to land the job you want. START LEARNING NOW

Notizie Più Cliccate

1. Ma quale cattiva sorte, 9 tumori su 10 dipendono dallo stile di vita
2. Carburanti, prezzo del diesel in picchiata
3. Miley Cyrus (di nuovo) quasi nuda sul palco, fan in delirio /Foto
4. Lei insoddisfatta? Ecco 17 errori più comuni di lui a letto
5. Riusciuto e ucciso dal motore dell'aereo, tragedia a Mumbai

FREE Get the skills you need to land the job you want. START LEARNING NOW

Video

La spada laser che va a fuoco

Il drone disegna in cielo gli auguri per Natale

Patto per il lavoro siglato da tutte le forze sociali, è quella di una curva di crescita. L' export vola, la manifattura segna risultati sorprendenti".

Rapporto sull' economia regionale: cresce il Pil (+1,2%) spinto dall' export (+4,1%)

Un tasso di crescita dell' 1,2% conferma l' Emilia-Romagna come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese: di un solo decimale inferiore alla Lombardia, ampiamente superiore di quanto stimato per l' Italia (+0,8%). I dati del Rapporto 2015 sull' economia dell' Emilia-Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato stamani a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia, che indicano dunque per il Pil un' accelerazione significativa, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014. "Il nostro sistema economico regionale ha ricominciato a produrre dati di segno positivo. Numeri ancora piccoli - ha sottolineato, in apertura dei lavori, il presidente di Unioncamere Emilia-Romagna Maurizio Torreggiani - , che non consentono di parlare di ripresa, ma che segnano tuttavia una discontinuità. Siamo tornati a essere la locomotiva italiana insieme alla Lombardia, non lontani da altre regioni europee con cui ci confrontiamo, ma nel contesto di una crescita ridotta, che tale sarà anche nei prossimi anni e non supererà il due per cento".

"Dobbiamo attrezzarci ed essere pronti per affrontare un' economia lenta in termini di aumento del Pil, ma che va veloce per quanto riguarda i fattori che incidono sulla competitività delle imprese e dei territori. Questo sistema significa che come sistema camerale, in un percorso di integrazione e collaborazione con la Regione, dobbiamo accompagnare le imprese in un mondo globale e senza confini e aiutarle a tessere relazioni sempre più stringenti per supportarle nelle loro ambizioni e dimensioni". "Stiamo attraversando un' epoca di metamorfosi, dove convivono elementi del ciclo passato con il futuro - ha commentato l' assessore regionale alle Attività produttive Palma Costi, intervenendo alla presentazione del Rapporto 2015 - . Quello che vogliamo fare è essere protagonisti del cambiamento, non subirlo. Per questo abbiamo valutato che fosse determinante un impegno collettivo, sancito con il Patto per il Lavoro".

Parlando dei dati del Rapporto, "ci confermano - ha sottolineato l' assessore - che abbiamo certamente superato i momenti più critici, ma non possiamo certo nascondersi che l' economia fatica ancora. Fatica l' intero comparto delle costruzioni. Faticano ancora le aziende, entrate in difficoltà con la crisi e che, dopo aver ricorso agli ammortizzatori sociali, non hanno potuto ricollocarsi in modo strategico". Al tempo stesso l' Emilia-Romagna "è nelle condizioni di competere a livello globale. A livello europeo, siamo una delle regioni più avanzate per capacità d' innovazione. Le sfide che ci aspettano sono tante; dobbiamo sostenere tutti i punti di forza - ha concluso Costi - del nostro sistema produttivo". "Fiducia e speranza". Queste le

The screenshot shows the PiacenzaSera.it website interface. At the top, there are several advertisements including 'COSTANTINI dal 1952 CONDIZIONAMENTO', 'ISTITUTO SANT'EUFEMIA Scuole dell'infanzia e Primaria Paritarie Nido d'infanzia Convenzionato', and 'Ford mirani'. The main headline reads: 'Rapporto sull'economia regionale: cresce il Pil (+1,2%) spinto dall'export (+4,1%)'. Below the headline, there is a small photo of a man speaking at a podium. The text below the photo discusses the regional economic report, mentioning the 1.2% growth of the regional GDP and the 4.1% increase in exports. It also mentions the role of Unioncamere and the Region of Emilia-Romagna. At the bottom of the screenshot, there are more advertisements for 'AUTOSTAR', 'San Marino COOPERATIVA', and 'COSTANTINI'.

parole chiave con cui il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha concluso la mattina, sottolineando come "si torna a crescere anche se riparte la fiducia da parte dei cittadini; se l' Emilia-Romagna, insieme alla Lombardia, è la Regione che traina la ripresa del Paese, se la disoccupazione in questa regione scende al di sotto dell' 8%. Tutto questo, allora, significa che qualcosa, finalmente, si sta muovendo". "Che la direzione intrapresa, con il Patto per il Lavoro siglato da tutte le forze sociali, è quella di una curva di crescita. L' export vola, la manifattura segna risultati sorprendenti. Noi - ha aggiunto Bonaccini - dobbiamo sostenere la crescita, spendendo tutti i Fondi europei: su questo dobbiamo correre. Presenteremo quindi ulteriori bandi, prima della fine dell' anno. E poi, c' è tutta la parte di investimenti: quel mezzo miliardo a bilancio nel 2016, dedicato all' edilizia scolastica, all' edilizia ospedaliera, al sisma e alla rete viaria, senza tenere conto delle grandi infrastrutture, può dare ossigeno a imprese e lavoratori. C' è ancora moltissimo da fare - ha concluso il presidente - ma, ripeto, la direzione è quella giusta". L' Emilia-Romagna si è collocata tra le regioni più dinamiche, seconda alla sola Lombardia (+1,3%), e prima del Veneto (+1,0). Nelle rimanenti aree, i tassi di crescita reali del Pil sono apparsi inferiori all' 1%, in un arco compreso tra il +0,9 di Friuli-Venezia Giulia, Valle d' Aosta e Trentino-Alto Adige e il +0,02 della Calabria. Alla crescita reale del Pil, si dovrebbe associare un andamento ugualmente positivo per la domanda interna, di cui viene stimato un aumento dell' 1,1% rispetto al 2014. A sostenere l' economia regionale è l' export che, pur in leggera frenata, dovrebbe chiudere con un aumento annuale del 4,1% (stima Prometeia). Numeri quindi con il segno più che, seppur ancora lontani dalla situazione pre-crisi del 2007, confermano come, anche se da irrobustire, la ripresa è avviata. I numeri L' Emilia-Romagna si contraddistingue per l' apertura ai mercati esteri: i dati Istat hanno registrato nei primi nove mesi di quest' anno una crescita delle esportazioni del 3,9% (+4,2% in Italia). La ripresa del Pil ha avuto esiti positivi sul mercato del lavoro, il cui andamento è stato caratterizzato da un leggero incremento dell' occupazione. Nei primi nove mesi del 2015 in Emilia-Romagna risultano occupate mediamente circa 1.913.000 persone (Istat), vale a dire lo 0,2% in più rispetto al 2014. Sotto l' aspetto del genere, sono state le donne a contribuire alla tenuta dell' occupazione (+0,5%), a fronte della sostanziale stabilità degli uomini (-0,04%). L' Emilia-Romagna ha registrato il secondo miglior tasso di occupazione del Paese, alle spalle del Trentino-Alto Adige. Con un tasso di disoccupazione del 7,8% si è collocata, relativamente ai primi nove mesi del 2015, tra le regioni italiane meno afflitte dal fenomeno. Per quanto concerne il tasso di attività, nel terzo trimestre 2015 è risultata la terza regione italiana (72,1%), in virtù del tasso di attività femminile, tra i più elevati del Paese (64,2%). I dati congiunturali raccolti dal sistema camerale dell' Emilia-Romagna sui principali comparti produttivi evidenziano, sempre per i primi nove mesi dell' anno, un andamento moderatamente positivo, in particolare per le imprese manifatturiere che esportano. La produzione dell' industria in senso stretto è mediamente cresciuta dell' 1,4% rispetto allo stesso arco temporale del 2014; tiene il commercio, soprattutto grazie al contributo della grande distribuzione, registrato qualche segnale di risveglio anche dall' artigianato e dalle costruzioni, nello specifico le imprese più piccole. Bene il turismo, che chiuderà l' anno con una crescita degli arrivi e delle presenze, sia sul fronte della clientela italiana che straniera. Per quanto riguarda la "demografia" delle imprese, a fine novembre, la "consistenza" di quelle attive (pari a quasi 412mila unità) è diminuita dello 0,8% rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente. Analizzando i settori, risulta come il calo generale del numero delle imprese sia stato determinato dalle attività agricole (-2%) e industriali (di cui le costruzioni -2,2%), mentre il terziario ha mostrato una tenuta migliore. Le previsioni Per il 2016-2017 le previsioni di Prometeia descrivono per la regione un' economia avviata alla ripresa, che sarà più consistente, dopo quella assai contenuta del 2014, e più ampia rispetto al +1,2% del 2015: il Pil dovrebbe infatti crescere dell' 1,5% nel 2016, per salire ulteriormente dell' 1,7% nel 2017. Determinanti per la crescita saranno i Fondi strutturali destinati dall' Ue all' Emilia-Romagna (Fesr, Fse e Feasr) che presentano una dotazione intorno ai 2,5 miliardi. A queste risorse si aggiungeranno quelle dei Programmi operativi nazionali (Pon) - ad esempio, Pon Metro, 40 milioni di euro per la Città metropolitana di Bologna - e delle ulteriori iniziative dirette della Commissione come Horizon, Creative Europe e Cosme. Crescita

digitale delle imprese: il Focus 2015 Il Focus dedicato del Rapporto 2015, preparato dalla Regione, è sulla crescita digitale, dove l' Emilia-Romagna è per mercato la terza in Italia dopo Lombardia e Lazio con un forte potenziale di crescita. Diversi i contributi presentati che mettono in evidenza la necessità di rafforzare un comparto ancora troppo frammentato, con le sue 9.200 imprese e 55.000 addetti, da cui emerge la richiesta di ulteriori risorse umane e la preferenza delle imprese stesse per misure automatiche di accompagnamento quali il credito di imposta, per sostenere gli investimenti necessari. Investimenti che l' Emilia-Romagna ha sostenuto finanziando nel 2015 oltre 1100 progetti, con valori medi superiori ai 60.000 mila euro destinati alla digitalizzazione di processi produttivi e commerciali con un' attenzione crescente delle imprese nel rapporto con il mercato finale.

Rapporto Unioncamere, Confesercenti E.R : bene i segnali positivi sul commercio ma occorrono più interventi strutturali

In occasione della presentazione del rapporto 2015 sull' economia regionale presentato oggi da Unioncamere e Regione Emilia Romagna, il presidente della Confesercenti E.R., Roberto Manzoni, ha dichiarato quanto segue: "Il rapporto 2015 sull' economia regionale presentato oggi a Bologna, realizzato da Unioncamere e Regione Emilia Romagna, evidenzia, per quanto riguarda il settore del commercio e per la prima volta da anni, un lieve recupero del trend delle vendite al dettaglio dello 0,5% rispetto al 2014 e ciò è senz' altro un segnale positivo. Ciononostante per quanto riguarda la consistenza delle imprese, tra il 2011 e il 2015 il complesso del commercio a livello regionale ha perso ben 2.707 imprese e 11.603 addetti e si può quindi affermare che per riassorbire gli effetti della crisi occorre una ripresa economica e dei consumi più forte e consistente rispetto a quella attualmente in atto. Ribadiamo quindi la necessità di rafforzare gli investimenti strutturali per il rilancio e l' accessibilità delle città, per la crescita del turismo e per la competitività delle piccole e medie imprese anche attraverso l' abbassamento della pressione fiscale e il supporto all' innovazione".

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi acconsenti l'utilizzo.

Ok Leggi di più

REGGIO2000.it
Poliambulatorio Privato Torrenova
Assistenza sportiva privata | visite specialistiche
esami strumentali | fisioterapia | incidenti stradali

Prima pagina Reggio Emilia Casalgrande Castellarano Scandiano Bassa reggiana Appennino reggiano Modena Bologna

Regione

STUDIO DENTISTICO RENATA OSTOJIC CENTRO DENTALE OSTOJIC

Studio di medicina dentale di Renata Ostojic
Studio dentistico Ostojic
Rensniski put 50, Zagabria - Croazia
Telefono: +385 1 2944 371 - +385 1 3935 428

#Regione

Rapporto Unioncamere, Confesercenti E.R : bene i segnali positivi sul commercio ma occorrono più interventi strutturali

18 Dic 2015 - 7 letture //

In occasione della presentazione del rapporto 2015 sull'economia regionale presentato oggi da Unioncamere e Regione Emilia Romagna, il presidente della Confesercenti E.R., Roberto Manzoni, ha dichiarato quanto segue:

"Il rapporto 2015 sull'economia regionale presentato oggi a Bologna, realizzato da Unioncamere e Regione Emilia Romagna, evidenzia, per quanto riguarda il settore del commercio e per la prima volta da anni, un lieve recupero del trend delle vendite al dettaglio dello 0,5% rispetto al 2014 e ciò è senz'altro un segnale positivo. Ciononostante per quanto riguarda la consistenza delle imprese, tra il 2011 e il 2015 il complesso del commercio a livello regionale ha perso ben 2.707 imprese e 11.603 addetti e si può quindi affermare che per riassorbire gli effetti della crisi occorre una ripresa economica e dei consumi più forte e consistente rispetto a quella attualmente in atto. Ribadiamo quindi la necessità di rafforzare gli investimenti strutturali per il rilancio e l'accessibilità delle città, per la crescita del turismo e per la competitività delle piccole e medie imprese anche attraverso l'abbassamento della pressione fiscale e il supporto all'innovazione".

Facebook Twitter LinkedIn YouTube Instagram

- INDIETRO
L'Università di Bologna ha approvato il bilancio di previsione annuale 2016

PROGRAMMA

S. CRISTOFORO
autocarrozzerie
di Zubor Gagarin & Partner Group

AUTO SOSTITUTIVE
GESTIONE PRATICHE ASSICURATIVE
SOCORSO STRADALE 248 793937

Tel. e Fax 0522 327560
Via Y. Gagarin, 25 - 42123 Reggio Emilia
Zona artigianale Fiorano

www.comune.sancristoforo.it - info@comune.sancristoforo.it

DI GIORNO AUTO
viale Artigianato, 41143
FIORANO MODENESE
Tel. 0536 844.143

www.FERRAMENTI.VANDELLI.IT

Questa pubblicità può utilizzare cookies di profilazione, per info

Jewelry

Follow @sassuolo2000

Rapporto Unioncamere, Confesercenti E.R : bene i segnali positivi sul commercio ma occorrono più interventi strutturali

In occasione della presentazione del rapporto 2015 sull' economia regionale presentato oggi da Unioncamere e Regione Emilia Romagna, il presidente della Confesercenti E.R., Roberto Manzoni, ha dichiarato quanto segue: "Il rapporto 2015 sull' economia regionale presentato oggi a Bologna, realizzato da Unioncamere e Regione Emilia Romagna, evidenzia, per quanto riguarda il settore del commercio e per la prima volta da anni, un lieve recupero del trend delle vendite al dettaglio dello 0,5% rispetto al 2014 e ciò è senz' altro un segnale positivo. Ciononostante per quanto riguarda la consistenza delle imprese, tra il 2011 e il 2015 il complesso del commercio a livello regionale ha perso ben 2.707 imprese e 11.603 addetti e si può quindi affermare che per riassorbire gli effetti della crisi occorre una ripresa economica e dei consumi più forte e consistente rispetto a quella attualmente in atto. Ribadiamo quindi la necessità di rafforzare gli investimenti strutturali per il rilancio e l' accessibilità delle città, per la crescita del turismo e per la competitività delle piccole e medie imprese anche attraverso l' abbassamento della pressione fiscale e il supporto all' innovazione". !-- Start WP.

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi accettiamo l'uso di cookie. [OK](#)

[Leggi di più](#)

Viabilità

AZIENDE COMUNICA CON NOI NEWSLETTER INFORMATIVA COOKIE Archivio per ses cerca nel giornale...

SASSUOLO2000.it STAMPANTE ROTTA???

Chiamata il pronto soccorso CLICCA QUI

REGIONE

PER I SOCI, 30% DI SCONTO DAL 1° AL 31 DICEMBRE SU PANDORI E PANETTONI, IN TUTTI I SUPERMERCATI E IPERMERCATI.

GIBELLINI GIUSEPPE Call. 335 8095324 - Call. 328 8758101 giuseppe.gibellini@edca.it

Regione

Rapporto Unioncamere, Confesercenti E.R : bene i segnali positivi sul commercio ma occorrono più interventi strutturali

18 Dic 2015 - 21 letture //

Like Share Sign Up to see what your friends like.

In occasione della presentazione del rapporto 2015 sull'economia regionale presentato oggi da Unioncamere e Regione Emilia Romagna, il presidente della Confesercenti E.R., Roberto Manzoni, ha dichiarato quanto segue:

"Il rapporto 2015 sull'economia regionale presentato oggi a Bologna, realizzato da Unioncamere e Regione Emilia Romagna, evidenzia, per quanto riguarda il settore del commercio e per la prima volta da anni, un lieve recupero del trend delle vendite al dettaglio dello 0,5% rispetto al 2014 e ciò è senz' altro un segnale positivo. Ciononostante per quanto riguarda la consistenza delle imprese, tra il 2011 e il 2015 il complesso del commercio a livello regionale ha perso ben 2.707 imprese e 11.603 addetti e si può quindi affermare che per riassorbire gli effetti della crisi occorre una ripresa economica e dei consumi più forte e consistente rispetto a quella attualmente in atto. Ribadiamo quindi la necessità di rafforzare gli investimenti strutturali per il rilancio e l'accessibilità delle città, per la crescita del turismo e per la competitività delle piccole e medie imprese anche attraverso l'abbassamento della pressione fiscale e il supporto all'innovazione".

0 Comments Sort by: oldest

Add a comment...

Facebook Comments Plugin

MINISTERO - UNIVERSITÀ DI BOLOGNA ha approvato il bilancio di previsione annuale 2016

AVANTI - Bologna, firmata la convenzione per rendere più veloce e sicura la procedura di TSO

Questa pubblicità può utilizzare cookies di profilazione, per info

COGLI LE OCCASIONI NEI NEGOZI DI

sAssuolo INVIETINA

QUIXA

I Vieri Pavimenti in Legno Artigianati

Christian St. Carl

FERRARELLI.IT

Rapporto 2015 sull' economia regionale: cresce il Pil (+1,2%) spinto ancora dall' export (+4,1%)

Un tasso di crescita dell' 1,2% conferma l' Emilia-Romagna come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese: di un solo decimale inferiore alla Lombardia, ampiamente superiore di quanto stimato per l' Italia (+0,8%). I dati del Rapporto 2015 sull' economia dell' Emilia-Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato stamani a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia, che indicano dunque per il Pil un' accelerazione significativa, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014. "Il nostro sistema economico regionale ha ricominciato a produrre dati di segno positivo. Numeri ancora piccoli - ha sottolineato, in apertura dei lavori, il presidente di Unioncamere Emilia-Romagna Maurizio Torreggiani - , che non consentono di parlare di ripresa, ma che segnano tuttavia una discontinuità. Siamo tornati a essere la locomotiva italiana insieme alla Lombardia, non lontani da altre regioni europee con cui ci confrontiamo, ma nel contesto di una crescita ridotta, che tale sarà anche nei prossimi anni e non supererà il due per cento. Dobbiamo attrezzarci ed essere pronti per affrontare un' economia lenta in termini di aumento del Pil, ma che va veloce per quanto riguarda i fattori che incidono sulla competitività delle imprese e dei territori. Questo significa che come sistema camerale, in un percorso di integrazione e collaborazione con la Regione, dobbiamo accompagnare le imprese in un mondo globale e senza confini e aiutarle a tessere relazioni sempre più stringenti per supportarle nelle loro ambizioni e dimensioni". "Stiamo attraversando un' epoca di metamorfosi, dove convivono elementi del ciclo passato con il futuro - ha commentato l' assessore regionale alle Attività produttive Palma Costi, intervenendo alla presentazione del Rapporto 2015 - . Quello che vogliamo fare è essere protagonisti del cambiamento, non subirlo. Per questo abbiamo valutato che fosse determinante un impegno collettivo, sancito con il Patto per il Lavoro". Parlando dei dati del Rapporto, "ci confermano - ha sottolineato l' assessore - che abbiamo certamente superato i momenti più critici, ma non possiamo certo nasconderci che l' economia fatica ancora. Fatica l' intero comparto delle costruzioni. Faticano ancora le aziende, entrate in difficoltà con la crisi e che, dopo aver ricorso agli ammortizzatori sociali, non hanno potuto ricollocarsi in modo strategico". Al tempo stesso l' Emilia-Romagna "è nelle condizioni di competere a livello globale. A livello europeo, siamo una delle regioni più avanzate per capacità d' innovazione. Le sfide che ci aspettano sono tante; dobbiamo sostenere tutti i punti di forza - ha concluso Costi - del nostro sistema produttivo". "Fiducia e speranza". Queste le

The screenshot shows the ParmaDaily.it website interface. At the top, there are social media links for Facebook, Twitter, and LinkedIn, and the text 'Quotidiano online di Parma'. Below this is a navigation bar with categories: HOME, SOCIETÀ, COSTUME, CULTURA & SPETTACOLI, AGENDA, SPORT, FORUM ALICENONLOSA, and SERVIZI UTILI. A 'CONTATTI' link is also present. The main headline reads 'Rapporto 2015 sull'economia regionale: cresce il Pil (+1,2%) spinto ancora dall'export (+4,1%)' with a sub-headline 'Pubblicato il 18 dicembre 2015'. Below the headline is a photo of a factory interior. To the right of the main article, there are two smaller advertisements: one for 'Villa Celestina Negri' and another for 'Kangoo Jumps! ARE YOU READY? Level I feel good'. At the bottom of the screenshot, there is a section titled 'Discussioni recenti Alicenonlosa.it' with a list of recent forum posts.

parole chiave con cui il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha concluso la mattina, sottolineando come "si torna a crescere anche se riparte la fiducia da parte dei cittadini; se l' Emilia-Romagna, insieme alla Lombardia, è la Regione che traina la ripresa del Paese, se la disoccupazione in questa regione scende al di sotto dell' 8%. Tutto questo, allora, significa che qualcosa, finalmente, si sta muovendo. Che la direzione intrapresa, con il Patto per il Lavoro siglato da tutte le forze sociali, è quella di una curva di crescita. L' export vola, la manifattura segna risultati sorprendenti. Noi - ha aggiunto Bonaccini - dobbiamo sostenere la crescita, spendendo tutti i Fondi europei: su questo dobbiamo correre. Presenteremo quindi ulteriori bandi, prima della fine dell' anno. E poi, c' è tutta la parte di investimenti: quel mezzo miliardo a bilancio nel 2016, dedicato all' edilizia scolastica, all' edilizia ospedaliera, al sisma e alla rete viaria, senza tenere conto delle grandi infrastrutture, può dare ossigeno a imprese e lavoratori. C' è ancora moltissimo da fare - ha concluso il presidente - ma, ripeto, la direzione è quella giusta". L' Emilia-Romagna si è collocata tra le regioni più dinamiche, seconda alla sola Lombardia (+1,3%), e prima del Veneto (+1,0). Nelle rimanenti aree, i tassi di crescita reali del Pil sono apparsi inferiori all' 1%, in un arco compreso tra il +0,9 di Friuli-Venezia Giulia, Valle d' Aosta e Trentino-Alto Adige e il +0,02 della Calabria. Alla crescita reale del Pil, si dovrebbe associare un andamento ugualmente positivo per la domanda interna, di cui viene stimato un aumento dell' 1,1% rispetto al 2014. A sostenere l' economia regionale è l' export che, pur in leggera frenata, dovrebbe chiudere con un aumento annuale del 4,1% (stima Prometeia). Numeri quindi con il segno più che, seppur ancora lontani dalla situazione pre-crisi del 2007, confermano come, anche se da irrobustire, la ripresa è avviata. I numeri L' Emilia-Romagna si contraddistingue per l' apertura ai mercati esteri: i dati Istat hanno registrato nei primi nove mesi di quest' anno una crescita delle esportazioni del 3,9% (+4,2% in Italia). La ripresa del Pil ha avuto esiti positivi sul mercato del lavoro, il cui andamento è stato caratterizzato da un leggero incremento dell' occupazione. Nei primi nove mesi del 2015 in Emilia-Romagna risultano occupate mediamente circa 1.913.000 persone (Istat), vale a dire lo 0,2% in più rispetto al 2014. Sotto l' aspetto del genere, sono state le donne a contribuire alla tenuta dell' occupazione (+0,5%), a fronte della sostanziale stabilità degli uomini (-0,04%). L' Emilia-Romagna ha registrato il secondo miglior tasso di occupazione del Paese, alle spalle del Trentino-Alto Adige. Con un tasso di disoccupazione del 7,8% si è collocata, relativamente ai primi nove mesi del 2015, tra le regioni italiane meno afflitte dal fenomeno. Per quanto concerne il tasso di attività, nel terzo trimestre 2015 è risultata la terza regione italiana (72,1%), in virtù del tasso di attività femminile, tra i più elevati del Paese (64,2%). I dati congiunturali raccolti dal sistema camerale dell' Emilia-Romagna sui principali comparti produttivi evidenziano, sempre per i primi nove mesi dell' anno, un andamento moderatamente positivo, in particolare per le imprese manifatturiere che esportano. La produzione dell' industria in senso stretto è mediamente cresciuta dell' 1,4% rispetto allo stesso arco temporale del 2014; tiene il commercio, soprattutto grazie al contributo della grande distribuzione, registrato qualche segnale di risveglio anche dall' artigianato e dalle costruzioni, nello specifico le imprese più piccole. Bene il turismo, che chiuderà l' anno con una crescita degli arrivi e delle presenze, sia sul fronte della clientela italiana che straniera. Per quanto riguarda la "demografia" delle imprese, a fine novembre, la "consistenza" di quelle attive (pari a quasi 412mila unità) è diminuita dello 0,8% rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente. Analizzando i settori, risulta come il calo generale del numero delle imprese sia stato determinato dalle attività agricole (-2%) e industriali (di cui le costruzioni -2,2%), mentre il terziario ha mostrato una tenuta migliore. Le previsioni Per il 2016-2017 le previsioni di Prometeia descrivono per la regione un' economia avviata alla ripresa, che sarà più consistente, dopo quella assai contenuta del 2014, e più ampia rispetto al +1,2% del 2015: il Pil dovrebbe infatti crescere dell' 1,5% nel 2016, per salire ulteriormente dell' 1,7% nel 2017. Determinanti per la crescita saranno i Fondi strutturali destinati dall' Ue all' Emilia-Romagna (Fesr, Fse e Feasr) che presentano una dotazione intorno ai 2,5 miliardi. A queste risorse si aggiungeranno quelle dei Programmi operativi nazionali (Pon) - ad esempio, Pon Metro, 40 milioni di euro per la Città metropolitana di Bologna - e delle ulteriori iniziative dirette della Commissione come Horizon, Creative Europe e Cosme. Crescita

digitale delle imprese: il Focus 2015 Il Focus dedicato del Rapporto 2015, preparato dalla Regione, è sulla crescita digitale, dove l' Emilia-Romagna è per mercato la terza in Italia dopo Lombardia e Lazio con un forte potenziale di crescita. Diversi i contributi presentati che mettono in evidenza la necessità di rafforzare un comparto ancora troppo frammentato, con le sue 9.200 imprese e 55.000 addetti, da cui emerge la richiesta di ulteriori risorse umane e la preferenza delle imprese stesse per misure automatiche di accompagnamento quali il credito di imposta, per sostenere gli investimenti necessari. Investimenti che l' Emilia-Romagna ha sostenuto finanziando nel 2015 oltre 1100 progetti, con valori medi superiori ai 60.000 mila euro destinati alla digitalizzazione di processi produttivi e commerciali con un' attenzione crescente delle imprese nel rapporto con il mercato finale.

Rapporto 2015 sull' economia regionale: cresce il Pil (+1,2%) spinto dall' export (+4,1%)

Un tasso di crescita dell' 1,2% conferma l' Emilia-Romagna come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese: di un solo decimale inferiore alla Lombardia, ampiamente superiore di quanto stimato per l' Italia (+0,8%). I dati del Rapporto 2015 sull' economia dell' Emilia-Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia, che indicano dunque per il Pil un' accelerazione significativa, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014. "Il nostro sistema economico regionale ha ricominciato a produrre dati di segno positivo. Numeri ancora piccoli - ha sottolineato, in apertura dei lavori, il presidente di Unioncamere Emilia-Romagna Maurizio Torreggiani - che non consentono di parlare di ripresa, ma che segnano tuttavia una discontinuità. Siamo tornati a essere la locomotiva italiana insieme alla Lombardia, non lontani da altre regioni europee con cui ci confrontiamo, ma nel contesto di una crescita ridotta, che tale sarà anche nei prossimi anni e non supererà il due per cento. Dobbiamo attrezzarci ed essere pronti per affrontare un' economia lenta in termini di aumento del Pil, ma che va veloce per quanto riguarda i fattori che incidono sulla competitività delle imprese e dei territori. Questo significa che come sistema camerale, in un percorso di integrazione e

collaborazione con la Regione, dobbiamo accompagnare le imprese in un mondo globale e senza confini e aiutarle a tessere relazioni sempre più stringenti per supportarle nelle loro ambizioni e dimensioni". "Stiamo attraversando un' epoca di metamorfosi, dove convivono elementi del ciclo passato con il futuro - ha commentato l' assessore regionale alle Attività produttive Palma Costi, intervenendo alla presentazione del Rapporto 2015 - Quello che vogliamo fare è essere protagonisti del cambiamento, non subirlo. Per questo abbiamo valutato che fosse determinante un impegno collettivo, sancito con il Patto per il Lavoro". Parlando dei dati del Rapporto, "ci confermano - ha sottolineato l' assessore - che abbiamo certamente superato i momenti più critici, ma non possiamo certo nasconderci che l' economia fatica ancora. Fatica l' intero comparto delle costruzioni. Faticano ancora le aziende, entrate in difficoltà con la crisi e che, dopo aver ricorso agli ammortizzatori sociali, non hanno potuto ricollocarsi in modo strategico". Al tempo stesso l' Emilia-Romagna "è nelle condizioni di competere a livello globale. A livello europeo, siamo una delle regioni più avanzate per capacità d' innovazione. Le sfide che ci aspettano sono tante; dobbiamo sostenere tutti i punti di forza - ha concluso Costi - del nostro sistema produttivo". "Fiducia e speranza". Queste le parole chiave con cui il

Questo sito utilizza cookie tecnici e di terze parti, per fini statistiche, continuando la navigazione o cliccando su ok ne autorizza l'uso. Per maggiori informazioni, anche in ordine alla disattivazione, consultare l' [informativa cookie completa](#) ACCETTO

24EMILIA.COM : DIRETTORE NICOLA FANGAREGGI

Rapporto 2015 sull'economia regionale: cresce il Pil (+1,2%) spinto dall'export (+4,1%)

Un tasso di crescita dell'1,2% conferma l'Emilia-Romagna come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese: di un solo decimale inferiore alla Lombardia, ampiamente superiore di quanto stimato per l'Italia (+0,8%).

I dati del Rapporto 2015 sull'economia dell'Emilia-Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia, che indicano dunque per il Pil un'accelerazione significativa, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014.

"Il nostro sistema economico regionale ha ricominciato a produrre dati di segno positivo. Numeri ancora piccoli - ha sottolineato, in apertura dei lavori, il presidente di Unioncamere Emilia-Romagna Maurizio Torreggiani - che non consentono di parlare di ripresa, ma che segnano tuttavia una discontinuità. Siamo tornati a essere la locomotiva italiana insieme alla Lombardia, non lontani da altre regioni europee con cui ci confrontiamo, ma nel contesto di una crescita ridotta, che tale sarà anche nei prossimi anni e non supererà il due per cento. Dobbiamo attrezzarci ed essere pronti per affrontare un' economia lenta in termini di aumento del Pil, ma che va veloce per quanto riguarda i fattori che incidono sulla competitività delle imprese e dei territori. Questo significa che come sistema camerale, in un percorso di integrazione e collaborazione con la Regione, dobbiamo accompagnare le imprese in un mondo globale e senza confini e aiutarle a tessere relazioni sempre più stringenti per supportarle nelle loro ambizioni e dimensioni".

"Stiamo attraversando un'epoca di metamorfosi, dove convivono elementi del ciclo passato con il futuro - ha commentato l'assessore regionale alle Attività produttive Palma Costi, intervenendo alla presentazione del Rapporto 2015 - Quello che vogliamo fare è essere protagonisti del cambiamento, non subirlo. Per questo abbiamo valutato che fosse determinante un impegno collettivo, sancito con il Patto per il Lavoro". Parlando dei dati del Rapporto, "ci confermano - ha sottolineato l'assessore - che abbiamo certamente superato i momenti più critici, ma non possiamo certo nasconderci che l'economia fatica ancora. Fatica l'intero comparto delle costruzioni. Faticano ancora le aziende, entrate in difficoltà con la crisi e che, dopo aver ricorso agli ammortizzatori sociali, non hanno potuto ricollocarsi in modo strategico". Al tempo stesso l'Emilia-Romagna "è nelle condizioni di competere a livello globale. A livello europeo, siamo una delle regioni più avanzate per capacità d'innovazione. Le sfide che ci aspettano sono tante; dobbiamo sostenere tutti i punti di forza - ha concluso Costi - del nostro sistema produttivo". "Fiducia e speranza". Queste le parole chiave con cui il

La Banca di casa tua
www.ccr.bcc.it

UnipolSai
CALCOLA LA TUA RATA

CITY of COOPERATION

BOREA

scarica Gaia, l'App che ti porta all'Expo!

MUTUO CASA
FINO ALL'80% DEL VALORE DELL'IMMOBILE

COMPRACOMODO
IL PRESTITO VELOCE E CONVENIENTE

presidente della Regione Stefano Bonaccini ha concluso l' incontro, sottolineando come "si torna a crescere anche se riparte la fiducia da parte dei cittadini; se l' Emilia-Romagna, insieme alla Lombardia, è la Regione che traina la ripresa del Paese, se la disoccupazione in questa regione scende al di sotto dell' 8%. Tutto questo, allora, significa che qualcosa, finalmente, si sta muovendo. Che la direzione intrapresa, con il Patto per il Lavoro siglato da tutte le forze sociali, è quella di una curva di crescita. L' export vola, la manifattura segna risultati sorprendenti". "Noi - ha aggiunto Bonaccini - dobbiamo sostenere la crescita, spendendo tutti i Fondi europei: su questo dobbiamo correre. Presenteremo quindi ulteriori bandi, prima della fine dell' anno. E poi, c' è tutta la parte di investimenti: quel mezzo miliardo a bilancio nel 2016, dedicato all' edilizia scolastica, all' edilizia ospedaliera, al sisma e alla rete viaria, senza tenere conto delle grandi infrastrutture, può dare ossigeno a imprese e lavoratori. C' è ancora moltissimo da fare - ha concluso il presidente - ma, ripeto, la direzione è quella giusta". L' Emilia-Romagna si è collocata tra le regioni più dinamiche, seconda alla sola Lombardia (+1,3%), e prima del Veneto (+1,0). Nelle rimanenti aree, i tassi di crescita reali del Pil sono apparsi inferiori all' 1%, in un arco compreso tra il +0,9 di Friuli-Venezia Giulia, Valle d' Aosta e Trentino-Alto Adige e il +0,02 della Calabria. Alla crescita reale del Pil, si dovrebbe associare un andamento ugualmente positivo per la domanda interna, di cui viene stimato un aumento dell' 1,1% rispetto al 2014. A sostenere l' economia regionale è l' export che, pur in leggera frenata, dovrebbe chiudere con un aumento annuale del 4,1% (stima Prometeia). Numeri quindi con il segno più che, seppur ancora lontani dalla situazione pre-crisi del 2007, confermano come, anche se da irrobustire, la ripresa è avviata. L' Emilia-Romagna si contraddistingue per l' apertura ai mercati esteri: i dati Istat hanno registrato nei primi nove mesi di quest' anno una crescita delle esportazioni del 3,9% (+4,2% in Italia). La ripresa del Pil ha avuto esiti positivi sul mercato del lavoro, il cui andamento è stato caratterizzato da un leggero incremento dell' occupazione. Nei primi nove mesi del 2015 in Emilia-Romagna risultano occupate mediamente circa 1.913.000 persone (Istat), vale a dire lo 0,2% in più rispetto al 2014. Sotto l' aspetto del genere, sono state le donne a contribuire alla tenuta dell' occupazione (+0,5%), a fronte della sostanziale stabilità degli uomini (-0,04%). L' Emilia-Romagna ha registrato il secondo miglior tasso di occupazione del Paese, alle spalle del Trentino-Alto Adige. Con un tasso di disoccupazione del 7,8% si è collocata, relativamente ai primi nove mesi del 2015, tra le regioni italiane meno afflitte dal fenomeno. Per quanto concerne il tasso di attività, nel terzo trimestre 2015 è risultata la terza regione italiana (72,1%), in virtù del tasso di attività femminile, tra i più elevati del Paese (64,2%). I dati congiunturali raccolti dal sistema camerale dell' Emilia-Romagna sui principali comparti produttivi evidenziano, sempre per i primi nove mesi dell' anno, un andamento moderatamente positivo, in particolare per le imprese manifatturiere che esportano. La produzione dell' industria in senso stretto è mediamente cresciuta dell' 1,4% rispetto allo stesso arco temporale del 2014; tiene il commercio, soprattutto grazie al contributo della grande distribuzione, registrato qualche segnale di risveglio anche dall' artigianato e dalle costruzioni, nello specifico le imprese più piccole. Bene il turismo, che chiuderà l' anno con una crescita degli arrivi e delle presenze, sia sul fronte della clientela italiana che straniera. Per quanto riguarda la "demografia" delle imprese, a fine novembre, la "consistenza" di quelle attive (pari a quasi 412mila unità) è diminuita dello 0,8% rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente. Analizzando i settori, risulta come il calo generale del numero delle imprese sia stato determinato dalle attività agricole (-2%) e industriali (di cui le costruzioni -2,2%), mentre il terziario ha mostrato una tenuta migliore. Per il 2016-2017 le previsioni di Prometeia descrivono per la regione un' economia avviata alla ripresa, che sarà più consistente, dopo quella assai contenuta del 2014, e più ampia rispetto al +1,2% del 2015: il Pil dovrebbe infatti crescere dell' 1,5% nel 2016, per salire ulteriormente dell' 1,7% nel 2017. Determinanti per la crescita saranno i Fondi strutturali destinati dall' Ue all' Emilia-Romagna (Fesr, Fse e Feasr) che presentano una dotazione intorno ai 2,5 miliardi. A queste risorse si aggiungeranno quelle dei Programmi operativi nazionali (Pon) - ad esempio, Pon Metro, 40 milioni di euro per la Città metropolitana di Bologna - e delle ulteriori iniziative dirette della Commissione come Horizon, Creative Europe e Cosme. Il Focus dedicato del Rapporto 2015, preparato dalla Regione, è sulla crescita digitale, dove l' Emilia-Romagna

è per mercato la terza in Italia dopo Lombardia e Lazio con un forte potenziale di crescita. Diversi i contributi presentati che mettono in evidenza la necessità di rafforzare un comparto ancora troppo frammentato, con le sue 9.200 imprese e 55.000 addetti, da cui emerge la richiesta di ulteriori risorse umane e la preferenza delle imprese stesse per misure automatiche di accompagnamento quali il credito di imposta, per sostenere gli investimenti necessari. Investimenti che l' Emilia-Romagna ha sostenuto finanziando nel 2015 oltre 1100 progetti, con valori medi superiori ai 60.000 mila euro destinati alla digitalizzazione di processi produttivi e commerciali con un' attenzione crescente delle imprese nel rapporto con il mercato finale.

Rapporto 2015 sull' economia regionale: cresce il Pil (+1,2%), spinto ancora dall' export (+4,1%)

Un tasso di crescita dell' 1,2% conferma l' Emilia-Romagna come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese: di un solo decimale inferiore alla Lombardia, ampiamente superiore di quanto stimato per l' Italia (+0,8%). I dati del Rapporto 2015 sull' economia dell' Emilia-Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato stamani a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia, che indicano dunque per il Pil un' accelerazione significativa, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014. "Il nostro sistema economico regionale ha ricominciato a produrre dati di segno positivo. Numeri ancora piccoli - ha sottolineato, in apertura dei lavori, il presidente di Unioncamere Emilia-Romagna Maurizio Torreggiani - , che non consentono di parlare di ripresa, ma che segnano tuttavia una discontinuità. Siamo tornati a essere la locomotiva italiana insieme alla Lombardia, non lontani da altre regioni europee con cui ci confrontiamo, ma nel contesto di una crescita ridotta, che tale sarà anche nei prossimi anni e non supererà il due per cento. Dobbiamo attrezzarci ed essere pronti per affrontare un' economia lenta in termini di aumento del Pil, ma che va veloce per quanto riguarda i fattori che incidono sulla competitività delle imprese e dei territori. Questo significa che come sistema camerale, in un percorso di integrazione e collaborazione con la Regione, dobbiamo accompagnare le imprese in un mondo globale e senza confini e aiutarle a tessere relazioni sempre più stringenti per supportarle nelle loro ambizioni e dimensioni". "Stiamo attraversando un' epoca di metamorfosi, dove convivono elementi del ciclo passato con il futuro - ha commentato l' assessore regionale alle Attività produttive Palma Costi, intervenendo alla presentazione del Rapporto 2015 - . Quello che vogliamo fare è essere protagonisti del cambiamento, non subirlo. Per questo abbiamo valutato che fosse determinante un impegno collettivo, sancito con il Patto per il Lavoro". Parlando dei dati del Rapporto, "ci confermano - ha sottolineato l' assessore - che abbiamo certamente superato i momenti più critici, ma non possiamo certo nasconderci che l' economia fatica ancora. Fatica l' intero comparto delle costruzioni. Faticano ancora le aziende, entrate in difficoltà con la crisi e che, dopo aver ricorso agli ammortizzatori sociali, non hanno potuto ricollocarsi in modo strategico". Al tempo stesso l' Emilia-Romagna "è nelle condizioni di competere a livello globale. A livello europeo, siamo una delle regioni più avanzate per capacità d' innovazione. Le sfide che ci aspettano sono tante; dobbiamo sostenere tutti i punti di forza - ha concluso Costi - del nostro sistema produttivo". "Fiducia e speranza". Queste le



parole chiave con cui il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha concluso la mattina, sottolineando come "si torna a crescere anche se riparte la fiducia da parte dei cittadini; se l' Emilia-Romagna, insieme alla Lombardia, è la Regione che traina la ripresa del Paese, se la disoccupazione in questa regione scende al di sotto dell' 8%. Tutto questo, allora, significa che qualcosa, finalmente, si sta muovendo. Che la direzione intrapresa, con il Patto per il Lavoro siglato da tutte le forze sociali, è quella di una curva di crescita. L' export vola, la manifattura segna risultati sorprendenti. Noi - ha aggiunto Bonaccini - dobbiamo sostenere la crescita, spendendo tutti i Fondi europei: su questo dobbiamo correre. Presenteremo quindi ulteriori bandi, prima della fine dell' anno. E poi, c' è tutta la parte di investimenti: quel mezzo miliardo a bilancio nel 2016, dedicato all' edilizia scolastica, all' edilizia ospedaliera, al sisma e alla rete viaria, senza tenere conto delle grandi infrastrutture, può dare ossigeno a imprese e lavoratori. C' è ancora moltissimo da fare - ha concluso il presidente - ma, ripeto, la direzione è quella giusta". L' Emilia-Romagna si è collocata tra le regioni più dinamiche, seconda alla sola Lombardia (+1,3%), e prima del Veneto (+1,0). Nelle rimanenti aree, i tassi di crescita reali del Pil sono apparsi inferiori all' 1%, in un arco compreso tra il +0,9 di Friuli-Venezia Giulia, Valle d' Aosta e Trentino-Alto Adige e il +0,02 della Calabria. Alla crescita reale del Pil, si dovrebbe associare un andamento ugualmente positivo per la domanda interna, di cui viene stimato un aumento dell' 1,1% rispetto al 2014. A sostenere l' economia regionale è l' export che, pur in leggera frenata, dovrebbe chiudere con un aumento annuale del 4,1% (stima Prometeia). Numeri quindi con il segno più che, seppur ancora lontani dalla situazione pre-crisi del 2007, confermano come, anche se da irrobustire, la ripresa è avviata. I numeri L' Emilia-Romagna si contraddistingue per l' apertura ai mercati esteri: i dati Istat hanno registrato nei primi nove mesi di quest' anno una crescita delle esportazioni del 3,9% (+4,2% in Italia). La ripresa del Pil ha avuto esiti positivi sul mercato del lavoro, il cui andamento è stato caratterizzato da un leggero incremento dell' occupazione. Nei primi nove mesi del 2015 in Emilia-Romagna risultano occupate mediamente circa 1.913.000 persone (Istat), vale a dire lo 0,2% in più rispetto al 2014. Sotto l' aspetto del genere, sono state le donne a contribuire alla tenuta dell' occupazione (+0,5%), a fronte della sostanziale stabilità degli uomini (-0,04%). L' Emilia-Romagna ha registrato il secondo miglior tasso di occupazione del Paese, alle spalle del Trentino-Alto Adige. Con un tasso di disoccupazione del 7,8% si è collocata, relativamente ai primi nove mesi del 2015, tra le regioni italiane meno afflitte dal fenomeno. Per quanto concerne il tasso di attività, nel terzo trimestre 2015 è risultata la terza regione italiana (72,1%), in virtù del tasso di attività femminile, tra i più elevati del Paese (64,2%). I dati congiunturali raccolti dal sistema camerale dell' Emilia-Romagna sui principali comparti produttivi evidenziano, sempre per i primi nove mesi dell' anno, un andamento moderatamente positivo, in particolare per le imprese manifatturiere che esportano. La produzione dell' industria in senso stretto è mediamente cresciuta dell' 1,4% rispetto allo stesso arco temporale del 2014; tiene il commercio, soprattutto grazie al contributo della grande distribuzione, registrato qualche segnale di risveglio anche dall' artigianato e dalle costruzioni, nello specifico le imprese più piccole. Bene il turismo, che chiuderà l' anno con una crescita degli arrivi e delle presenze, sia sul fronte della clientela italiana che straniera. Per quanto riguarda la "demografia" delle imprese, a fine novembre, la "consistenza" di quelle attive (pari a quasi 412mila unità) è diminuita dello 0,8% rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente. Analizzando i settori, risulta come il calo generale del numero delle imprese sia stato determinato dalle attività agricole (-2%) e industriali (di cui le costruzioni -2,2%), mentre il terziario ha mostrato una tenuta migliore. Le previsioni Per il 2016-2017 le previsioni di Prometeia descrivono per la regione un' economia avviata alla ripresa, che sarà più consistente, dopo quella assai contenuta del 2014, e più ampia rispetto al +1,2% del 2015: il Pil dovrebbe infatti crescere dell' 1,5% nel 2016, per salire ulteriormente dell' 1,7% nel 2017. Determinanti per la crescita saranno i Fondi strutturali destinati dall' Ue all' Emilia-Romagna (Fesr, Fse e Feasr) che presentano una dotazione intorno ai 2,5 miliardi. A queste risorse si aggiungeranno quelle dei Programmi operativi nazionali (Pon) - ad esempio, Pon Metro, 40 milioni di euro per la Città metropolitana di Bologna - e delle ulteriori iniziative dirette della Commissione come Horizon, Creative Europe e Cosme. Crescita

digitale delle imprese: il Focus 2015 Il Focus dedicato del Rapporto 2015, preparato dalla Regione, è sulla crescita digitale, dove l' Emilia-Romagna è per mercato la terza in Italia dopo Lombardia e Lazio con un forte potenziale di crescita. Diversi i contributi presentati che mettono in evidenza la necessità di rafforzare un comparto ancora troppo frammentato, con le sue 9.200 imprese e 55.000 addetti, da cui emerge la richiesta di ulteriori risorse umane e la preferenza delle imprese stesse per misure automatiche di accompagnamento quali il credito di imposta, per sostenere gli investimenti necessari. Investimenti che l' Emilia-Romagna ha sostenuto finanziando nel 2015 oltre 1100 progetti, con valori medi superiori ai 60.000 mila euro destinati alla digitalizzazione di processi produttivi e commerciali con un' attenzione crescente delle imprese nel rapporto con il mercato finale.

Rapporto 2015 sull' economia regionale: cresce il Pil (+1,2%), spinto ancora dall' export (+4,1%)

Un tasso di crescita dell' 1,2% conferma l' Emilia-Romagna come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese: di un solo decimale inferiore alla Lombardia, ampiamente superiore di quanto stimato per l' Italia (+0,8%). I dati del Rapporto 2015 sull' economia dell' Emilia-Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato stamani a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia, che indicano dunque per il Pil un' accelerazione significativa, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014. "Il nostro sistema economico regionale ha ricominciato a produrre dati di segno positivo. Numeri ancora piccoli - ha sottolineato, in apertura dei lavori, il presidente di Unioncamere Emilia-Romagna Maurizio Torreggiani - , che non consentono di parlare di ripresa, ma che segnano tuttavia una discontinuità. Siamo tornati a essere la locomotiva italiana insieme alla Lombardia, non lontani da altre regioni europee con cui ci confrontiamo, ma nel contesto di una crescita ridotta, che tale sarà anche nei prossimi anni e non supererà il due per cento. Dobbiamo attrezzarci ed essere pronti per affrontare un' economia lenta in termini di aumento del Pil, ma che va veloce per quanto riguarda i fattori che incidono sulla competitività delle imprese e dei territori. Questo significa che come sistema camerale, in un percorso di integrazione e collaborazione con la Regione, dobbiamo accompagnare le imprese in un mondo globale e senza confini e aiutarle a tessere relazioni sempre più stringenti per supportarle nelle loro ambizioni e dimensioni". "Stiamo attraversando un' epoca di metamorfosi, dove convivono elementi del ciclo passato con il futuro - ha commentato l' assessore regionale alle Attività produttive Palma Costi, intervenendo alla presentazione del Rapporto 2015 - . Quello che vogliamo fare è essere protagonisti del cambiamento, non subirlo. Per questo abbiamo valutato che fosse determinante un impegno collettivo, sancito con il Patto per il Lavoro". Parlando dei dati del Rapporto, "ci confermano - ha sottolineato l' assessore - che abbiamo certamente superato i momenti più critici, ma non possiamo certo nascondersi che l' economia fatica ancora. Fatica l' intero comparto delle costruzioni. Faticano ancora le aziende, entrate in difficoltà con la crisi e che, dopo aver ricorso agli ammortizzatori sociali, non hanno potuto ricollocarsi in modo strategico". Al tempo stesso l' Emilia-Romagna "è nelle condizioni di competere a livello globale. A livello europeo, siamo una delle regioni più avanzate per capacità d' innovazione. Le sfide che ci aspettano sono tante; dobbiamo sostenere tutti i punti di forza - ha concluso Costi - del nostro sistema produttivo". "Fiducia e speranza". Queste le

parole chiave con cui il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha concluso la mattina, sottolineando come "si torna a crescere anche se riparte la

The screenshot shows the website 'SASSUOLO2000.it' with a navigation menu and various advertisements. The main content area features a headline: 'Rapporto 2015 sull' economia regionale: cresce il Pil (+1,2%), spinto ancora dall' export (+4,1%)' dated 18 Dec 2015. Below the headline is a photo of Maurizio Torreggiani speaking at a conference. The text on the page repeats the key findings of the report, such as the 1.2% growth rate and the role of exports. The page also includes social media sharing options and a sidebar with various local business advertisements.

parole chiave con cui il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha concluso la mattina, sottolineando come "si torna a crescere anche se riparte la fiducia da parte dei cittadini; se l' Emilia-Romagna, insieme alla Lombardia, è la Regione che traina la ripresa del Paese, se la disoccupazione in questa regione scende al di sotto dell' 8%. Tutto questo, allora, significa che qualcosa, finalmente, si sta muovendo. Che la direzione intrapresa, con il Patto per il Lavoro siglato da tutte le forze sociali, è quella di una curva di crescita. L' export vola, la manifattura segna risultati sorprendenti. Noi - ha aggiunto Bonaccini - dobbiamo sostenere la crescita, spendendo tutti i Fondi europei: su questo dobbiamo correre. Presenteremo quindi ulteriori bandi, prima della fine dell' anno. E poi, c' è tutta la parte di investimenti: quel mezzo miliardo a bilancio nel 2016, dedicato all' edilizia scolastica, all' edilizia ospedaliera, al sisma e alla rete viaria, senza tenere conto delle grandi infrastrutture, può dare ossigeno a imprese e lavoratori. C' è ancora moltissimo da fare - ha concluso il presidente - ma, ripeto, la direzione è quella giusta". L' Emilia-Romagna si è collocata tra le regioni più dinamiche, seconda alla sola Lombardia (+1,3%), e prima del Veneto (+1,0). Nelle rimanenti aree, i tassi di crescita reali del Pil sono apparsi inferiori all' 1%, in un arco compreso tra il +0,9 di Friuli-Venezia Giulia, Valle d' Aosta e Trentino-Alto Adige e il +0,02 della Calabria. Alla crescita reale del Pil, si dovrebbe associare un andamento ugualmente positivo per la domanda interna, di cui viene stimato un aumento dell' 1,1% rispetto al 2014. A sostenere l' economia regionale è l' export che, pur in leggera frenata, dovrebbe chiudere con un aumento annuale del 4,1% (stima Prometeia). Numeri quindi con il segno più che, seppur ancora lontani dalla situazione pre-crisi del 2007, confermano come, anche se da irrobustire, la ripresa è avviata. I numeri L' Emilia-Romagna si contraddistingue per l' apertura ai mercati esteri: i dati Istat hanno registrato nei primi nove mesi di quest' anno una crescita delle esportazioni del 3,9% (+4,2% in Italia). La ripresa del Pil ha avuto esiti positivi sul mercato del lavoro, il cui andamento è stato caratterizzato da un leggero incremento dell' occupazione. Nei primi nove mesi del 2015 in Emilia-Romagna risultano occupate mediamente circa 1.913.000 persone (Istat), vale a dire lo 0,2% in più rispetto al 2014. Sotto l' aspetto del genere, sono state le donne a contribuire alla tenuta dell' occupazione (+0,5%), a fronte della sostanziale stabilità degli uomini (-0,04%). L' Emilia-Romagna ha registrato il secondo miglior tasso di occupazione del Paese, alle spalle del Trentino-Alto Adige. Con un tasso di disoccupazione del 7,8% si è collocata, relativamente ai primi nove mesi del 2015, tra le regioni italiane meno afflitte dal fenomeno. Per quanto concerne il tasso di attività, nel terzo trimestre 2015 è risultata la terza regione italiana (72,1%), in virtù del tasso di attività femminile, tra i più elevati del Paese (64,2%). I dati congiunturali raccolti dal sistema camerale dell' Emilia-Romagna sui principali comparti produttivi evidenziano, sempre per i primi nove mesi dell' anno, un andamento moderatamente positivo, in particolare per le imprese manifatturiere che esportano. La produzione dell' industria in senso stretto è mediamente cresciuta dell' 1,4% rispetto allo stesso arco temporale del 2014; tiene il commercio, soprattutto grazie al contributo della grande distribuzione, registrato qualche segnale di risveglio anche dall' artigianato e dalle costruzioni, nello specifico le imprese più piccole. Bene il turismo, che chiuderà l' anno con una crescita degli arrivi e delle presenze, sia sul fronte della clientela italiana che straniera. Per quanto riguarda la "demografia" delle imprese, a fine novembre, la "consistenza" di quelle attive (pari a quasi 412mila unità) è diminuita dello 0,8% rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente. Analizzando i settori, risulta come il calo generale del numero delle imprese sia stato determinato dalle attività agricole (-2%) e industriali (di cui le costruzioni -2,2%), mentre il terziario ha mostrato una tenuta migliore. Le previsioni Per il 2016-2017 le previsioni di Prometeia descrivono per la regione un' economia avviata alla ripresa, che sarà più consistente, dopo quella assai contenuta del 2014, e più ampia rispetto al +1,2% del 2015: il Pil dovrebbe infatti crescere dell' 1,5% nel 2016, per salire ulteriormente dell' 1,7% nel 2017. Determinanti per la crescita saranno i Fondi strutturali destinati dall' Ue all' Emilia-Romagna (Fesr, Fse e Feasr) che presentano una dotazione intorno ai 2,5 miliardi. A queste risorse si aggiungeranno quelle dei Programmi operativi nazionali (Pon) - ad esempio, Pon Metro, 40 milioni di euro per la Città metropolitana di Bologna - e delle ulteriori iniziative dirette della Commissione come Horizon, Creative Europe e Cosme. Crescita

digitale delle imprese: il Focus 2015 Il Focus dedicato del Rapporto 2015, preparato dalla Regione, è sulla crescita digitale, dove l' Emilia-Romagna è per mercato la terza in Italia dopo Lombardia e Lazio con un forte potenziale di crescita. Diversi i contributi presentati che mettono in evidenza la necessità di rafforzare un comparto ancora troppo frammentato, con le sue 9.200 imprese e 55.000 addetti, da cui emerge la richiesta di ulteriori risorse umane e la preferenza delle imprese stesse per misure automatiche di accompagnamento quali il credito di imposta, per sostenere gli investimenti necessari. Investimenti che l' Emilia-Romagna ha sostenuto finanziando nel 2015 oltre 1100 progetti, con valori medi superiori ai 60.000 mila euro destinati alla digitalizzazione di processi produttivi e commerciali con un' attenzione crescente delle imprese nel rapporto con il mercato finale. !-- Start WP.

Rapporto 2015 sull' economia regionale: cresce il Pil (+1,2%), spinto ancora dall' export (+4,1%)

Un tasso di crescita dell' 1,2% conferma l' Emilia-Romagna come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese: di un solo decimale inferiore alla Lombardia, ampiamente superiore di quanto stimato per l' Italia (+0,8%). I dati del Rapporto 2015 sull' economia dell' Emilia-Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato stamani a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia, che indicano dunque per il Pil un' accelerazione significativa, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014. "Il nostro sistema economico regionale ha ricominciato a produrre dati di segno positivo. Numeri ancora piccoli - ha sottolineato, in apertura dei lavori, il presidente di Unioncamere Emilia-Romagna Maurizio Torreggiani - , che non consentono di parlare di ripresa, ma che segnano tuttavia una discontinuità. Siamo tornati a essere la locomotiva italiana insieme alla Lombardia, non lontani da altre regioni europee con cui ci confrontiamo, ma nel contesto di una crescita ridotta, che tale sarà anche nei prossimi anni e non supererà il due per cento. Dobbiamo attrezzarci ed essere pronti per affrontare un' economia lenta in termini di aumento del Pil, ma che va veloce per quanto riguarda i fattori che incidono sulla competitività delle imprese e dei territori. Questo significa che come sistema camerale, in un percorso di integrazione e collaborazione con la Regione, dobbiamo accompagnare le imprese in un mondo globale e senza confini e aiutarle a tessere relazioni sempre più stringenti per supportarle nelle loro ambizioni e dimensioni".

"Stiamo attraversando un'epoca di metamorfosi, dove convivono elementi del ciclo passato con il futuro - ha commentato l' assessore regionale alle Attività produttive Palma Costi, intervenendo alla presentazione del Rapporto 2015 - . Quello che vogliamo fare è essere protagonisti del cambiamento, non subirlo. Per questo abbiamo valutato che fosse determinante un impegno collettivo, sancito con il Patto per il Lavoro". Parlando dei dati del Rapporto, "ci confermano - ha sottolineato l' assessore - che abbiamo certamente superato i momenti più critici, ma non possiamo certo nasconderci che l' economia fatica ancora. Fatica l' intero comparto delle costruzioni. Faticano ancora le aziende, entrate in difficoltà con la crisi e che, dopo aver ricorso agli ammortizzatori sociali, non hanno potuto ricollocarsi in modo strategico". Al tempo stesso l' Emilia-Romagna "è nelle condizioni di competere a livello globale. A livello europeo, siamo una delle regioni più avanzate per capacità d' innovazione. Le sfide che ci aspettano sono tante; dobbiamo sostenere tutti i punti di forza - ha concluso Costi - del nostro sistema produttivo". "Fiducia e speranza". Queste le parole chiave con cui il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha concluso la mattina, sottolineando come "si torna a crescere anche se riparte la fiducia da parte dei cittadini: se l' Emilia-Romagna, insieme alla Lombardia, è la Regione che traina la ripresa del Paese, se la disoccupazione in questa regione scende al di sotto dell' 8%. Tutto questo, allora, significa che qualcosa, finalmente, si sta muovendo. Che la direzione intrapresa, con il Patto per il Lavoro volato da tutte le forze sociali, è quella di una curva di crescita, l' unico

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi accettiamo l'utilizzo.

Ok Leggi di più

REGGIO2000.it SERVIZIO A TUTTO GIORNO

Immobiliare Rompianesi UFFICI, NEGOZI, LABORATORI PREZZI A PARTIRE DA 400 €/MQ

Prima pagina Reggio Emilia Casalgrande Castellano Scandiano Bassa reggiana Appennino reggiano Modena Bologna

Regione

STUDIO DENTISTICO RENATA OSTOJIC CENTRO DENTALE OSTOJIC Studio di medicina dentale dr. Renata Ostojic Studio dentistico Ostojic Renatici put 50, Zagabria - Croazia Telefono: +385 1 2844 371 - +385 1 3535 428

#Economia - #Regione

Rapporto 2015 sull'economia regionale: cresce il Pil (+1,2%), spinto ancora dall'export (+4,1%)

19 Dic 2015 - 11 lettere //

Un tasso di crescita dell'1,2% conferma l'Emilia-Romagna come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese: di un solo decimale inferiore alla Lombardia, ampiamente superiore di quanto stimato per l'Italia (+0,8%). I dati del Rapporto 2015 sull'economia dell'Emilia-Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato stamani a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia, che indicano dunque per il Pil un'accelerazione significativa, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014.

"Il nostro sistema economico regionale ha ricominciato a produrre dati di segno positivo. Numeri ancora piccoli - ha sottolineato, in apertura dei lavori, il presidente di Unioncamere Emilia-Romagna Maurizio Torreggiani - , che non consentono di parlare di ripresa, ma che segnano tuttavia una discontinuità. Siamo tornati a essere la locomotiva italiana insieme alla Lombardia, non lontani da altre regioni europee con cui ci confrontiamo, ma nel contesto di una crescita ridotta, che tale sarà anche nei prossimi anni e non supererà il due per cento. Dobbiamo attrezzarci ed essere pronti per affrontare un'economia lenta in termini di aumento del Pil, ma che va veloce per quanto riguarda i fattori che incidono sulla competitività delle imprese e dei territori. Questo significa che come sistema camerale, in un percorso di integrazione e collaborazione con la Regione, dobbiamo accompagnare le imprese in un mondo globale e senza confini e aiutarle a tessere relazioni sempre più stringenti per supportarle nelle loro ambizioni e dimensioni".

"Stiamo attraversando un'epoca di metamorfosi, dove convivono elementi del ciclo passato con il futuro - ha commentato l'assessore regionale alle Attività produttive Palma Costi, intervenendo alla presentazione del Rapporto 2015 - . Quello che vogliamo fare è essere protagonisti del cambiamento, non subirlo. Per questo abbiamo valutato che fosse determinante un impegno collettivo, sancito con il Patto per il Lavoro". Parlando dei dati del Rapporto, "ci confermano - ha sottolineato l'assessore - che abbiamo certamente superato i momenti più critici, ma non possiamo certo nasconderci che l'economia fatica ancora. Fatica l'intero comparto delle costruzioni. Faticano ancora le aziende, entrate in difficoltà con la crisi e che, dopo aver ricorso agli ammortizzatori sociali, non hanno potuto ricollocarsi in modo strategico". Al tempo stesso l'Emilia-Romagna "è nelle condizioni di competere a livello globale. A livello europeo, siamo una delle regioni più avanzate per capacità d'innovazione. Le sfide che ci aspettano sono tante; dobbiamo sostenere tutti i punti di forza - ha concluso Costi - del nostro sistema produttivo".

"Fiducia e speranza". Queste le parole chiave con cui il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha concluso la mattina, sottolineando come "si torna a crescere anche se riparte la fiducia da parte dei cittadini: se l'Emilia-Romagna, insieme alla Lombardia, è la Regione che traina la ripresa del Paese, se la disoccupazione in questa regione scende al di sotto dell'8%. Tutto questo, allora, significa che qualcosa, finalmente, si sta muovendo. Che la direzione intrapresa, con il Patto per il Lavoro volato da tutte le forze sociali, è quella di una curva di crescita, l'unico

PROGRAMMA

DI GIORNO AUTO

viale Artigianato, 4143 FIORANO MODENESE

Tel. 0536 844 143

FERRAMENTA VANDELLI.IT

Questa pubblicità può utilizzare cookies di profilazione, per info

Follow @sassuolo2000

parole chiave con cui il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha concluso la mattina, sottolineando come "si torna a crescere anche se riparte la fiducia da parte dei cittadini; se l' Emilia-Romagna, insieme alla Lombardia, è la Regione che traina la ripresa del Paese, se la disoccupazione in questa regione scende al di sotto dell' 8%. Tutto questo, allora, significa che qualcosa, finalmente, si sta muovendo. Che la direzione intrapresa, con il Patto per il Lavoro siglato da tutte le forze sociali, è quella di una curva di crescita. L' export vola, la manifattura segna risultati sorprendenti. Noi - ha aggiunto Bonaccini - dobbiamo sostenere la crescita, spendendo tutti i Fondi europei: su questo dobbiamo correre. Presenteremo quindi ulteriori bandi, prima della fine dell' anno. E poi, c' è tutta la parte di investimenti: quel mezzo miliardo a bilancio nel 2016, dedicato all' edilizia scolastica, all' edilizia ospedaliera, al sisma e alla rete viaria, senza tenere conto delle grandi infrastrutture, può dare ossigeno a imprese e lavoratori. C' è ancora moltissimo da fare - ha concluso il presidente - ma, ripeto, la direzione è quella giusta". L' Emilia-Romagna si è collocata tra le regioni più dinamiche, seconda alla sola Lombardia (+1,3%), e prima del Veneto (+1,0). Nelle rimanenti aree, i tassi di crescita reali del Pil sono apparsi inferiori all' 1%, in un arco compreso tra il +0,9 di Friuli-Venezia Giulia, Valle d' Aosta e Trentino-Alto Adige e il +0,02 della Calabria. Alla crescita reale del Pil, si dovrebbe associare un andamento ugualmente positivo per la domanda interna, di cui viene stimato un aumento dell' 1,1% rispetto al 2014. A sostenere l' economia regionale è l' export che, pur in leggera frenata, dovrebbe chiudere con un aumento annuale del 4,1% (stima Prometeia). Numeri quindi con il segno più che, seppur ancora lontani dalla situazione pre-crisi del 2007, confermano come, anche se da irrobustire, la ripresa è avviata. I numeri L' Emilia-Romagna si contraddistingue per l' apertura ai mercati esteri: i dati Istat hanno registrato nei primi nove mesi di quest' anno una crescita delle esportazioni del 3,9% (+4,2% in Italia). La ripresa del Pil ha avuto esiti positivi sul mercato del lavoro, il cui andamento è stato caratterizzato da un leggero incremento dell' occupazione. Nei primi nove mesi del 2015 in Emilia-Romagna risultano occupate mediamente circa 1.913.000 persone (Istat), vale a dire lo 0,2% in più rispetto al 2014. Sotto l' aspetto del genere, sono state le donne a contribuire alla tenuta dell' occupazione (+0,5%), a fronte della sostanziale stabilità degli uomini (-0,04%). L' Emilia-Romagna ha registrato il secondo miglior tasso di occupazione del Paese, alle spalle del Trentino-Alto Adige. Con un tasso di disoccupazione del 7,8% si è collocata, relativamente ai primi nove mesi del 2015, tra le regioni italiane meno afflitte dal fenomeno. Per quanto concerne il tasso di attività, nel terzo trimestre 2015 è risultata la terza regione italiana (72,1%), in virtù del tasso di attività femminile, tra i più elevati del Paese (64,2%). I dati congiunturali raccolti dal sistema camerale dell' Emilia-Romagna sui principali comparti produttivi evidenziano, sempre per i primi nove mesi dell' anno, un andamento moderatamente positivo, in particolare per le imprese manifatturiere che esportano. La produzione dell' industria in senso stretto è mediamente cresciuta dell' 1,4% rispetto allo stesso arco temporale del 2014; tiene il commercio, soprattutto grazie al contributo della grande distribuzione, registrato qualche segnale di risveglio anche dall' artigianato e dalle costruzioni, nello specifico le imprese più piccole. Bene il turismo, che chiuderà l' anno con una crescita degli arrivi e delle presenze, sia sul fronte della clientela italiana che straniera. Per quanto riguarda la "demografia" delle imprese, a fine novembre, la "consistenza" di quelle attive (pari a quasi 412mila unità) è diminuita dello 0,8% rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente. Analizzando i settori, risulta come il calo generale del numero delle imprese sia stato determinato dalle attività agricole (-2%) e industriali (di cui le costruzioni -2,2%), mentre il terziario ha mostrato una tenuta migliore. Le previsioni Per il 2016-2017 le previsioni di Prometeia descrivono per la regione un' economia avviata alla ripresa, che sarà più consistente, dopo quella assai contenuta del 2014, e più ampia rispetto al +1,2% del 2015: il Pil dovrebbe infatti crescere dell' 1,5% nel 2016, per salire ulteriormente dell' 1,7% nel 2017. Determinanti per la crescita saranno i Fondi strutturali destinati dall' Ue all' Emilia-Romagna (Fesr, Fse e Feasr) che presentano una dotazione intorno ai 2,5 miliardi. A queste risorse si aggiungeranno quelle dei Programmi operativi nazionali (Pon) - ad esempio, Pon Metro, 40 milioni di euro per la Città metropolitana di Bologna - e delle ulteriori iniziative dirette della Commissione come Horizon, Creative Europe e Cosme. Crescita

digitale delle imprese: il Focus 2015 Il Focus dedicato del Rapporto 2015, preparato dalla Regione, è sulla crescita digitale, dove l' Emilia-Romagna è per mercato la terza in Italia dopo Lombardia e Lazio con un forte potenziale di crescita. Diversi i contributi presentati che mettono in evidenza la necessità di rafforzare un comparto ancora troppo frammentato, con le sue 9.200 imprese e 55.000 addetti, da cui emerge la richiesta di ulteriori risorse umane e la preferenza delle imprese stesse per misure automatiche di accompagnamento quali il credito di imposta, per sostenere gli investimenti necessari. Investimenti che l' Emilia-Romagna ha sostenuto finanziando nel 2015 oltre 1100 progetti, con valori medi superiori ai 60.000 mila euro destinati alla digitalizzazione di processi produttivi e commerciali con un' attenzione crescente delle imprese nel rapporto con il mercato finale.

Rapporto 2015 sull' economia regionale: cresce il Pil (+1,2%), spinto ancora dall' export (+4,1%)

Un tasso di crescita dell' 1,2% conferma l' Emilia-Romagna come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese: di un solo decimale inferiore alla Lombardia, ampiamente superiore di quanto stimato per l' Italia (+0,8%). I dati del Rapporto 2015 sull' economia dell' Emilia-Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato stamani a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia, che indicano dunque per il Pil un' accelerazione significativa, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014. "Il nostro sistema economico regionale ha ricominciato a produrre dati di segno positivo. Numeri ancora piccoli - ha sottolineato, in apertura dei lavori, il presidente di Unioncamere Emilia-Romagna Maurizio Torreggiani - , che non consentono di parlare di ripresa, ma che segnano tuttavia una discontinuità. Siamo tornati a essere la locomotiva italiana insieme alla Lombardia, non lontani da altre regioni europee con cui ci confrontiamo, ma nel contesto di una crescita ridotta, che tale sarà anche nei prossimi anni e non supererà il due per cento. Dobbiamo attrezzarci ed essere pronti per affrontare un' economia lenta in termini di aumento del Pil, ma che va veloce per quanto riguarda i fattori che incidono sulla competitività delle imprese e dei territori. Questo significa che come sistema camerale, in un percorso di integrazione e collaborazione con la Regione, dobbiamo accompagnare le imprese in un mondo globale e senza confini e aiutarle a tessere relazioni sempre più stringenti per supportarle nelle loro ambizioni e dimensioni".

"Stiamo attraversando un'epoca di metamorfosi, dove convivono elementi del ciclo passato con il futuro - ha commentato l' assessore regionale alle Attività produttive Palma Costi, intervenendo alla presentazione del Rapporto 2015 - . Quello che vogliamo fare è essere protagonisti del cambiamento, non subirlo. Per questo abbiamo valutato che fosse determinante un impegno collettivo, sancito con il Patto per il Lavoro". Parlando dei dati del Rapporto, "ci confermano - ha sottolineato l' assessore - che abbiamo certamente superato i momenti più critici, ma non possiamo certo nascondersi che l' economia fatica ancora. Fatica l' intero comparto delle costruzioni. Faticano ancora le aziende, entrate in difficoltà con la crisi e che, dopo aver ricorso agli ammortizzatori sociali, non hanno potuto ricollocarsi in modo strategico". Al tempo stesso l' Emilia-Romagna "è nelle condizioni di competere a livello globale. A livello europeo, siamo una delle regioni più avanzate per capacità d' innovazione. Le sfide che ci aspettano sono tante; dobbiamo sostenere tutti i punti di forza - ha concluso Costi - del nostro sistema produttivo". "Fiducia e speranza". Queste le

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi accettiamo l'utilizzo.

Viabilità

AZIENDE CHI SIAMO COMUNICAZIONE NEWSLETTER GRATUITA

Archivio per mese | cerca nel giornale...

Immobiliare Rompianesi
UFFICI, NEGOZI, LABORATORI
PREZZI A PARTIRE DA 400 €/MQ

Regione

STUDIO DENTISTICO RENATA OSTOJIC CENTRO DENTALE OSTOJIC

Studio di medicina dentale dr. Renata Ostojic
Resnicki put 50, Zagabria - Croazia
Telefono: +385 1 2944 371 - +385 1 3535 428

» Economia - Regione

Rapporto 2015 sull' economia regionale: cresce il Pil (+1,2%), spinto ancora dall' export (+4,1%)
18 Dic 2015 - 5 letture //

Un tasso di crescita dell'1,2% conferma l'Emilia-Romagna come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese: di un solo decimale inferiore alla Lombardia, ampiamente superiore di quanto stimato per l'Italia (+0,8%). I dati del Rapporto 2015 sull'economia dell'Emilia-Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato stamani a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia, che indicano dunque per il Pil un'accelerazione significativa, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014.

"Il nostro sistema economico regionale ha ricominciato a produrre dati di segno positivo. Numeri ancora piccoli - ha sottolineato, in apertura dei lavori, il presidente di Unioncamere Emilia-Romagna Maurizio Torreggiani - , che non consentono di parlare di ripresa, ma che segnano tuttavia una discontinuità. Siamo tornati a essere la locomotiva italiana insieme alla Lombardia, non lontani da altre regioni europee con cui ci confrontiamo, ma nel contesto di una crescita ridotta, che tale sarà anche nei prossimi anni e non supererà il due per cento. Dobbiamo attrezzarci ed essere pronti per affrontare un' economia lenta in termini di aumento del Pil, ma che va veloce per quanto riguarda i fattori che incidono sulla competitività delle imprese e dei territori. Questo significa che come sistema camerale, in un percorso di integrazione e collaborazione con la Regione, dobbiamo accompagnare le imprese in un mondo globale e senza confini e aiutarle a tessere relazioni sempre più stringenti per supportarle nelle loro ambizioni e dimensioni".

"Stiamo attraversando un'epoca di metamorfosi, dove convivono elementi del ciclo passato con il futuro - ha commentato l'assessore regionale alle Attività produttive Palma Costi, intervenendo alla presentazione del Rapporto 2015 - . Quello che vogliamo fare è essere protagonisti del cambiamento, non subirlo. Per questo abbiamo valutato che fosse determinante un impegno collettivo, sancito con il Patto per il Lavoro". Parlando dei dati del Rapporto, "ci confermano - ha sottolineato l'assessore - che abbiamo certamente superato i momenti più critici, ma non possiamo certo nascondersi che l'economia fatica ancora. Fatica l'intero comparto delle costruzioni. Faticano ancora le aziende, entrate in difficoltà con la crisi e che, dopo aver ricorso agli ammortizzatori sociali, non hanno potuto ricollocarsi in modo strategico". Al tempo stesso l'Emilia-Romagna "è nelle condizioni di competere a livello globale. A livello europeo, siamo una delle regioni più avanzate per capacità d'innovazione. Le sfide che ci aspettano sono tante; dobbiamo sostenere tutti i punti di forza - ha concluso Costi - del nostro sistema produttivo". "Fiducia e speranza". Queste le

Questa pubblicità può utilizzare cookies di profilazione, per info

I Veri Pavimenti in Legno Artigianali

Chiusura per entrare nel sito

www.FERRAMENTA.VANDELLI.IT

Cortesia - Serietà - Professionalità

NEGRINI
Onoranze Funebri

Via Vignolesse 324
059 3091518
338 8698674

24 ore su 24

parole chiave con cui il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha concluso la mattina, sottolineando come "si torna a crescere anche se riparte la fiducia da parte dei cittadini; se l' Emilia-Romagna, insieme alla Lombardia, è la Regione che traina la ripresa del Paese, se la disoccupazione in questa regione scende al di sotto dell' 8%. Tutto questo, allora, significa che qualcosa, finalmente, si sta muovendo. Che la direzione intrapresa, con il Patto per il Lavoro siglato da tutte le forze sociali, è quella di una curva di crescita. L' export vola, la manifattura segna risultati sorprendenti. Noi - ha aggiunto Bonaccini - dobbiamo sostenere la crescita, spendendo tutti i Fondi europei: su questo dobbiamo correre. Presenteremo quindi ulteriori bandi, prima della fine dell' anno. E poi, c' è tutta la parte di investimenti: quel mezzo miliardo a bilancio nel 2016, dedicato all' edilizia scolastica, all' edilizia ospedaliera, al sisma e alla rete viaria, senza tenere conto delle grandi infrastrutture, può dare ossigeno a imprese e lavoratori. C' è ancora moltissimo da fare - ha concluso il presidente - ma, ripeto, la direzione è quella giusta". L' Emilia-Romagna si è collocata tra le regioni più dinamiche, seconda alla sola Lombardia (+1,3%), e prima del Veneto (+1,0). Nelle rimanenti aree, i tassi di crescita reali del Pil sono apparsi inferiori all' 1%, in un arco compreso tra il +0,9 di Friuli-Venezia Giulia, Valle d' Aosta e Trentino-Alto Adige e il +0,02 della Calabria. Alla crescita reale del Pil, si dovrebbe associare un andamento ugualmente positivo per la domanda interna, di cui viene stimato un aumento dell' 1,1% rispetto al 2014. A sostenere l' economia regionale è l' export che, pur in leggera frenata, dovrebbe chiudere con un aumento annuale del 4,1% (stima Prometeia). Numeri quindi con il segno più che, seppur ancora lontani dalla situazione pre-crisi del 2007, confermano come, anche se da irrobustire, la ripresa è avviata. I numeri L' Emilia-Romagna si contraddistingue per l' apertura ai mercati esteri: i dati Istat hanno registrato nei primi nove mesi di quest' anno una crescita delle esportazioni del 3,9% (+4,2% in Italia). La ripresa del Pil ha avuto esiti positivi sul mercato del lavoro, il cui andamento è stato caratterizzato da un leggero incremento dell' occupazione. Nei primi nove mesi del 2015 in Emilia-Romagna risultano occupate mediamente circa 1.913.000 persone (Istat), vale a dire lo 0,2% in più rispetto al 2014. Sotto l' aspetto del genere, sono state le donne a contribuire alla tenuta dell' occupazione (+0,5%), a fronte della sostanziale stabilità degli uomini (-0,04%). L' Emilia-Romagna ha registrato il secondo miglior tasso di occupazione del Paese, alle spalle del Trentino-Alto Adige. Con un tasso di disoccupazione del 7,8% si è collocata, relativamente ai primi nove mesi del 2015, tra le regioni italiane meno afflitte dal fenomeno. Per quanto concerne il tasso di attività, nel terzo trimestre 2015 è risultata la terza regione italiana (72,1%), in virtù del tasso di attività femminile, tra i più elevati del Paese (64,2%). I dati congiunturali raccolti dal sistema camerale dell' Emilia-Romagna sui principali comparti produttivi evidenziano, sempre per i primi nove mesi dell' anno, un andamento moderatamente positivo, in particolare per le imprese manifatturiere che esportano. La produzione dell' industria in senso stretto è mediamente cresciuta dell' 1,4% rispetto allo stesso arco temporale del 2014; tiene il commercio, soprattutto grazie al contributo della grande distribuzione, registrato qualche segnale di risveglio anche dall' artigianato e dalle costruzioni, nello specifico le imprese più piccole. Bene il turismo, che chiuderà l' anno con una crescita degli arrivi e delle presenze, sia sul fronte della clientela italiana che straniera. Per quanto riguarda la "demografia" delle imprese, a fine novembre, la "consistenza" di quelle attive (pari a quasi 412mila unità) è diminuita dello 0,8% rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente. Analizzando i settori, risulta come il calo generale del numero delle imprese sia stato determinato dalle attività agricole (-2%) e industriali (di cui le costruzioni -2,2%), mentre il terziario ha mostrato una tenuta migliore. Le previsioni Per il 2016-2017 le previsioni di Prometeia descrivono per la regione un' economia avviata alla ripresa, che sarà più consistente, dopo quella assai contenuta del 2014, e più ampia rispetto al +1,2% del 2015: il Pil dovrebbe infatti crescere dell' 1,5% nel 2016, per salire ulteriormente dell' 1,7% nel 2017. Determinanti per la crescita saranno i Fondi strutturali destinati dall' Ue all' Emilia-Romagna (Fesr, Fse e Feasr) che presentano una dotazione intorno ai 2,5 miliardi. A queste risorse si aggiungeranno quelle dei Programmi operativi nazionali (Pon) - ad esempio, Pon Metro, 40 milioni di euro per la Città metropolitana di Bologna - e delle ulteriori iniziative dirette della Commissione come Horizon, Creative Europe e Cosme. Crescita

digitale delle imprese: il Focus 2015 Il Focus dedicato del Rapporto 2015, preparato dalla Regione, è sulla crescita digitale, dove l' Emilia-Romagna è per mercato la terza in Italia dopo Lombardia e Lazio con un forte potenziale di crescita. Diversi i contributi presentati che mettono in evidenza la necessità di rafforzare un comparto ancora troppo frammentato, con le sue 9.200 imprese e 55.000 addetti, da cui emerge la richiesta di ulteriori risorse umane e la preferenza delle imprese stesse per misure automatiche di accompagnamento quali il credito di imposta, per sostenere gli investimenti necessari. Investimenti che l' Emilia-Romagna ha sostenuto finanziando nel 2015 oltre 1100 progetti, con valori medi superiori ai 60.000 mila euro destinati alla digitalizzazione di processi produttivi e commerciali con un' attenzione crescente delle imprese nel rapporto con il mercato finale.

Emilia Romagna: +1.2% Pil nel 2015, traina l' export al +4,1%

(AGI) ? Bologna, 18 dic. - Un tasso di crescita dell'1,2 per cento conferma l'Emilia Romagna come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese: di un solo decimale inferiore alla Lombardia, ampiamente superiore di quanto stimato per l'Italia (+0,8%). I dati del rapporto 2015 sull'economia dell'Emilia Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione confermano le previsioni di Prometeia, che indicano dunque per il Pil un'accelerazione significativa, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014. (AGI) Bo1/Ari.

The screenshot shows the Agi website interface. At the top, there are banners for 'market', 'Spendi & Riprendi', and '30 su tutti i prodotti Pescheria'. The main headline reads 'Emilia Romagna: +1.2% Pil nel 2015, traina l'export al +4,1%'. Below the headline, there is a sub-headline and a short paragraph of text. On the right side, there are several promotional banners, including one for 'DIVENTA UN ESPERTO Oral-B' and another for 'GIORNATA MIGRANTE'. At the bottom, there is a 'DA NON PERDERE' section with a list of five items, each with a number and a brief description. The footer of the page includes the Agi logo, copyright information, and navigation links for 'CATEGORIE', 'I PORTALI AGI', and 'RUBRICHE'.

L' Emilia Romagna torna a trainare

L' Emilia Romagna sta per archiviare il 2015 da protagonista della ripresa economica del Paese, seconda solo alla Lombardia per tasso di crescita. Il Prodotto Interno Lordo si attesta al +1,2% ampiamente al di sopra di quanto stimato per l' Italia che chiude l' anno a +0,8%. A sostenere l' economia è ancora l' export, che pur in leggera frenata, dovrebbe attestarsi su un aumento annuale del 4,1%. Numeri positivi che, nonostante siano ancora lontani dalla situazione pre-crisi, confermano che la ripresa è avviata. E' il quadro che emerge dal Rapporto 2015 sull' economia Regionale realizzato da Unioncamere e Regione presentato oggi a Bologna. E la ripresa ha avuto buone ricadute sul mercato del lavoro che ha registrato un leggero incremento. Nei primi 9 mesi del 2015 gli occupati sono saliti dello 0,2% rispetto al 2014. A fare la parte del leone le imprese manifatturiere che esportano, bene anche il turismo. Nel 2016 la ripresa si consoliderà con un aumento dell' 1,5%. Un ruolo determinante per la crescita verrà dall' attuazione dei Fondi Strutturali. Riproduzione riservata © 2015 viaEmilianet.

The screenshot shows the homepage of viaEmilianet.it. At the top, there is a navigation bar with links for 'Redazione', 'Contatti', 'Pubblicità', and 'Privacy'. Below this is a banner with the text 'Stai occupando un'area del demanio idrico? Mettiti in regola: adesso conviene! Scopri come'. The main header features the 'viaEmilianet.it' logo and the tagline 'il portale dell'economia', along with the name of the director, Ettore Tazzoli. A secondary header lists various regional topics: 'ECONOMIA & IMPRESE', 'LAVORO', 'GREEN ECONOMY', 'MODENA', 'REGGIO EMILIA', 'BOLOGNA', and 'REGIONE'. The main article is titled 'L' Emilia Romagna torna a trainare'. To the right, there is a 'viaEmiliaTV' section with a video player showing a man speaking. Below the article, there is a search bar and a 'Cerca nel sito...' field. At the bottom, there is a 'NOTIZIE IN TEMPO REALE' section with several news items, including 'ELISABETTA FRANCHI PUNTA SU CHINA E USA', 'ANGELO RADDOPPIA IL "PSIACE" A MASSO', 'SEGAFREDO TORNA SPONSOR NEL GRANDE CICLISMO', 'VISLAB PREMATA ALL'EDIZIONE 2015 DI STARTUPITALIA!', and 'FRUIT IMPRESE EMILIA ROMAGNA: UN ALTRO ANNO DIFFICILE PER LA FRUTTA DELL'EMILIA-ROMAGNA'. The footer contains the text 'INDICI | VALUTE | MATERIE'.

L' Emilia-Romagna torna locomotiva: "Crisi, il peggio è alle spalle"

Grazie al suo export, seppur in leggera frenata negli ultimi tre mesi, l' Emilia-Romagna torna ad essere locomotiva del Paese: con un tasso di crescita dell' 1,2%, è seconda di un solo decimale alla Lombardia, contro una stima per l' Italia ferma allo 0,8%. Il credito non decolla, con un -5,8% di prestiti alle imprese e un 10,9% di sofferenze sugli impieghi totali. Mentre cala il numero delle aziende attive, crescono lievemente gli occupati, quanto basta per rendere la regione la seconda come miglior tasso di occupazione. In generale, secondo gli addetti ai lavori la ripresa è in atto: la manifattura si sta riprendendo, meno intensamente nell' area romagnola e di Ferrara. Per il 2016-2017, le previsioni di Prometeia descrivono un miglioramento: il pil dovrebbe crescere dell' 1,5% nel 2016, per salire dell' 1,7% nel 2017. Cresce il pil. E' quanto emerge dal rapporto 2015 dell' economia regionale, realizzato da Unioncamere e Regione, del quale il governatore Stefano Bonaccini aveva anticipato ieri sera alcuni dati. Dunque vengono confermate le previsioni di Prometeia: il pil regionale accelera, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014. "I dati rimangono modesti ma segnano un' inversione di tendenza; torniamo a trainare la crescita nazionale insieme con la Lombardia, anche se nei prossimi anni la crescita non supererà i due punti percentuali", dice il presidente di Unioncamere Emilia-Romagna Maurizio Torreggiani, aprendo i lavori del rapporto oggi alla terza torre della Regione. "Il peggio è alle spalle". Dunque, se la Lombardia nel 2015 segna +1,3%, l' Emilia batte anche il Veneto, terzo (+1%). A sostenere l' economia sono dunque le esportazioni che, pur in lieve calo, dovrebbero chiudere con un aumento annuale del +4,1% (stima di Prometeia). Dice l' assessore regionale alle Attività produttive Palma Costi: "I momenti peggiori sono alle spalle, anche se, ad esempio, le costruzioni soffrono ancora". I dati. Entrando nel dettaglio, i dati Istat indicano una crescita dell' export regionale nei primi nove mesi del 2015 del 3,9% (+4,2% in Italia). Si sono registrati benefici nel mercato del lavoro, con un leggero incremento dell' occupazione: nei primi nove mesi dell' anno risultano occupate in Emilia-Romagna 1.913.000 persone (Istat), ovvero lo 0,2% in più rispetto al 2014. Sono state le donne (+0,5%) a sostenere la crescita degli occupati, a fronte di un piccolo calo maschile (-0,04%).

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso ad alcuni utilizzi clicca qui. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie.

NETWORK | **L'Espresso** | **LE DICHIESTE** | 18 dicembre 2015 - Aggiornato alle 12:20 | LAVORO ANNUNCI ASTE | Accedi

R.it BOLOGNA

Cerca nel sito | METEO

Home | Cronaca | Sport | Foto | Ristoranti | Annunci Locali | Cambia Edizione

Video

L'Emilia-Romagna torna locomotiva: "Crisi, il peggio è alle spalle"



Studio Prometeia: bene l'export, stime del pil in crescita, moderato ottimismo sulla crescita nei prossimi mesi. La regione seconda in Italia dietro alla Lombardia

Lo leggo dopo | 18 dicembre 2015

Grazie al suo export, seppur in leggera frenata negli ultimi tre mesi, l'Emilia-Romagna torna ad essere locomotiva del Paese: con un tasso di crescita dell'1,2%, è seconda di un solo decimale alla Lombardia, contro una stima per l'Italia ferma allo 0,8%. Il credito non decolla, con un -5,8% di prestiti alle imprese e un 10,9% di sofferenze sugli impieghi totali. Mentre cala il numero delle aziende attive, crescono lievemente gli occupati, quanto basta per rendere la regione la seconda come miglior tasso di occupazione. In generale, secondo gli addetti ai lavori la ripresa è in atto: la manifattura si sta riprendendo, meno intensamente nell'area romagnola e di Ferrara. Per il 2016-2017, le previsioni di Prometeia descrivono un miglioramento: il pil dovrebbe crescere dell'1,5% nel 2016, per salire dell'1,7% nel 2017.

Cresce il pil. E' quanto emerge dal rapporto 2015 dell'economia regionale, realizzato da Unioncamere e Regione, del quale il governatore Stefano Bonaccini aveva anticipato ieri sera alcuni dati. Dunque vengono confermate le previsioni di Prometeia: il pil regionale accelera, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014. "I dati rimangono modesti ma segnano un'inversione di tendenza; torniamo a trainare la crescita nazionale insieme con la Lombardia, anche se nei prossimi anni la crescita non supererà i due punti percentuali", dice il presidente di Unioncamere Emilia-Romagna Maurizio Torreggiani, aprendo i lavori del rapporto oggi alla terza torre della Regione.

"Il peggio è alle spalle". Dunque, se la Lombardia nel 2015 segna

Trovafiorante a Bologna

Scegli una città: Bologna

Scegli un tipo di locale: TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

Cerca

IL MOLIBRO | EBOOK

EBOOK A 0,99
L'Ahmore
di Massimo I. Martelli

LIBRI E EBOOK
Landscapes
di Maurizio Mammi

La rivoluzione del libro che ti stampa da solo. ilmirafibro.it

In Regione la presentazione del rapporto 2015 sull'economia dell' Emilia-Romagna: la diretta streaming

Venerdì 18 dicembre torna il tradizionale appuntamento con il Rapporto sull'economia dell' Emilia-Romagna a cura di Unioncamere e Regione: conterrà i dati del 2015, le previsioni per il 2016-2017 e un focus sullo sviluppo digitale del territorio. I lavori si apriranno con gli interventi del presidente di Unioncamere Emilia-Romagna Maurizio Torreggiani e di Palma Costi, assessore regionale ad attività produttive, piano energetico, economia verde e ricostruzione post-sisma. Seguirà la relazione di Guido Caselli, direttore del Centro studi e ricerche di Unioncamere regionale, su "Andamento congiunturale 2015 e prospettive future". Quindi la tavola rotonda "Lo sviluppo digitale in Emilia-Romagna: lo stato dell' arte e il ruolo delle politiche pubbliche" a cui parteciperanno l' assessore regionale a trasporti, reti infrastrutture materiali e immateriali, programmazione territoriale e agenda digitale Raffaele Donini, il segretario generale di Unioncamere Emilia-Romagna Claudio Pasini, il consigliere delegato di Nomisma Claudio Santagata e Sergio Duretti, direttore generale di Csp Torino. Alle 12, infine, le conclusioni affidate al presidente della Regione Stefano Bonaccini.

Questo sito utilizza cookies tecnici e di terze parti, per fini statistiche, continuando la navigazione o cliccando su ok ne autorizza l'uso. Per maggiori informazioni, anche in ordine alla disattivazione, consultare [l'informatica cookie completa](#) ACCETTO

24EMILIA.COM : DIRETTORE NICOLA FANGAREGGI

iren rinnovabili

Bologna Modena Parma Reggio Mondo Economia Arte Green/Dio Opinioni e Rubriche

Venerdì 18.12.2015 ore 10:14

Sai qui Home | In Regione la presentazione del rapporto 2015 sull'economia dell'Emilia-Romagna: la diretta streaming

Condizioni Mi piace Tweet G+ 0 Commenti

In Regione la presentazione del rapporto 2015 sull'economia dell'Emilia-Romagna: la diretta streaming

Venerdì 18 dicembre torna il tradizionale appuntamento con il Rapporto sull'economia dell'Emilia-Romagna a cura di Unioncamere e Regione: conterrà i dati del 2015, le previsioni per il 2016-2017 e un focus sullo sviluppo digitale del territorio.

I lavori si apriranno con gli interventi del presidente di Unioncamere Emilia-Romagna Maurizio Torreggiani e di Palma Costi, assessore regionale ad attività produttive, piano energetico, economia verde e ricostruzione post-sisma.

Seguirà la relazione di Guido Caselli, direttore del Centro studi e ricerche di Unioncamere regionale, su "Andamento congiunturale 2015 e prospettive future". Quindi la tavola rotonda "Lo sviluppo digitale in Emilia-Romagna: lo stato dell' arte e il ruolo delle politiche pubbliche" a cui parteciperanno l' assessore regionale a trasporti, reti infrastrutture materiali e immateriali, programmazione territoriale e agenda digitale Raffaele Donini, il segretario generale di Unioncamere Emilia-Romagna Claudio Pasini, il consigliere delegato di Nomisma Claudio Santagata e Sergio Duretti, direttore generale di Csp Torino.

Alle 12, infine, le conclusioni affidate al presidente della Regione Stefano Bonaccini.

La Banca di casa tua
www.ccr.bcc.it

UnipolSai
CALCOLA LA TUA RATA

CITY of COOPERATION

BOREA

scarica Gaia, l'App che ti porta all'Expo!

MUTUO CASA
FINO ALL'80% DEL VALORE DELL'IMMOBILE

COMPRACOMODO
IL PRESTITO VELOCE E CONVENIENTE

STEFANO BONACCINI

Nel 2015 l' Emilia-Romagna è la regione che cresce di più nell' export dopo la Lombardia

Il dopo Expo Milano 2015 dell' Emilia-Romagna punterà sul World Food Research & Innovation Forum a Cibus 2016 a Parma, sul progetto Fico Eataty World a Bologna, ma anche sulle misure di internazionalizzazione a sostegno di imprese e sistema fieristico, sulla promozione e valorizzazione della food valley - insieme alla motor valley e alla health & wellness valley - nonché sull' integrazione delle politiche di sviluppo regionale sostenute dal Psr, Por-Fesr e Fse con azioni specifiche rivolte alla dimensione internazionale. Sono queste le azioni che, dal 2016 al 2020, guideranno le politiche regionali per dare continuità al post Esposizione Universale di Milano, anche in vista di Expo 2020 Dubai (20 ottobre 2020 - 10 aprile 2021) dove, nel più famoso dei 7 emirati che formano gli Emirati Arabi Uniti, sarà affrontato il tema "Connecting Minds, Creating the Future". Al Mast di Bologna, assieme ad imprese, associazioni, Consorzi e territori, iniziativa L' Emilia-Romagna ad Expo e le sfide del dopo Expo. Una sfida vinta. bit.ly/1OboLVQ Posted by Stefano Bonaccini on Giovedì 17 dicembre 2015 "Expo è stata una sfida vinta, dal post Expo dobbiamo trarre le opportunità per consolidare uno sviluppo di qualità che porti buona e piena occupazione" ha detto il presidente della Regione Stefano Bonaccini concludendo l' iniziativa "L' Emilia-Romagna a Expo e dopo Expo" a Bologna, presso la sede del Mast. "Nel 2015 siamo la regione che cresce di più nell' export, dopo la Lombardia e le prospettive per il 2016 sono buone. Il governatore, nel tracciare la direzione di marcia per i prossimi cinque anni, ha sottolineato in particolare "la grande opportunità rappresentata da un' agricoltura e un' agroalimentare che recentemente hanno confermato la leadership in Europa con 42 Dop e Igp e visto l' attribuzione a Parma del riconoscimento di città creativa della gastronomia Unesco; dalla ricerca e dall' innovazione, a partire dal prossimo appuntamento, proprio nella città ducale in occasione di Cibus, del World food research and innovation forum; dal turismo, in crescita durante l' estate, ma stando alle previsioni anche per il fine anno". Bonaccini ha sottolineato, tra le eredità di Expo, anche il rafforzamento delle relazioni internazionali della Regione. A partire da quelle con la provincia cinese del Guandong e con la California, meta della recente missione istituzionale della Regione. Delle sfide del dopo Expo hanno parlato, insieme al presidente della Regione, il segretario Generale Padiglione Italia a Expo Fabrizio Grillo, Alessandro Bonfiglioli direttore generale del Caab, Tiziana Primori amministratore delegato di Fico Eataty World, mentre il commissario Expo Giuseppe Sala ha inviato un messaggio video. L'

obiettivo strategico sarà dunque accompagnare le imprese dell' Emilia-Romagna per rafforzare il loro ruolo nella dimensione internazionale dei mercati, proseguendo anche il programma "Imprese a porte aperte", per proseguire l' incoming di operatori professionali internazionali. Tutto questo consolidando il sistema partecipativo già adottato con Expo Milano 2015 e la collaborazione con i territori: istituzioni ed enti locali, volontariato, imprese e associazioni imprenditoriali. All' appuntamento bolognese hanno portato il loro contributo alcuni protagonisti di Expo Milano quali Antonio Cellie (Fiere di Parma), Duccio Campagnoli (BolognaFiere), Gian Luca Farinelli (Cineteca di Bologna), Fabio Ricci (Ravenna Festival), Luigi Angelini (Wellness foundation), Antonio Ghini (Musei Ferrari), Gianpiero Calzolari (Granarolo), Gabriele Tubertini (Coop Italia), Chiara Nasi (Cir Food), Eros Gualandi (Cooperativa Il Raccolto) e Simonetta Pancaldi (Alga&Zyme Factory). Lunedì 25 gennaio a Bologna si svolgerà un appuntamento di follow-up "L' eredità di Expo per l' agricoltura dell' Emilia-Romagna: un futuro di innovazione e internazionalizzazione", un' occasione di confronto operativo con le imprese agricole ed agroalimentari regionali per una programmazione congiunta dell' internazionalizzazione del settore. Qualità delle produzioni, agricoltura sostenibile e contrasto al cambiamento climatico (capitalizzando l' esperienza del progetto Climate changE-R), ricerca e innovazione sono le direttrici su cui dovrà muoversi l' agroalimentare regionale nei prossimi anni. Sul versante della cultura, saranno il Maestro Riccardo Muti e l' Orchestra Giovanile Luigi Cherubini i testimonial dell' Emilia-Romagna nel mondo. Tra i principali appuntamenti: nel marzo 2016 il tradizionale concerto "Le vie dell' amicizia" a Tokyo, in occasione delle Celebrazioni del 150° anniversario dell' instaurazione delle relazioni diplomatiche Italia-Giappone e, ancora nel 2016, l' edizione dedicata al Giappone del Ravenna Festival. Nel 2017 si terrà invece in Sud Africa la tournée dell' Orchestra Cherubini diretta dal Maestro Muti. Nel febbraio 2016 alla Berlinale, il Festival del Cinema di Berlino, la Regione, insieme alla Cineteca di Bologna e ad Apt servizi, presenterà il nuovo Fondo regionale per l' audiovisivo. In quell' occasione sarà presentata la copia restaurata dalla Cineteca del film Amarcord di Federico Fellini.

Emilia Romagna: Unioncamere, regione protagonista ripresa Paese

Bologna, 18 dic. (Labitalia) - Un tasso di crescita dell'1,2% conferma l'Emilia Romagna come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese: di un solo decimale inferiore alla Lombardia, ampiamente superiore di quanto stimato per l'Italia (+0,8%). I dati del Rapporto 2015 sull'economia dell'Emilia Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato oggi a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia, che indicano dunque per il Pil un'accelerazione significativa, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014. Il nostro sistema economico regionale -ha sottolineato il presidente di Unioncamere Emilia Romagna, Maurizio Torreggiani- ha ricominciato a produrre dati di segno positivo. Numeri ancora piccoli che non consentono di parlare di ripresa, ma che segnano tuttavia una discontinuità. Siamo tornati a essere la locomotiva italiana insieme alla Lombardia, non lontani da altre regioni europee con cui ci confrontiamo, ma nel contesto di una crescita ridotta, che tale sarà anche nei prossimi anni e non supererà il due per cento". "Dobbiamo attrezzarci ed essere pronti -fa notare- per affrontare un'economia lenta in termini di aumento del pil, ma che va veloce per quanto riguarda i fattori che incidono sulla competitività delle imprese e dei territori. Questo significa che come sistema camerale, in un percorso di integrazione e collaborazione con la Regione, dobbiamo accompagnare le imprese in un mondo globale e senza confini e aiutarle a tessere relazioni sempre più stringenti per supportarle nelle loro ambizioni e dimensioni. Siamo attraversando -ha commentato l'assessore regionale alle Attività produttive, Palma Costi- un'epoca di metamorfosi, dove convivono elementi del ciclo passato con il futuro. Quello che vogliamo fare è essere protagonisti del cambiamento, non subirlo. Per questo abbiamo valutato che fosse determinante un impegno collettivo, sancito con il Patto per il lavoro". Parlando dei dati del Rapporto, "ci confermano -ha sottolineato l'assessore- che abbiamo certamente superato i momenti più critici, ma non possiamo certo nasconderci che l'economia fatica ancora. Fatica l'intero comparto delle costruzioni". "Faticano ancora le aziende, entrate in difficoltà con la crisi e che, dopo aver ricorso agli ammortizzatori sociali, non hanno potuto ricollocarsi in modo strategico, ha avvertito. Si torna a crescere -ha chiarito il presidente della Regione, Stefano Bonaccini- anche se riparte la fiducia da parte dei cittadini; se l'Emilia Romagna, insieme alla Lombardia, è la Regione che traina la ripresa del Paese, se la disoccupazione in questa regione scende al di sotto dell'8%. Tutto questo, allora, significa che qualcosa, finalmente, si sta muovendo. Che la

Sassari
Notizie

sabato 19 dicembre 2015

Mobile | Accedi | Registrati | Newsletter | Aggiungi ai Preferiti | RSS

Prima Pagina | 24 Ore | Appuntamenti | Servizi | Rubriche | Video | Vita del Comune | OBANotizie

News | Lavoro | Salute | Sostenibilità

DATI

Emilia Romagna: Unioncamere, regione protagonista ripresa Paese

18/12/2015 17:21

Stampa | Ricicla | Aumenta | Condividi | Tweet

adnkronos

News24Ore

Bologna, 18 dic. (Labitalia) - Un tasso di crescita dell'1,2% conferma l'Emilia Romagna come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese: di un solo decimale inferiore alla Lombardia, ampiamente superiore di quanto stimato per l'Italia (+0,8%). I dati del Rapporto 2015 sull'economia dell'Emilia Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato oggi a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia, che indicano dunque per il Pil un'accelerazione significativa, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014. Il nostro sistema economico regionale -ha sottolineato il presidente di Unioncamere Emilia Romagna, Maurizio Torreggiani- ha ricominciato a produrre dati di segno positivo. Numeri ancora piccoli che non consentono di parlare di ripresa, ma che segnano tuttavia una discontinuità. Siamo tornati a essere la locomotiva italiana insieme alla Lombardia, non lontani da altre regioni europee con cui ci confrontiamo, ma nel contesto di una crescita ridotta, che tale sarà anche nei prossimi anni e non supererà il due per cento". "Dobbiamo attrezzarci ed essere pronti -fa notare- per affrontare un'economia lenta in termini di aumento del pil, ma che va veloce per quanto riguarda i fattori che incidono sulla competitività delle imprese e dei territori. Questo significa che come sistema camerale, in un percorso di integrazione e collaborazione con la Regione, dobbiamo accompagnare le imprese in un mondo globale e senza confini e aiutarle a tessere relazioni sempre più stringenti per supportarle nelle loro ambizioni e dimensioni". "Siamo attraversando -ha commentato l'assessore regionale alle Attività produttive, Palma Costi- un'epoca di metamorfosi, dove convivono elementi del ciclo passato con il futuro. Quello che vogliamo fare è essere protagonisti del cambiamento, non subirlo. Per questo abbiamo valutato che fosse determinante un impegno collettivo, sancito con il Patto per il lavoro". Parlando dei dati del Rapporto, "ci confermano -ha sottolineato l'assessore- che abbiamo certamente superato i momenti più critici, ma non possiamo certo nasconderci che l'economia fatica ancora. Fatica l'intero comparto delle costruzioni". "Faticano ancora le aziende, entrate in difficoltà con la crisi e che, dopo aver ricorso agli ammortizzatori sociali, non hanno potuto ricollocarsi in modo strategico, ha avvertito. Si torna a crescere -ha chiarito il presidente della Regione, Stefano Bonaccini- anche se riparte la fiducia da parte dei cittadini; se l'Emilia Romagna, insieme alla Lombardia, è la Regione che traina la ripresa del Paese, se la disoccupazione in questa regione scende al di sotto dell'8%. Tutto questo, allora, significa che qualcosa, finalmente, si sta muovendo. Che la

in primo piano | Più lette della settimana

Nessun trasferimento fondi al Comune di Sassari. A rischio mille sudati

La Regione rimodula i costi del sistema sanitario

Mostra del libro, al via l'antipatia

Turismo, press tour internazionale nel sassarese

Speciale Natale su Radio Nova

Con Voce Amica il Natale vale di più

Ricicla: multa minaccia di tagliare le viti

Sassari, animazione alla fermata degli autobus. La città si colora d'integrazione

Natale alle porte. Pronti ad ingrossare?

Due mozioni di sfiducia contro Deiana

Sassari. Spuntano i nomi dei vincitori di un bando non ancora espletato. Denuncia del M5s

Treno veloce indotato ad Olbia, passeggeri a terra dopo un'ora

Bando di nomina bruciava rifiuti illegalmente alle porte di Sassari

Cucco in manette per spazio di cocaina

Sassari, arrestato il ladro dei distributori automatici

Sassari e la Foradda sul canale Sky

Arriva il Pendolino?

Sassari. Rubate le panchine di Habitat

Immaginari dalle fermate d'autobus in corso Vittorio Emanuele

Cipodanno 2016, pubblicato il bando per l'organizzazione dell'evento

PUBBLICITÀ

Prenotazione Hotel

Room And Breakfast è un motore di comparazione hotel nato a Sassari. Scegli gli hotel in offerta in tutto il mondo.

<-- Segue

direzione intrapresa, con il Patto per il lavoro siglato da tutte le forze sociali, è quella di una curva di crescita. L'export vola, la manifattura segna risultati sorprendenti".

E-R Il portale della Regione Emilia-Romagna

In Emilia-Romagna cresce il Pil (+1,2%) spinto da export (+4,1%)

Un tasso di crescita dell'1,2% conferma l'Emilia-Romagna come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese: di un solo decimale inferiore alla Lombardia, ampiamente superiore di quanto stimato per l'Italia (+0,8%). I dati del Rapporto 2015 sull'economia dell'Emilia-Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia, che indicano dunque per il Pil un'accelerazione significativa, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014. L'Emilia-Romagna si è collocata tra le regioni più dinamiche, seconda alla sola Lombardia (+1,3%), e prima del Veneto (+1,0). Nelle rimanenti aree, i tassi di crescita reali del Pil sono apparsi inferiori all'1%, in un arco compreso tra il +0,9 di Friuli-Venezia Giulia, Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige e il +0,02 della Calabria. Alla crescita reale del Pil, si dovrebbe associare un andamento ugualmente positivo per la domanda interna, di cui viene stimato un aumento dell'1,1% rispetto al 2014. A sostenere l'economia regionale è l'export che, pur in leggera frenata, dovrebbe chiudere con un aumento annuale del 4,1% (stima Prometeia). Numeri quindi con il segno più che, seppur ancora lontani dalla situazione pre-crisi del 2007, confermano come, anche se da irrobustire, la ripresa è avviata.

I numeri Rapporto economia regionale 2015 - 2 L'Emilia-Romagna si contraddistingue per l'apertura ai mercati esteri: i dati Istat hanno registrato nei primi nove mesi di quest'anno una crescita delle esportazioni del 3,9% (+4,2% in Italia). La ripresa del Pil ha avuto esiti positivi sul mercato del lavoro, il cui andamento è stato caratterizzato da un leggero incremento dell'occupazione. Nei primi nove mesi del 2015 in Emilia-Romagna risultano occupate mediamente circa 1.913.000 persone (Istat), vale a dire lo 0,2% in più rispetto al 2014. Sotto l'aspetto del genere, sono state le donne a contribuire alla tenuta dell'occupazione (+0,5%), a fronte della sostanziale stabilità degli uomini (-0,04%). L'Emilia-Romagna ha registrato il secondo miglior tasso di occupazione del Paese, alle spalle del Trentino-Alto Adige. Con un tasso di disoccupazione del 7,8% si è collocata, relativamente ai primi nove mesi del 2015, tra le regioni italiane meno afflitte dal fenomeno. Per quanto concerne il tasso di attività, nel terzo trimestre 2015 è risultata la terza regione italiana (72,1%), in virtù del tasso di attività femminile, tra i più elevati del Paese (64,2%). I dati congiunturali raccolti dal sistema camerale dell'Emilia-Romagna sui principali comparti produttivi evidenziano, sempre per i primi nove mesi dell'anno, un andamento moderatamente positivo, in particolare per le imprese manifatturiere che esportano. La produzione dell'industria in

The screenshot shows the website 'E-R Il portale della Regione Emilia-Romagna'. The main headline reads: 'In Emilia-Romagna cresce il Pil (+1,2%) spinto da export (+4,1%)'. Below the headline, there is a sub-headline: 'Presentato il Rapporto 2015 sull'economia di Regione e Unioncamere. I dati del sistema economico regionale'. The date is '18.12.2015'. There is a small image of a man in a suit. The text below the image discusses the 1.2% growth of the region's GDP, driven by a 4.1% increase in exports. It mentions that the region is among the most dynamic, second only to Lombardy. It also notes that the growth is supported by internal demand and exports. There is a 'Link' section on the right with links to 'Presidente Stefano Bonaccini', 'Assessore Palma Costi', 'Portale imprese', and 'Unioncamere Emilia-Romagna'. There is also a 'I numeri' section with a small image of a woman, discussing the regional economic report and the impact of exports and the labor market.

E-R Il portale della Regione Emilia- Romagna

<-- Segue

senso stretto è mediamente cresciuta dell'1,4% rispetto allo stesso arco temporale del 2014; tiene il commercio, soprattutto grazie al contributo della grande distribuzione, registrato qualche segnale di risveglio anche dall'artigianato e dalle costruzioni, nello specifico le imprese più piccole. Bene il turismo, che chiuderà l'anno con una crescita degli arrivi e delle presenze, sia sul fronte della clientela italiana che straniera. Per quanto riguarda la "demografia" delle imprese, a fine novembre, la "consistenza" di quelle attive (pari a quasi 412mila unità) è diminuita dello 0,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Analizzando i settori, risulta come il calo generale del numero delle imprese sia stato determinato dalle attività agricole (-2%) e industriali (di cui le costruzioni -2,2%), mentre il terziario ha mostrato una tenuta migliore. Rapporto economia regionale 2015 - 3Le previsioni Per il 2016-2017 le previsioni di Prometeia descrivono per la regione un'economia avviata alla ripresa, che sarà più consistente, dopo quella assai contenuta del 2014, e più ampia rispetto al +1,2% del 2015: il Pil dovrebbe infatti crescere dell'1,5% nel 2016, per salire ulteriormente dell'1,7% nel 2017. Determinanti per la crescita saranno i Fondi strutturali destinati dall'Ue all'Emilia-Romagna (Fesr, Fse e Fears) che presentano una dotazione intorno ai 2,5 miliardi. A queste risorse si aggiungeranno quelle dei Programmi operativi nazionali (Pon) ad esempio, Pon Metro, 40 milioni di euro per la Città metropolitana di Bologna e delle ulteriori iniziative dirette della Commissione come Horizon, Creative Europe e Cosme. Crescita digitale delle imprese: il Focus 2015 Il Focus dedicato del Rapporto 2015, preparato dalla Regione, è sulla crescita digitale, dove l'Emilia-Romagna è per mercato la terza in Italia dopo Lombardia e Lazio con un forte potenziale di crescita. Diversi i contributi presentati che mettono in evidenza la necessità di rafforzare un comparto ancora troppo frammentato, con le sue 9.200 imprese e 55.000 addetti, da cui emerge la richiesta di ulteriori risorse umane e la preferenza delle imprese stesse per misure automatiche di accompagnamento quali il credito di imposta, per sostenere gli investimenti necessari. Investimenti che l'Emilia-Romagna ha sostenuto finanziando nel 2015 oltre 1100 progetti, con valori medi superiori ai 60.000 mila euro destinati alla digitalizzazione di processi produttivi e commerciali con un'attenzione crescente delle imprese nel rapporto con il mercato finale.

EMILIA ROMAGNA-Rapporto 2015 sull'economia regionale: cresce il Pil (+1,2%), spinto ancora dall'export (+4,1%)

Un tasso di crescita dell'1,2% conferma l'Emilia-Romagna come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese: di un solo decimale inferiore alla Lombardia, ampiamente superiore di quanto stimato per l'Italia (+0,8%). I dati del Rapporto 2015 sull'economia dell'Emilia-Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato stamani a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia, che indicano dunque per il Pil un'accelerazione significativa, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014. Il nostro sistema economico regionale ha ricominciato a produrre dati di segno positivo. Numeri ancora piccoli ha sottolineato, in apertura dei lavori, il presidente di Unioncamere Emilia-Romagna Maurizio Torreggiani, che non consentono di parlare di ripresa, ma che segnano tuttavia una discontinuità. Siamo tornati a essere la locomotiva italiana insieme alla Lombardia, non lontani da altre regioni europee con cui ci confrontiamo, ma nel contesto di una crescita ridotta, che tale sarà anche nei prossimi anni e non supererà il due per cento. Dobbiamo attrezzarci ed essere pronti per affrontare un'economia lenta in termini di aumento del Pil, ma che va veloce per quanto riguarda i fattori che incidono sulla competitività delle imprese e dei territori. Questo significa che come sistema camerale, in un percorso di integrazione e

collaborazione con la Regione, dobbiamo accompagnare le imprese in un mondo globale e senza confini e aiutarle a tessere relazioni sempre più stringenti per supportarle nelle loro ambizioni e dimensioni. Palma Costi Palma Costi (Paolo Righi) Stiamo attraversando un'epoca di metamorfosi, dove convivono elementi del ciclo passato con il futuro ha commentato l'assessore regionale alle Attività produttive Palma Costi, intervenendo alla presentazione del Rapporto 2015. Quello che vogliamo fare è essere protagonisti del cambiamento, non subirlo. Per questo abbiamo valutato che fosse determinante un impegno collettivo, sancito con il Patto per il Lavoro. Parlando dei dati del Rapporto, ci confermano ha sottolineato l'assessore che abbiamo certamente superato i momenti più critici, ma non possiamo certo nascondersi che l'economia fatica ancora. Fatica l'intero comparto delle costruzioni. Faticano ancora le aziende, entrate in difficoltà con la crisi e che, dopo aver ricorso agli ammortizzatori sociali, non hanno potuto ricollocarsi in modo strategico. Al tempo stesso l'Emilia-Romagna è nelle condizioni di competere a livello globale. A livello europeo, siamo una delle regioni più avanzate per capacità

The screenshot shows the website interface for 'impresamia.com'. At the top, there is a navigation bar with 'HOME', 'CHI SIAMO', 'CREDITS', and 'COOKIE POLICY'. Below this, the article title is prominently displayed: 'EMILIA ROMAGNA-RAPPORTO 2015 SULL'ECONOMIA REGIONALE: CRESCE IL PIL (+1,2%), SPINTO ANCORA DALL'EXPORT (+4,1%)'. A photograph shows a man in a suit speaking at a podium during a conference. Below the photo, a short summary of the article is provided. On the right side, there is a search bar and a vertical list of related articles with dates, such as 'IMPRESE - Navale: forum verticale a Carrara giovedì 16 dicembre', 'CONSUMI - Made in Italy: l'83% degli italiani mangia nazionale', 'IMPRESE - Italia e Romania: Camera di commercio alleate', and 'SOLIDARIETA' - Berlusconi: lungo applauso al forum italo-indiano a New...'. The date '18 dicembre 2015' is also visible at the top of the article content area.

<-- Segue

dinnovazione. Le sfide che ci aspettano sono tante; dobbiamo sostenere tutti i punti di forza ha concluso Costi del nostro sistema produttivo. Stefano Bonaccini (Paolo Righi) Fiducia e speranza. Queste le parole chiave con cui il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha concluso la mattina, sottolineando come si torna a crescere anche se riparte la fiducia da parte dei cittadini; se l'Emilia-Romagna, insieme alla Lombardia, è la Regione che traina la ripresa del Paese, se la disoccupazione in questa regione scende al di sotto dell'8%. Tutto questo, allora, significa che qualcosa, finalmente, si sta muovendo. Che la direzione intrapresa, con il Patto per il Lavoro siglato da tutte le forze sociali, è quella di una curva di crescita. L'export vola, la manifattura segna risultati sorprendenti. Noi ha aggiunto Bonaccini dobbiamo sostenere la crescita, spendendo tutti i Fondi europei: su questo dobbiamo correre. Presenteremo quindi ulteriori bandi, prima della fine dell'anno. E poi, c'è tutta la parte di investimenti: quel mezzo miliardo a bilancio nel 2016, dedicato all'edilizia scolastica, all'edilizia ospedaliera, al sisma e alla rete viaria, senza tenere conto delle grandi infrastrutture, può dare ossigeno a imprese e lavoratori. C'è ancora moltissimo da fare ha concluso il presidente ma, ripeto, la direzione è quella giusta. L'Emilia-Romagna si è collocata tra le regioni più dinamiche, seconda alla sola Lombardia (+1,3%), e prima del Veneto (+1,0). Nelle rimanenti aree, i tassi di crescita reali del Pil sono apparsi inferiori all'1%, in un arco compreso tra il +0,9 di Friuli-Venezia Giulia, Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige e il +0,02 della Calabria. Alla crescita reale del Pil, si dovrebbe associare un andamento ugualmente positivo per la domanda interna, di cui viene stimato un aumento dell'1,1% rispetto al 2014. A sostenere l'economia regionale è l'export che, pur in leggera frenata, dovrebbe chiudere con un aumento annuale del 4,1% (stima Prometeia). Numeri quindi con il segno più che, seppur ancora lontani dalla situazione pre-crisi del 2007, confermano come, anche se da irrobustire, la ripresa è avviata. I numeri dell'Emilia-Romagna si contraddistinguono per l'apertura ai mercati esteri: i dati Istat hanno registrato nei primi nove mesi di quest'anno una crescita delle esportazioni del 3,9% (+4,2% in Italia). La ripresa del Pil ha avuto esiti positivi sul mercato del lavoro, il cui andamento è stato caratterizzato da un leggero incremento dell'occupazione. Nei primi nove mesi del 2015 in Emilia-Romagna risultano occupate mediamente circa 1.913.000 persone (Istat), vale a dire lo 0,2% in più rispetto al 2014. Sotto l'aspetto del genere, sono state le donne a contribuire alla tenuta dell'occupazione (+0,5%), a fronte della sostanziale stabilità degli uomini (-0,04%). L'Emilia-Romagna ha registrato il secondo miglior tasso di occupazione del Paese, alle spalle del Trentino-Alto Adige. Con un tasso di disoccupazione del 7,8% si è collocata, relativamente ai primi nove mesi del 2015, tra le regioni italiane meno afflitte dal fenomeno. Per quanto concerne il tasso di attività, nel terzo trimestre 2015 è risultata la terza regione italiana (72,1%), in virtù del tasso di attività femminile, tra i più elevati del Paese (64,2%). I dati congiunturali raccolti dal sistema camerale dell'Emilia-Romagna sui principali comparti produttivi evidenziano, sempre per i primi nove mesi dell'anno, un andamento moderatamente positivo, in particolare per le imprese manifatturiere che esportano. La produzione dell'industria in senso stretto è mediamente cresciuta dell'1,4% rispetto allo stesso arco temporale del 2014; tiene il commercio, soprattutto grazie al contributo della grande distribuzione, registrato qualche segnale di risveglio anche dall'artigianato e dalle costruzioni, nello specifico le imprese più piccole. Bene il turismo, che chiuderà l'anno con una crescita degli arrivi e delle presenze, sia sul fronte della clientela italiana che straniera. Per quanto riguarda la demografia delle imprese, a fine novembre, la consistenza di quelle attive (pari a quasi 412 mila unità) è diminuita dello 0,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Analizzando i settori, risulta come il calo generale del numero delle imprese sia stato determinato dalle attività agricole (-2%) e industriali (di cui le costruzioni -2,2%), mentre il terziario ha mostrato una tenuta migliore. Le previsioni Per il 2016-2017 le previsioni di Prometeia descrivono per la regione un'economia avviata alla ripresa, che sarà più consistente, dopo quella assai contenuta del 2014, e più ampia rispetto al +1,2% del 2015: il Pil dovrebbe infatti crescere dell'1,5% nel 2016, per salire ulteriormente dell'1,7% nel 2017. Determinanti per la crescita saranno i Fondi strutturali destinati dall'Ue all'Emilia-Romagna (Fesr, Fse e Fesr) che presentano una dotazione intorno ai 2,5 miliardi. A queste risorse si aggiungeranno quelle dei Programmi operativi nazionali (Pon) ad esempio, Pon Metro, 40 milioni di euro per la Città

<-- Segue

metropolitana di Bologna e delle ulteriori iniziative dirette della Commissione come Horizon, Creative Europe e Cosme. Crescita digitale delle imprese: il Focus 2015 Il Focus dedicato del Rapporto 2015, preparato dalla Regione, è sulla crescita digitale, dove l'Emilia-Romagna è per mercato la terza in Italia dopo Lombardia e Lazio con un forte potenziale di crescita. Diversi i contributi presentati che mettono in evidenza la necessità di rafforzare un comparto ancora troppo frammentato, con le sue 9.200 imprese e 55.000 addetti, da cui emerge la richiesta di ulteriori risorse umane e la preferenza delle imprese stesse per misure automatiche di accompagnamento quali il credito di imposta, per sostenere gli investimenti necessari. Investimenti che l'Emilia-Romagna ha sostenuto finanziando nel 2015 oltre 1100 progetti, con valori medi superiori ai 60.000 mila euro destinati alla digitalizzazione di processi produttivi e commerciali con un'attenzione crescente delle imprese nel rapporto con il mercato finale. In apertura, foto di Torreggiani (Paolo Righi)

Rapporto 2015 sull'economia regionale: cresce il Pil (+1,2%), spinto ancora dall'export (+4,1%)

Un tasso di crescita dell'1,2% conferma l'Emilia-Romagna come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese: di un solo decimale inferiore alla Lombardia, ampiamente superiore di quanto stimato per l'Italia (+0,8%). I dati del Rapporto 2015 sull'economia dell'Emilia-Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato stamani a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia, che indicano dunque per il Pil un'accelerazione significativa, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014. Il nostro sistema economico regionale ha ricominciato a produrre dati di segno positivo. Numeri ancora piccoli ha sottolineato, in apertura dei lavori, il presidente di Unioncamere Emilia-Romagna Maurizio Torreggiani, che non consentono di parlare di ripresa, ma che segnano tuttavia una discontinuità. Siamo tornati a essere la locomotiva italiana insieme alla Lombardia, non lontani da altre regioni europee con cui ci confrontiamo, ma nel contesto di una crescita ridotta, che tale sarà anche nei prossimi anni e non supererà il due per cento. Dobbiamo attrezzarci ed essere pronti per affrontare un'economia lenta in termini di aumento del Pil, ma che va veloce per quanto riguarda i fattori che incidono sulla competitività delle imprese e dei territori. Questo significa che come sistema camerale, in un percorso di integrazione e collaborazione con la Regione, dobbiamo accompagnare le imprese in un mondo globale e senza confini e aiutarle a tessere relazioni sempre più stringenti per supportarle nelle loro ambizioni e dimensioni".

"Siamo attraversando un'epoca di metamorfosi, dove convivono elementi del ciclo passato con il futuro ha commentato l'assessore regionale alle Attività produttive Palma Costi, intervenendo alla presentazione del Rapporto 2015. Quello che vogliamo fare è essere protagonisti del cambiamento, non subirlo. Per questo abbiamo valutato che fosse determinante un impegno collettivo, sancito con il Patto per il Lavoro". Parlando dei dati del Rapporto, ci confermano ha sottolineato l'assessore che abbiamo certamente superato i momenti più critici, ma non possiamo certo nasconderci che l'economia fatica ancora. Fatica l'intero comparto delle costruzioni. Faticano ancora le aziende, entrate in difficoltà con la crisi e che, dopo aver ricorso agli ammortizzatori sociali, non hanno potuto ricollocarsi in modo strategico. Al tempo stesso l'Emilia-Romagna è nelle condizioni di competere a livello globale. A livello europeo, siamo una delle regioni più avanzate per capacità di innovazione. Le sfide che ci aspettano sono tante; dobbiamo sostenere tutti i punti di forza ha concluso Costi del nostro sistema produttivo. Fiducia e speranza. Queste le parole chiave con cui il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha

Ravennanotizie.it

Finanznotizie | Lagnotizie | Cronache | Rimini | Forlì | Romagna

il quotidiano della tua città in tempo reale

Cronaca | Politica | Economia | Sport | Spettacolo | Enogastronomia | Altro
Sabato 19 Dicembre 2015
Newsletter / RSS / SCRIVI ALLA REDAZIONE

Home | Economia

Rapporto 2015 sull'economia regionale: cresce il Pil (+1,2%), spinto ancora dall'export (+4,1%)

Venerdì 18 Dicembre 2015



Maurizio Torreggiani, presidente di Unioncamere Emilia-Romagna

L'Emilia-Romagna traina la ripresa del Paese. Nel 2016 la crescita si consoliderà con un aumento dell'1,5%. I commenti di Torreggiani (Unioncamere), dell'assessore Costi e del presidente Bonaccini

Un tasso di crescita dell'1,2% conferma l'Emilia-Romagna come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese: di un solo decimale inferiore alla Lombardia, ampiamente superiore di quanto stimato per l'Italia (+0,8%). I dati del Rapporto 2015 sull'economia dell'Emilia-Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato stamani a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia, che indicano dunque per il Pil un'accelerazione significativa, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014.

"Il nostro sistema economico regionale ha ricominciato a produrre dati di segno positivo. Numeri ancora piccoli - ha sottolineato, in apertura dei lavori, il presidente di Unioncamere Emilia-Romagna Maurizio Torreggiani - , che non consentono di parlare di ripresa, ma che segnano tuttavia una discontinuità. Siamo tornati a essere la locomotiva italiana insieme alla Lombardia, non lontani da altre regioni europee con cui ci confrontiamo, ma nel contesto di una crescita ridotta, che tale sarà anche nei prossimi anni e non supererà il due per cento. Dobbiamo attrezzarci ed essere pronti per affrontare un'economia lenta in termini di aumento del Pil, ma che va veloce per quanto riguarda i fattori che incidono sulla competitività delle imprese e dei territori. Questo significa che come sistema camerale, in un percorso di integrazione e collaborazione con la Regione, dobbiamo accompagnare le imprese in un mondo globale e senza confini e aiutarle a tessere relazioni sempre più stringenti per supportarle nelle loro ambizioni e dimensioni".

"Siamo attraversando un'epoca di metamorfosi, dove convivono elementi del ciclo passato con il futuro - ha commentato l'assessore regionale alle Attività produttive Palma Costi, intervenendo alla presentazione del Rapporto 2015 - . Quello che vogliamo fare è essere protagonisti del cambiamento, non subirlo. Per questo abbiamo valutato che fosse determinante un impegno collettivo, sancito con il Patto per il Lavoro". Parlando dei dati del Rapporto, ci confermano - ha sottolineato l'assessore - che abbiamo certamente superato i momenti più critici, ma non possiamo certo nasconderci che l'economia fatica ancora. Fatica l'intero comparto delle costruzioni. Faticano ancora le aziende, entrate in difficoltà con la crisi e che, dopo aver ricorso agli ammortizzatori sociali, non hanno potuto ricollocarsi in modo strategico. Al tempo stesso l'Emilia-Romagna è nelle condizioni di competere a livello globale. A livello europeo, siamo una delle regioni più avanzate per capacità di innovazione. Le sfide che ci aspettano sono tante; dobbiamo sostenere tutti i punti di forza ha concluso Costi del nostro sistema produttivo. Fiducia e speranza. Queste le parole chiave con cui il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha

COMMUNITY

- La posta dei lettori
- Redazione diffusa
- La città che...
- L'opinione
- Le interviste
- Videointerviste
- Moderato Cantabile
- Info utili
- Giovinbacco
- L'angolo dei libri
- Il parere dei lettori

Meteo

<-- Segue

concluso la mattina, sottolineando come si torna a crescere anche se riparte la fiducia da parte dei cittadini; se l'Emilia-Romagna, insieme alla Lombardia, è la Regione che traina la ripresa del Paese, se la disoccupazione in questa regione scende al di sotto dell'8%. Tutto questo, allora, significa che qualcosa, finalmente, si sta muovendo. Che la direzione intrapresa, con il Patto per il Lavoro siglato da tutte le forze sociali, è quella di una curva di crescita. L'export vola, la manifattura segna risultati sorprendenti. Noi ha aggiunto Bonaccini dobbiamo sostenere la crescita, spendendo tutti i Fondi europei: su questo dobbiamo correre. Presenteremo quindi ulteriori bandi, prima della fine dell'anno. E poi, c'è tutta la parte di investimenti: quel mezzo miliardo a bilancio nel 2016, dedicato all'edilizia scolastica, all'edilizia ospedaliera, al sisma e alla rete viaria, senza tenere conto delle grandi infrastrutture, può dare ossigeno a imprese e lavoratori. C'è ancora moltissimo da fare ha concluso il presidente ma, ripeto, la direzione è quella giusta. L'Emilia-Romagna si è collocata tra le regioni più dinamiche, seconda alla sola Lombardia (+1,3%), e prima del Veneto (+1,0). Nelle rimanenti aree, i tassi di crescita reali del Pil sono apparsi inferiori all'1%, in un arco compreso tra il +0,9 di Friuli-Venezia Giulia, Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige e il +0,02 della Calabria. Alla crescita reale del Pil, si dovrebbe associare un andamento ugualmente positivo per la domanda interna, di cui viene stimato un aumento dell'1,1% rispetto al 2014. A sostenere l'economia regionale è l'export che, pur in leggera frenata, dovrebbe chiudere con un aumento annuale del 4,1% (stima Prometeia). Numeri quindi con il segno più che, seppur ancora lontani dalla situazione pre-crisi del 2007, confermano come, anche se da irrobustire, la ripresa è avviata. I numeri dell'Emilia-Romagna si contraddistinguono per l'apertura ai mercati esteri: i dati Istat hanno registrato nei primi nove mesi di quest'anno una crescita delle esportazioni del 3,9% (+4,2% in Italia). La ripresa del Pil ha avuto esiti positivi sul mercato del lavoro, il cui andamento è stato caratterizzato da un leggero incremento dell'occupazione. Nei primi nove mesi del 2015 in Emilia-Romagna risultano occupate mediamente circa 1.913.000 persone (Istat), vale a dire lo 0,2% in più rispetto al 2014. Sotto l'aspetto del genere, sono state le donne a contribuire alla tenuta dell'occupazione (+0,5%), a fronte della sostanziale stabilità degli uomini (-0,04%). L'Emilia-Romagna ha registrato il secondo miglior tasso di occupazione del Paese, alle spalle del Trentino-Alto Adige. Con un tasso di disoccupazione del 7,8% si è collocata, relativamente ai primi nove mesi del 2015, tra le regioni italiane meno afflitte dal fenomeno. Per quanto concerne il tasso di attività, nel terzo trimestre 2015 è risultata la terza regione italiana (72,1%), in virtù del tasso di attività femminile, tra i più elevati del Paese (64,2%). I dati congiunturali raccolti dal sistema camerale dell'Emilia-Romagna sui principali comparti produttivi evidenziano, sempre per i primi nove mesi dell'anno, un andamento moderatamente positivo, in particolare per le imprese manifatturiere che esportano. La produzione dell'industria in senso stretto è mediamente cresciuta dell'1,4% rispetto allo stesso arco temporale del 2014; tiene il commercio, soprattutto grazie al contributo della grande distribuzione, registrato qualche segnale di risveglio anche dall'artigianato e dalle costruzioni, nello specifico le imprese più piccole. Bene il turismo, che chiuderà l'anno con una crescita degli arrivi e delle presenze, sia sul fronte della clientela italiana che straniera. Per quanto riguarda la demografia delle imprese, a fine novembre, la consistenza di quelle attive (pari a quasi 412mila unità) è diminuita dello 0,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Analizzando i settori, risulta come il calo generale del numero delle imprese sia stato determinato dalle attività agricole (-2%) e industriali (di cui le costruzioni -2,2%), mentre il terziario ha mostrato una tenuta migliore. Le previsioni Per il 2016-2017 le previsioni di Prometeia descrivono per la regione un'economia avviata alla ripresa, che sarà più consistente, dopo quella assai contenuta del 2014, e più ampia rispetto al +1,2% del 2015: il Pil dovrebbe infatti crescere dell'1,5% nel 2016, per salire ulteriormente dell'1,7% nel 2017. Determinanti per la crescita saranno i Fondi strutturali destinati dall'Ue all'Emilia-Romagna (Fesr, Fse e Feasr) che presentano una dotazione intorno ai 2,5 miliardi. A queste risorse si aggiungeranno quelle dei Programmi operativi nazionali (Pon) ad esempio, Pon Metro, 40 milioni di euro per la Città metropolitana di Bologna e delle ulteriori iniziative dirette della Commissione come Horizon, Creative Europe e Cosme. Crescita digitale delle imprese: il Focus 2015 Il Focus dedicato del Rapporto 2015, preparato dalla Regione, è sulla crescita digitale, dove l'Emilia-Romagna è per mercato

<-- Segue

la terza in Italia dopo Lombardia e Lazio con un forte potenziale di crescita. Diversi i contributi presentati che mettono in evidenza la necessità di rafforzare un comparto ancora troppo frammentato, con le sue 9.200 imprese e 55.000 addetti, da cui emerge la richiesta di ulteriori risorse umane e la preferenza delle imprese stesse per misure automatiche di accompagnamento quali il credito di imposta, per sostenere gli investimenti necessari. Investimenti che l'Emilia-Romagna ha sostenuto finanziando nel 2015 oltre 1100 progetti, con valori medi superiori ai 60.000 mila euro destinati alla digitalizzazione di processi produttivi e commerciali con un'attenzione crescente delle imprese nel rapporto con il mercato finale.

Emilia Romagna: Unioncamere, regione protagonista ripresa Paese

Bologna, 18 dic. (Labitalia) - Un tasso di crescita dell'1,2% conferma l'Emilia Romagna come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese: di un solo decimale inferiore alla Lombardia, ampiamente superiore di quanto stimato per l'Italia (+0,8%). I dati del Rapporto 2015 sull'economia dell'Emilia Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato oggi a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia, che indicano dunque per il Pil un'accelerazione significativa, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014. Il nostro sistema economico regionale -ha sottolineato il presidente di Unioncamere Emilia Romagna, Maurizio Torreggiani- ha ricominciato a produrre dati di segno positivo. Numeri ancora piccoli che non consentono di parlare di ripresa, ma che segnano tuttavia una discontinuità. Siamo tornati a essere la locomotiva italiana insieme alla Lombardia, non lontani da altre regioni europee con cui ci confrontiamo, ma nel contesto di una crescita ridotta, che tale sarà anche nei prossimi anni e non supererà il due per cento. "Dobbiamo attrezzarci ed essere pronti -fa notare- per affrontare un'economia lenta in termini di aumento del pil, ma che va veloce per quanto riguarda i fattori che incidono sulla competitività delle imprese e dei territori. Questo significa che come sistema camerale, in un percorso di integrazione e collaborazione con la Regione, dobbiamo accompagnare le imprese in un mondo globale e senza confini e aiutarle a tessere relazioni sempre più stringenti per supportarle nelle loro ambizioni e dimensioni".

"Stiamo attraversando -ha commentato l'assessore regionale alle Attività produttive, Palma Costi- un'epoca di metamorfosi, dove convivono elementi del ciclo passato con il futuro. Quello che vogliamo fare è essere protagonisti del cambiamento, non subirlo. Per questo abbiamo valutato che fosse determinante un impegno collettivo, sancito con il Patto per il lavoro".

Parlando dei dati del Rapporto, "ci confermano -ha sottolineato l'assessore- che abbiamo certamente superato i momenti più critici, ma non possiamo certo nasconderci che l'economia fatica ancora. Fatica l'intero comparto delle costruzioni". "Faticano ancora le aziende, entrate in difficoltà con la crisi e che, dopo aver ricorso agli ammortizzatori sociali, non hanno potuto ricollocarsi in modo strategico", ha avvertito. "Si torna a crescere -ha chiarito il presidente della Regione, Stefano Bonaccini- anche se riparte la fiducia da parte dei cittadini; se l'Emilia Romagna, insieme alla Lombardia, è la Regione che traina la ripresa del Paese, se la disoccupazione in questa regione scende al di sotto dell'8%. Tutto questo, allora, significa che qualcosa, finalmente, si sta muovendo. Che la direzione intrapresa, con il Patto per il lavoro siglato da tutte le forze sociali, è quella di una curva di crescita. L'export vola, la manifattura segna risultati sorprendenti".

ULTIMORA Roma, fogli Excel, manutenzione e tangenti

PADOVA NEWS
IL QUOTIDIANO DI PADOVA ONLINE

Cofidi apre a PADOVA il nuovo ufficio territoriale, dedicato alla tua impresa le migliori soluzioni sul credito.

Padova | Via Senni, 24
(sottostante Tespa)
Tel. 049 27 00 874
www.cofidi.comunicazione.it

HOME PADOVA E PROVINCIA IN VENETO NEWS NAZIONALI RUBRICHE VIDEO

Speciali Lavoro Emilia Romagna: Unioncamere, regione protagonista ripresa Paese

Emilia Romagna: Unioncamere, regione protagonista ripresa Paese

Categoria principale: Speciali Categoria: Lavoro Pubblicato: Venerdì, 18 Dicembre 2015 16:21 Scritto da Redazione



Bologna, 18 dic. (Labitalia) - Un tasso di crescita dell'1,2% conferma l'Emilia Romagna come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese: di un solo decimale inferiore alla Lombardia, ampiamente superiore di quanto stimato per l'Italia (+0,8%). I dati del Rapporto 2015 sull'economia dell'Emilia Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato oggi a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia, che indicano dunque per il Pil un'accelerazione significativa, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014.

Il nostro sistema economico regionale -ha sottolineato il presidente di Unioncamere Emilia Romagna, Maurizio Torreggiani- ha ricominciato a produrre dati di segno positivo. Numeri ancora piccoli che non consentono di parlare di ripresa, ma che segnano tuttavia una discontinuità. Siamo tornati a essere la locomotiva italiana insieme alla Lombardia, non lontani da altre regioni europee con cui ci confrontiamo, ma nel contesto di una crescita ridotta, che tale sarà anche nei prossimi anni e non supererà il due per cento.

"Dobbiamo attrezzarci ed essere pronti -fa notare- per affrontare un'economia lenta in termini di aumento del pil, ma che va veloce per quanto riguarda i fattori che incidono sulla competitività delle imprese e dei territori. Questo significa che come sistema camerale, in un percorso di integrazione e collaborazione con la Regione, dobbiamo accompagnare le imprese in un mondo globale e senza confini e aiutarle a tessere relazioni sempre più stringenti per supportarle nelle loro ambizioni e dimensioni".

"Stiamo attraversando -ha commentato l'assessore regionale alle Attività produttive, Palma Costi- un'epoca di metamorfosi, dove convivono elementi del ciclo passato con il futuro. Quello che vogliamo fare è essere protagonisti del cambiamento, non subirlo. Per questo abbiamo valutato che fosse determinante un impegno collettivo, sancito con il Patto per il lavoro".

Parlando dei dati del Rapporto, "ci confermano -ha sottolineato l'assessore- che abbiamo certamente superato i momenti più critici, ma non possiamo certo nasconderci che l'economia fatica ancora. Fatica l'intero comparto delle costruzioni". "Faticano ancora le aziende, entrate in difficoltà con la crisi e che, dopo aver ricorso agli ammortizzatori sociali, non hanno potuto ricollocarsi in modo strategico", ha avvertito. "Si torna a crescere -ha chiarito il presidente della Regione, Stefano Bonaccini- anche se riparte la fiducia da parte dei cittadini; se l'Emilia Romagna, insieme alla Lombardia, è la Regione che traina la ripresa del Paese, se la disoccupazione in questa regione scende al di sotto dell'8%. Tutto questo, allora, significa che qualcosa, finalmente, si sta muovendo. Che la direzione intrapresa, con il Patto per il lavoro siglato da tutte le forze sociali, è quella di una curva di crescita. L'export vola, la manifattura segna risultati sorprendenti".

(Adnkronos)

Vedi anche:

Link sponsorizzati

Digitec.com is the world's leading B2B online trading marketplace.
Sposare - Abiti da sposa e abiti da cerimonia vendita on line

0215 Milano, 6 | Mercoledì 17 dicembre 2015

Previsione	Tmin	Tmax	Vento	Probabilità di Precipitazioni
Sabato 19	1	9	W 5W 4 km/h	10%
Domenica 20	2	6	assente	35%
Lunedì 21	3	6	assente	40%
Martedì 22	5	8	assente	35%
Mercoledì 23	4	7	NE 5 km/h	35%
Giovedì 24	6	8	assente	31%

TRASLOCHI365
IL PORTALE LEADER PER I TRASLOCHI

Principale economia

<-- Segue

muovendo. Che la direzione intrapresa, con il Patto per il lavoro siglato da tutte le forze sociali, e' quella di una curva di crescita. L'export vola, la manifattura segna risultati sorprendenti".(Adnkronos)

Rapporto 2015 sull'economia regionale: cresce il Pil (+1,2%), spinto ancora dall'export (+4,1%)

L'Emilia-Romagna traina la ripresa del Paese. Bene il manifatturiero; numerosi i dati di segno positivo nel sistema economico regionale. Nel 2016 la crescita si consoliderà con un aumento dell'1,5%. I commenti di Torreggiani (Unioncamere), dell'assessore Costi e del presidente Bonaccini Bologna Un tasso di crescita dell'1,2% conferma l'Emilia-Romagna come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese: di un solo decimale inferiore alla Lombardia, ampiamente superiore di quanto stimato per l'Italia (+0,8%). I dati del Rapporto 2015 sull'economia dell'Emilia-Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato stamani a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia, che indicano dunque per il Pil un'accelerazione significativa, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014. Il nostro sistema economico regionale ha ricominciato a produrre dati di segno positivo. Numeri ancora piccoli ha sottolineato, in apertura dei lavori, il presidente di Unioncamere Emilia-Romagna Maurizio Torreggiani, che non consentono di parlare di ripresa, ma che segnano tuttavia una discontinuità. Siamo tornati a essere la locomotiva italiana insieme alla Lombardia, non lontani da altre regioni europee con cui ci confrontiamo, ma nel contesto di una crescita ridotta, che tale sarà anche nei prossimi anni e non supererà il due per cento. Dobbiamo attrezzarci ed essere pronti per affrontare un'economia lenta in termini di aumento del Pil, ma che va veloce per quanto riguarda i fattori che incidono sulla competitività delle imprese e dei territori. Questo significa che come sistema camerale, in un percorso di integrazione e collaborazione con la Regione, dobbiamo accompagnare le imprese in un mondo globale e senza confini e aiutarle a tessere relazioni sempre più stringenti per supportarle nelle loro ambizioni e dimensioni. Stiamo attraversando un'epoca di metamorfosi, dove convivono elementi del ciclo passato con il futuro ha commentato l'assessore regionale alle Attività produttive Palma Costi, intervenendo alla presentazione del Rapporto 2015. Quello che vogliamo fare è essere protagonisti del cambiamento, non subirlo. Per questo abbiamo valutato che fosse determinante un impegno collettivo, sancito con il Patto per il Lavoro. Parlando dei dati del Rapporto, ci confermano ha sottolineato l'assessore che abbiamo certamente superato i momenti più critici, ma non possiamo certo nasconderci che l'economia fatica ancora. Fatica l'intero comparto delle costruzioni. Faticano ancora le aziende, entrate in difficoltà con la crisi e che, dopo aver ricorso agli ammortizzatori sociali, non hanno potuto ricollocarsi in modo strategico. Al tempo stesso l'Emilia-Romagna è nelle condizioni di competere a livello globale. A livello

METEO OROSCOPO GIOCHI SPAZIO PUBBLICITARIO CONTATTI

f t+ 8+

NOTIZIEclick

HOME ATTUALITÀ CULTURA SPORT SPETTACOLO EVENTI SALUTE Cerca

Home / Attualità / Rapporto 2015 sull'economia regionale: cresce il Pil (+1,2%), spinto ancora dall'export (+4,1%)

Rapporto 2015 sull'economia regionale: cresce il Pil (+1,2%), spinto ancora dall'export (+4,1%)

18 dicembre 2015



L'Emilia-Romagna traina la ripresa del Paese. Bene il manifatturiero; numerosi i dati di segno positivo nel sistema economico regionale. Nel 2016 la crescita si consoliderà con un aumento dell'1,5%. I commenti di Torreggiani (Unioncamere), dell'assessore Costi e del presidente Bonaccini

Bologna – Un tasso di crescita dell'1,2% conferma l'Emilia-Romagna come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese: di un solo decimale inferiore alla Lombardia, ampiamente superiore di quanto stimato per l'Italia (+0,8%). I dati del Rapporto 2015 sull'economia dell'Emilia-Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato stamani a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia, che indicano dunque per il Pil un'accelerazione significativa, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014.

"Il nostro sistema economico regionale ha ricominciato a produrre dati di segno positivo. Numeri ancora piccoli – ha

MULTILINGUA



CANTAVENNA
Articoli per la cucina

<-- Segue

europeo, siamo una delle regioni più avanzate per capacità d'innovazione. Le sfide che ci aspettano sono tante; dobbiamo sostenere tutti i punti di forza ha concluso Costi del nostro sistema produttivo. Fiducia e speranza. Queste le parole chiave con cui il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha concluso la mattina, sottolineando come si torna a crescere anche se riparte la fiducia da parte dei cittadini; se l'Emilia-Romagna, insieme alla Lombardia, è la Regione che traina la ripresa del Paese, se la disoccupazione in questa regione scende al di sotto dell'8%. Tutto questo, allora, significa che qualcosa, finalmente, si sta muovendo. Che la direzione intrapresa, con il Patto per il Lavoro siglato da tutte le forze sociali, è quella di una curva di crescita. L'export vola, la manifattura segna risultati sorprendenti. Noi ha aggiunto Bonaccini dobbiamo sostenere la crescita, spendendo tutti i Fondi europei: su questo dobbiamo correre. Presenteremo quindi ulteriori bandi, prima della fine dell'anno. E poi, c'è tutta la parte di investimenti: quel mezzo miliardo a bilancio nel 2016, dedicato all'edilizia scolastica, all'edilizia ospedaliera, al sisma e alla rete viaria, senza tenere conto delle grandi infrastrutture, può dare ossigeno a imprese e lavoratori. C'è ancora moltissimo da fare ha concluso il presidente ma, ripeto, la direzione è quella giusta. L'Emilia-Romagna si è collocata tra le regioni più dinamiche, seconda alla sola Lombardia (+1,3%), e prima del Veneto (+1,0). Nelle rimanenti aree, i tassi di crescita reali del Pil sono apparsi inferiori all'1%, in un arco compreso tra il +0,9 di Friuli-Venezia Giulia, Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige e il +0,02 della Calabria. Alla crescita reale del Pil, si dovrebbe associare un andamento ugualmente positivo per la domanda interna, di cui viene stimato un aumento dell'1,1% rispetto al 2014. A sostenere l'economia regionale è l'export che, pur in leggera frenata, dovrebbe chiudere con un aumento annuale del 4,1% (stima Prometeia). Numeri quindi con il segno più che, seppur ancora lontani dalla situazione pre-crisi del 2007, confermano come, anche se da irrobustire, la ripresa è avviata. I numeri dell'Emilia-Romagna si contraddistinguono per l'apertura ai mercati esteri: i dati Istat hanno registrato nei primi nove mesi di quest'anno una crescita delle esportazioni del 3,9% (+4,2% in Italia). La ripresa del Pil ha avuto esiti positivi sul mercato del lavoro, il cui andamento è stato caratterizzato da un leggero incremento dell'occupazione. Nei primi nove mesi del 2015 in Emilia-Romagna risultano occupate mediamente circa 1.913.000 persone (Istat), vale a dire lo 0,2% in più rispetto al 2014. Sotto l'aspetto del genere, sono state le donne a contribuire alla tenuta dell'occupazione (+0,5%), a fronte della sostanziale stabilità degli uomini (-0,04%). L'Emilia-Romagna ha registrato il secondo miglior tasso di occupazione del Paese, alle spalle del Trentino-Alto Adige. Con un tasso di disoccupazione del 7,8% si è collocata, relativamente ai primi nove mesi del 2015, tra le regioni italiane meno afflitte dal fenomeno. Per quanto concerne il tasso di attività, nel terzo trimestre 2015 è risultata la terza regione italiana (72,1%), in virtù del tasso di attività femminile, tra i più elevati del Paese (64,2%). I dati congiunturali raccolti dal sistema camerale dell'Emilia-Romagna sui principali comparti produttivi evidenziano, sempre per i primi nove mesi dell'anno, un andamento moderatamente positivo, in particolare per le imprese manifatturiere che esportano. La produzione dell'industria in senso stretto è mediamente cresciuta dell'1,4% rispetto allo stesso arco temporale del 2014; tiene il commercio, soprattutto grazie al contributo della grande distribuzione, registrato qualche segnale di risveglio anche dall'artigianato e dalle costruzioni, nello specifico le imprese più piccole. Bene il turismo, che chiuderà l'anno con una crescita degli arrivi e delle presenze, sia sul fronte della clientela italiana che straniera. Per quanto riguarda la demografia delle imprese, a fine novembre, la consistenza di quelle attive (pari a quasi 412 mila unità) è diminuita dello 0,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Analizzando i settori, risulta come il calo generale del numero delle imprese sia stato determinato dalle attività agricole (-2%) e industriali (di cui le costruzioni -2,2%), mentre il terziario ha mostrato una tenuta migliore. Le previsioni Per il 2016-2017 le previsioni di Prometeia descrivono per la regione un'economia avviata alla ripresa, che sarà più consistente, dopo quella assai contenuta del 2014, e più ampia rispetto al +1,2% del 2015: il Pil dovrebbe infatti crescere dell'1,5% nel 2016, per salire ulteriormente dell'1,7% nel 2017. Determinanti per la crescita saranno i Fondi strutturali destinati dall'Ue all'Emilia-Romagna (Fesr, Fse e Feasr) che presentano una dotazione intorno ai 2,5 miliardi. A queste risorse si aggiungeranno quelle dei Programmi operativi nazionali (Pon) ad esempio, Pon Metro, 40 milioni di

<-- Segue

euro per la Città metropolitana di Bologna e delle ulteriori iniziative dirette della Commissione come Horizon, Creative Europe e Cosme. Crescita digitale delle imprese: il Focus 2015 Il Focus dedicato del Rapporto 2015, preparato dalla Regione, è sulla crescita digitale, dove l'Emilia-Romagna è per mercato la terza in Italia dopo Lombardia e Lazio con un forte potenziale di crescita. Diversi i contributi presentati che mettono in evidenza la necessità di rafforzare un comparto ancora troppo frammentato, con le sue 9.200 imprese e 55.000 addetti, da cui emerge la richiesta di ulteriori risorse umane e la preferenza delle imprese stesse per misure automatiche di accompagnamento quali il credito di imposta, per sostenere gli investimenti necessari. Investimenti che l'Emilia-Romagna ha sostenuto finanziando nel 2015 oltre 1100 progetti, con valori medi superiori ai 60.000 mila euro destinati alla digitalizzazione di processi produttivi e commerciali con un'attenzione crescente delle imprese nel rapporto con il mercato finale.

L' Emilia torna a spingere la ripresa Pil a +1,2%, siamo secondi in Italia

Con un tasso di crescita dell' 1,2% l' Emilia-Romagna si conferma come una delle regioni traino del Paese, seconda dopo la Lombardia e prima del Veneto.

È quanto emerge dal rapporto sull' economia 2015 realizzato da Unioncamere e Viale Aldo Moro. A Bologna il valore aggiunto pro capite è tornato a livelli pre-crisi. L' export galoppa verso il 4,1%.
a pagina 11.

The collage shows several pages from the 'Corriere di Bologna' newspaper. The main headline on the top page reads 'L' Emilia torna a spingere la ripresa Pil a +1,2%, siamo secondi in Italia'. Other visible headlines include 'Un primato regionale LE TRE FORZE DELL'INNOVAZIONE', 'Rifiuti, il duello dei sindaci', 'La giornata terribile di Strada Maggiore', and 'C'è il cohousing, il certificato antimafia no'. There are also smaller sections like 'PROVA GRATUITA della nuova rubrica BOLOGNA' and 'MERCATO ANTIQUARIO'.

L' Emilia traina la ripresa, il Pil cresce dell' 1,2%

Il rapporto di Unioncamere e Regione: siamo secondi dopo la Lombardia. L' export galoppa al +4,1%

Con un tasso di crescita dell' 1,2%, l' Emilia-Romagna si conferma come una delle regioni traino dell' economia del Paese, collocandosi di un solo decimale sotto la Lombardia (+1,3%), prima del Veneto (+1%) e sopra le stime per l' Italia (ferma al +0,8%). Lo dicono i dati del Rapporto 2015 sull' economia della via Emilia, realizzato da Unioncamere e Viale Aldo Moro. Si confermano così le previsioni di Prometeia, che indicano per il Pil un' accelerazione importante rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014.

«Il nostro sistema economico regionale ha ricominciato a produrre dati di segno positivo», esulta il presidente di Unioncamere regionale, Maurizio Torreggiani. Ma la cautela è d' obbligo: «Sono numeri ancora piccoli che non consentono di parlare di ripresa, ma che segnano tuttavia una inversione di tendenza». L' assessore alle Attività produttive, Palma Costi, preferisce parlare di «metamorfosi dell' economia». E la stessa Cgil, che l' altro giorno ha diffuso un rapporto su imprese e lavoro, ha puntato l' accento sul termine «trasformazione».

Quello che sta accadendo nella seconda regione d' Italia per crescita è una «convivenza di elementi del ciclo passato con il futuro - spiega Costi - vogliamo essere protagonisti del cambiamento, non subirlo».

Di «fiducia e speranza» parla invece il presidente della Regione Stefano Bonaccini, sottolineando che «se la disoccupazione scende al di sotto dell' 8%, allora significa che qualcosa, finalmente, si muove».

Al punto da prevedere un 2016 ancora più dinamico: l' anno prossimo il Pil dovrebbe crescere dell' 1,5% per salire ancora, dell' 1,7%, nel 2017.

Determinanti per la crescita saranno i Fondi strutturali destinati dall' Unione europea all' Emilia-Romagna (Fesr, Fse e Fears), intorno ai 2,5 miliardi di euro. A queste risorse si aggiungeranno quelle dei Programmi operativi nazionali e delle altre iniziative internazionali come Horizon, Creative Europe e Cosme. Alla crescita reale del Pil si dovrebbe associare - stima Prometeia - un andamento ugualmente positivo per la domanda interna, di cui viene calcolato un aumento dell' 1,1% rispetto al 2014. A sostenere l' economia regionale è però senza dubbio l' export che, pur in leggera frenata, dovrebbe chiudere l' anno con un aumento del 4,1%. Guardando ai numeri: la regione si contraddistingue per l' apertura ai mercati stranieri, i dati Istat hanno registrato nei primi nove mesi una crescita delle

Economia
L'Emilia traina la ripresa, il Pil cresce dell'1,2%
Il rapporto di Unioncamere e Regione: siamo secondi dopo la Lombardia. L'export galoppa al +4,1%

La crisi Saeco, i dubbi di Bonaccini
«Philips non convince»

Prodotto ricchezza
Miglioramento 2000-2014 del valore aggiunto regionale per abitanti

Il record in città
Stillografo di Lancia

Da Milano il liquidatore di Coop Costruzioni
Il ministero ha scelto Ettore Del Borrello

esportazioni del 3,9% (+4,2% in Italia), seppure la metà dell' export è realizzato soltanto da 170 imprese. La ripresa del Pil ha avuto esiti positivi sull' occupazione, in lieve aumento. Nei primi nove mesi risultano occupate, secondo l' Istituto di statistica, circa 1,9 milioni di persone, vale a dire lo 0,2% in più rispetto al 2014.

È emiliano il secondo miglior tasso di occupazione del Paese, alle spalle del Trentino-Alto Adige. Con un tasso di disoccupazione del 7,8% la regione si è collocata, da gennaio a settembre, tra le regioni meno afflitte dal fenomeno. Calano però le imprese attive (-0,8%, pari a 412.000 unità). Per quanto riguarda il valore aggiunto arrivano buone notizie arrivano sul fronte bolognese: con un plusvalore dell' 1,6%, le Due Torri tornano ai valori precrisi, registrando l' unico segno positivo in regione. Maglia nera a Ferrara, con -15,6%. La manifattura si sta riprendendo: meno intensamente nell' area romagnola e, appunto, nel ferrarese. Il credito invece non decolla, con il 5,8% di prestiti in meno alle imprese e un 10,9% di sofferenze sugli impieghi totali.

Unioncamere ER

RAPPORTO SULL' ECONOMIA L' Emilia-Romagna traina la ripresa. Bene il manifatturiero Nel 2016 la crescita avrà un aumento dell' 1,5%. I commenti di Torreggiani e Bonaccini

Cresce il Pil, spinto dall' export

Un tasso di crescita dell' 1,2% conferma l' Emilia-Romagna come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese: di un solo decimale inferiore alla Lombardia, ampiamente superiore di quanto stimato per l' Italia (+0,8%). I dati del Rapporto 2015 sull' economia dell' Emilia-Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato stamani a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia, che indicano dunque per il Pil un' accelerazione significativa, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014. "Il nostro sistema economico regionale ha ricominciato a produrre dati di segno positivo. Numeri ancora piccoli - ha sottolineato, in apertura dei lavori, il presidente di Unioncamere Emilia-Romagna Maurizio Torreggiani - , che non consentono di parlare di ripresa, ma che segnano tuttavia una discontinuità. Siamo tornati a essere la locomotiva italiana insieme alla Lombardia, non lontani da altre regioni europee con cui ci confrontiamo, ma nel contesto di una crescita ridotta, che tale sarà anche nei prossimi anni e non supererà il due per cento". "Fiducia e speranza". Queste le parole chiave con cui il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha concluso la mattina, sottolineando come "si torna a crescere anche se riparte la fiducia da parte dei cittadini; se l' Emilia-Romagna, insieme alla Lombardia, è la Regione che traina la ripresa del Paese, se la disoccupazione in questa regione scende al di sotto dell' 8%". L' Emilia-Romagna si è collocata tra le regioni più dinamiche, seconda alla sola Lombardia (+1,3%), e prima del Veneto (+1,0). Alla crescita reale del Pil, si dovrebbe associare un andamento positivo per la domanda interna, di cui viene stimato un aumento dell' 1,1% rispetto al 2014. A sostenere l' economia regionale è l' export che, pur in leggera frenata, dovrebbe chiudere con un aumento annuale del 4,1% (stima Prometeia). Numeri quindi con il segno più che, seppur ancora lontani dalla situazione pre -crisi del 2007, confermano come, anche se da irrobustire, la ripresa è avviata. I dati Istat hanno registrato nei primi nove mesi di quest' anno una crescita delle esportazioni del 3,9% (+4,2% in Italia). La ripresa del Pil ha avuto esiti positivi sul mercato del lavoro, il cui andamento è stato caratterizzato da un leggero incremento dell' occupazione. Nei primi nove mesi del 2015 in Emilia-Romagna risultano occupate mediamente circa 1.913.000 persone (I stat), cioè lo 0,2% in più rispetto al 2014.

ECONOMIA
19 DICEMBRE 2015
SABATO LA VOCE

RAPPORTO SULL'ECONOMIA L'Emilia-Romagna traina la ripresa. Bene il manifatturiero Nel 2016 la crescita avrà un aumento dell'1,5%. I commenti di Torreggiani e Bonaccini

Cresce il Pil, spinto dall'export

Un tasso di crescita dell'1,2% conferma l'Emilia-Romagna come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese: di un solo decimale inferiore alla Lombardia, ampiamente superiore di quanto stimato per l'Italia (+0,8%). I dati del Rapporto 2015 sull'economia dell'Emilia-Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato stamani a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia, che indicano dunque per il Pil un'accelerazione significativa, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014. "Il nostro sistema economico regionale ha ricominciato a produrre dati di segno positivo. Numeri ancora piccoli - ha sottolineato, in apertura dei lavori, il presidente di Unioncamere Emilia-Romagna Maurizio Torreggiani - , che non consentono di parlare di ripresa, ma che segnano tuttavia una discontinuità. Siamo tornati a essere la locomotiva italiana insieme alla Lombardia, non lontani da altre regioni europee con cui ci confrontiamo, ma nel contesto di una crescita ridotta, che tale sarà anche nei prossimi anni e non supererà il due per cento". "Fiducia e speranza". Queste le parole chiave con cui il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha concluso la mattina, sottolineando come "si torna a crescere anche se riparte la fiducia da parte dei cittadini; se l'Emilia-Romagna, insieme alla Lombardia, è la Regione che traina la ripresa del Paese, se la disoccupazione in questa regione scende al di sotto dell'8%". L'Emilia-Romagna si è collocata tra le regioni più dinamiche, seconda alla sola Lombardia (+1,3%), e prima del Veneto (+1,0). Alla crescita reale del Pil, si dovrebbe associare un andamento positivo per la domanda interna, di cui viene stimato un aumento dell'1,1% rispetto al 2014. A sostenere l'economia regionale è l'export che, pur in leggera frenata, dovrebbe chiudere con un aumento annuale del 4,1% (stima Prometeia). Numeri quindi con il segno più che, seppur ancora lontani dalla situazione pre -crisi del 2007, confermano come, anche se da irrobustire, la ripresa è avviata. I dati Istat hanno registrato nei primi nove mesi di quest'anno una crescita delle esportazioni del 3,9% (+4,2% in Italia). La ripresa del Pil ha avuto esiti positivi sul mercato del lavoro, il cui andamento è stato caratterizzato da un leggero incremento dell'occupazione. Nei primi nove mesi del 2015 in Emilia-Romagna risultano occupate mediamente circa 1.913.000 persone (Istat), cioè lo 0,2% in più rispetto al 2014.

DEMOGRAFIA E IMPRESA
In calo del 2% le attività agricole e industriali
Per quanto riguarda la "manifattura" della regione, a sua conferma, le "attività industriali e artigianali" (Istat) e quelle "attività manifatturiere e di riparazione" (Istat) sono in calo del 2% nel 2015. Il settore manifatturiero è in crescita del 1,2% nel 2015, rispetto al 2014. A sostenere l'economia regionale è l'export che, pur in leggera frenata, dovrebbe chiudere con un aumento annuale del 4,1% (stima Prometeia). Numeri quindi con il segno più che, seppur ancora lontani dalla situazione pre -crisi del 2007, confermano come, anche se da irrobustire, la ripresa è avviata. I dati Istat hanno registrato nei primi nove mesi di quest'anno una crescita delle esportazioni del 3,9% (+4,2% in Italia). La ripresa del Pil ha avuto esiti positivi sul mercato del lavoro, il cui andamento è stato caratterizzato da un leggero incremento dell'occupazione. Nei primi nove mesi del 2015 in Emilia-Romagna risultano occupate mediamente circa 1.913.000 persone (Istat), cioè lo 0,2% in più rispetto al 2014.

Alma Mater, bilancio da 795 milioni di euro
Un'altra Approvato il rendiconto annuale preventivo 2016. Confermati gli stanziamenti per le strutture didattiche, di ricerca e amministrative per un totale di 196 milioni di euro, i fondi per il sostegno agli studenti per 23 milioni

BPER: Vogliamo essere ancora più attenti al territorio.
Il presidente della Banca BPER, Stefano Bonaccini, ha sottolineato l'importanza del rapporto con il territorio e l'impegno della banca nel sostenere le imprese e le famiglie.

MILANO Seduta negativa in Borsa. L'indice Ftse Mib a -0,71%
Piazza Affari in rosso
Mediaset in forte calo

Economia, primo decollo con l' export e il digitale

Tasso di crescita dell' 1,2%: l' Emilia-Romagna protagonista della ripresa La Regione si contraddistingue per l' apertura ai mercati esteri

Si respira aria di ripresa. Lenta, forse, ma si può iniziare a guardare avanti, almeno stando a quel che dicono i dati. Un tasso di crescita dell' 1,2% conferma infatti l' Emilia-Romagna come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese: di un solo decimale inferiore alla Lombardia, ampiamente superiore di quanto stimato per l' Italia (+0,8%). I dati del Rapporto 2015 sull' economia dell' Emilia-Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia, che indicano dunque per il Pil un' accelerazione significativa, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014. L' Emilia-Romagna si è collocata tra le regioni più dinamiche, seconda alla sola Lombardia (+1,3%), e prima del Veneto (+1,0). Alla crescita reale del Pil, si dovrebbe associare un andamento ugualmente positivo per la domanda interna, di cui viene stimato un aumento dell' 1,1% rispetto al 2014. A sostenere l' economia regionale è l' export che, pur in leggera frenata, dovrebbe chiudere con un aumento annuale del 4,1% (stima Prometeia). Numeri quindi con il segno più che, seppur ancora lontani dalla situazione pre-crisi del 2007, confermano come, anche se da irrobustire, la ripresa è avviata.

La Regione si contraddistingue per l' apertura ai mercati esteri: i dati Istat hanno registrato nei primi nove mesi di quest' anno una crescita delle esportazioni del 3,9% (+4,2% in Italia). La ripresa del Pil ha avuto esiti positivi sul mercato del lavoro, il cui andamento è stato caratterizzato da un leggero incremento dell' occupazione. Nei primi nove mesi del 2015 in Emilia-Romagna risultano occupate mediamente circa 1.913.000 persone (Istat), vale a dire lo 0,2% in più rispetto al 2014.

Le previsioni Per il 2016-2017 le previsioni di Prometeia descrivono per la Regione un' economia avviata alla ripresa, che sarà più consistente, dopo quella assai contenuta del 2014, e più ampia rispetto al +1,2% del 2015: il Pil dovrebbe infatti crescere dell' 1,5% nel 2016, per salire ulteriormente dell' 1,7% nel 2017.

Determinanti per la crescita saranno i Fondi strutturali destinati dall' Ue all' Emilia-Romagna (Fesr, Fse e Feasr) che presentano una dotazione intorno ai 2,5 miliardi.

Il Focus 2015 Il Focus dedicato del Rapporto 2015, preparato dalla Regione, è sulla crescita digitale, dove l' Emilia-Romagna è per mercato la terza in Italia dopo Lombardia e Lazio con un forte potenziale di crescita. Diversi i contributi presentati che mettono in evidenza la necessità di rafforzare un comparto

FerraraECONOMIA

Economia, primo decollo con l' export e il digitale

Tasso di crescita dell'1,2%: l' Emilia-Romagna protagonista della ripresa La Regione si contraddistingue per l' apertura ai mercati esteri

Si respira aria di ripresa. Lenta, forse, ma si può iniziare a guardare avanti, almeno stando a quel che dicono i dati. Un tasso di crescita dell' 1,2% conferma infatti l' Emilia-Romagna come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese: di un solo decimale inferiore alla Lombardia, ampiamente superiore di quanto stimato per l' Italia (+0,8%). I dati del Rapporto 2015 sull' economia dell' Emilia-Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia, che indicano dunque per il Pil un' accelerazione significativa, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014. L' Emilia-Romagna si è collocata tra le regioni più dinamiche, seconda alla sola Lombardia (+1,3%), e prima del Veneto (+1,0). Alla crescita reale del Pil, si dovrebbe associare un andamento ugualmente positivo per la domanda interna, di cui viene stimato un aumento dell' 1,1% rispetto al 2014. A sostenere l' economia regionale è l' export che, pur in leggera frenata, dovrebbe chiudere con un aumento annuale del 4,1% (stima Prometeia). Numeri quindi con il segno più che, seppur ancora lontani dalla situazione pre-crisi del 2007, confermano come, anche se da irrobustire, la ripresa è avviata.

CONSUMI
Conad, 188 milioni di investimenti nel 2016
La catena di supermercati quest'anno ha aumentato il suo giro d'affari del 4,2 per cento

IN PIAZZA MUNICIPALE
«In città il mercatino natalizio arricchisce l'offerta turistica»



ancora troppo frammentato, con le sue 9.200 imprese e 55.000 addetti, da cui emerge la richiesta di ulteriori risorse umane e la preferenza delle imprese stesse per misure automatiche di accompagnamento quali il credito di imposta, per sostenere gli investimenti necessari. Investimenti che l' Emilia-Romagna ha sostenuto finanziando nel 2015 oltre 1100 progetti, con valori medi superiori ai 60.000 mila euro.

RAPPORTO IL BILANCIO DI FINE ANNO E LE STIME DI UNIONCAMERE E REGIONE

Pil regionale in crescita trainato dall' export

Per il 2016-2017 si prevede un' economia avviata alla ripresa

Il Un tasso di crescita dell' 1,2% conferma l' Emilia -Romagna come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese: di un solo decimale inferiore alla Lombardia, ampiamente superiore di quanto stimato per l' Italia (+0,8%).

I dati del Rapporto 2015 sull' economia dell' Emilia -Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato ieri a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia, che indicano dunque per il Pil un' accelerazione significativa, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014.

L' Emilia -Romagna si è collocata tra le regioni più dinamiche, seconda alla sola Lombardia (+1,3%), e prima del Veneto (+1%).

Alla crescita reale del Pil, si dovrebbe associare un andamento ugualmente positivo per la domanda interna, di cui viene stimato un aumento dell' 1,1% rispetto al 2014. A sostenere l' economia regionale è l' export che, pur in leggera frenata, dovrebbe chiudere con un aumento annuale del 4,1%.

L' export traina l' Emilia -Romagna si contraddistingue per l' apertura ai mercati esteri: i dati Istat hanno registrato nei primi nove mesi di quest' anno una crescita delle esportazioni del 3,9% (+4,2% in Italia). La ripresa del Pil ha avuto esiti positivi sul mercato del lavoro, il cui andamento è stato caratterizzato da un leggero incremento dell' occupazione. Nei primi nove mesi del 2015 in Emilia-Romagna risultano occupate mediamente circa 1.913.000 persone (Istat), vale a dire lo 0,2% in più rispetto al 2014.

Occupazione femminile Sotto l' aspetto del genere, sono state le donne a contribuire alla tenuta dell' occupazione (+0,5%), a fronte della sostanziale stabilità degli uomini (-0,04%). L' Emilia -Romagna ha registrato il secondo miglior tasso di occupazione del Paese, alle spalle del Trentino-Alto Adige. Con un tasso di disoccupazione del 7,8% si è collocata, relativamente ai primi nove mesi del 2015, tra le regioni italiane meno afflitte dal fenomeno. Per quanto concerne il tasso di attività, nel terzo trimestre 2015 è risultata la terza regione italiana (72,1%), in virtù del tasso di attività femminile, che risulta tra i più elevati del Paese (64,2%).

Demografie delle imprese Per quanto riguarda la "demografia" delle imprese, a fine novembre, la "consistenza" di quelle attive (pari a quasi 412 mila unità) è diminuita dello 0,8% rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente. Il calo generale del numero delle imprese è stato determinato dalle attività agricole (-2%) e industriali (di cui le costruzioni -2,2%), mentre il terziario ha mostrato una tenuta migliore.

Economia Parma
Pil regionale in crescita trainato dall'export
Per il 2016-2017 si prevede un' economia avviata alla ripresa

La variazione del valore aggiunto in regione

Regione	Variazione (2015 sul 2014)
Piemonte	0,0%
Liguria	1,3%
Emilia-Romagna	1,2%
Lombardia	1,3%
Veneto	1,1%
Campania	0,6%
Puglia	0,6%
Marche	0,4%
Umbria	0,2%
Valle d'Aosta	0,2%
Abruzzo	0,2%
Molise	0,2%
Basilicata	0,2%
Calabria	0,2%
Sicilia	0,2%
Sardegna	0,2%

Progetto al centro la responsabilità sociale d'impresa
Sandra promuove corsi per formare disoccupati

Notiziario Breve
Grandi del business
Giornata di sciopero

ITALIA: PIU' FORTI
PIU' ITALIA, IL BUSINESS CORRE
grazie all'e-commerce

AGRI VENDITA
Personalizza il tuo Natale con noi

Le previsioni Per il 2016-2017 le previsioni di Prometeia descrivono per la regione un' economia avviata alla ripresa, che sarà più consistente, dopo quella assai contenuta del 2014, e più ampia rispetto al +1,2% del 2015: il Pil dovrebbe infatti crescere del 1,5% nel 2016, per salire ulteriormente dell' 1,7% nel 2017.

Determinanti per la crescita saranno i Fondi strutturali destinati dall' Ue all' Emilia -Romagna (Fesr, Fse e Feasr) che presentano una dotazione intorno ai 2,5 miliardi. A queste risorse si aggiungeranno quelle dei Programmi operativi nazionali (Pon) - ad esempio, Pon Metro, 40 milioni di euro per la Città metropolitana di Bologna - e delle ulteriori iniziative dirette della Commissione come Horizon, Creative Europe e Cosme.r.eco.

L' Emilia-Romagna traina la ripresa del Paese

Nel 2016 la crescita si consoliderà con un aumento dell' 1,5%

Un tasso di crescita dell' 1,2% conferma l' Emilia-Romagna come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese: di un solo decimale inferiore alla Lombardia, ampiamente superiore di quanto stimato per l' Italia (+0,8%). I dati del Rapporto 2015 sull' economia dell' Emilia-Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia, che indicano dunque per il Pil un' accelerazione significativa, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014. "Il nostro sistema economico regionale ha ricominciato a produrre dati di segno positivo. Numeri ancora piccoli - ha sottolineato, in apertura dei lavori, il presidente di Unioncamere Emilia-Romagna Maurizio Torreggiani - che non consentono di parlare di ripresa, ma che segnano tuttavia una discontinuità. Siamo tornati a essere la locomotiva italiana insieme alla Lombardia, non lontani da altre regioni europee con cui ci confrontiamo, ma nel contesto di una crescita ridotta, che tale sarà anche nei prossimi anni e non supererà il due per cento. Dobbiamo attrezzarci ed essere pronti per affrontare un' economia lenta in termini di aumento del Pil, ma che va veloce per quanto riguarda i fattori che incidono sulla competitività delle imprese

e dei territori. Questo significa che come sistema camerale, in un percorso di integrazione e collaborazione con la Regione, dobbiamo accompagnare le imprese in un mondo globale e senza confini e aiutarle a tessere relazioni sempre più stringenti per supportarle nelle loro ambizioni e dimensioni". "Stiamo attraversando un' epoca di metamorfosi, dove convivono elementi del ciclo passato con il futuro - ha commentato l' assessore regionale alle Attività produttive Palma Costi, intervenendo alla presentazione del Rapporto 2015 - . Quello che vogliamo fare è essere protagonisti del cambiamento, non subirlo. Per questo abbiamo valutato che fosse determinante un impegno collettivo, sancito con il Patto per il Lavoro". Parlando dei dati del Rapporto, "ci confermano - ha sottolineato l' assessore - che abbiamo certamente superato i momenti più critici, ma non possiamo certo nascondersi che l' economia fatica ancora. Fatica l' intero comparto delle costruzioni. Faticano ancora le aziende, entrate in difficoltà con la crisi e che, dopo aver ricorso agli ammortizzatori sociali, non hanno potuto ricollocarsi in modo strategico". Al tempo stesso l' Emilia-Romagna "è nelle condizioni di competere a livello globale. A livello europeo, siamo una delle regioni più avanzate per capacità d' innovazione. Le sfide che ci aspettano sono tante; dobbiamo sostenere tutti i punti di forza - ha concluso Costi - del nostro sistema produttivo". "Fiducia e speranza". Queste le parole chiave con cui il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha concluso la mattina, sottolineando come "si torna a

Questo sito si serve delle cookie di Google per l'erogazione dei servizi, la personalizzazione degli annunci e l'analisi del traffico. Le informazioni sul tuo utilizzo del sito sono condivise con Google. Se prosegui la navigazione accetti l'utilizzo delle cookie.

ULTERIORI INFORMAZIONI OK

Home page Chi siamo Lettere ai direttori Offerte di lavoro Che tempo farà? Collabora con noi Contattaci

SEGUI SU FACEBOOK
PavaglioneL...
Like Page

Agenda Eventi

LINK
• Provincia di Ravenna
• Comuni Bassa Romagna
• Albo Pretori dell'Unione della Bassa Romagna
• Enti ed associazioni
• Società sportive
• Cerchi un numero di telefono
• Giornali online
• Articoli prima del 14-04-'10

SABATO 19 DICEMBRE 2015

L'Emilia-Romagna traina la ripresa del Paese

Nel 2016 la crescita si consoliderà con un aumento dell'1,5%

DALLA REDAZIONE
Il presepe vivente in centro a Lugo

CERCA

SEZIONI
• Accie par ridar
• Appuntamenti
• Cronaca
• Cultura
• Economia
• Enciclica
• Il medico risponde
• Poesia
• Politica
• Redazionali
• Sanità
• Sport

ARCHIVIA ARTICOLI
Archivio articoli

Un tasso di crescita dell'1,2% conferma l'Emilia-Romagna come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese: di un solo decimale inferiore alla Lombardia, ampiamente superiore di quanto stimato per l'Italia (+0,8%).

I dati del Rapporto 2015 sull'economia dell'Emilia-Romagna, da Unioncamere e Regione, e presentato a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia, che indicano dunque per il Pil un' accelerazione significativa, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014.

"Il nostro sistema economico regionale ha ricominciato a produrre dati di segno positivo. Numeri ancora piccoli - ha sottolineato in apertura dei lavori, il presidente di Unioncamere Emilia-Romagna Maurizio Torreggiani - che non consentono di parlare di ripresa, ma che segnano tuttavia una discontinuità. Siamo tornati a essere la locomotiva italiana insieme alla Lombardia, non lontani da altre regioni europee con cui ci confrontiamo, ma nel contesto di una crescita ridotta, che tale sarà anche nei prossimi anni e non supererà il due per cento.

Dobbiamo attrezzarci ed essere pronti per affrontare un'economia lenta in termini di aumento del Pil, ma che va veloce per quanto riguarda i fattori che incidono sulla competitività delle imprese e dei territori. Questo significa che come sistema camerale, in un percorso di integrazione e collaborazione con la Regione, dobbiamo accompagnare le imprese in un mondo globale e senza confini e aiutarle a tessere relazioni sempre più stringenti per supportarle nelle loro ambizioni e dimensioni".

"Stiamo attraversando un'epoca di metamorfosi, dove convivono elementi del ciclo passato con il futuro - ha commentato l'assessore regionale alle Attività produttive Palma Costi, intervenendo alla presentazione del Rapporto 2015 - . Quello che vogliamo fare è essere protagonisti del cambiamento, non subirlo. Per questo abbiamo valutato che fosse determinante un impegno collettivo, sancito con il Patto per il Lavoro".

Parlando dei dati del Rapporto, "ci confermano - ha sottolineato - ha sottolineato

Valle Dante, 7 Luop (RA)

Alonzi GIOIELLERIA IN LUGO
Via Mazzini, 21 - 40021 LUGO - Tel. 0545 210333

Le mani in Pasta
CASA DI LUGO
Via S. Maria Nuova, 10 - 40021 LUGO - Tel. 0545 210333

Banca di Romagna
Gruppo Cassa di Risparmio di Cesena

Da.Ma.

B&B la ginestra
Murriani
Tel. 0545 210333 - cell. 343 8931093

Shitter bar
Via S. Maria Nuova, 10 - 40021 LUGO - Tel. 0545 210333

Chicco d'Oro
Cucine e accessori
Tel. 0545 210333

crescere anche se riparte la fiducia da parte dei cittadini; se l' Emilia-Romagna, insieme alla Lombardia, è la Regione che traina la ripresa del Paese, se la disoccupazione in questa regione scende al di sotto dell' 8%. Tutto questo, allora, significa che qualcosa, finalmente, si sta muovendo. Che la direzione intrapresa, con il Patto per il Lavoro siglato da tutte le forze sociali, è quella di una curva di crescita. L' export vola, la manifattura segna risultati sorprendenti. Noi - ha aggiunto Bonaccini - dobbiamo sostenere la crescita, spendendo tutti i Fondi europei: su questo dobbiamo correre. Presenteremo quindi ulteriori bandi, prima della fine dell' anno. E poi, c' è tutta la parte di investimenti: quel mezzo miliardo a bilancio nel 2016, dedicato all' edilizia scolastica, all' edilizia ospedaliera, al sisma e alla rete viaria, senza tenere conto delle grandi infrastrutture, può dare ossigeno a imprese e lavoratori. C' è ancora moltissimo da fare - ha concluso il presidente - ma, ripeto, la direzione è quella giusta". L' Emilia-Romagna si è collocata tra le regioni più dinamiche, seconda alla sola Lombardia (+1,3%), e prima del Veneto (+1,0). Nelle rimanenti aree, i tassi di crescita reali del Pil sono apparsi inferiori all' 1%, in un arco compreso tra il +0,9 di Friuli-Venezia Giulia, Valle d' Aosta e Trentino-Alto Adige e il +0,02 della Calabria. Alla crescita reale del Pil, si dovrebbe associare un andamento ugualmente positivo per la domanda interna, di cui viene stimato un aumento dell' 1,1% rispetto al 2014. A sostenere l' economia regionale è l' export che, pur in leggera frenata, dovrebbe chiudere con un aumento annuale del 4,1% (stima Prometeia). Numeri quindi con il segno più che, seppur ancora lontani dalla situazione pre-crisi del 2007, confermano come, anche se da irrobustire, la ripresa è avviata. I numeri L' Emilia-Romagna si contraddistingue per l' apertura ai mercati esteri: i dati Istat hanno registrato nei primi nove mesi di quest' anno una crescita delle esportazioni del 3,9% (+4,2% in Italia). La ripresa del Pil ha avuto esiti positivi sul mercato del lavoro, il cui andamento è stato caratterizzato da un leggero incremento dell' occupazione. Nei primi nove mesi del 2015 in Emilia-Romagna risultano occupate mediamente circa 1.913.000 persone (Istat), vale a dire lo 0,2% in più rispetto al 2014. Sotto l' aspetto del genere, sono state le donne a contribuire alla tenuta dell' occupazione (+0,5%), a fronte della sostanziale stabilità degli uomini (-0,04%). L' Emilia-Romagna ha registrato il secondo miglior tasso di occupazione del Paese, alle spalle del Trentino-Alto Adige. Con un tasso di disoccupazione del 7,8% si è collocata, relativamente ai primi nove mesi del 2015, tra le regioni italiane meno afflitte dal fenomeno. Per quanto concerne il tasso di attività, nel terzo trimestre 2015 è risultata la terza regione italiana (72,1%), in virtù del tasso di attività femminile, tra i più elevati del Paese (64,2%). I dati congiunturali raccolti dal sistema camerale dell' Emilia-Romagna sui principali comparti produttivi evidenziano, sempre per i primi nove mesi dell' anno, un andamento moderatamente positivo, in particolare per le imprese manifatturiere che esportano. La produzione dell' industria in senso stretto è mediamente cresciuta dell' 1,4% rispetto allo stesso arco temporale del 2014; tiene il commercio, soprattutto grazie al contributo della grande distribuzione, registrato qualche segnale di risveglio anche dall' artigianato e dalle costruzioni, nello specifico le imprese più piccole. Bene il turismo, che chiuderà l' anno con una crescita degli arrivi e delle presenze, sia sul fronte della clientela italiana che straniera. Per quanto riguarda la "demografia" delle imprese, a fine novembre, la "consistenza" di quelle attive (pari a quasi 412mila unità) è diminuita dello 0,8% rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente. Analizzando i settori, risulta come il calo generale del numero delle imprese sia stato determinato dalle attività agricole (-2%) e industriali (di cui le costruzioni -2,2%), mentre il terziario ha mostrato una tenuta migliore. Le previsioni Per il 2016-2017 le previsioni di Prometeia descrivono per la regione un' economia avviata alla ripresa, che sarà più consistente, dopo quella assai contenuta del 2014, e più ampia rispetto al +1,2% del 2015: il Pil dovrebbe infatti crescere dell' 1,5% nel 2016, per salire ulteriormente dell' 1,7% nel 2017. Determinanti per la crescita saranno i Fondi strutturali destinati dall' Ue all' Emilia-Romagna (Fesr, Fse e Feasr) che presentano una dotazione intorno ai 2,5 miliardi. A queste risorse si aggiungeranno quelle dei Programmi operativi nazionali (Pon) - ad esempio, Pon Metro, 40 milioni di euro per la Città metropolitana di Bologna - e delle ulteriori iniziative dirette della Commissione come Horizon, Creative Europe e Cosme. Crescita digitale delle imprese: il Focus 2015 Il Focus dedicato del Rapporto 2015, preparato dalla Regione, è sulla crescita digitale, dove l' Emilia-Romagna è per mercato la terza in Italia

dopo Lombardia e Lazio con un forte potenziale di crescita. Diversi i contributi presentati che mettono in evidenza la necessità di rafforzare un comparto ancora troppo frammentato, con le sue 9.200 imprese e 55.000 addetti, da cui emerge la richiesta di ulteriori risorse umane e la preferenza delle imprese stesse per misure automatiche di accompagnamento quali il credito di imposta, per sostenere gli investimenti necessari. Investimenti che l' Emilia-Romagna ha sostenuto finanziando nel 2015 oltre 1100 progetti, con valori medi superiori ai 60.000 mila euro destinati alla digitalizzazione di processi produttivi e commerciali con un' attenzione crescente delle imprese nel rapporto con il mercato finale.

Rapporto 2015 sull' economia regionale: cresce il Pil (+1,2%) spinto ancora dall' export (+4,1%)

18 dic 2015 Un tasso di crescita dell' 1,2% conferma l' Emilia-Romagna come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese: di un solo decimale inferiore alla Lombardia, ampiamente superiore di quanto stimato per l' Italia (+0,8%). I dati del Rapporto 2015 sull' economia dell' Emilia-Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato stamani a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia, che indicano dunque per il Pil un' accelerazione significativa, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014. "Il nostro sistema economico regionale ha ricominciato a produrre dati di segno positivo. Numeri ancora piccoli - ha sottolineato, in apertura dei lavori, il presidente di Unioncamere Emilia-Romagna Maurizio Torreggiani - , che non consentono di parlare di ripresa, ma che segnano tuttavia una discontinuità. Siamo tornati a essere la locomotiva italiana insieme alla Lombardia, non lontani da altre regioni europee con cui ci confrontiamo, ma nel contesto di una crescita ridotta, che tale sarà anche nei prossimi anni e non supererà il due per cento. Dobbiamo attrezzarci ed essere pronti per affrontare un' economia lenta in termini di aumento del Pil, ma che va veloce per quanto riguarda i fattori

che incidono sulla competitività delle imprese e dei territori. Questo significa che come sistema camerale, in un percorso di integrazione e collaborazione con la Regione, dobbiamo accompagnare le imprese in un mondo globale e senza confini e aiutarle a tessere relazioni sempre più stringenti per supportarle nelle loro ambizioni e dimensioni". "Stiamo attraversando un' epoca di metamorfosi, dove convivono elementi del ciclo passato con il futuro - ha commentato l' assessore regionale alle Attività produttive Palma Costi, intervenendo alla presentazione del Rapporto 2015 - . Quello che vogliamo fare è essere protagonisti del cambiamento, non subirlo. Per questo abbiamo valutato che fosse determinante un impegno collettivo, sancito con il Patto per il Lavoro". Parlando dei dati del Rapporto, "ci confermano - ha sottolineato l' assessore - che abbiamo certamente superato a momenti più critici, ma non possiamo certo nasconderci che l' economia fatica ancora. Fatica l' intero comparto delle costruzioni. Faticano ancora le aziende, entrate in difficoltà con la crisi e che, dopo aver ricorso agli ammortizzatori sociali, non hanno potuto ricollocarsi in modo strategico". Al tempo stesso l' Emilia-Romagna "è nelle condizioni di competere a livello globale. A livello europeo, siamo una delle regioni più avanzate per capacità d' innovazione. Le sfide che ci aspettano sono tante; dobbiamo sostenere tutti i punti di forza - ha concluso Costi - del nostro sistema produttivo". "Fiducia e speranza". Queste le



REGGIO nel Web

HOME CITTÀ PROVINCIA SOCIETÀ COSTUME SPORT INTERVISTE FORUM ARCHIVIO 2002-2014

Home > News > Rapporto 2015 sull'economia regionale: cresce il Pil (+1,2%) spinto ancora dall'export (+4,1%)

Rapporto 2015 sull'economia regionale: cresce il Pil (+1,2%) spinto ancora dall'export (+4,1%)

18 dic 2015

Un tasso di crescita dell'1,2% conferma l'Emilia-Romagna come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese: di un solo decimale inferiore alla Lombardia, ampiamente superiore di quanto stimato per l'Italia (+0,8%). I dati del Rapporto 2015 sull'economia dell'Emilia-Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato stamani a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia, che indicano dunque per il Pil un'accelerazione significativa, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014.

"Il nostro sistema economico regionale ha ricominciato a produrre dati di segno positivo. Numeri ancora piccoli - ha sottolineato, in apertura dei lavori, il presidente di Unioncamere Emilia-Romagna Maurizio Torreggiani -, che non consentono di parlare di ripresa, ma che segnano tuttavia una discontinuità. Siamo tornati a essere la locomotiva italiana insieme alla Lombardia, non lontani da altre regioni europee con cui ci confrontiamo, ma nel contesto di una crescita ridotta, che tale sarà anche nei prossimi anni e non supererà il due per cento. Dobbiamo attrezzarci ed essere pronti per affrontare un'economia lenta in termini di aumento del Pil, ma che va veloce per quanto riguarda i fattori che incidono sulla competitività delle imprese e dei territori. Questo significa che come sistema camerale, in un percorso di integrazione e collaborazione con la Regione, dobbiamo accompagnare le imprese in un mondo globale e senza confini e aiutarle a tessere relazioni sempre più stringenti per supportarle nelle loro ambizioni e dimensioni".

"Stiamo attraversando un'epoca di metamorfosi, dove convivono elementi del ciclo passato con il futuro - ha commentato l'assessore regionale alle Attività produttive Palma Costi, intervenendo alla presentazione del Rapporto 2015 - . Quello che vogliamo fare è essere protagonisti del cambiamento, non subirlo. Per questo abbiamo valutato che fosse determinante un impegno collettivo, sancito con il Patto per il Lavoro". Parlando dei dati del Rapporto, "ci confermano - ha sottolineato l'assessore - che abbiamo certamente superato a momenti più critici, ma non possiamo certo nasconderci che l'economia fatica ancora. Fatica l'intero comparto delle costruzioni. Faticano ancora le aziende, entrate in difficoltà con la crisi e che, dopo aver ricorso agli ammortizzatori sociali, non hanno potuto ricollocarsi in modo strategico". Al tempo stesso l'Emilia-Romagna "è nelle condizioni di competere a livello globale. A livello europeo, siamo una delle regioni più avanzate per capacità d'innovazione. Le sfide che ci aspettano sono tante; dobbiamo sostenere tutti i punti di forza - ha concluso Costi - del nostro sistema produttivo". "Fiducia e speranza". Queste le

ARTICOLI RECENTI

- Montecchello, la banca del buco fa "buca"; cassaforte vuota
- Botti di Capodanno, a Reggio Emilia nessuna ordinanza "salva-animati": "I reggiani saranno responsabili"
- Il Dirigente delle Volanti Cosimo Romano lascia la Questura di Reggio Emilia, dirigerà la Mobile a Parma

parole chiave con cui il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha concluso la mattina, sottolineando come "si torna a crescere anche se riparte la fiducia da parte dei cittadini; se l' Emilia-Romagna, insieme alla Lombardia, è la Regione che traina la ripresa del Paese, se la disoccupazione in questa regione scende al di sotto dell' 8%. Tutto questo, allora, significa che qualcosa, finalmente, si sta muovendo. Che la direzione intrapresa, con il Patto per il Lavoro siglato da tutte le forze sociali, è quella di una curva di crescita. L' export vola, la manifattura segna risultati sorprendenti. Noi - ha aggiunto Bonaccini - dobbiamo sostenere la crescita, spendendo tutti i Fondi europei: su questo dobbiamo correre. Presenteremo quindi ulteriori bandi, prima della fine dell' anno. E poi, c' è tutta la parte di investimenti: quel mezzo miliardo a bilancio nel 2016, dedicato all' edilizia scolastica, all' edilizia ospedaliera, al sisma e alla rete viaria, senza tenere conto delle grandi infrastrutture, può dare ossigeno a imprese e lavoratori. C' è ancora moltissimo da fare - ha concluso il presidente - ma, ripeto, la direzione è quella giusta". L' Emilia-Romagna si è collocata tra le regioni più dinamiche, seconda alla sola Lombardia (+1,3%), e prima del Veneto (+1,0). Nelle rimanenti aree, i tassi di crescita reali del Pil sono apparsi inferiori all' 1%, in un arco compreso tra il +0,9 di Friuli-Venezia Giulia, Valle d' Aosta e Trentino-Alto Adige e il +0,02 della Calabria. Alla crescita reale del Pil, si dovrebbe associare un andamento ugualmente positivo per la domanda interna, di cui viene stimato un aumento dell' 1,1% rispetto al 2014. A sostenere l' economia regionale è l' export che, pur in leggera frenata, dovrebbe chiudere con un aumento annuale del 4,1% (stima Prometeia). Numeri quindi con il segno più che, seppur ancora lontani dalla situazione pre-crisi del 2007, confermano come, anche se da irrobustire, la ripresa è avviata. I numeri L' Emilia-Romagna si contraddistingue per l' apertura ai mercati esteri: i dati Istat hanno registrato nei primi nove mesi di quest' anno una crescita delle esportazioni del 3,9% (+4,2% in Italia). La ripresa del Pil ha avuto esiti positivi sul mercato del lavoro, il cui andamento è stato caratterizzato da un leggero incremento dell' occupazione. Nei primi nove mesi del 2015 in Emilia-Romagna risultano occupate mediamente circa 1.913.000 persone (Istat), vale a dire lo 0,2% in più rispetto al 2014. Sotto l' aspetto del genere, sono state le donne a contribuire alla tenuta dell' occupazione (+0,5%), a fronte della sostanziale stabilità degli uomini (-0,04%). L' Emilia-Romagna ha registrato il secondo miglior tasso di occupazione del Paese, alle spalle del Trentino-Alto Adige. Con un tasso di disoccupazione del 7,8% si è collocata, relativamente ai primi nove mesi del 2015, tra le regioni italiane meno afflitte dal fenomeno. Per quanto concerne il tasso di attività, nel terzo trimestre 2015 è risultata la terza regione italiana (72,1%), in virtù del tasso di attività femminile, tra i più elevati del Paese (64,2%). I dati congiunturali raccolti dal sistema camerale dell' Emilia-Romagna sui principali comparti produttivi evidenziano, sempre per i primi nove mesi dell' anno, un andamento moderatamente positivo, in particolare per le imprese manifatturiere che esportano. La produzione dell' industria in senso stretto è mediamente cresciuta dell' 1,4% rispetto allo stesso arco temporale del 2014; tiene il commercio, soprattutto grazie al contributo della grande distribuzione, registrato qualche segnale di risveglio anche dall' artigianato e dalle costruzioni, nello specifico le imprese più piccole. Bene il turismo, che chiuderà l' anno con una crescita degli arrivi e delle presenze, sia sul fronte della clientela italiana che straniera. Per quanto riguarda la "demografia" delle imprese, a fine novembre, la "consistenza" di quelle attive (pari a quasi 412mila unità) è diminuita dello 0,8% rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente. Analizzando i settori, risulta come il calo generale del numero delle imprese sia stato determinato dalle attività agricole (-2%) e industriali (di cui le costruzioni -2,2%), mentre il terziario ha mostrato una tenuta migliore. Le previsioni Per il 2016-2017 le previsioni di Prometeia descrivono per la regione un' economia avviata alla ripresa, che sarà più consistente, dopo quella assai contenuta del 2014, e più ampia rispetto al +1,2% del 2015: il Pil dovrebbe infatti crescere dell' 1,5% nel 2016, per salire ulteriormente dell' 1,7% nel 2017. Determinanti per la crescita saranno i Fondi strutturali destinati dall' Ue all' Emilia-Romagna (Fesr, Fse e Feasr) che presentano una dotazione intorno ai 2,5 miliardi. A queste risorse si aggiungeranno quelle dei Programmi operativi nazionali (Pon) - ad esempio, Pon Metro, 40 milioni di euro per la Città metropolitana di Bologna - e delle ulteriori iniziative dirette della Commissione come Horizon, Creative Europe e Cosme. Crescita

digitale delle imprese: il Focus 2015 Il Focus dedicato del Rapporto 2015, preparato dalla Regione, è sulla crescita digitale, dove l' Emilia-Romagna è per mercato la terza in Italia dopo Lombardia e Lazio con un forte potenziale di crescita. Diversi i contributi presentati che mettono in evidenza la necessità di rafforzare un comparto ancora troppo frammentato, con le sue 9.200 imprese e 55.000 addetti, da cui emerge la richiesta di ulteriori risorse umane e la preferenza delle imprese stesse per misure automatiche di accompagnamento quali il credito di imposta, per sostenere gli investimenti necessari. Investimenti che l' Emilia-Romagna ha sostenuto finanziando nel 2015 oltre 1100 progetti, con valori medi superiori ai 60.000 mila euro destinati alla digitalizzazione di processi produttivi e commerciali con un' attenzione crescente delle imprese nel rapporto con il mercato finale.

L' economia dell' Emilia-Romagna nel 2015: cresce il Pil (+1,2%), spinto ancora dall' export (+4,1%)

Presentato in Regione il rapporto 2015: bene il manifatturiero; numerosi i dati di segno positivo nel sistema economico regionale

REGGIO EMILIA-BOLOGNA. L' Emilia-Romagna traina la ripresa del Paese. Bene il manifatturiero; numerosi i dati di segno positivo nel sistema economico regionale. Nel 2016 la crescita si consoliderà con un aumento dell' 1,5%. Un tasso di crescita dell' 1,2% conferma l' Emilia-Romagna come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese: di un solo decimale inferiore alla Lombardia, ampiamente superiore di quanto stimato per l' Italia (+0,8%). I dati del Rapporto 2015 sull' economia dell' Emilia-Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia, che indicano dunque per il Pil un' accelerazione significativa, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014. "Il nostro sistema economico regionale ha ricominciato a produrre dati di segno positivo. Numeri ancora piccoli - ha sottolineato, in apertura dei lavori, il presidente di Unioncamere Emilia-Romagna Maurizio Torreggiani - , che non consentono di parlare di ripresa, ma che segnano tuttavia una discontinuità. Siamo tornati a essere la locomotiva italiana insieme alla Lombardia, non lontani da altre regioni europee con cui ci confrontiamo, ma nel contesto di una crescita ridotta, che tale sarà anche nei prossimi anni e non supererà il due per cento". Faticano ancora le aziende, entrate in difficoltà con la crisi e che, dopo aver ricorso agli ammortizzatori sociali, non hanno potuto ricollocarsi in modo strategico. Al tempo stesso l' Emilia-Romagna "è nelle condizioni di competere a livello globale. A livello europeo, siamo una delle regioni più avanzate per capacità d' innovazione. Le sfide che ci aspettano sono tante; dobbiamo sostenere tutti i punti di forza - ha l' assessore Palma Costi - del nostro sistema produttivo". Per il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha concluso la mattina, sottolineando come "si torna a crescere anche se riparte la fiducia da parte dei cittadini; se l' Emilia-Romagna, insieme alla Lombardia, è la Regione che traina la ripresa del Paese, se la disoccupazione in questa regione scende al di sotto dell' 8%. Tutto questo, allora, significa che qualcosa, finalmente, si sta muovendo. Che la direzione intrapresa, con il Patto per il Lavoro siglato da tutte le forze sociali, è quella di una curva di crescita. L' export vola, la manifattura segna risultati sorprendenti. L' Emilia-Romagna si è collocata tra le regioni più dinamiche, seconda alla sola Lombardia (+1,3%), e prima del Veneto (+1,0). Nelle rimanenti aree, i tassi di crescita reali del Pil sono apparsi inferiori all' 1%, in un arco compreso tra il +0,9 di Friuli-

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi clicca qui. Ricevendo in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie.

QUOTIDIANI LOCALI | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV | VERSIONE DIGITALE | SEGUICI SU

GAZZETTA DI REGGIO
TUTTI I COMUNI

COMUNE: REGGIO EMILIA CORREGGIO GUASTALLA SCANDIANO MONTECCHIO EMILIA CASTELNOVO MONTI

HOME CRONACA SPORT TEMPO LIBERO ITALIA MONDO FOTO VIDEO RISTORANTI
ANNUNCI LOCALI PRIMA

SI PARLA DI NATALE A REGGIO CHI DICE DONNA CUCINA REGGIANA GRISSIN BON LAVORO NDRANGHETA
EX REGGIANE CAMPOVOLO 2015

Sei in: REGGIO > CRONACA > L'ECONOMIA DELL'EMILIA-ROMAGNA NEL...

L'economia dell'Emilia-Romagna nel 2015: cresce il Pil (+1,2%), spinto ancora dall'export (+4,1%)

Presentato in Regione il rapporto 2015: bene il manifatturiero; numerosi i dati di segno positivo nel sistema economico regionale

EMILIA ROMAGNA ECONOMIA RAPPORTO 2015 PROMETEIA

18 dicembre 2015



REGGIO EMILIA-BOLOGNA. L'Emilia-Romagna traina la ripresa del Paese. Bene il manifatturiero; numerosi i dati di segno positivo nel sistema economico regionale. Nel 2016 la crescita si consoliderà con un aumento dell'1,5%. Un tasso di crescita dell'1,2% conferma l'Emilia-Romagna come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese: di un solo decimale inferiore alla Lombardia, ampiamente superiore di quanto stimato per l'Italia (+0,8%).

I dati del Rapporto 2015 sull'economia dell'Emilia-Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia, che indicano dunque per il Pil un'accelerazione significativa, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014.

"Il nostro sistema economico regionale ha ricominciato a produrre dati di segno positivo. Numeri ancora piccoli - ha sottolineato, in apertura

IN EDICOLA
Sfoggia GAZZETTA DI REGGIO
3 mesi a 19,99€
In più un BUONO da 20€ per il tuo shopping!

ATTIVA PRIMA PAGINA

Venezia Giulia, Valle d' Aosta e Trentino-Alto Adige e il +0,02 della Calabria. Alla crescita reale del Pil, si dovrebbe associare un andamento ugualmente positivo per la domanda interna, di cui viene stimato un aumento dell' 1,1% rispetto al 2014. A sostenere l' economia regionale è l' export che, pur in leggera frenata, dovrebbe chiudere con un aumento annuale del 4,1% (stima Prometeia). Numeri quindi con il segno più che, seppur ancora lontani dalla situazione pre-crisi del 2007, confermano come, anche se da irrobustire, la ripresa è avviata. I numeri L' Emilia-Romagna si contraddistinguono per l' apertura ai mercati esteri: i dati Istat hanno registrato nei primi nove mesi di quest' anno una crescita delle esportazioni del 3,9% (+4,2% in Italia). La ripresa del Pil ha avuto esiti positivi sul mercato del lavoro, il cui andamento è stato caratterizzato da un leggero incremento dell' occupazione. Nei primi nove mesi del 2015 in Emilia-Romagna risultano occupate mediamente circa 1.913.000 persone (Istat), vale a dire lo 0,2% in più rispetto al 2014. Sotto l' aspetto del genere, sono state le donne a contribuire alla tenuta dell' occupazione (+0,5%), a fronte della sostanziale stabilità degli uomini (-0,04%). L' Emilia-Romagna ha registrato il secondo miglior tasso di occupazione del Paese, alle spalle del Trentino-Alto Adige. Con un tasso di disoccupazione del 7,8% si è collocata, relativamente ai primi nove mesi del 2015, tra le regioni italiane meno afflitte dal fenomeno. Per quanto concerne il tasso di attività, nel terzo trimestre 2015 è risultata la terza regione italiana (72,1%), in virtù del tasso di attività femminile, tra i più elevati del Paese (64,2%). I dati congiunturali raccolti dal sistema camerale dell' Emilia-Romagna sui principali comparti produttivi evidenziano, sempre per i primi nove mesi dell' anno, un andamento moderatamente positivo, in particolare per le imprese manifatturiere che esportano. La produzione dell' industria in senso stretto è mediamente cresciuta dell' 1,4% rispetto allo stesso arco temporale del 2014; tiene il commercio, soprattutto grazie al contributo della grande distribuzione, registrato qualche segnale di risveglio anche dall' artigianato e dalle costruzioni, nello specifico le imprese più piccole. Bene il turismo, che chiuderà l' anno con una crescita degli arrivi e delle presenze, sia sul fronte della clientela italiana che straniera. Per quanto riguarda la "demografia" delle imprese, a fine novembre, la "consistenza" di quelle attive (pari a quasi 412mila unità) è diminuita dello 0,8% rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente. Analizzando i settori, risulta come il calo generale del numero delle imprese sia stato determinato dalle attività agricole (-2%) e industriali (di cui le costruzioni -2,2%), mentre il terziario ha mostrato una tenuta migliore. Le previsioni Per il 2016-2017 le previsioni di Prometeia descrivono per la regione un' economia avviata alla ripresa, che sarà più consistente, dopo quella assai contenuta del 2014, e più ampia rispetto al +1,2% del 2015: il Pil dovrebbe infatti crescere dell' 1,5% nel 2016, per salire ulteriormente dell' 1,7% nel 2017. Determinanti per la crescita saranno i Fondi strutturali destinati dall' Ue all' Emilia-Romagna (Fesr, Fse e Feasr) che presentano una dotazione intorno ai 2,5 miliardi. A queste risorse si aggiungeranno quelle dei Programmi operativi nazionali (Pon) - ad esempio, Pon Metro, 40 milioni di euro per la Città metropolitana di Bologna - e delle ulteriori iniziative dirette della Commissione come Horizon, Creative Europe e Cosme. Crescita digitale delle imprese: il Focus 2015 Il Focus dedicato del Rapporto 2015, preparato dalla Regione, è sulla crescita digitale, dove l' Emilia-Romagna è per mercato la terza in Italia dopo Lombardia e Lazio con un forte potenziale di crescita. Diversi i contributi presentati che mettono in evidenza la necessità di rafforzare un comparto ancora troppo frammentato, con le sue 9.200 imprese e 55.000 addetti, da cui emerge la richiesta di ulteriori risorse umane e la preferenza delle imprese stesse per misure automatiche di accompagnamento quali il credito di imposta, per sostenere gli investimenti necessari. Investimenti che l' Emilia-Romagna ha sostenuto finanziando nel 2015 oltre 1100 progetti, con valori medi superiori ai 60.000 mila euro destinati alla digitalizzazione di processi produttivi e commerciali.

Economia, l' Emilia-Romagna tra i protagonisti della ripresa del Paese

L' Emilia-Romagna traina la ripresa del Paese. Bene il manifatturiero, numerosi i dati di segno positivo nel sistema economico regionale. Nel 2016 la crescita si consoliderà con un aumento dell' 1,5%. I commenti di Torreggiani (Unioncamere), dell' assessore Costi e del presidente Bonaccini

Un tasso di crescita dell' 1,2% conferma l' Emilia-Romagna come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese: di un solo decimale inferiore alla Lombardia, ampiamente superiore di quanto stimato per l' Italia (+0,8%). I dati del Rapporto 2015 sull' economia dell' Emilia-Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia, che indicano dunque per il Pil un' accelerazione significativa, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014. Annuncio promozionale «Il nostro sistema economico regionale ha ricominciato a produrre dati di segno positivo. Numeri ancora piccoli - ha sottolineato, in apertura dei lavori, il presidente di Unioncamere Emilia-Romagna Maurizio Torreggiani - che non consentono di parlare di ripresa, ma che segnano tuttavia una discontinuità. Siamo tornati a essere la locomotiva italiana insieme alla Lombardia, non lontani da altre regioni europee con cui ci confrontiamo, ma nel contesto di una crescita ridotta, che tale sarà anche nei prossimi anni e non supererà il due per cento. Dobbiamo attrezzarci ed essere pronti per affrontare un' economia lenta in termini di aumento del Pil, ma che va veloce per quanto riguarda i fattori che incidono sulla competitività delle imprese e dei territori. Questo significa che come sistema camerale, in un percorso di integrazione e collaborazione con la Regione, dobbiamo accompagnare le imprese in un mondo globale e senza confini e aiutarle a tessere relazioni sempre più stringenti per supportarle nelle loro ambizioni e dimensioni». «Stiamo attraversando un' epoca di metamorfosi, dove convivono elementi del ciclo passato con il futuro - ha commentato l' assessore regionale alle Attività produttive Palma Costi, intervenendo alla presentazione del Rapporto 2015 - Quello che vogliamo fare è essere protagonisti del cambiamento, non subirlo. Per questo abbiamo valutato che fosse determinante un impegno collettivo, sancito con il Patto per il Lavoro». Parlando dei dati del Rapporto, «ci confermano - ha sottolineato l' assessore - che abbiamo certamente superato i momenti più critici, ma non possiamo certo nascondersi che l' economia fatica ancora. Fatica l' intero comparto delle costruzioni. Faticano

Il cookie ci aiutano ad offrirti un servizio migliore. Utilizzando il nostro sito accetti l'uso dei cookie.

BUON NATALE

Privacy policy

citynews

VENERDI' 18 DICEMBRE 9°C

Invia un contributo Accedi

ilPIACENZA

CRONACA EVENTI ZONE SEGNALAZIONI SEZIONI

Cerca nel sito

BALNEARE FAX H ALL un centro commerciale nel cuore di Piacenza

BORGO FAXHALL NEL CUORE DI PIACENZA

La nostra clienti lo sanno

ECONOMIA, L'EMILIA-ROMAGNA, I PROTAGONISTI DELLA RIPRESA

L'Emilia-Romagna traina la ripresa del Paese. Bene il manifatturiero, numerosi i dati di segno positivo nel sistema economico regionale. Nel 2016 la crescita si consoliderà con un aumento dell'1,5%. I commenti di Torreggiani (Unioncamere), dell'assessore Costi e del presidente Bonaccini

Redazione - 18 Dicembre 2015

Consiglia 0

Un tasso di crescita dell'1,2% conferma l'Emilia-Romagna come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese: di un solo decimale inferiore alla Lombardia, ampiamente superiore di quanto stimato per l'Italia (+0,8%). I dati del Rapporto 2015 sull'economia dell'Emilia-Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia, che indicano dunque per il Pil un'accelerazione significativa, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014.

Stefano Bonaccini

Ricevi le notizie di questa zona nella tua mail. Iscriviti gratis ad [ilPIACENZA](#)

«Il nostro sistema economico regionale ha ricominciato a produrre dati di segno positivo. Numeri ancora piccoli - ha sottolineato, in apertura dei lavori, il presidente di Unioncamere Emilia-Romagna Maurizio Torreggiani - che non consentono di parlare di ripresa, ma che segnano tuttavia una discontinuità. Siamo tornati a essere la locomotiva italiana insieme alla Lombardia, non lontani da altre regioni europee con cui ci confrontiamo, ma nel contesto di una crescita ridotta, che tale sarà anche nei prossimi anni e non supererà il due per cento. Dobbiamo attrezzarci ed essere pronti per affrontare un' economia lenta in termini di aumento del Pil, ma che va veloce per quanto riguarda i fattori che incidono sulla competitività delle imprese e dei territori. Questo significa che come sistema camerale, in un percorso di integrazione e collaborazione con la Regione, dobbiamo accompagnare le imprese in un mondo globale e senza confini e aiutarle a tessere relazioni sempre più stringenti per supportarle nelle loro ambizioni e dimensioni».

«Stiamo attraversando un'epoca di metamorfosi, dove convivono elementi del ciclo passato con il futuro - ha commentato l'assessore regionale alle Attività produttive Palma Costi, intervenendo alla presentazione del Rapporto 2015 - Quello che vogliamo fare è essere protagonisti del cambiamento, non subirlo. Per questo abbiamo valutato che fosse determinante un impegno collettivo, sancito con il Patto per il Lavoro». Parlando dei dati del Rapporto, «ci confermano - ha sottolineato l'assessore - che abbiamo certamente superato i momenti più critici, ma non possiamo certo nascondersi che l'economia fatica ancora. Fatica l'intero comparto delle costruzioni. Faticano ancora le aziende, entrate in difficoltà con la crisi e che, dopo aver ricorso agli ammortizzatori sociali, non hanno potuto ricollocarsi in modo strategico». Al tempo stesso l'Emilia-Romagna «E' nelle condizioni di competere a livello globale. A livello

Free Online Courses

Get the skills you need to land the job you want.

START LEARNING NOW

ecX

Nuova Tucson

Tra i 19.990 euro.

E con Hyundai i-Plus a 200 euro al mese (IVA inclusa).

Hyundai

Rimani sempre aggiornato. Diventa Fan di ilPIACENZA su Facebook!

ancora le aziende, entrate in difficoltà con la crisi e che, dopo aver ricorso agli ammortizzatori sociali, non hanno potuto ricollocarsi in modo strategico». Al tempo stesso l' Emilia-Romagna «E' nelle condizioni di competere a livello globale. A livello europeo, siamo una delle regioni più avanzate per capacità d' innovazione. Le sfide che ci aspettano sono tante: dobbiamo sostenere tutti i punti di forza - ha concluso Costi - del nostro sistema produttivo». «Fiducia e speranza»: queste le parole chiave con cui il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha concluso la mattina, sottolineando come «Si torna a crescere anche se riparte la fiducia da parte dei cittadini. Se l' Emilia-Romagna, insieme alla Lombardia, è la regione che traina la ripresa del Paese, se la disoccupazione in questa regione scende al di sotto dell' 8%, tutto questo, allora, significa che qualcosa, finalmente, si sta muovendo. Che la direzione intrapresa, con il Patto per il Lavoro siglato da tutte le forze sociali, è quella di una curva di crescita. L' export vola, la manifattura segna risultati sorprendenti». «Noi - ha aggiunto Bonaccini - dobbiamo sostenere la crescita, spendendo tutti i Fondi europei: su questo dobbiamo correre. Presenteremo quindi ulteriori bandi, prima della fine dell' anno. E poi, c' è tutta la parte di investimenti: quel mezzo miliardo a bilancio nel 2016, dedicato all' edilizia scolastica, all' edilizia ospedaliera, al sisma e alla rete viaria, senza tenere conto delle grandi infrastrutture, può dare ossigeno a imprese e lavoratori. C' è ancora moltissimo da fare - ha concluso il presidente - ma, ripeto, la direzione è quella giusta». L' Emilia-Romagna si è collocata tra le regioni più dinamiche, seconda alla sola Lombardia (+1,3%), e prima del Veneto (+1,0). Nelle rimanenti aree, i tassi di crescita reali del Pil sono apparsi inferiori all' 1%, in un arco compreso tra il +0,9 di Friuli-Venezia Giulia, Valle d' Aosta e Trentino-Alto Adige e il +0,02 della Calabria. Alla crescita reale del Pil, si dovrebbe associare un andamento ugualmente positivo per la domanda interna, di cui viene stimato un aumento dell' 1,1% rispetto al 2014. A sostenere l' economia regionale è l' export che, pur in leggera frenata, dovrebbe chiudere con un aumento annuale del 4,1% (stima Prometeia). Numeri quindi con il segno più che, seppur ancora lontani dalla situazione pre-crisi del 2007, confermano come, anche se da irrobustire, la ripresa è avviata. I numeri L' Emilia-Romagna si contraddistinguono per l' apertura ai mercati esteri: i dati Istat hanno registrato nei primi nove mesi di quest' anno una crescita delle esportazioni del 3,9% (+4,2% in Italia). La ripresa del Pil ha avuto esiti positivi sul mercato del lavoro, il cui andamento è stato caratterizzato da un leggero incremento dell' occupazione. Nei primi nove mesi del 2015 in Emilia-Romagna risultano occupate mediamente circa 1.913.000 persone (Istat), vale a dire lo 0,2% in più rispetto al 2014. Sotto l' aspetto del genere, sono state le donne a contribuire alla tenuta dell' occupazione (+0,5%), a fronte della sostanziale stabilità degli uomini (-0,04%). L' Emilia-Romagna ha registrato il secondo miglior tasso di occupazione del Paese, alle spalle del Trentino-Alto Adige. Con un tasso di disoccupazione del 7,8% si è collocata, relativamente ai primi nove mesi del 2015, tra le regioni italiane meno afflitte dal fenomeno. Per quanto concerne il tasso di attività, nel terzo trimestre 2015 è risultata la terza regione italiana (72,1%), in virtù del tasso di attività femminile, tra i più elevati del Paese (64,2%). I dati congiunturali raccolti dal sistema camerale dell' Emilia-Romagna sui principali comparti produttivi evidenziano, sempre per i primi nove mesi dell' anno, un andamento moderatamente positivo, in particolare per le imprese manifatturiere che esportano. La produzione dell' industria in senso stretto è mediamente cresciuta dell' 1,4% rispetto allo stesso arco temporale del 2014; tiene il commercio, soprattutto grazie al contributo della grande distribuzione, registrato qualche segnale di risveglio anche dall' artigianato e dalle costruzioni, nello specifico le imprese più piccole. Bene il turismo, che chiuderà l' anno con una crescita degli arrivi e delle presenze, sia sul fronte della clientela italiana che straniera. Per quanto riguarda la "demografia" delle imprese, a fine novembre, la "consistenza" di quelle attive (pari a quasi 412mila unità) è diminuita dello 0,8% rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente. Analizzando i settori, risulta come il calo generale del numero delle imprese sia stato determinato dalle attività agricole (-2%) e industriali (di cui le costruzioni -2,2%), mentre il terziario ha mostrato una tenuta migliore. Le previsioni Per il 2016-2017 le previsioni di Prometeia descrivono per la regione un' economia avviata alla ripresa, che sarà più consistente, dopo quella assai contenuta del 2014, e più ampia rispetto al +1,2% del 2015: il Pil dovrebbe infatti crescere dell' 1,5% nel 2016, per salire

ulteriormente dell' 1,7% nel 2017. Determinanti per la crescita saranno i Fondi strutturali destinati dall' Ue all' Emilia-Romagna (Fesr, Fse e Feasr) che presentano una dotazione intorno ai 2,5 miliardi. A queste risorse si aggiungeranno quelle dei Programmi operativi nazionali (Pon) - ad esempio, Pon Metro, 40 milioni di euro per la Città metropolitana di Bologna - e delle ulteriori iniziative dirette della Commissione come Horizon, Creative Europe e Cosme. Crescita digitale delle imprese: il Focus 2015 Il Focus dedicato del Rapporto 2015, preparato dalla Regione, è sulla crescita digitale, dove l' Emilia-Romagna è per mercato la terza in Italia dopo Lombardia e Lazio con un forte potenziale di crescita. Diversi i contributi presentati che mettono in evidenza la necessità di rafforzare un comparto ancora troppo frammentato, con le sue 9.200 imprese e 55.000 addetti, da cui emerge la richiesta di ulteriori risorse umane e la preferenza delle imprese stesse per misure automatiche di accompagnamento quali il credito di imposta, per sostenere gli investimenti necessari. Investimenti che l' Emilia-Romagna ha sostenuto finanziando nel 2015 oltre 1100 progetti, con valori medi superiori ai 60.000 mila euro destinati alla digitalizzazione di processi produttivi e commerciali con un' attenzione crescente delle imprese nel rapporto con il mercato finale.

Emilia Romagna: Unioncamere, regione protagonista ripresa Paese

Bologna, 18 dic. (Labitalia) - Un tasso di crescita dell' 1,2% conferma l' Emilia Romagna come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese: di un solo decimale inferiore alla Lombardia, ampiamente superiore di quanto stimato per l' Italia (+0,8%). I dati del Rapporto 2015 sull' economia dell' Emilia Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato oggi a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia, che indicano dunque per il Pil un' accelerazione significativa, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014. "Il nostro sistema economico regionale -ha sottolineato il presidente di Unioncamere Emilia Romagna, Maurizio Torreggiani- ha ricominciato a produrre dati di segno positivo. Numeri ancora piccoli che non consentono di parlare di ripresa, ma che segnano tuttavia una discontinuità. Siamo tornati a essere la locomotiva italiana insieme alla Lombardia, non lontani da altre regioni europee con cui ci confrontiamo, ma nel contesto di una crescita ridotta, che tale sarà anche nei prossimi anni e non supererà il due per cento". "Dobbiamo attrezzarci ed essere pronti -fa notare- per affrontare un' economia lenta in termini di aumento del pil, ma che va veloce per quanto riguarda i fattori che incidono sulla competitività delle imprese e dei territori. Questo significa che come sistema camerale, in un percorso di integrazione e collaborazione con la Regione, dobbiamo accompagnare le imprese in un mondo globale e senza confini e aiutarle a tessere relazioni sempre più stringenti per supportarle nelle loro ambizioni e dimensioni". "Stiamo attraversando -ha commentato l' assessore regionale alle Attività produttive, Palma Costi- un' epoca di metamorfosi, dove convivono elementi del ciclo passato con il futuro. Quello che vogliamo fare è essere protagonisti del cambiamento, non subirlo. Per questo abbiamo valutato che fosse determinante un impegno collettivo, sancito con il Patto per il lavoro". Parlando dei dati del Rapporto, "ci confermano -ha sottolineato l' assessore- che abbiamo certamente superato i momenti più critici, ma non possiamo certo nasconderci che l' economia fatica ancora. Fatica l' intero comparto delle costruzioni". "Faticano ancora le aziende, entrate in difficoltà con la crisi e che, dopo aver ricorso agli ammortizzatori sociali, non hanno potuto ricollocarsi in modo strategico", ha avvertito. "Si torna a crescere -ha chiarito il presidente della Regione, Stefano Bonaccini- anche se riparte la fiducia da parte dei cittadini; se l' Emilia Romagna, insieme alla Lombardia, è la Regione che traina la ripresa del Paese, se la disoccupazione in questa regione scende al di sotto dell' 8%. Tutto questo, allora, significa che qualcosa, finalmente, si sta

Questo sito utilizza cookie analitici e di profilazione, propri e di altri siti, per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie fai riferimento all'informativa. Se fai click sul bottone "Accanto" o accetti a qualunque elemento sottostante a questo banner accetti l'uso dei cookie. [Accanto](#) [Informativa](#)

SALUTE | DOLCE VITA | GUSTO | TURISMO | HIT PARADE | MOTORI | FINANZA | VIAGGI | METEO

ILTEMPO.it

POLITICA | CRONACHE | ESTERI | ECONOMIA | SPORT | CULTURA & SPETTACOLI | ROMA | MULTIMEDIA | HITTECH & VIDEO

18/12/2015 17:30

Tweet: 0 | Like: 0 | Mi piace: 0

Emilia Romagna: Unioncamere, regione protagonista ripresa Paese

Bologna, 18 dic. (Labitalia) - Un tasso di crescita dell'1,2% conferma l'Emilia Romagna come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese: di un solo decimale inferiore alla Lombardia, ampiamente superiore di quanto stimato per l'Italia (+0,8%). I dati del Rapporto 2015 sull'economia dell'Emilia Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato oggi a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia, che indicano dunque per il Pil un'accelerazione significativa, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014. "Il nostro sistema economico regionale -ha sottolineato il presidente di Unioncamere Emilia Romagna, Maurizio Torreggiani- ha ricominciato a produrre dati di segno positivo. Numeri ancora piccoli che non consentono di parlare di ripresa, ma che segnano tuttavia una discontinuità. Siamo tornati a essere la locomotiva italiana insieme alla Lombardia, non lontani da altre regioni europee con cui ci confrontiamo, ma nel contesto di una crescita ridotta, che tale sarà anche nei prossimi anni e non supererà il due per cento". "Dobbiamo attrezzarci ed essere pronti -fa notare- per affrontare un'economia lenta in termini di aumento del pil, ma che va veloce per quanto riguarda i fattori che incidono sulla competitività delle imprese e dei territori. Questo significa che come sistema camerale, in un percorso di integrazione e collaborazione con la Regione, dobbiamo accompagnare le imprese in un mondo globale e senza confini e aiutarle a tessere relazioni sempre più stringenti per supportarle nelle loro ambizioni e dimensioni". "Stiamo attraversando -ha commentato l'assessore regionale alle Attività produttive, Palma Costi- un'epoca di metamorfosi, dove convivono elementi del ciclo passato con il futuro. Quello che vogliamo fare è essere protagonisti del cambiamento, non subirlo. Per questo abbiamo valutato che fosse determinante un impegno collettivo, sancito con il Patto per il lavoro". Parlando dei dati del Rapporto, "ci confermano -ha sottolineato l'assessore- che abbiamo certamente superato i momenti più critici, ma non possiamo certo nasconderci che l'economia fatica ancora. Fatica l'intero comparto delle costruzioni". "Faticano ancora le aziende, entrate in difficoltà con la crisi e che, dopo aver ricorso agli ammortizzatori sociali, non hanno potuto ricollocarsi in modo strategico", ha avvertito. "Si torna a crescere -ha chiarito il presidente della Regione, Stefano Bonaccini- anche se riparte la fiducia da parte dei cittadini; se l'Emilia Romagna, insieme alla Lombardia, è la Regione che traina la ripresa del Paese, se la disoccupazione in questa regione scende al di sotto dell'8%. Tutto questo, allora, significa che qualcosa, finalmente, si sta

Altri articoli che parlano di...
Categorie (1)
ADN Kronos

TI POTREBBE INTERESSARE ANCHE

I denti del teschio uguali a quelli di Ylenia

muovendo. Che la direzione intrapresa, con il Patto per il lavoro siglato da tutte le forze sociali, è quella di una curva di crescita. L' export vola, la manifattura segna risultati sorprendenti".

Emilia Romagna: Unioncamere, regione protagonista ripresa Paese

Bologna, 18 dic. (Labitalia) - Un tasso di crescita dell' 1,2% conferma l' Emilia Romagna come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese: di un solo decimale inferiore alla Lombardia, ampiamente superiore di quanto stimato per l' Italia (+0,8%). I dati del Rapporto 2015 sull' economia dell' Emilia Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato oggi a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia, che indicano dunque per il Pil un' accelerazione significativa, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014. "Il nostro sistema economico regionale -ha sottolineato il presidente di Unioncamere Emilia Romagna, Maurizio Torreggiani- ha ricominciato a produrre dati di segno positivo. Numeri ancora piccoli che non consentono di parlare di ripresa, ma che segnano tuttavia una discontinuità. Siamo tornati a essere la locomotiva italiana insieme alla Lombardia, non lontani da altre regioni europee con cui ci confrontiamo, ma nel contesto di una crescita ridotta, che tale sarà anche nei prossimi anni e non supererà il due per cento".

"Dobbiamo attrezzarci ed essere pronti -fa notare- per affrontare un' economia lenta in termini di aumento del pil, ma che va veloce per quanto riguarda i fattori che incidono sulla competitività delle imprese e dei territori. Questo significa che come sistema camerale, in un percorso di integrazione e collaborazione con la Regione, dobbiamo accompagnare le imprese in un mondo globale e senza confini e aiutarle a tessere relazioni sempre più stringenti per supportarle nelle loro ambizioni e dimensioni". "Stiamo attraversando -ha commentato l' assessore regionale alle Attività produttive, Palma Costi- un' epoca di metamorfosi, dove convivono elementi del ciclo passato con il futuro. Quello che vogliamo fare è essere protagonisti del cambiamento, non subirlo. Per questo abbiamo valutato che fosse determinante un impegno collettivo, sancito con il Patto per il lavoro". Parlando dei dati del Rapporto, "ci confermano -ha sottolineato l' assessore- che abbiamo certamente superato i momenti più critici, ma non possiamo certo nasconderci che l' economia fatica ancora. Fatica l' intero comparto delle costruzioni". "Faticano ancora le aziende, entrate in difficoltà con la crisi e che, dopo aver ricorso agli ammortizzatori sociali, non hanno potuto ricollocarsi in modo strategico", ha avvertito. "Si torna a crescere -ha chiarito il presidente della Regione, Stefano Bonaccini- anche se riparte la fiducia da parte dei cittadini; se l' Emilia Romagna, insieme alla Lombardia, è la Regione che traina la ripresa del Paese, se la disoccupazione in questa regione scende al di sotto dell' 8%. Tutto questo, allora, significa che qualcosa, finalmente, si sta

The screenshot shows the Libero.it website interface. At the top, there are navigation links for ACCEDI, PUBBLICA, FULLSCREEN, GALLERY, METEO, CERCA, LIBERO EDICOLA, LIBERO TV, and LIBERO SHOPPING. The main header features the Libero.it logo and the word 'Lavoro'. Below the header, there are category tabs: HOME, LIBERO, POLITICA, ITALIA, ECONOMIA, ESTERI, SPETTACOLI, PERSONAGGI, SPORT, VIDEO, SALUTE, and ALTRO. The main article is titled 'Emilia Romagna: Unioncamere, regione protagonista ripresa Paese' and is dated 18 Dicembre 2015. The article text is partially visible, matching the text in the main document. To the right of the article, there are several sidebars: 'I SONDAGGI DEL GIORNO' with a poll about the Syrian refugee crisis, 'L'IMBECCATA DI FRANCO BECHIS' with a photo of Franco Bechis, and 'PIÙ LETTI' and 'PIÙ COMMENTATI' sections with various news snippets.

muovendo. Che la direzione intrapresa, con il Patto per il lavoro siglato da tutte le forze sociali, è quella di una curva di crescita. L' export vola, la manifattura segna risultati sorprendenti".

Emilia Romagna: Unioncamere, regione protagonista ripresa Paese

Bologna, 18 dic. (Labitalia) - Un tasso di crescita dell' 1,2% conferma l' Emilia Romagna come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese: di un solo decimale inferiore alla Lombardia, ampiamente superiore di quanto stimato per l' Italia (+0,8%). I dati del Rapporto 2015 sull' economia dell' Emilia Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato oggi a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia, che indicano dunque per il Pil un' accelerazione significativa, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014. "Il nostro sistema economico regionale -ha sottolineato il presidente di Unioncamere Emilia Romagna, Maurizio Torreggiani- ha ricominciato a produrre dati di segno positivo. Numeri ancora piccoli che non consentono di parlare di ripresa, ma che segnano tuttavia una discontinuità. Siamo tornati a essere la locomotiva italiana insieme alla Lombardia, non lontani da altre regioni europee con cui ci confrontiamo, ma nel contesto di una crescita ridotta, che tale sarà anche nei prossimi anni e non supererà il due per cento".

"Dobbiamo attrezzarci ed essere pronti -fa notare- per affrontare un' economia lenta in termini di aumento del pil, ma che va veloce per quanto riguarda i fattori che incidono sulla competitività delle imprese e dei territori. Questo significa che come sistema camerale, in un percorso di integrazione e collaborazione con la Regione, dobbiamo accompagnare le imprese in un mondo globale e senza confini e aiutarle a tessere relazioni sempre più stringenti per supportarle nelle loro ambizioni e dimensioni".

"Stiamo attraversando -ha commentato l'assessore regionale alle Attività produttive, Palma Costi- un' epoca di metamorfosi, dove convivono elementi del ciclo passato con il futuro. Quello che vogliamo fare è essere protagonisti del cambiamento, non subirlo. Per questo abbiamo valutato che fosse determinante un impegno collettivo, sancito con il Patto per il lavoro".

Parlando dei dati del Rapporto, "ci confermano -ha sottolineato l'assessore- che abbiamo certamente superato i momenti più critici, ma non possiamo certo nasconderci che l' economia fatica ancora. Fatica l' intero comparto delle costruzioni". "Faticano ancora le aziende, entrate in difficoltà con la crisi e che, dopo aver ricorso agli ammortizzatori sociali, non hanno potuto ricollocarsi in modo strategico", ha avvertito. "Si torna a crescere -ha chiarito il presidente della Regione, Stefano Bonaccini- anche se riparte la fiducia da parte dei cittadini; se l' Emilia Romagna, insieme alla Lombardia, è la Regione che traina la ripresa del Paese, se la disoccupazione in questa regione scende al di sotto dell' 8%. Tutto questo, allora, significa che qualcosa, finalmente, si sta

The screenshot shows a news article on the 'Arezzo Web' website. The article title is 'Emilia Romagna: Unioncamere, regione protagonista ripresa Paese'. The text discusses the economic recovery of the Emilia Romagna region, noting a 1.2% growth rate, which is slightly below Lombardy but significantly above the national average of 0.8%. It mentions the 'Patto per il lavoro' and the role of Unioncamere and the Region in supporting businesses. The article is dated December 18, 2015, and is attributed to Adnkronos in Nazionale, Dati-Adn.

<-- Segue

Unioncamere ER

muovendo. Che la direzione intrapresa, con il Patto per il lavoro siglato da tutte le forze sociali, è quella di una curva di crescita. L' export vola, la manifattura segna risultati sorprendenti".

Rapporto Unioncamere, Confesercenti E.R : bene i segnali positivi sul commercio ma occorrono più interventi strutturali

In occasione della presentazione del rapporto 2015 sull' economia regionale presentato oggi da Unioncamere e Regione Emilia Romagna, il presidente della Confesercenti E.R., Roberto Manzoni, ha dichiarato quanto segue: "Il rapporto 2015 sull' economia regionale presentato oggi a Bologna, realizzato da Unioncamere e Regione Emilia Romagna, evidenzia, per quanto riguarda il settore del commercio e per la prima volta da anni, un lieve recupero del trend delle vendite al dettaglio dello 0,5% rispetto al 2014 e ciò è senz' altro un segnale positivo. Ciononostante per quanto riguarda la consistenza delle imprese, tra il 2011 e il 2015 il complesso del commercio a livello regionale ha perso ben 2.707 imprese e 11.603 addetti e si può quindi affermare che per riassorbire gli effetti della crisi occorre una ripresa economica e dei consumi più forte e consistente rispetto a quella attualmente in atto. Ribadiamo quindi la necessità di rafforzare gli investimenti strutturali per il rilancio e l' accessibilità delle città, per la crescita del turismo e per la competitività delle piccole e medie imprese anche attraverso l' abbassamento della pressione fiscale e il supporto all' innovazione".

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi accettiamo l'utilizzo.

Appuntamenti Cronaca Economia Lavoro Moto Politica Sanità Scuola Sociali Sport Trasporti Viabilità

OK Leggi di più

AZIENDE CHI SIAMO COMUNICAZIONE NOTIZIE NEWSLETTER GRATUITA cerca nel giornale...

BOLOGNA2000.COM

Prima pagina Bologna Appennino bolognese Modena Reggio Emilia Regione Nazionale

ULTIMA ORA: 16:56 - Rapporto Unioncamere, Confesercenti E.R : bene i segnali positivi sul commercio ma occorrono più interventi strutturali

STUDIO DENTISTICO RENATA OSTOJIC CENTRO DENTALE OSTOJIC

Studio di medicina dentale dr. Renata Ostojic
Studio dentistico Ostojic
Resnicki put 50, Zagabria - Croazia
Telefono: +385 1 2944 971 - +385 1 3635 428

Regione

Rapporto Unioncamere, Confesercenti E.R : bene i segnali positivi sul commercio ma occorrono più interventi strutturali
18 Dic 2015 - 3 letture //

Like Share Sign Up to see what your friends like.

In occasione della presentazione del rapporto 2015 sull'economia regionale presentato oggi da Unioncamere e Regione Emilia Romagna, il presidente della Confesercenti E.R., Roberto Manzoni, ha dichiarato quanto segue:

"Il rapporto 2015 sull'economia regionale presentato oggi a Bologna, realizzato da Unioncamere e Regione Emilia Romagna, evidenzia, per quanto riguarda il settore del commercio e per la prima volta da anni, un lieve recupero del trend delle vendite al dettaglio dello 0,5% rispetto al 2014 e ciò è senz'altro un segnale positivo.

Ciononostante per quanto riguarda la consistenza delle imprese, tra il 2011 e il 2015 il complesso del commercio a livello regionale ha perso ben 2.707 imprese e 11.603 addetti e si può quindi affermare che per riassorbire gli effetti della crisi occorre una ripresa economica e dei consumi più forte e consistente rispetto a quella attualmente in atto.

Ribadiamo quindi la necessità di rafforzare gli investimenti strutturali per il rilancio e l'accessibilità delle città, per la crescita del turismo e per la competitività delle piccole e medie imprese anche attraverso l'abbassamento della pressione fiscale e il supporto all'innovazione".

INDIETRO
L'Università di Bologna ha approvato il bilancio di previsione annuale 2016

Questa pubblicità può utilizzare cookies di profilazione, per info

Salve sono Dimat.net ti presento i miei servizi

forniture igienico sanitarie per uffici e aziende

DIMAT SRL
VIA G. PUGA, 132 - MODENA
info@dimat.net TEL. 059 253183

Emilia Romagna: Unioncamere, regione protagonista ripresa Paese

Un tasso di crescita dell' 1,2% conferma l' Emilia Romagna come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese: di un solo decimale inferiore alla Lombardia, ampiamente superiore di quanto stimato per l' Italia (+0,8%). I dati del Rapporto 2015 sull' economia dell' Emilia Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato oggi a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia, che indicano dunque per il Pil un' accelerazione significativa, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014. "Il nostro sistema economico regionale -ha sottolineato il presidente di Unioncamere Emilia Romagna, Maurizio Torreggiani- ha ricominciato a produrre dati di segno positivo. Numeri ancora piccoli che non consentono di parlare di ripresa, ma che segnano tuttavia una discontinuità. Siamo tornati a essere la locomotiva italiana insieme alla Lombardia, non lontani da altre regioni europee con cui ci confrontiamo, ma nel contesto di una crescita ridotta, che tale sarà anche nei prossimi anni e non supererà il due per cento". "Dobbiamo attrezzarci ed essere pronti -fa notare- per affrontare un' economia lenta in termini di aumento del pil, ma che va veloce per quanto riguarda i fattori che incidono sulla competitività delle imprese e dei territori. Questo significa che come sistema camerale, in un percorso di integrazione e collaborazione con la Regione, dobbiamo accompagnare le imprese in un mondo globale e senza confini e aiutarle a tessere relazioni sempre più stringenti per supportarle nelle loro ambizioni e dimensioni".

"Stiamo attraversando -ha commentato l' assessore regionale alle Attività produttive, Palma Costi- un' epoca di metamorfosi, dove convivono elementi del ciclo passato con il futuro. Quello che vogliamo fare è essere protagonisti del cambiamento, non subirlo. Per questo abbiamo valutato che fosse determinante un impegno collettivo, sancito con il Patto per il lavoro". Parlando dei dati del Rapporto, "ci confermano -ha sottolineato l' assessore- che abbiamo certamente superato i momenti più critici, ma non possiamo certo nasconderci che l' economia fatica ancora. Fatica l' intero comparto delle costruzioni". "Faticano ancora le aziende, entrate in difficoltà con la crisi e che, dopo aver ricorso agli ammortizzatori sociali, non hanno potuto ricollocarsi in modo strategico", ha avvertito. "Si torna a crescere -ha chiarito il presidente della Regione, Stefano Bonaccini- anche se riparte la fiducia da parte dei cittadini; se l' Emilia Romagna, insieme alla Lombardia, è la Regione che traina la ripresa del Paese, se la disoccupazione in questa regione scende al di sotto dell' 8%. Tutto questo, allora, significa che qualcosa, finalmente, si sta muovendo. Che la direzione intrapresa, con il

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti e ad alcuni cookie visita la "Informazioni". Chiudendo questa finestra, accettiamo la politica sulla privacy e i cookie. Modifica i tuoi elementi account ed i tuoi dati. [Ulteriori informazioni](#) [Noi capiamo](#)

IL LIBRO DEI FATTI
METEO
Milano
adnkronos
SEGUI IL TUO CROCIERERO
Ariete
Doctors of CHANEL

Home Lavoro Dati Emilia Romagna: Unioncamere, regione protagonista ripresa Paese

Emilia Romagna: Unioncamere, regione protagonista ripresa Paese

01 DATI

02 Me piace 03 Condividi

04 Pubblicato il: 18/12/2015 17:21

Un tasso di crescita dell'1,2% conferma l'Emilia Romagna come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese: di un solo decimale inferiore alla Lombardia, ampiamente superiore di quanto stimato per l'Italia (+0,8%). I dati del Rapporto 2015 sull'economia dell'Emilia Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato oggi a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia, che indicano dunque per il Pil un'accelerazione significativa, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014.

"Il nostro sistema economico regionale -ha sottolineato il presidente di Unioncamere Emilia Romagna, Maurizio Torreggiani- ha ricominciato a produrre dati di segno positivo. Numeri ancora piccoli che non consentono di parlare di ripresa, ma che segnano tuttavia una discontinuità. Siamo tornati a essere la locomotiva italiana insieme alla Lombardia, non lontani da altre regioni europee con cui ci confrontiamo, ma nel contesto di una crescita ridotta, che tale sarà anche nei prossimi anni e non supererà il due per cento".

"Dobbiamo attrezzarci ed essere pronti -fa notare- per affrontare un'economia lenta in termini di aumento del pil, ma che va veloce per quanto riguarda i fattori che incidono sulla competitività delle imprese e dei territori. Questo significa che come sistema camerale, in un percorso di integrazione e collaborazione con la Regione, dobbiamo accompagnare le imprese in un mondo globale e senza confini e aiutarle a tessere relazioni sempre più stringenti per supportarle nelle loro ambizioni e dimensioni".

"Stiamo attraversando -ha commentato l'assessore regionale alle Attività produttive, Palma Costi- un'epoca di metamorfosi, dove convivono elementi del ciclo passato con il futuro. Quello che vogliamo fare è essere protagonisti del cambiamento, non subirlo. Per questo abbiamo valutato che fosse determinante un impegno collettivo, sancito con il Patto per il lavoro".

Parlando dei dati del Rapporto, "ci confermano -ha sottolineato l'assessore- che abbiamo certamente superato i momenti più critici, ma non possiamo certo nasconderci che l'economia fatica ancora. Fatica l'intero comparto delle costruzioni". "Faticano ancora le aziende, entrate in difficoltà con la crisi e che, dopo aver ricorso agli ammortizzatori sociali, non hanno potuto ricollocarsi in modo strategico", ha avvertito.

"Si torna a crescere -ha chiarito il presidente della Regione, Stefano Bonaccini- anche se riparte la fiducia da parte dei cittadini; se l'Emilia Romagna, insieme alla Lombardia, è la Regione che traina la ripresa del Paese, se la disoccupazione in questa regione scende al di sotto dell'8%. Tutto questo, allora, significa che qualcosa, finalmente, si sta muovendo. Che la direzione intrapresa, con il

Cerca nel sito

FREE Get the skills you need to land the job you want. START LEARNING NOW

Notizie Più Cliccate

1. Ma quale cattiva sorte, 9 tumori su 10 dipendono dallo stile di vita
2. Carburanti, prezzo del diesel in picchiata
3. Miley Cyrus (di nuovo) quasi nuda sul palco, fan in delirio /Foto
4. Lei insoddisfatta? Ecco 17 errori più comuni di lui a letto
5. Riusciuto e ucciso dal motore dell'aereo, tragedia a Mumbai

FREE Get the skills you need to land the job you want. START LEARNING NOW

Video

La spada laser che va a fuoco

Il drone disegna in cielo gli auguri per Natale

Patto per il lavoro siglato da tutte le forze sociali, è quella di una curva di crescita. L' export vola, la manifattura segna risultati sorprendenti".

Rapporto sull' economia regionale: cresce il Pil (+1,2%) spinto dall' export (+4,1%)

Un tasso di crescita dell' 1,2% conferma l' Emilia-Romagna come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese: di un solo decimale inferiore alla Lombardia, ampiamente superiore di quanto stimato per l' Italia (+0,8%). I dati del Rapporto 2015 sull' economia dell' Emilia-Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato stamani a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia, che indicano dunque per il Pil un' accelerazione significativa, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014. "Il nostro sistema economico regionale ha ricominciato a produrre dati di segno positivo. Numeri ancora piccoli - ha sottolineato, in apertura dei lavori, il presidente di Unioncamere Emilia-Romagna Maurizio Torreggiani - , che non consentono di parlare di ripresa, ma che segnano tuttavia una discontinuità. Siamo tornati a essere la locomotiva italiana insieme alla Lombardia, non lontani da altre regioni europee con cui ci confrontiamo, ma nel contesto di una crescita ridotta, che tale sarà anche nei prossimi anni e non supererà il due per cento".

"Dobbiamo attrezzarci ed essere pronti per affrontare un' economia lenta in termini di aumento del Pil, ma che va veloce per quanto riguarda i fattori che incidono sulla competitività delle imprese e dei territori. Questo sistema significa che come sistema camerale, in un percorso di integrazione e collaborazione con la Regione, dobbiamo accompagnare le imprese in un mondo globale e senza confini e aiutarle a tessere relazioni sempre più stringenti per supportarle nelle loro ambizioni e dimensioni". "Stiamo attraversando un' epoca di metamorfosi, dove convivono elementi del ciclo passato con il futuro - ha commentato l' assessore regionale alle Attività produttive Palma Costi, intervenendo alla presentazione del Rapporto 2015 - . Quello che vogliamo fare è essere protagonisti del cambiamento, non subirlo. Per questo abbiamo valutato che fosse determinante un impegno collettivo, sancito con il Patto per il Lavoro".

Parlando dei dati del Rapporto, "ci confermano - ha sottolineato l' assessore - che abbiamo certamente superato i momenti più critici, ma non possiamo certo nascondersi che l' economia fatica ancora. Fatica l' intero comparto delle costruzioni. Faticano ancora le aziende, entrate in difficoltà con la crisi e che, dopo aver ricorso agli ammortizzatori sociali, non hanno potuto ricollocarsi in modo strategico". Al tempo stesso l' Emilia-Romagna "è nelle condizioni di competere a livello globale. A livello europeo, siamo una delle regioni più avanzate per capacità d' innovazione. Le sfide che ci aspettano sono tante; dobbiamo sostenere tutti i punti di forza - ha concluso Costi - del nostro sistema produttivo". "Fiducia e speranza". Queste le

The screenshot shows the PiacenzaSera.it website interface. At the top, there are navigation menus and advertisements for 'COSTANTINI' and 'ISTITUTO SANT'EUFEMIA'. The main headline reads: "Rapporto sull'economia regionale: cresce il Pil (+1,2%) spinto dall'export (+4,1%)". Below the headline, there is a small photo of a man speaking at a podium. The text below the photo discusses the regional economic report, mentioning the 1.2% growth of the regional GDP and the 4.1% increase in exports. It also mentions the role of Unioncamere and the Region of Emilia-Romagna. At the bottom of the screenshot, there are more advertisements for 'AUTOSTAR' and 'SanMarino'.

parole chiave con cui il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha concluso la mattina, sottolineando come "si torna a crescere anche se riparte la fiducia da parte dei cittadini; se l' Emilia-Romagna, insieme alla Lombardia, è la Regione che traina la ripresa del Paese, se la disoccupazione in questa regione scende al di sotto dell' 8%. Tutto questo, allora, significa che qualcosa, finalmente, si sta muovendo". "Che la direzione intrapresa, con il Patto per il Lavoro siglato da tutte le forze sociali, è quella di una curva di crescita. L' export vola, la manifattura segna risultati sorprendenti. Noi - ha aggiunto Bonaccini - dobbiamo sostenere la crescita, spendendo tutti i Fondi europei: su questo dobbiamo correre. Presenteremo quindi ulteriori bandi, prima della fine dell' anno. E poi, c' è tutta la parte di investimenti: quel mezzo miliardo a bilancio nel 2016, dedicato all' edilizia scolastica, all' edilizia ospedaliera, al sisma e alla rete viaria, senza tenere conto delle grandi infrastrutture, può dare ossigeno a imprese e lavoratori. C' è ancora moltissimo da fare - ha concluso il presidente - ma, ripeto, la direzione è quella giusta". L' Emilia-Romagna si è collocata tra le regioni più dinamiche, seconda alla sola Lombardia (+1,3%), e prima del Veneto (+1,0). Nelle rimanenti aree, i tassi di crescita reali del Pil sono apparsi inferiori all' 1%, in un arco compreso tra il +0,9 di Friuli-Venezia Giulia, Valle d' Aosta e Trentino-Alto Adige e il +0,02 della Calabria. Alla crescita reale del Pil, si dovrebbe associare un andamento ugualmente positivo per la domanda interna, di cui viene stimato un aumento dell' 1,1% rispetto al 2014. A sostenere l' economia regionale è l' export che, pur in leggera frenata, dovrebbe chiudere con un aumento annuale del 4,1% (stima Prometeia). Numeri quindi con il segno più che, seppur ancora lontani dalla situazione pre-crisi del 2007, confermano come, anche se da irrobustire, la ripresa è avviata. I numeri L' Emilia-Romagna si contraddistingue per l' apertura ai mercati esteri: i dati Istat hanno registrato nei primi nove mesi di quest' anno una crescita delle esportazioni del 3,9% (+4,2% in Italia). La ripresa del Pil ha avuto esiti positivi sul mercato del lavoro, il cui andamento è stato caratterizzato da un leggero incremento dell' occupazione. Nei primi nove mesi del 2015 in Emilia-Romagna risultano occupate mediamente circa 1.913.000 persone (Istat), vale a dire lo 0,2% in più rispetto al 2014. Sotto l' aspetto del genere, sono state le donne a contribuire alla tenuta dell' occupazione (+0,5%), a fronte della sostanziale stabilità degli uomini (-0,04%). L' Emilia-Romagna ha registrato il secondo miglior tasso di occupazione del Paese, alle spalle del Trentino-Alto Adige. Con un tasso di disoccupazione del 7,8% si è collocata, relativamente ai primi nove mesi del 2015, tra le regioni italiane meno afflitte dal fenomeno. Per quanto concerne il tasso di attività, nel terzo trimestre 2015 è risultata la terza regione italiana (72,1%), in virtù del tasso di attività femminile, tra i più elevati del Paese (64,2%). I dati congiunturali raccolti dal sistema camerale dell' Emilia-Romagna sui principali comparti produttivi evidenziano, sempre per i primi nove mesi dell' anno, un andamento moderatamente positivo, in particolare per le imprese manifatturiere che esportano. La produzione dell' industria in senso stretto è mediamente cresciuta dell' 1,4% rispetto allo stesso arco temporale del 2014; tiene il commercio, soprattutto grazie al contributo della grande distribuzione, registrato qualche segnale di risveglio anche dall' artigianato e dalle costruzioni, nello specifico le imprese più piccole. Bene il turismo, che chiuderà l' anno con una crescita degli arrivi e delle presenze, sia sul fronte della clientela italiana che straniera. Per quanto riguarda la "demografia" delle imprese, a fine novembre, la "consistenza" di quelle attive (pari a quasi 412mila unità) è diminuita dello 0,8% rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente. Analizzando i settori, risulta come il calo generale del numero delle imprese sia stato determinato dalle attività agricole (-2%) e industriali (di cui le costruzioni -2,2%), mentre il terziario ha mostrato una tenuta migliore. Le previsioni Per il 2016-2017 le previsioni di Prometeia descrivono per la regione un' economia avviata alla ripresa, che sarà più consistente, dopo quella assai contenuta del 2014, e più ampia rispetto al +1,2% del 2015: il Pil dovrebbe infatti crescere dell' 1,5% nel 2016, per salire ulteriormente dell' 1,7% nel 2017. Determinanti per la crescita saranno i Fondi strutturali destinati dall' Ue all' Emilia-Romagna (Fesr, Fse e Feasr) che presentano una dotazione intorno ai 2,5 miliardi. A queste risorse si aggiungeranno quelle dei Programmi operativi nazionali (Pon) - ad esempio, Pon Metro, 40 milioni di euro per la Città metropolitana di Bologna - e delle ulteriori iniziative dirette della Commissione come Horizon, Creative Europe e Cosme. Crescita

digitale delle imprese: il Focus 2015 Il Focus dedicato del Rapporto 2015, preparato dalla Regione, è sulla crescita digitale, dove l' Emilia-Romagna è per mercato la terza in Italia dopo Lombardia e Lazio con un forte potenziale di crescita. Diversi i contributi presentati che mettono in evidenza la necessità di rafforzare un comparto ancora troppo frammentato, con le sue 9.200 imprese e 55.000 addetti, da cui emerge la richiesta di ulteriori risorse umane e la preferenza delle imprese stesse per misure automatiche di accompagnamento quali il credito di imposta, per sostenere gli investimenti necessari. Investimenti che l' Emilia-Romagna ha sostenuto finanziando nel 2015 oltre 1100 progetti, con valori medi superiori ai 60.000 mila euro destinati alla digitalizzazione di processi produttivi e commerciali con un' attenzione crescente delle imprese nel rapporto con il mercato finale.

Rapporto Unioncamere, Confesercenti E.R : bene i segnali positivi sul commercio ma occorrono più interventi strutturali

In occasione della presentazione del rapporto 2015 sull' economia regionale presentato oggi da Unioncamere e Regione Emilia Romagna, il presidente della Confesercenti E.R., Roberto Manzoni, ha dichiarato quanto segue: "Il rapporto 2015 sull' economia regionale presentato oggi a Bologna, realizzato da Unioncamere e Regione Emilia Romagna, evidenzia, per quanto riguarda il settore del commercio e per la prima volta da anni, un lieve recupero del trend delle vendite al dettaglio dello 0,5% rispetto al 2014 e ciò è senz' altro un segnale positivo. Ciononostante per quanto riguarda la consistenza delle imprese, tra il 2011 e il 2015 il complesso del commercio a livello regionale ha perso ben 2.707 imprese e 11.603 addetti e si può quindi affermare che per riassorbire gli effetti della crisi occorre una ripresa economica e dei consumi più forte e consistente rispetto a quella attualmente in atto. Ribadiamo quindi la necessità di rafforzare gli investimenti strutturali per il rilancio e l' accessibilità delle città, per la crescita del turismo e per la competitività delle piccole e medie imprese anche attraverso l' abbassamento della pressione fiscale e il supporto all' innovazione".

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi accettiamo l'utilizzo.

Ok Leggi di più

REGGIO2000.it
Comunicazione e informazione

POLIAMBULATORIO PRIVATO TORRENOVA
Assistenza sportiva privata | visite specialistiche
esami strumentali | fisioterapia | incidenti stradali

Prima pagina Reggio Emilia Casalgrande Castellarano Scandiano Bassa reggiana Appennino reggiano Modena Bologna

Regione

STUDIO DENTISTICO RENATA OSTOJIC
CENTRO DENTALE OSTOJIC

Studio di medicina dentale di Renata Ostojic
Studio dentistico Ostojic
Rensniski put 50, Zagabria - Croazia
Telefono: +385 1 2944 971 - +385 1 3935 428

#Regione

Rapporto Unioncamere, Confesercenti E.R : bene i segnali positivi sul commercio ma occorrono più interventi strutturali
18 Dic 2015 - 7 letture //

In occasione della presentazione del rapporto 2015 sull'economia regionale presentato oggi da Unioncamere e Regione Emilia Romagna, il presidente della Confesercenti E.R., Roberto Manzoni, ha dichiarato quanto segue:

"Il rapporto 2015 sull'economia regionale presentato oggi a Bologna, realizzato da Unioncamere e Regione Emilia Romagna, evidenzia, per quanto riguarda il settore del commercio e per la prima volta da anni, un lieve recupero del trend delle vendite al dettaglio dello 0,5% rispetto al 2014 e ciò è senz'altro un segnale positivo.

Ciononostante per quanto riguarda la consistenza delle imprese, tra il 2011 e il 2015 il complesso del commercio a livello regionale ha perso ben 2.707 imprese e 11.603 addetti e si può quindi affermare che per riassorbire gli effetti della crisi occorre una ripresa economica e dei consumi più forte e consistente rispetto a quella attualmente in atto.

Ribadiamo quindi la necessità di rafforzare gli investimenti strutturali per il rilancio e l'accessibilità delle città, per la crescita del turismo e per la competitività delle piccole e medie imprese anche attraverso l'abbassamento della pressione fiscale e il supporto all'innovazione".

Facebook Twitter LinkedIn YouTube Instagram

- INDIETRO
L'Università di Bologna ha approvato il bilancio di previsione annuale 2016

PROGRAMMA

S. CRISTOFORO
autocarrozzeria
di Zubor Gagarin & Partner Croatia

AUTO SOSTITUTIVE
GESTIONE PRATICHE ASSICURATIVE
SOCORSO STRADALE 248 793937

Tel. e Fax 0522 327560
Via Y. Gagarin, 25 - 42123 Reggio Emilia
Zona artigianale Fiorano

www.comconfesercenti.it #infoamparisarcristoforo.it

DI GIORNO AUTO
viale Artigianato, 41143
FIORANO MODENESE
Tel. 0536 844.143

MEGLIO ECONOMICO LA TUA VOLEMMO ARRIVARCI A NOI

WWW.FERRAMENTAIVANDELLI.IT

Questa pubblicità può utilizzare cookies di profilazione, per info

Jewelry

Follow @sassuolo2000

Rapporto Unioncamere, Confesercenti E.R : bene i segnali positivi sul commercio ma occorrono più interventi strutturali

In occasione della presentazione del rapporto 2015 sull' economia regionale presentato oggi da Unioncamere e Regione Emilia Romagna, il presidente della Confesercenti E.R., Roberto Manzoni, ha dichiarato quanto segue: "Il rapporto 2015 sull' economia regionale presentato oggi a Bologna, realizzato da Unioncamere e Regione Emilia Romagna, evidenzia, per quanto riguarda il settore del commercio e per la prima volta da anni, un lieve recupero del trend delle vendite al dettaglio dello 0,5% rispetto al 2014 e ciò è senz' altro un segnale positivo. Ciononostante per quanto riguarda la consistenza delle imprese, tra il 2011 e il 2015 il complesso del commercio a livello regionale ha perso ben 2.707 imprese e 11.603 addetti e si può quindi affermare che per riassorbire gli effetti della crisi occorre una ripresa economica e dei consumi più forte e consistente rispetto a quella attualmente in atto. Ribadiamo quindi la necessità di rafforzare gli investimenti strutturali per il rilancio e l' accessibilità delle città, per la crescita del turismo e per la competitività delle piccole e medie imprese anche attraverso l' abbassamento della pressione fiscale e il supporto all' innovazione". !-- Start WP.

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi accettiamo l'uso di cookie. [OK](#)

[Leggi di più](#)

Viabilità

AZIENDE COMUNICA CON NOI NEWSLETTER INFORMATIVA COOKIE Archivio per ses cerca nel giornale...

SASSUOLO2000.it STAMPANTE ROTTA???

Chiamata il pronto soccorso CLICCA QUI

ZEROSYSTEM

Regione

PER I SOCI, 30% DI SCONTO DAL 1° AL 31 DICEMBRE SU PANDORI E PANETTONI, IN TUTTI I-SUPERMERCATI E IPERMERCATI.

coop

Agenzia di Comunicazione Funnel GIBELLINI GIUSEPPE

Call. 335 8095324 - Call. 328 8758101 giuseppe.gibellini@dfca.it

Regione

Rapporto Unioncamere, Confesercenti E.R : bene i segnali positivi sul commercio ma occorrono più interventi strutturali

18 Dic 2015 - 21 letture //

Like Share Sign Up to see what your friends like.

In occasione della presentazione del rapporto 2015 sull'economia regionale presentato oggi da Unioncamere e Regione Emilia Romagna, il presidente della Confesercenti E.R., Roberto Manzoni, ha dichiarato quanto segue:

"Il rapporto 2015 sull'economia regionale presentato oggi a Bologna, realizzato da Unioncamere e Regione Emilia Romagna, evidenzia, per quanto riguarda il settore del commercio e per la prima volta da anni, un lieve recupero del trend delle vendite al dettaglio dello 0,5% rispetto al 2014 e ciò è senz' altro un segnale positivo. Ciononostante per quanto riguarda la consistenza delle imprese, tra il 2011 e il 2015 il complesso del commercio a livello regionale ha perso ben 2.707 imprese e 11.603 addetti e si può quindi affermare che per riassorbire gli effetti della crisi occorre una ripresa economica e dei consumi più forte e consistente rispetto a quella attualmente in atto. Ribadiamo quindi la necessità di rafforzare gli investimenti strutturali per il rilancio e l'accessibilità delle città, per la crescita del turismo e per la competitività delle piccole e medie imprese anche attraverso l'abbassamento della pressione fiscale e il supporto all'innovazione".

0 Comments Sort by: oldest

Add a comment...

Facebook Comments Plugin

MINISTERO - UNIVERSITÀ DI BOLOGNA ha approvato il bilancio di previsione annuale 2016

AVANTI - Bologna, firmata la convenzione per rendere più veloce e sicura la procedura di TSO

Questa pubblicità può utilizzare cookies di profilazione, per info

COGLI LE OCCASIONI NEI NEGOZI DI

sAssuolo INVIETINA

www.sassuoloconfesercenti.it

QUIXA

Pensa a un'assicurazione auto conveniente unita alla sicurezza del Gruppo Avia. Scopri Quixa.

I Vani Pavimenti in Legno Artigianati

a Sassuolo. libca

Christian St. Carl

www.ferranelli.it

Rapporto 2015 sull' economia regionale: cresce il Pil (+1,2%) spinto ancora dall' export (+4,1%)

Un tasso di crescita dell' 1,2% conferma l' Emilia-Romagna come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese: di un solo decimale inferiore alla Lombardia, ampiamente superiore di quanto stimato per l' Italia (+0,8%). I dati del Rapporto 2015 sull' economia dell' Emilia-Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato stamani a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia, che indicano dunque per il Pil un' accelerazione significativa, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014. "Il nostro sistema economico regionale ha ricominciato a produrre dati di segno positivo. Numeri ancora piccoli - ha sottolineato, in apertura dei lavori, il presidente di Unioncamere Emilia-Romagna Maurizio Torreggiani - , che non consentono di parlare di ripresa, ma che segnano tuttavia una discontinuità. Siamo tornati a essere la locomotiva italiana insieme alla Lombardia, non lontani da altre regioni europee con cui ci confrontiamo, ma nel contesto di una crescita ridotta, che tale sarà anche nei prossimi anni e non supererà il due per cento. Dobbiamo attrezzarci ed essere pronti per affrontare un' economia lenta in termini di aumento del Pil, ma che va veloce per quanto riguarda i fattori che incidono sulla competitività delle imprese e dei territori. Questo significa che come sistema camerale, in un percorso di integrazione e collaborazione con la Regione, dobbiamo accompagnare le imprese in un mondo globale e senza confini e aiutarle a tessere relazioni sempre più stringenti per supportarle nelle loro ambizioni e dimensioni". "Stiamo attraversando un' epoca di metamorfosi, dove convivono elementi del ciclo passato con il futuro - ha commentato l' assessore regionale alle Attività produttive Palma Costi, intervenendo alla presentazione del Rapporto 2015 - . Quello che vogliamo fare è essere protagonisti del cambiamento, non subirlo. Per questo abbiamo valutato che fosse determinante un impegno collettivo, sancito con il Patto per il Lavoro". Parlando dei dati del Rapporto, "ci confermano - ha sottolineato l' assessore - che abbiamo certamente superato i momenti più critici, ma non possiamo certo nasconderci che l' economia fatica ancora. Fatica l' intero comparto delle costruzioni. Faticano ancora le aziende, entrate in difficoltà con la crisi e che, dopo aver ricorso agli ammortizzatori sociali, non hanno potuto ricollocarsi in modo strategico". Al tempo stesso l' Emilia-Romagna "è nelle condizioni di competere a livello globale. A livello europeo, siamo una delle regioni più avanzate per capacità d' innovazione. Le sfide che ci aspettano sono tante; dobbiamo sostenere tutti i punti di forza - ha concluso Costi - del nostro sistema produttivo". "Fiducia e speranza". Queste le

The screenshot shows the ParmaDaily.it website interface. At the top, there are social media links for Facebook, Twitter, and LinkedIn, and the text 'Quotidiano online di Parma'. Below the navigation bar, the article title is prominently displayed: 'Rapporto 2015 sull'economia regionale: cresce il Pil (+1,2%) spinto ancora dall'export (+4,1%)'. The article is dated '18 dicembre 2015' and includes a sub-headline: 'L'Università ducale al fianco di "Parma facciamo squadra"'. The main image shows a factory setting with workers. To the right of the article, there are several advertisements: 'Villa Celestina Negri' with the tagline 'Accoglienza e cure, nel verde a due passi dalla città', 'Kangoo Jumps! ARE YOU READY?' with the Level logo, and 'Discussioni recenti Alicenonlosa.it' with the text 'Incidente a Varano Melegari: gravi ferite per una donna'.

parole chiave con cui il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha concluso la mattina, sottolineando come "si torna a crescere anche se riparte la fiducia da parte dei cittadini; se l' Emilia-Romagna, insieme alla Lombardia, è la Regione che traina la ripresa del Paese, se la disoccupazione in questa regione scende al di sotto dell' 8%. Tutto questo, allora, significa che qualcosa, finalmente, si sta muovendo. Che la direzione intrapresa, con il Patto per il Lavoro siglato da tutte le forze sociali, è quella di una curva di crescita. L' export vola, la manifattura segna risultati sorprendenti. Noi - ha aggiunto Bonaccini - dobbiamo sostenere la crescita, spendendo tutti i Fondi europei: su questo dobbiamo correre. Presenteremo quindi ulteriori bandi, prima della fine dell' anno. E poi, c' è tutta la parte di investimenti: quel mezzo miliardo a bilancio nel 2016, dedicato all' edilizia scolastica, all' edilizia ospedaliera, al sisma e alla rete viaria, senza tenere conto delle grandi infrastrutture, può dare ossigeno a imprese e lavoratori. C' è ancora moltissimo da fare - ha concluso il presidente - ma, ripeto, la direzione è quella giusta". L' Emilia-Romagna si è collocata tra le regioni più dinamiche, seconda alla sola Lombardia (+1,3%), e prima del Veneto (+1,0). Nelle rimanenti aree, i tassi di crescita reali del Pil sono apparsi inferiori all' 1%, in un arco compreso tra il +0,9 di Friuli-Venezia Giulia, Valle d' Aosta e Trentino-Alto Adige e il +0,02 della Calabria. Alla crescita reale del Pil, si dovrebbe associare un andamento ugualmente positivo per la domanda interna, di cui viene stimato un aumento dell' 1,1% rispetto al 2014. A sostenere l' economia regionale è l' export che, pur in leggera frenata, dovrebbe chiudere con un aumento annuale del 4,1% (stima Prometeia). Numeri quindi con il segno più che, seppur ancora lontani dalla situazione pre-crisi del 2007, confermano come, anche se da irrobustire, la ripresa è avviata. I numeri L' Emilia-Romagna si contraddistingue per l' apertura ai mercati esteri: i dati Istat hanno registrato nei primi nove mesi di quest' anno una crescita delle esportazioni del 3,9% (+4,2% in Italia). La ripresa del Pil ha avuto esiti positivi sul mercato del lavoro, il cui andamento è stato caratterizzato da un leggero incremento dell' occupazione. Nei primi nove mesi del 2015 in Emilia-Romagna risultano occupate mediamente circa 1.913.000 persone (Istat), vale a dire lo 0,2% in più rispetto al 2014. Sotto l' aspetto del genere, sono state le donne a contribuire alla tenuta dell' occupazione (+0,5%), a fronte della sostanziale stabilità degli uomini (-0,04%). L' Emilia-Romagna ha registrato il secondo miglior tasso di occupazione del Paese, alle spalle del Trentino-Alto Adige. Con un tasso di disoccupazione del 7,8% si è collocata, relativamente ai primi nove mesi del 2015, tra le regioni italiane meno afflitte dal fenomeno. Per quanto concerne il tasso di attività, nel terzo trimestre 2015 è risultata la terza regione italiana (72,1%), in virtù del tasso di attività femminile, tra i più elevati del Paese (64,2%). I dati congiunturali raccolti dal sistema camerale dell' Emilia-Romagna sui principali comparti produttivi evidenziano, sempre per i primi nove mesi dell' anno, un andamento moderatamente positivo, in particolare per le imprese manifatturiere che esportano. La produzione dell' industria in senso stretto è mediamente cresciuta dell' 1,4% rispetto allo stesso arco temporale del 2014; tiene il commercio, soprattutto grazie al contributo della grande distribuzione, registrato qualche segnale di risveglio anche dall' artigianato e dalle costruzioni, nello specifico le imprese più piccole. Bene il turismo, che chiuderà l' anno con una crescita degli arrivi e delle presenze, sia sul fronte della clientela italiana che straniera. Per quanto riguarda la "demografia" delle imprese, a fine novembre, la "consistenza" di quelle attive (pari a quasi 412mila unità) è diminuita dello 0,8% rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente. Analizzando i settori, risulta come il calo generale del numero delle imprese sia stato determinato dalle attività agricole (-2%) e industriali (di cui le costruzioni -2,2%), mentre il terziario ha mostrato una tenuta migliore. Le previsioni Per il 2016-2017 le previsioni di Prometeia descrivono per la regione un' economia avviata alla ripresa, che sarà più consistente, dopo quella assai contenuta del 2014, e più ampia rispetto al +1,2% del 2015: il Pil dovrebbe infatti crescere dell' 1,5% nel 2016, per salire ulteriormente dell' 1,7% nel 2017. Determinanti per la crescita saranno i Fondi strutturali destinati dall' Ue all' Emilia-Romagna (Fesr, Fse e Fesr) che presentano una dotazione intorno ai 2,5 miliardi. A queste risorse si aggiungeranno quelle dei Programmi operativi nazionali (Pon) - ad esempio, Pon Metro, 40 milioni di euro per la Città metropolitana di Bologna - e delle ulteriori iniziative dirette della Commissione come Horizon, Creative Europe e Cosme. Crescita

digitale delle imprese: il Focus 2015 Il Focus dedicato del Rapporto 2015, preparato dalla Regione, è sulla crescita digitale, dove l' Emilia-Romagna è per mercato la terza in Italia dopo Lombardia e Lazio con un forte potenziale di crescita. Diversi i contributi presentati che mettono in evidenza la necessità di rafforzare un comparto ancora troppo frammentato, con le sue 9.200 imprese e 55.000 addetti, da cui emerge la richiesta di ulteriori risorse umane e la preferenza delle imprese stesse per misure automatiche di accompagnamento quali il credito di imposta, per sostenere gli investimenti necessari. Investimenti che l' Emilia-Romagna ha sostenuto finanziando nel 2015 oltre 1100 progetti, con valori medi superiori ai 60.000 mila euro destinati alla digitalizzazione di processi produttivi e commerciali con un' attenzione crescente delle imprese nel rapporto con il mercato finale.

Rapporto 2015 sull' economia regionale: cresce il Pil (+1,2%) spinto dall' export (+4,1%)

Un tasso di crescita dell' 1,2% conferma l' Emilia-Romagna come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese: di un solo decimale inferiore alla Lombardia, ampiamente superiore di quanto stimato per l' Italia (+0,8%). I dati del Rapporto 2015 sull' economia dell' Emilia-Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia, che indicano dunque per il Pil un' accelerazione significativa, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014. "Il nostro sistema economico regionale ha ricominciato a produrre dati di segno positivo. Numeri ancora piccoli - ha sottolineato, in apertura dei lavori, il presidente di Unioncamere Emilia-Romagna Maurizio Torreggiani - che non consentono di parlare di ripresa, ma che segnano tuttavia una discontinuità. Siamo tornati a essere la locomotiva italiana insieme alla Lombardia, non lontani da altre regioni europee con cui ci confrontiamo, ma nel contesto di una crescita ridotta, che tale sarà anche nei prossimi anni e non supererà il due per cento. Dobbiamo attrezzarci ed essere pronti per affrontare un' economia lenta in termini di aumento del Pil, ma che va veloce per quanto riguarda i fattori che incidono sulla competitività delle imprese e dei territori. Questo significa che come sistema camerale, in un percorso di integrazione e

collaborazione con la Regione, dobbiamo accompagnare le imprese in un mondo globale e senza confini e aiutarle a tessere relazioni sempre più stringenti per supportarle nelle loro ambizioni e dimensioni". "Stiamo attraversando un' epoca di metamorfosi, dove convivono elementi del ciclo passato con il futuro - ha commentato l' assessore regionale alle Attività produttive Palma Costi, intervenendo alla presentazione del Rapporto 2015 - Quello che vogliamo fare è essere protagonisti del cambiamento, non subirlo. Per questo abbiamo valutato che fosse determinante un impegno collettivo, sancito con il Patto per il Lavoro". Parlando dei dati del Rapporto, "ci confermano - ha sottolineato l' assessore - che abbiamo certamente superato i momenti più critici, ma non possiamo certo nasconderci che l' economia fatica ancora. Fatica l' intero comparto delle costruzioni. Faticano ancora le aziende, entrate in difficoltà con la crisi e che, dopo aver ricorso agli ammortizzatori sociali, non hanno potuto ricollocarsi in modo strategico". Al tempo stesso l' Emilia-Romagna "è nelle condizioni di competere a livello globale. A livello europeo, siamo una delle regioni più avanzate per capacità d' innovazione. Le sfide che ci aspettano sono tante; dobbiamo sostenere tutti i punti di forza - ha concluso Costi - del nostro sistema produttivo". "Fiducia e speranza". Queste le parole chiave con cui il

Questo sito utilizza cookies tecnici e di terze parti, per fini statistiche, continuando la navigazione o cliccando su ok ne autorizza l'uso. Per maggiori informazioni, anche in ordine alla disattivazione, consultare l' [informativa cookie completa](#) ACCETTO

24EMILIA.COM : DIRETTORE NICOLA FANGAREGGI

Rapporto 2015 sull' economia regionale: cresce il Pil (+1,2%) spinto dall' export (+4,1%)

Un tasso di crescita dell' 1,2% conferma l' Emilia-Romagna come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese: di un solo decimale inferiore alla Lombardia, ampiamente superiore di quanto stimato per l' Italia (+0,8%).

I dati del Rapporto 2015 sull' economia dell' Emilia-Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia, che indicano dunque per il Pil un' accelerazione significativa, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014.

"Il nostro sistema economico regionale ha ricominciato a produrre dati di segno positivo. Numeri ancora piccoli - ha sottolineato, in apertura dei lavori, il presidente di Unioncamere Emilia-Romagna Maurizio Torreggiani - che non consentono di parlare di ripresa, ma che segnano tuttavia una discontinuità. Siamo tornati a essere la locomotiva italiana insieme alla Lombardia, non lontani da altre regioni europee con cui ci confrontiamo, ma nel contesto di una crescita ridotta, che tale sarà anche nei prossimi anni e non supererà il due per cento. Dobbiamo attrezzarci ed essere pronti per affrontare un' economia lenta in termini di aumento del Pil, ma che va veloce per quanto riguarda i fattori che incidono sulla competitività delle imprese e dei territori. Questo significa che come sistema camerale, in un percorso di integrazione e collaborazione con la Regione, dobbiamo accompagnare le imprese in un mondo globale e senza confini e aiutarle a tessere relazioni sempre più stringenti per supportarle nelle loro ambizioni e dimensioni".

"Stiamo attraversando un' epoca di metamorfosi, dove convivono elementi del ciclo passato con il futuro - ha commentato l' assessore regionale alle Attività produttive Palma Costi, intervenendo alla presentazione del Rapporto 2015 - Quello che vogliamo fare è essere protagonisti del cambiamento, non subirlo. Per questo abbiamo valutato che fosse determinante un impegno collettivo, sancito con il Patto per il Lavoro". Parlando dei dati del Rapporto, "ci confermano - ha sottolineato l' assessore - che abbiamo certamente superato i momenti più critici, ma non possiamo certo nasconderci che l' economia fatica ancora. Fatica l' intero comparto delle costruzioni. Faticano ancora le aziende, entrate in difficoltà con la crisi e che, dopo aver ricorso agli ammortizzatori sociali, non hanno potuto ricollocarsi in modo strategico". Al tempo stesso l' Emilia-Romagna "è nelle condizioni di competere a livello globale. A livello europeo, siamo una delle regioni più avanzate per capacità d' innovazione. Le sfide che ci aspettano sono tante; dobbiamo sostenere tutti i punti di forza - ha concluso Costi - del nostro sistema produttivo". "Fiducia e speranza". Queste le parole chiave con cui il

presidente della Regione Stefano Bonaccini ha concluso l'incontro, sottolineando come "si torna a crescere anche se riparte la fiducia da parte dei cittadini; se l'Emilia-Romagna, insieme alla Lombardia, è la Regione che traina la ripresa del Paese, se la disoccupazione in questa regione scende al di sotto dell'8%. Tutto questo, allora, significa che qualcosa, finalmente, si sta muovendo. Che la direzione intrapresa, con il Patto per il Lavoro siglato da tutte le forze sociali, è quella di una curva di crescita. L'export vola, la manifattura segna risultati sorprendenti". "Noi - ha aggiunto Bonaccini - dobbiamo sostenere la crescita, spendendo tutti i Fondi europei: su questo dobbiamo correre. Presenteremo quindi ulteriori bandi, prima della fine dell'anno. E poi, c'è tutta la parte di investimenti: quel mezzo miliardo a bilancio nel 2016, dedicato all'edilizia scolastica, all'edilizia ospedaliera, al sisma e alla rete viaria, senza tenere conto delle grandi infrastrutture, può dare ossigeno a imprese e lavoratori. C'è ancora moltissimo da fare - ha concluso il presidente - ma, ripeto, la direzione è quella giusta". L'Emilia-Romagna si è collocata tra le regioni più dinamiche, seconda alla sola Lombardia (+1,3%), e prima del Veneto (+1,0). Nelle rimanenti aree, i tassi di crescita reali del Pil sono apparsi inferiori all'1%, in un arco compreso tra il +0,9 di Friuli-Venezia Giulia, Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige e il +0,02 della Calabria. Alla crescita reale del Pil, si dovrebbe associare un andamento ugualmente positivo per la domanda interna, di cui viene stimato un aumento dell'1,1% rispetto al 2014. A sostenere l'economia regionale è l'export che, pur in leggera frenata, dovrebbe chiudere con un aumento annuale del 4,1% (stima Prometeia). Numeri quindi con il segno più che, seppur ancora lontani dalla situazione pre-crisi del 2007, confermano come, anche se da irrobustire, la ripresa è avviata. L'Emilia-Romagna si contraddistingue per l'apertura ai mercati esteri: i dati Istat hanno registrato nei primi nove mesi di quest'anno una crescita delle esportazioni del 3,9% (+4,2% in Italia). La ripresa del Pil ha avuto esiti positivi sul mercato del lavoro, il cui andamento è stato caratterizzato da un leggero incremento dell'occupazione. Nei primi nove mesi del 2015 in Emilia-Romagna risultano occupate mediamente circa 1.913.000 persone (Istat), vale a dire lo 0,2% in più rispetto al 2014. Sotto l'aspetto del genere, sono state le donne a contribuire alla tenuta dell'occupazione (+0,5%), a fronte della sostanziale stabilità degli uomini (-0,04%). L'Emilia-Romagna ha registrato il secondo miglior tasso di occupazione del Paese, alle spalle del Trentino-Alto Adige. Con un tasso di disoccupazione del 7,8% si è collocata, relativamente ai primi nove mesi del 2015, tra le regioni italiane meno afflitte dal fenomeno. Per quanto concerne il tasso di attività, nel terzo trimestre 2015 è risultata la terza regione italiana (72,1%), in virtù del tasso di attività femminile, tra i più elevati del Paese (64,2%). I dati congiunturali raccolti dal sistema camerale dell'Emilia-Romagna sui principali comparti produttivi evidenziano, sempre per i primi nove mesi dell'anno, un andamento moderatamente positivo, in particolare per le imprese manifatturiere che esportano. La produzione dell'industria in senso stretto è mediamente cresciuta dell'1,4% rispetto allo stesso arco temporale del 2014; tiene il commercio, soprattutto grazie al contributo della grande distribuzione, registrato qualche segnale di risveglio anche dall'artigianato e dalle costruzioni, nello specifico le imprese più piccole. Bene il turismo, che chiuderà l'anno con una crescita degli arrivi e delle presenze, sia sul fronte della clientela italiana che straniera. Per quanto riguarda la "demografia" delle imprese, a fine novembre, la "consistenza" di quelle attive (pari a quasi 412mila unità) è diminuita dello 0,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Analizzando i settori, risulta come il calo generale del numero delle imprese sia stato determinato dalle attività agricole (-2%) e industriali (di cui le costruzioni -2,2%), mentre il terziario ha mostrato una tenuta migliore. Per il 2016-2017 le previsioni di Prometeia descrivono per la regione un'economia avviata alla ripresa, che sarà più consistente, dopo quella assai contenuta del 2014, e più ampia rispetto al +1,2% del 2015: il Pil dovrebbe infatti crescere dell'1,5% nel 2016, per salire ulteriormente dell'1,7% nel 2017. Determinanti per la crescita saranno i Fondi strutturali destinati dall'Ue all'Emilia-Romagna (Fesr, Fse e Feasr) che presentano una dotazione intorno ai 2,5 miliardi. A queste risorse si aggiungeranno quelle dei Programmi operativi nazionali (Pon) - ad esempio, Pon Metro, 40 milioni di euro per la Città metropolitana di Bologna - e delle ulteriori iniziative dirette della Commissione come Horizon, Creative Europe e Cosme. Il Focus dedicato del Rapporto 2015, preparato dalla Regione, è sulla crescita digitale, dove l'Emilia-Romagna

è per mercato la terza in Italia dopo Lombardia e Lazio con un forte potenziale di crescita. Diversi i contributi presentati che mettono in evidenza la necessità di rafforzare un comparto ancora troppo frammentato, con le sue 9.200 imprese e 55.000 addetti, da cui emerge la richiesta di ulteriori risorse umane e la preferenza delle imprese stesse per misure automatiche di accompagnamento quali il credito di imposta, per sostenere gli investimenti necessari. Investimenti che l' Emilia-Romagna ha sostenuto finanziando nel 2015 oltre 1100 progetti, con valori medi superiori ai 60.000 mila euro destinati alla digitalizzazione di processi produttivi e commerciali con un' attenzione crescente delle imprese nel rapporto con il mercato finale.

Rapporto 2015 sull' economia regionale: cresce il Pil (+1,2%), spinto ancora dall' export (+4,1%)

Un tasso di crescita dell' 1,2% conferma l' Emilia-Romagna come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese: di un solo decimale inferiore alla Lombardia, ampiamente superiore di quanto stimato per l' Italia (+0,8%). I dati del Rapporto 2015 sull' economia dell' Emilia-Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato stamani a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia, che indicano dunque per il Pil un' accelerazione significativa, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014. "Il nostro sistema economico regionale ha ricominciato a produrre dati di segno positivo. Numeri ancora piccoli - ha sottolineato, in apertura dei lavori, il presidente di Unioncamere Emilia-Romagna Maurizio Torreggiani - , che non consentono di parlare di ripresa, ma che segnano tuttavia una discontinuità. Siamo tornati a essere la locomotiva italiana insieme alla Lombardia, non lontani da altre regioni europee con cui ci confrontiamo, ma nel contesto di una crescita ridotta, che tale sarà anche nei prossimi anni e non supererà il due per cento. Dobbiamo attrezzarci ed essere pronti per affrontare un' economia lenta in termini di aumento del Pil, ma che va veloce per quanto riguarda i fattori che incidono sulla competitività delle imprese e dei territori. Questo significa che come sistema camerale, in un percorso di integrazione e collaborazione con la Regione, dobbiamo accompagnare le imprese in un mondo globale e senza confini e aiutarle a tessere relazioni sempre più stringenti per supportarle nelle loro ambizioni e dimensioni". "Stiamo attraversando un' epoca di metamorfosi, dove convivono elementi del ciclo passato con il futuro - ha commentato l' assessore regionale alle Attività produttive Palma Costi, intervenendo alla presentazione del Rapporto 2015 - . Quello che vogliamo fare è essere protagonisti del cambiamento, non subirlo. Per questo abbiamo valutato che fosse determinante un impegno collettivo, sancito con il Patto per il Lavoro". Parlando dei dati del Rapporto, "ci confermano - ha sottolineato l' assessore - che abbiamo certamente superato i momenti più critici, ma non possiamo certo nasconderci che l' economia fatica ancora. Fatica l' intero comparto delle costruzioni. Faticano ancora le aziende, entrate in difficoltà con la crisi e che, dopo aver ricorso agli ammortizzatori sociali, non hanno potuto ricollocarsi in modo strategico". Al tempo stesso l' Emilia-Romagna "è nelle condizioni di competere a livello globale. A livello europeo, siamo una delle regioni più avanzate per capacità d' innovazione. Le sfide che ci aspettano sono tante; dobbiamo sostenere tutti i punti di forza - ha concluso Costi - del nostro sistema produttivo". "Fiducia e speranza". Queste le



parole chiave con cui il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha concluso la mattina, sottolineando come "si torna a crescere anche se riparte la fiducia da parte dei cittadini; se l' Emilia-Romagna, insieme alla Lombardia, è la Regione che traina la ripresa del Paese, se la disoccupazione in questa regione scende al di sotto dell' 8%. Tutto questo, allora, significa che qualcosa, finalmente, si sta muovendo. Che la direzione intrapresa, con il Patto per il Lavoro siglato da tutte le forze sociali, è quella di una curva di crescita. L' export vola, la manifattura segna risultati sorprendenti. Noi - ha aggiunto Bonaccini - dobbiamo sostenere la crescita, spendendo tutti i Fondi europei: su questo dobbiamo correre. Presenteremo quindi ulteriori bandi, prima della fine dell' anno. E poi, c' è tutta la parte di investimenti: quel mezzo miliardo a bilancio nel 2016, dedicato all' edilizia scolastica, all' edilizia ospedaliera, al sisma e alla rete viaria, senza tenere conto delle grandi infrastrutture, può dare ossigeno a imprese e lavoratori. C' è ancora moltissimo da fare - ha concluso il presidente - ma, ripeto, la direzione è quella giusta". L' Emilia-Romagna si è collocata tra le regioni più dinamiche, seconda alla sola Lombardia (+1,3%), e prima del Veneto (+1,0). Nelle rimanenti aree, i tassi di crescita reali del Pil sono apparsi inferiori all' 1%, in un arco compreso tra il +0,9 di Friuli-Venezia Giulia, Valle d' Aosta e Trentino-Alto Adige e il +0,02 della Calabria. Alla crescita reale del Pil, si dovrebbe associare un andamento ugualmente positivo per la domanda interna, di cui viene stimato un aumento dell' 1,1% rispetto al 2014. A sostenere l' economia regionale è l' export che, pur in leggera frenata, dovrebbe chiudere con un aumento annuale del 4,1% (stima Prometeia). Numeri quindi con il segno più che, seppur ancora lontani dalla situazione pre-crisi del 2007, confermano come, anche se da irrobustire, la ripresa è avviata. I numeri L' Emilia-Romagna si contraddistingue per l' apertura ai mercati esteri: i dati Istat hanno registrato nei primi nove mesi di quest' anno una crescita delle esportazioni del 3,9% (+4,2% in Italia). La ripresa del Pil ha avuto esiti positivi sul mercato del lavoro, il cui andamento è stato caratterizzato da un leggero incremento dell' occupazione. Nei primi nove mesi del 2015 in Emilia-Romagna risultano occupate mediamente circa 1.913.000 persone (Istat), vale a dire lo 0,2% in più rispetto al 2014. Sotto l' aspetto del genere, sono state le donne a contribuire alla tenuta dell' occupazione (+0,5%), a fronte della sostanziale stabilità degli uomini (-0,04%). L' Emilia-Romagna ha registrato il secondo miglior tasso di occupazione del Paese, alle spalle del Trentino-Alto Adige. Con un tasso di disoccupazione del 7,8% si è collocata, relativamente ai primi nove mesi del 2015, tra le regioni italiane meno afflitte dal fenomeno. Per quanto concerne il tasso di attività, nel terzo trimestre 2015 è risultata la terza regione italiana (72,1%), in virtù del tasso di attività femminile, tra i più elevati del Paese (64,2%). I dati congiunturali raccolti dal sistema camerale dell' Emilia-Romagna sui principali comparti produttivi evidenziano, sempre per i primi nove mesi dell' anno, un andamento moderatamente positivo, in particolare per le imprese manifatturiere che esportano. La produzione dell' industria in senso stretto è mediamente cresciuta dell' 1,4% rispetto allo stesso arco temporale del 2014; tiene il commercio, soprattutto grazie al contributo della grande distribuzione, registrato qualche segnale di risveglio anche dall' artigianato e dalle costruzioni, nello specifico le imprese più piccole. Bene il turismo, che chiuderà l' anno con una crescita degli arrivi e delle presenze, sia sul fronte della clientela italiana che straniera. Per quanto riguarda la "demografia" delle imprese, a fine novembre, la "consistenza" di quelle attive (pari a quasi 412mila unità) è diminuita dello 0,8% rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente. Analizzando i settori, risulta come il calo generale del numero delle imprese sia stato determinato dalle attività agricole (-2%) e industriali (di cui le costruzioni -2,2%), mentre il terziario ha mostrato una tenuta migliore. Le previsioni Per il 2016-2017 le previsioni di Prometeia descrivono per la regione un' economia avviata alla ripresa, che sarà più consistente, dopo quella assai contenuta del 2014, e più ampia rispetto al +1,2% del 2015: il Pil dovrebbe infatti crescere dell' 1,5% nel 2016, per salire ulteriormente dell' 1,7% nel 2017. Determinanti per la crescita saranno i Fondi strutturali destinati dall' Ue all' Emilia-Romagna (Fesr, Fse e Fesr) che presentano una dotazione intorno ai 2,5 miliardi. A queste risorse si aggiungeranno quelle dei Programmi operativi nazionali (Pon) - ad esempio, Pon Metro, 40 milioni di euro per la Città metropolitana di Bologna - e delle ulteriori iniziative dirette della Commissione come Horizon, Creative Europe e Cosme. Crescita

digitale delle imprese: il Focus 2015 Il Focus dedicato del Rapporto 2015, preparato dalla Regione, è sulla crescita digitale, dove l' Emilia-Romagna è per mercato la terza in Italia dopo Lombardia e Lazio con un forte potenziale di crescita. Diversi i contributi presentati che mettono in evidenza la necessità di rafforzare un comparto ancora troppo frammentato, con le sue 9.200 imprese e 55.000 addetti, da cui emerge la richiesta di ulteriori risorse umane e la preferenza delle imprese stesse per misure automatiche di accompagnamento quali il credito di imposta, per sostenere gli investimenti necessari. Investimenti che l' Emilia-Romagna ha sostenuto finanziando nel 2015 oltre 1100 progetti, con valori medi superiori ai 60.000 mila euro destinati alla digitalizzazione di processi produttivi e commerciali con un' attenzione crescente delle imprese nel rapporto con il mercato finale.

Rapporto 2015 sull' economia regionale: cresce il Pil (+1,2%), spinto ancora dall' export (+4,1%)

Un tasso di crescita dell' 1,2% conferma l' Emilia-Romagna come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese: di un solo decimale inferiore alla Lombardia, ampiamente superiore di quanto stimato per l' Italia (+0,8%). I dati del Rapporto 2015 sull' economia dell' Emilia-Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato stamani a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia, che indicano dunque per il Pil un' accelerazione significativa, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014. "Il nostro sistema economico regionale ha ricominciato a produrre dati di segno positivo. Numeri ancora piccoli - ha sottolineato, in apertura dei lavori, il presidente di Unioncamere Emilia-Romagna Maurizio Torreggiani - , che non consentono di parlare di ripresa, ma che segnano tuttavia una discontinuità. Siamo tornati a essere la locomotiva italiana insieme alla Lombardia, non lontani da altre regioni europee con cui ci confrontiamo, ma nel contesto di una crescita ridotta, che tale sarà anche nei prossimi anni e non supererà il due per cento. Dobbiamo attrezzarci ed essere pronti per affrontare un' economia lenta in termini di aumento del Pil, ma che va veloce per quanto riguarda i fattori che incidono sulla competitività delle imprese e dei territori. Questo significa che come sistema camerale, in un percorso di integrazione e collaborazione con la Regione, dobbiamo accompagnare le imprese in un mondo globale e senza confini e aiutarle a tessere relazioni sempre più stringenti per supportarle nelle loro ambizioni e dimensioni". "Stiamo attraversando un' epoca di metamorfosi, dove convivono elementi del ciclo passato con il futuro - ha commentato l' assessore regionale alle Attività produttive Palma Costi, intervenendo alla presentazione del Rapporto 2015 - . Quello che vogliamo fare è essere protagonisti del cambiamento, non subirlo. Per questo abbiamo valutato che fosse determinante un impegno collettivo, sancito con il Patto per il Lavoro". Parlando dei dati del Rapporto, "ci confermano - ha sottolineato l' assessore - che abbiamo certamente superato i momenti più critici, ma non possiamo certo nascondersi che l' economia fatica ancora. Fatica l' intero comparto delle costruzioni. Faticano ancora le aziende, entrate in difficoltà con la crisi e che, dopo aver ricorso agli ammortizzatori sociali, non hanno potuto ricollocarsi in modo strategico". Al tempo stesso l' Emilia-Romagna "è nelle condizioni di competere a livello globale. A livello europeo, siamo una delle regioni più avanzate per capacità d' innovazione. Le sfide che ci aspettano sono tante; dobbiamo sostenere tutti i punti di forza - ha concluso Costi - del nostro sistema produttivo". "Fiducia e speranza". Queste le

parole chiave con cui il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha concluso la mattina, sottolineando come "si torna a crescere anche se riparte la

The screenshot shows the website 'SASSUOLO2000.it' with a navigation menu and various advertisements. The main content area features a headline: 'Rapporto 2015 sull' economia regionale: cresce il Pil (+1,2%), spinto ancora dall' export (+4,1%)'. Below the headline is a photograph of Maurizio Torreggiani, president of Unioncamere Emilia-Romagna, speaking at a conference. The text below the photo summarizes the report's findings and includes a quote from the regional assessor Palma Costi. The website also displays several advertisements, including one for 'Natale e Capodanno a Sassuolo' and another for 'Fino al 31 Dicembre UN BUONO PARI AL 50% DELLA SPESA'.

parole chiave con cui il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha concluso la mattina, sottolineando come "si torna a crescere anche se riparte la fiducia da parte dei cittadini; se l' Emilia-Romagna, insieme alla Lombardia, è la Regione che traina la ripresa del Paese, se la disoccupazione in questa regione scende al di sotto dell' 8%. Tutto questo, allora, significa che qualcosa, finalmente, si sta muovendo. Che la direzione intrapresa, con il Patto per il Lavoro siglato da tutte le forze sociali, è quella di una curva di crescita. L' export vola, la manifattura segna risultati sorprendenti. Noi - ha aggiunto Bonaccini - dobbiamo sostenere la crescita, spendendo tutti i Fondi europei: su questo dobbiamo correre. Presenteremo quindi ulteriori bandi, prima della fine dell' anno. E poi, c' è tutta la parte di investimenti: quel mezzo miliardo a bilancio nel 2016, dedicato all' edilizia scolastica, all' edilizia ospedaliera, al sisma e alla rete viaria, senza tenere conto delle grandi infrastrutture, può dare ossigeno a imprese e lavoratori. C' è ancora moltissimo da fare - ha concluso il presidente - ma, ripeto, la direzione è quella giusta". L' Emilia-Romagna si è collocata tra le regioni più dinamiche, seconda alla sola Lombardia (+1,3%), e prima del Veneto (+1,0). Nelle rimanenti aree, i tassi di crescita reali del Pil sono apparsi inferiori all' 1%, in un arco compreso tra il +0,9 di Friuli-Venezia Giulia, Valle d' Aosta e Trentino-Alto Adige e il +0,02 della Calabria. Alla crescita reale del Pil, si dovrebbe associare un andamento ugualmente positivo per la domanda interna, di cui viene stimato un aumento dell' 1,1% rispetto al 2014. A sostenere l' economia regionale è l' export che, pur in leggera frenata, dovrebbe chiudere con un aumento annuale del 4,1% (stima Prometeia). Numeri quindi con il segno più che, seppur ancora lontani dalla situazione pre-crisi del 2007, confermano come, anche se da irrobustire, la ripresa è avviata. I numeri L' Emilia-Romagna si contraddistingue per l' apertura ai mercati esteri: i dati Istat hanno registrato nei primi nove mesi di quest' anno una crescita delle esportazioni del 3,9% (+4,2% in Italia). La ripresa del Pil ha avuto esiti positivi sul mercato del lavoro, il cui andamento è stato caratterizzato da un leggero incremento dell' occupazione. Nei primi nove mesi del 2015 in Emilia-Romagna risultano occupate mediamente circa 1.913.000 persone (Istat), vale a dire lo 0,2% in più rispetto al 2014. Sotto l' aspetto del genere, sono state le donne a contribuire alla tenuta dell' occupazione (+0,5%), a fronte della sostanziale stabilità degli uomini (-0,04%). L' Emilia-Romagna ha registrato il secondo miglior tasso di occupazione del Paese, alle spalle del Trentino-Alto Adige. Con un tasso di disoccupazione del 7,8% si è collocata, relativamente ai primi nove mesi del 2015, tra le regioni italiane meno afflitte dal fenomeno. Per quanto concerne il tasso di attività, nel terzo trimestre 2015 è risultata la terza regione italiana (72,1%), in virtù del tasso di attività femminile, tra i più elevati del Paese (64,2%). I dati congiunturali raccolti dal sistema camerale dell' Emilia-Romagna sui principali comparti produttivi evidenziano, sempre per i primi nove mesi dell' anno, un andamento moderatamente positivo, in particolare per le imprese manifatturiere che esportano. La produzione dell' industria in senso stretto è mediamente cresciuta dell' 1,4% rispetto allo stesso arco temporale del 2014; tiene il commercio, soprattutto grazie al contributo della grande distribuzione, registrato qualche segnale di risveglio anche dall' artigianato e dalle costruzioni, nello specifico le imprese più piccole. Bene il turismo, che chiuderà l' anno con una crescita degli arrivi e delle presenze, sia sul fronte della clientela italiana che straniera. Per quanto riguarda la "demografia" delle imprese, a fine novembre, la "consistenza" di quelle attive (pari a quasi 412mila unità) è diminuita dello 0,8% rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente. Analizzando i settori, risulta come il calo generale del numero delle imprese sia stato determinato dalle attività agricole (-2%) e industriali (di cui le costruzioni -2,2%), mentre il terziario ha mostrato una tenuta migliore. Le previsioni Per il 2016-2017 le previsioni di Prometeia descrivono per la regione un' economia avviata alla ripresa, che sarà più consistente, dopo quella assai contenuta del 2014, e più ampia rispetto al +1,2% del 2015: il Pil dovrebbe infatti crescere dell' 1,5% nel 2016, per salire ulteriormente dell' 1,7% nel 2017. Determinanti per la crescita saranno i Fondi strutturali destinati dall' Ue all' Emilia-Romagna (Fesr, Fse e Feasr) che presentano una dotazione intorno ai 2,5 miliardi. A queste risorse si aggiungeranno quelle dei Programmi operativi nazionali (Pon) - ad esempio, Pon Metro, 40 milioni di euro per la Città metropolitana di Bologna - e delle ulteriori iniziative dirette della Commissione come Horizon, Creative Europe e Cosme. Crescita

digitale delle imprese: il Focus 2015 Il Focus dedicato del Rapporto 2015, preparato dalla Regione, è sulla crescita digitale, dove l' Emilia-Romagna è per mercato la terza in Italia dopo Lombardia e Lazio con un forte potenziale di crescita. Diversi i contributi presentati che mettono in evidenza la necessità di rafforzare un comparto ancora troppo frammentato, con le sue 9.200 imprese e 55.000 addetti, da cui emerge la richiesta di ulteriori risorse umane e la preferenza delle imprese stesse per misure automatiche di accompagnamento quali il credito di imposta, per sostenere gli investimenti necessari. Investimenti che l' Emilia-Romagna ha sostenuto finanziando nel 2015 oltre 1100 progetti, con valori medi superiori ai 60.000 mila euro destinati alla digitalizzazione di processi produttivi e commerciali con un' attenzione crescente delle imprese nel rapporto con il mercato finale. !-- Start WP.

Rapporto 2015 sull' economia regionale: cresce il Pil (+1,2%), spinto ancora dall' export (+4,1%)

Un tasso di crescita dell' 1,2% conferma l' Emilia-Romagna come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese: di un solo decimale inferiore alla Lombardia, ampiamente superiore di quanto stimato per l' Italia (+0,8%). I dati del Rapporto 2015 sull' economia dell' Emilia-Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato stamani a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia, che indicano dunque per il Pil un' accelerazione significativa, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014. "Il nostro sistema economico regionale ha ricominciato a produrre dati di segno positivo. Numeri ancora piccoli - ha sottolineato, in apertura dei lavori, il presidente di Unioncamere Emilia-Romagna Maurizio Torreggiani - , che non consentono di parlare di ripresa, ma che segnano tuttavia una discontinuità. Siamo tornati a essere la locomotiva italiana insieme alla Lombardia, non lontani da altre regioni europee con cui ci confrontiamo, ma nel contesto di una crescita ridotta, che tale sarà anche nei prossimi anni e non supererà il due per cento. Dobbiamo attrezzarci ed essere pronti per affrontare un' economia lenta in termini di aumento del Pil, ma che va veloce per quanto riguarda i fattori che incidono sulla competitività delle imprese e dei territori. Questo significa che come sistema camerale, in un percorso di integrazione e collaborazione con la Regione, dobbiamo accompagnare le imprese in un mondo globale e senza confini e aiutarle a tessere relazioni sempre più stringenti per supportarle nelle loro ambizioni e dimensioni".

"Stiamo attraversando un'epoca di metamorfosi, dove convivono elementi del ciclo passato con il futuro - ha commentato l' assessore regionale alle Attività produttive Palma Costi, intervenendo alla presentazione del Rapporto 2015 - . Quello che vogliamo fare è essere protagonisti del cambiamento, non subirlo. Per questo abbiamo valutato che fosse determinante un impegno collettivo, sancito con il Patto per il Lavoro". Parlando dei dati del Rapporto, "ci confermano - ha sottolineato l' assessore - che abbiamo certamente superato i momenti più critici, ma non possiamo certo nascondersi che l' economia fatica ancora. Fatica l' intero comparto delle costruzioni. Faticano ancora le aziende, entrate in difficoltà con la crisi e che, dopo aver ricorso agli ammortizzatori sociali, non hanno potuto ricollocarsi in modo strategico". Al tempo stesso l' Emilia-Romagna "è nelle condizioni di competere a livello globale. A livello europeo, siamo una delle regioni più avanzate per capacità d' innovazione. Le sfide che ci aspettano sono tante; dobbiamo sostenere tutti i punti di forza - ha concluso Costi - del nostro sistema produttivo". "Fiducia e speranza". Queste le

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi accettiamo l'utilizzo.

Ok Leggi di più

REGGIO2000.it

Immobiliare Rompianesi
UFFICI, NEGOZI, LABORATORI
PREZZI A PARTIRE DA 400 €/MQ

Prima pagina Reggio Emilia Casalgrande Castellano Scandiano Bassa reggiana Appennino reggiano Modena Bologna

Regione

STUDIO DENTISTICO RENATA OSTOJIC CENTRO DENTALE OSTOJIC

Studio di medicina dentale dr. Renata Ostojic
Studio dentistico Ostojic
Renski put 50, Zagabria - Croazia
Telefono: +385 1 2844 371 - +385 1 3535 428

#Economia - #Regione

Rapporto 2015 sull'economia regionale: cresce il Pil (+1,2%), spinto ancora dall'export (+4,1%)
19 Dic 2015 - 11 lettere //

Un tasso di crescita dell'1,2% conferma l'Emilia-Romagna come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese: di un solo decimale inferiore alla Lombardia, ampiamente superiore di quanto stimato per l'Italia (+0,8%). I dati del Rapporto 2015 sull'economia dell'Emilia-Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato stamani a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia, che indicano dunque per il Pil un'accelerazione significativa, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014.

"Il nostro sistema economico regionale ha ricominciato a produrre dati di segno positivo. Numeri ancora piccoli - ha sottolineato, in apertura dei lavori, il presidente di Unioncamere Emilia-Romagna Maurizio Torreggiani - , che non consentono di parlare di ripresa, ma che segnano tuttavia una discontinuità. Siamo tornati a essere la locomotiva italiana insieme alla Lombardia, non lontani da altre regioni europee con cui ci confrontiamo, ma nel contesto di una crescita ridotta, che tale sarà anche nei prossimi anni e non supererà il due per cento. Dobbiamo attrezzarci ed essere pronti per affrontare un'economia lenta in termini di aumento del Pil, ma che va veloce per quanto riguarda i fattori che incidono sulla competitività delle imprese e dei territori. Questo significa che come sistema camerale, in un percorso di integrazione e collaborazione con la Regione, dobbiamo accompagnare le imprese in un mondo globale e senza confini e aiutarle a tessere relazioni sempre più stringenti per supportarle nelle loro ambizioni e dimensioni".

"Stiamo attraversando un'epoca di metamorfosi, dove convivono elementi del ciclo passato con il futuro - ha commentato l'assessore regionale alle Attività produttive Palma Costi, intervenendo alla presentazione del Rapporto 2015 - . Quello che vogliamo fare è essere protagonisti del cambiamento, non subirlo. Per questo abbiamo valutato che fosse determinante un impegno collettivo, sancito con il Patto per il Lavoro". Parlando dei dati del Rapporto, "ci confermano - ha sottolineato l'assessore - che abbiamo certamente superato i momenti più critici, ma non possiamo certo nascondersi che l'economia fatica ancora. Fatica l'intero comparto delle costruzioni. Faticano ancora le aziende, entrate in difficoltà con la crisi e che, dopo aver ricorso agli ammortizzatori sociali, non hanno potuto ricollocarsi in modo strategico". Al tempo stesso l'Emilia-Romagna "è nelle condizioni di competere a livello globale. A livello europeo, siamo una delle regioni più avanzate per capacità d'innovazione. Le sfide che ci aspettano sono tante; dobbiamo sostenere tutti i punti di forza - ha concluso Costi - del nostro sistema produttivo".

"Fiducia e speranza". Queste le parole chiave con cui il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha concluso la mattina, sottolineando come "si torna a crescere anche se si riparte la fiducia da parte dei cittadini: se l'Emilia-Romagna, insieme alla Lombardia, è la Regione che traina la ripresa del Paese, se la disoccupazione in questa regione scende al di sotto dell'8%. Tutto questo, allora, significa che qualcosa, finalmente, si sta muovendo. Che la direzione intrapresa con il Patto per il Lavoro vola da tutte le forme sociali, è quella di una curva di crescita, l'economia"

PROGRAMMA

DI GIORNO AUTO
viale Artigianato, 4143
FIORANO MODENESE
Tel. 0536 844 143

FERRAMENTA VANDELLI.IT

Questa pubblicità può utilizzare cookies di profilazione, per info

Follow @sassuolo2000

parole chiave con cui il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha concluso la mattina, sottolineando come "si torna a crescere anche se riparte la fiducia da parte dei cittadini; se l' Emilia-Romagna, insieme alla Lombardia, è la Regione che traina la ripresa del Paese, se la disoccupazione in questa regione scende al di sotto dell' 8%. Tutto questo, allora, significa che qualcosa, finalmente, si sta muovendo. Che la direzione intrapresa, con il Patto per il Lavoro siglato da tutte le forze sociali, è quella di una curva di crescita. L' export vola, la manifattura segna risultati sorprendenti. Noi - ha aggiunto Bonaccini - dobbiamo sostenere la crescita, spendendo tutti i Fondi europei: su questo dobbiamo correre. Presenteremo quindi ulteriori bandi, prima della fine dell' anno. E poi, c' è tutta la parte di investimenti: quel mezzo miliardo a bilancio nel 2016, dedicato all' edilizia scolastica, all' edilizia ospedaliera, al sisma e alla rete viaria, senza tenere conto delle grandi infrastrutture, può dare ossigeno a imprese e lavoratori. C' è ancora moltissimo da fare - ha concluso il presidente - ma, ripeto, la direzione è quella giusta". L' Emilia-Romagna si è collocata tra le regioni più dinamiche, seconda alla sola Lombardia (+1,3%), e prima del Veneto (+1,0). Nelle rimanenti aree, i tassi di crescita reali del Pil sono apparsi inferiori all' 1%, in un arco compreso tra il +0,9 di Friuli-Venezia Giulia, Valle d' Aosta e Trentino-Alto Adige e il +0,02 della Calabria. Alla crescita reale del Pil, si dovrebbe associare un andamento ugualmente positivo per la domanda interna, di cui viene stimato un aumento dell' 1,1% rispetto al 2014. A sostenere l' economia regionale è l' export che, pur in leggera frenata, dovrebbe chiudere con un aumento annuale del 4,1% (stima Prometeia). Numeri quindi con il segno più che, seppur ancora lontani dalla situazione pre-crisi del 2007, confermano come, anche se da irrobustire, la ripresa è avviata. I numeri L' Emilia-Romagna si contraddistingue per l' apertura ai mercati esteri: i dati Istat hanno registrato nei primi nove mesi di quest' anno una crescita delle esportazioni del 3,9% (+4,2% in Italia). La ripresa del Pil ha avuto esiti positivi sul mercato del lavoro, il cui andamento è stato caratterizzato da un leggero incremento dell' occupazione. Nei primi nove mesi del 2015 in Emilia-Romagna risultano occupate mediamente circa 1.913.000 persone (Istat), vale a dire lo 0,2% in più rispetto al 2014. Sotto l' aspetto del genere, sono state le donne a contribuire alla tenuta dell' occupazione (+0,5%), a fronte della sostanziale stabilità degli uomini (-0,04%). L' Emilia-Romagna ha registrato il secondo miglior tasso di occupazione del Paese, alle spalle del Trentino-Alto Adige. Con un tasso di disoccupazione del 7,8% si è collocata, relativamente ai primi nove mesi del 2015, tra le regioni italiane meno afflitte dal fenomeno. Per quanto concerne il tasso di attività, nel terzo trimestre 2015 è risultata la terza regione italiana (72,1%), in virtù del tasso di attività femminile, tra i più elevati del Paese (64,2%). I dati congiunturali raccolti dal sistema camerale dell' Emilia-Romagna sui principali comparti produttivi evidenziano, sempre per i primi nove mesi dell' anno, un andamento moderatamente positivo, in particolare per le imprese manifatturiere che esportano. La produzione dell' industria in senso stretto è mediamente cresciuta dell' 1,4% rispetto allo stesso arco temporale del 2014; tiene il commercio, soprattutto grazie al contributo della grande distribuzione, registrato qualche segnale di risveglio anche dall' artigianato e dalle costruzioni, nello specifico le imprese più piccole. Bene il turismo, che chiuderà l' anno con una crescita degli arrivi e delle presenze, sia sul fronte della clientela italiana che straniera. Per quanto riguarda la "demografia" delle imprese, a fine novembre, la "consistenza" di quelle attive (pari a quasi 412mila unità) è diminuita dello 0,8% rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente. Analizzando i settori, risulta come il calo generale del numero delle imprese sia stato determinato dalle attività agricole (-2%) e industriali (di cui le costruzioni -2,2%), mentre il terziario ha mostrato una tenuta migliore. Le previsioni Per il 2016-2017 le previsioni di Prometeia descrivono per la regione un' economia avviata alla ripresa, che sarà più consistente, dopo quella assai contenuta del 2014, e più ampia rispetto al +1,2% del 2015: il Pil dovrebbe infatti crescere dell' 1,5% nel 2016, per salire ulteriormente dell' 1,7% nel 2017. Determinanti per la crescita saranno i Fondi strutturali destinati dall' Ue all' Emilia-Romagna (Fesr, Fse e Feasr) che presentano una dotazione intorno ai 2,5 miliardi. A queste risorse si aggiungeranno quelle dei Programmi operativi nazionali (Pon) - ad esempio, Pon Metro, 40 milioni di euro per la Città metropolitana di Bologna - e delle ulteriori iniziative dirette della Commissione come Horizon, Creative Europe e Cosme. Crescita

digitale delle imprese: il Focus 2015 Il Focus dedicato del Rapporto 2015, preparato dalla Regione, è sulla crescita digitale, dove l' Emilia-Romagna è per mercato la terza in Italia dopo Lombardia e Lazio con un forte potenziale di crescita. Diversi i contributi presentati che mettono in evidenza la necessità di rafforzare un comparto ancora troppo frammentato, con le sue 9.200 imprese e 55.000 addetti, da cui emerge la richiesta di ulteriori risorse umane e la preferenza delle imprese stesse per misure automatiche di accompagnamento quali il credito di imposta, per sostenere gli investimenti necessari. Investimenti che l' Emilia-Romagna ha sostenuto finanziando nel 2015 oltre 1100 progetti, con valori medi superiori ai 60.000 mila euro destinati alla digitalizzazione di processi produttivi e commerciali con un' attenzione crescente delle imprese nel rapporto con il mercato finale.

Rapporto 2015 sull' economia regionale: cresce il Pil (+1,2%), spinto ancora dall' export (+4,1%)

Un tasso di crescita dell' 1,2% conferma l' Emilia-Romagna come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese: di un solo decimale inferiore alla Lombardia, ampiamente superiore di quanto stimato per l' Italia (+0,8%). I dati del Rapporto 2015 sull' economia dell' Emilia-Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato stamani a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia, che indicano dunque per il Pil un' accelerazione significativa, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014. "Il nostro sistema economico regionale ha ricominciato a produrre dati di segno positivo. Numeri ancora piccoli - ha sottolineato, in apertura dei lavori, il presidente di Unioncamere Emilia-Romagna Maurizio Torreggiani - , che non consentono di parlare di ripresa, ma che segnano tuttavia una discontinuità. Siamo tornati a essere la locomotiva italiana insieme alla Lombardia, non lontani da altre regioni europee con cui ci confrontiamo, ma nel contesto di una crescita ridotta, che tale sarà anche nei prossimi anni e non supererà il due per cento. Dobbiamo attrezzarci ed essere pronti per affrontare un' economia lenta in termini di aumento del Pil, ma che va veloce per quanto riguarda i fattori che incidono sulla competitività delle imprese e dei territori. Questo significa che come sistema camerale, in un percorso di integrazione e collaborazione con la Regione, dobbiamo accompagnare le imprese in un mondo globale e senza confini e aiutarle a tessere relazioni sempre più stringenti per supportarle nelle loro ambizioni e dimensioni".

"Stiamo attraversando un'epoca di metamorfosi, dove convivono elementi del ciclo passato con il futuro - ha commentato l' assessore regionale alle Attività produttive Palma Costi, intervenendo alla presentazione del Rapporto 2015 - . Quello che vogliamo fare è essere protagonisti del cambiamento, non subirlo. Per questo abbiamo valutato che fosse determinante un impegno collettivo, sancito con il Patto per il Lavoro". Parlando dei dati del Rapporto, "ci confermano - ha sottolineato l' assessore - che abbiamo certamente superato i momenti più critici, ma non possiamo certo nascondersi che l' economia fatica ancora. Fatica l' intero comparto delle costruzioni. Faticano ancora le aziende, entrate in difficoltà con la crisi e che, dopo aver ricorso agli ammortizzatori sociali, non hanno potuto ricollocarsi in modo strategico". Al tempo stesso l' Emilia-Romagna "è nelle condizioni di competere a livello globale. A livello europeo, siamo una delle regioni più avanzate per capacità d' innovazione. Le sfide che ci aspettano sono tante; dobbiamo sostenere tutti i punti di forza - ha concluso Costi - del nostro sistema produttivo". "Fiducia e speranza". Queste le

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi accettiamo l'utilizzo.

Ok Leggi di più

Home Pagina | Appuntamenti | Storia | Contatti | Newsletter | Servizi | Società | Sport | Trasporti

Viabilità

AZIENDE CHI SIAMO COMUNICAZIONE NEWSLETTER GRATUITA Archivio per mese cerca nel giornale...

MODENA2000.it

Immobiliare Rompianesi
UFFICI, NEGOZI, LABORATORI
PREZZI A PARTIRE DA 400 €/MQ

Regione

STUDIO DENTISTICO RENATA OSTOJIC CENTRO DENTALE OSTOJIC Studio di medicina dentale dr. Renata Ostojic Resnicki put 50, Zagabria - Croazia Telefono: +385 1 2944 371 - +385 1 3535 428

» Economia - Regione

Rapporto 2015 sull' economia regionale: cresce il Pil (+1,2%), spinto ancora dall' export (+4,1%)
18 Dic 2015 - 5 letture //

Un tasso di crescita dell'1,2% conferma l'Emilia-Romagna come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese: di un solo decimale inferiore alla Lombardia, ampiamente superiore di quanto stimato per l'Italia (+0,8%). I dati del Rapporto 2015 sull'economia dell'Emilia-Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato stamani a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia, che indicano dunque per il Pil un'accelerazione significativa, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014.

"Il nostro sistema economico regionale ha ricominciato a produrre dati di segno positivo. Numeri ancora piccoli - ha sottolineato, in apertura dei lavori, il presidente di Unioncamere Emilia-Romagna Maurizio Torreggiani - , che non consentono di parlare di ripresa, ma che segnano tuttavia una discontinuità. Siamo tornati a essere la locomotiva italiana insieme alla Lombardia, non lontani da altre regioni europee con cui ci confrontiamo, ma nel contesto di una crescita ridotta, che tale sarà anche nei prossimi anni e non supererà il due per cento. Dobbiamo attrezzarci ed essere pronti per affrontare un' economia lenta in termini di aumento del Pil, ma che va veloce per quanto riguarda i fattori che incidono sulla competitività delle imprese e dei territori. Questo significa che come sistema camerale, in un percorso di integrazione e collaborazione con la Regione, dobbiamo accompagnare le imprese in un mondo globale e senza confini e aiutarle a tessere relazioni sempre più stringenti per supportarle nelle loro ambizioni e dimensioni".

"Stiamo attraversando un'epoca di metamorfosi, dove convivono elementi del ciclo passato con il futuro - ha commentato l'assessore regionale alle Attività produttive Palma Costi, intervenendo alla presentazione del Rapporto 2015 - . Quello che vogliamo fare è essere protagonisti del cambiamento, non subirlo. Per questo abbiamo valutato che fosse determinante un impegno collettivo, sancito con il Patto per il Lavoro". Parlando dei dati del Rapporto, "ci confermano - ha sottolineato l'assessore - che abbiamo certamente superato i momenti più critici, ma non possiamo certo nascondersi che l'economia fatica ancora. Fatica l'intero comparto delle costruzioni. Faticano ancora le aziende, entrate in difficoltà con la crisi e che, dopo aver ricorso agli ammortizzatori sociali, non hanno potuto ricollocarsi in modo strategico". Al tempo stesso l'Emilia-Romagna "è nelle condizioni di competere a livello globale. A livello europeo, siamo una delle regioni più avanzate per capacità d'innovazione. Le sfide che ci aspettano sono tante; dobbiamo sostenere tutti i punti di forza - ha concluso Costi - del nostro sistema produttivo". "Fiducia e speranza". Queste le parole chiave con cui il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha concluso la mattina, sottolineando come "si torna a crescere anche se riparte la fiducia da parte dei cittadini: se l'Emilia-Romagna, insieme alla Lombardia, è la Regione che traina la ripresa del Paese".

Questa pubblicità può utilizzare cookies di profilazione, per info

I Venti Pavimenti in Legno Artigianali

Chiusura per entrare nel sito

www.FERRAMENTA.VANDELLI.IT

Cortesia - Serietà - Professionalità

NEGRINI
Onoranze Funebri

Via Vignolesse 324
059 3091518
338 8698674

24 ore su 24

parole chiave con cui il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha concluso la mattina, sottolineando come "si torna a crescere anche se riparte la fiducia da parte dei cittadini; se l' Emilia-Romagna, insieme alla Lombardia, è la Regione che traina la ripresa del Paese, se la disoccupazione in questa regione scende al di sotto dell' 8%. Tutto questo, allora, significa che qualcosa, finalmente, si sta muovendo. Che la direzione intrapresa, con il Patto per il Lavoro siglato da tutte le forze sociali, è quella di una curva di crescita. L' export vola, la manifattura segna risultati sorprendenti. Noi - ha aggiunto Bonaccini - dobbiamo sostenere la crescita, spendendo tutti i Fondi europei: su questo dobbiamo correre. Presenteremo quindi ulteriori bandi, prima della fine dell' anno. E poi, c' è tutta la parte di investimenti: quel mezzo miliardo a bilancio nel 2016, dedicato all' edilizia scolastica, all' edilizia ospedaliera, al sisma e alla rete viaria, senza tenere conto delle grandi infrastrutture, può dare ossigeno a imprese e lavoratori. C' è ancora moltissimo da fare - ha concluso il presidente - ma, ripeto, la direzione è quella giusta". L' Emilia-Romagna si è collocata tra le regioni più dinamiche, seconda alla sola Lombardia (+1,3%), e prima del Veneto (+1,0). Nelle rimanenti aree, i tassi di crescita reali del Pil sono apparsi inferiori all' 1%, in un arco compreso tra il +0,9 di Friuli-Venezia Giulia, Valle d' Aosta e Trentino-Alto Adige e il +0,02 della Calabria. Alla crescita reale del Pil, si dovrebbe associare un andamento ugualmente positivo per la domanda interna, di cui viene stimato un aumento dell' 1,1% rispetto al 2014. A sostenere l' economia regionale è l' export che, pur in leggera frenata, dovrebbe chiudere con un aumento annuale del 4,1% (stima Prometeia). Numeri quindi con il segno più che, seppur ancora lontani dalla situazione pre-crisi del 2007, confermano come, anche se da irrobustire, la ripresa è avviata. I numeri L' Emilia-Romagna si contraddistingue per l' apertura ai mercati esteri: i dati Istat hanno registrato nei primi nove mesi di quest' anno una crescita delle esportazioni del 3,9% (+4,2% in Italia). La ripresa del Pil ha avuto esiti positivi sul mercato del lavoro, il cui andamento è stato caratterizzato da un leggero incremento dell' occupazione. Nei primi nove mesi del 2015 in Emilia-Romagna risultano occupate mediamente circa 1.913.000 persone (Istat), vale a dire lo 0,2% in più rispetto al 2014. Sotto l' aspetto del genere, sono state le donne a contribuire alla tenuta dell' occupazione (+0,5%), a fronte della sostanziale stabilità degli uomini (-0,04%). L' Emilia-Romagna ha registrato il secondo miglior tasso di occupazione del Paese, alle spalle del Trentino-Alto Adige. Con un tasso di disoccupazione del 7,8% si è collocata, relativamente ai primi nove mesi del 2015, tra le regioni italiane meno afflitte dal fenomeno. Per quanto concerne il tasso di attività, nel terzo trimestre 2015 è risultata la terza regione italiana (72,1%), in virtù del tasso di attività femminile, tra i più elevati del Paese (64,2%). I dati congiunturali raccolti dal sistema camerale dell' Emilia-Romagna sui principali comparti produttivi evidenziano, sempre per i primi nove mesi dell' anno, un andamento moderatamente positivo, in particolare per le imprese manifatturiere che esportano. La produzione dell' industria in senso stretto è mediamente cresciuta dell' 1,4% rispetto allo stesso arco temporale del 2014; tiene il commercio, soprattutto grazie al contributo della grande distribuzione, registrato qualche segnale di risveglio anche dall' artigianato e dalle costruzioni, nello specifico le imprese più piccole. Bene il turismo, che chiuderà l' anno con una crescita degli arrivi e delle presenze, sia sul fronte della clientela italiana che straniera. Per quanto riguarda la "demografia" delle imprese, a fine novembre, la "consistenza" di quelle attive (pari a quasi 412mila unità) è diminuita dello 0,8% rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente. Analizzando i settori, risulta come il calo generale del numero delle imprese sia stato determinato dalle attività agricole (-2%) e industriali (di cui le costruzioni -2,2%), mentre il terziario ha mostrato una tenuta migliore. Le previsioni Per il 2016-2017 le previsioni di Prometeia descrivono per la regione un' economia avviata alla ripresa, che sarà più consistente, dopo quella assai contenuta del 2014, e più ampia rispetto al +1,2% del 2015: il Pil dovrebbe infatti crescere dell' 1,5% nel 2016, per salire ulteriormente dell' 1,7% nel 2017. Determinanti per la crescita saranno i Fondi strutturali destinati dall' Ue all' Emilia-Romagna (Fesr, Fse e Feasr) che presentano una dotazione intorno ai 2,5 miliardi. A queste risorse si aggiungeranno quelle dei Programmi operativi nazionali (Pon) - ad esempio, Pon Metro, 40 milioni di euro per la Città metropolitana di Bologna - e delle ulteriori iniziative dirette della Commissione come Horizon, Creative Europe e Cosme. Crescita

digitale delle imprese: il Focus 2015 Il Focus dedicato del Rapporto 2015, preparato dalla Regione, è sulla crescita digitale, dove l' Emilia-Romagna è per mercato la terza in Italia dopo Lombardia e Lazio con un forte potenziale di crescita. Diversi i contributi presentati che mettono in evidenza la necessità di rafforzare un comparto ancora troppo frammentato, con le sue 9.200 imprese e 55.000 addetti, da cui emerge la richiesta di ulteriori risorse umane e la preferenza delle imprese stesse per misure automatiche di accompagnamento quali il credito di imposta, per sostenere gli investimenti necessari. Investimenti che l' Emilia-Romagna ha sostenuto finanziando nel 2015 oltre 1100 progetti, con valori medi superiori ai 60.000 mila euro destinati alla digitalizzazione di processi produttivi e commerciali con un' attenzione crescente delle imprese nel rapporto con il mercato finale.

Emilia Romagna: +1.2% Pil nel 2015, traina l' export al +4,1%

(AGI) ? Bologna, 18 dic. - Un tasso di crescita dell'1,2 per cento conferma l'Emilia Romagna come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese: di un solo decimale inferiore alla Lombardia, ampiamente superiore di quanto stimato per l'Italia (+0,8%). I dati del rapporto 2015 sull'economia dell'Emilia Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione confermano le previsioni di Prometeia, che indicano dunque per il Pil un'accelerazione significativa, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014. (AGI) Bo1/Ari.

The screenshot shows the Agi website interface. At the top, there are banners for 'market', 'Spendi & Riprendi', and '30 su tutti i prodotti Pescheria'. The main headline reads 'Emilia Romagna: +1.2% Pil nel 2015, traina l'export al +4,1%'. Below the headline, the article text is visible, starting with '(AGI) ? Bologna, 18 dic. - Un tasso di crescita dell'1,2 per cento conferma l'Emilia Romagna come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese...'. To the right of the article, there are several promotional banners, including one for 'DIVENTA UN ESPERTO Oral-B' and another for 'GIORNATA MIGRANTE'. At the bottom of the page, there is a 'DA NON PERDERE' section with a list of five items, each with a number and a brief description. The footer of the page includes the Agi logo, copyright information, and navigation links for 'CATEGORIE', 'I PORTALI AGI', and 'RUBRICHE'.

L' Emilia Romagna torna a trainare

L' Emilia Romagna sta per archiviare il 2015 da protagonista della ripresa economica del Paese, seconda solo alla Lombardia per tasso di crescita. Il Prodotto Interno Lordo si attesta al +1,2% ampiamente al di sopra di quanto stimato per l' Italia che chiude l' anno a +0,8%. A sostenere l' economia è ancora l' export, che pur in leggera frenata, dovrebbe attestarsi su un aumento annuale del 4,1%. Numeri positivi che, nonostante siano ancora lontani dalla situazione pre-crisi, confermano che la ripresa è avviata. E' il quadro che emerge dal Rapporto 2015 sull' economia Regionale realizzato da Unioncamere e Regione presentato oggi a Bologna. E la ripresa ha avuto buone ricadute sul mercato del lavoro che ha registrato un leggero incremento. Nei primi 9 mesi del 2015 gli occupati sono saliti dello 0,2% rispetto al 2014. A fare la parte del leone le imprese manifatturiere che esportano, tiene il commercio, bene anche il turismo. Nel 2016 la ripresa si consoliderà con un aumento dell' 1,5%. Un ruolo determinante per la crescita verrà dall' attuazione dei Fondi Strutturali. Riproduzione riservata © 2015 viaEmilianet.

The screenshot shows the homepage of viaEmilianet.it. At the top, there is a navigation bar with links for 'Redazione', 'Contatti', 'Pubblicità', and 'Privacy'. Below this is a banner with the text 'Stai occupando un'area del demanio idrico? Mettiti in regola: adesso conviene! Scopri come'. The main header features the 'viaEmilianet.it' logo and the tagline 'il portale dell'economia', along with the name of the director, Ettore Tazzoli. A secondary header lists various regional topics: 'ECONOMIA & IMPRESE', 'LAVORO', 'GREEN ECONOMY', 'MODENA', 'REGGIO EMILIA', 'BOLOGNA', and 'REGIONE'. The main article is titled 'L' Emilia Romagna torna a trainare'. To the right, there is a 'viaEmiliaTV' section with a video player showing a man speaking. Below the article, there is a search bar and a section titled 'I SUOI SOGNI,'. At the bottom, there is a 'viaEmiliafinanza' section with a list of news items under the heading 'NOTIZIE IN TEMPO REALE'.

L' Emilia Romagna torna a trainare

L'Emilia Romagna sta per archiviare il 2015 da protagonista della ripresa economica del Paese, seconda solo alla Lombardia per tasso di crescita. Il Prodotto Interno Lordo si attesta al +1,2% ampiamente al di sopra di quanto stimato per l'Italia che chiude l'anno a +0,8%. A sostenere l'economia è ancora l'export, che pur in leggera frenata, dovrebbe attestarsi su un aumento annuale del 4,1%. Numeri positivi che, nonostante siano ancora lontani dalla situazione pre-crisi, confermano che la ripresa è avviata. E' il quadro che emerge dal Rapporto 2015 sull'economia Regionale realizzato da Unioncamere e Regione presentato oggi a Bologna. E la ripresa ha avuto buone ricadute sul mercato del lavoro che ha registrato un leggero incremento. Nei primi 9 mesi del 2015 gli occupati sono saliti dello 0,2% rispetto al 2014. A fare la parte del leone le imprese manifatturiere che esportano, tiene il commercio, bene anche il turismo. Nel 2016 la ripresa si consoliderà con un aumento dell'1,5%. Un ruolo determinante per la crescita verrà dall'attuazione dei Fondi Strutturali.

Riproduzione riservata © 2015 viaEmilianet

Potrebbe interessarti anche:

Casa, dal mercato segnali incoraggianti

Articolo pubblicato il 18 dicembre 2015 in [Attualità](#) con tag [ripresa](#) da [Redazione viaEmilianet](#).

— Roberto Radalotti direttore generale Seta

NOTIZIE IN TEMPO REALE

- ELISABETTA FRANCHI PUNTA SU CHINA E USA
- ANGELO RADDOPPIA IL "PSIACE" A MASSO
- SEGAFFREDO TORNA SPONSOR NEL GRANDE CICLISMO
- VISLAB PREMATA ALL'EDIZIONE 2015 DI STARTUPITALIA!
- FRUIT IMPRESE EMILIA ROMAGNA: UN ALTRO ANNO DIFFICILE PER LA FRUTTA DELL'EMILIA-ROMAGNA

Visualizza tutte le notizie Flash

INDICI | VALUTE | MATERIE

L' Emilia-Romagna torna locomotiva: "Crisi, il peggio è alle spalle"

Grazie al suo export, seppur in leggera frenata negli ultimi tre mesi, l' Emilia-Romagna torna ad essere locomotiva del Paese: con un tasso di crescita dell' 1,2%, è seconda di un solo decimale alla Lombardia, contro una stima per l' Italia ferma allo 0,8%. Il credito non decolla, con un -5,8% di prestiti alle imprese e un 10,9% di sofferenze sugli impieghi totali. Mentre cala il numero delle aziende attive, crescono lievemente gli occupati, quanto basta per rendere la regione la seconda come miglior tasso di occupazione. In generale, secondo gli addetti ai lavori la ripresa è in atto: la manifattura si sta riprendendo, meno intensamente nell' area romagnola e di Ferrara. Per il 2016-2017, le previsioni di Prometeia descrivono un miglioramento: il pil dovrebbe crescere dell' 1,5% nel 2016, per salire dell' 1,7% nel 2017. Cresce il pil. E' quanto emerge dal rapporto 2015 dell' economia regionale, realizzato da Unioncamere e Regione, del quale il governatore Stefano Bonaccini aveva anticipato ieri sera alcuni dati. Dunque vengono confermate le previsioni di Prometeia: il pil regionale accelera, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014. "I dati rimangono modesti ma segnano un' inversione di tendenza; torniamo a trainare la crescita nazionale insieme con la Lombardia, anche se nei prossimi anni la crescita non supererà i due punti percentuali", dice il presidente di Unioncamere Emilia-Romagna Maurizio Torreggiani, aprendo i lavori del rapporto oggi alla terza torre della Regione. "Il peggio è alle spalle". Dunque, se la Lombardia nel 2015 segna +1,3%, l' Emilia batte anche il Veneto, terzo (+1%). A sostenere l' economia sono dunque le esportazioni che, pur in lieve calo, dovrebbero chiudere con un aumento annuale del +4,1% (stima di Prometeia). Dice l' assessore regionale alle Attività produttive Palma Costi: "I momenti peggiori sono alle spalle, anche se, ad esempio, le costruzioni soffrono ancora". I dati. Entrando nel dettaglio, i dati Istat indicano una crescita dell' export regionale nei primi nove mesi del 2015 del 3,9% (+4,2% in Italia). Si sono registrati benefici nel mercato del lavoro, con un leggero incremento dell' occupazione: nei primi nove mesi dell' anno risultano occupate in Emilia-Romagna 1.913.000 persone (Istat), ovvero lo 0,2% in più rispetto al 2014. Sono state le donne (+0,5%) a sostenere la crescita degli occupati, a fronte di un piccolo calo maschile (-0,04%).

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso ad alcuni utilizzi clicca qui. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie.

NETWORK | **L'Espresso** | **LE DICHIESTE** | 18 dicembre 2015 - Aggiornato alle 12:20 | LAVORO ANNUNCI ASTE | Accedi

R.it BOLOGNA

Cerca nel sito | METEO

Home | Cronaca | Sport | Foto | Ristoranti | Annunci Locali | Cambia Edizione

Video

L'Emilia-Romagna torna locomotiva: "Crisi, il peggio è alle spalle"



Studio Prometeia: bene l'export, stime del pil in crescita, moderato ottimismo sulla crescita nei prossimi mesi. La regione seconda in Italia dietro alla Lombardia

Lo leggo dopo | 18 dicembre 2015

Grazie al suo export, seppur in leggera frenata negli ultimi tre mesi, l'Emilia-Romagna torna ad essere locomotiva del Paese: con un tasso di crescita dell'1,2%, è seconda di un solo decimale alla Lombardia, contro una stima per l'Italia ferma allo 0,8%. Il credito non decolla, con un -5,8% di prestiti alle imprese e un 10,9% di sofferenze sugli impieghi totali. Mentre cala il numero delle aziende attive, crescono lievemente gli occupati, quanto basta per rendere la regione la seconda come miglior tasso di occupazione. In generale, secondo gli addetti ai lavori la ripresa è in atto: la manifattura si sta riprendendo, meno intensamente nell'area romagnola e di Ferrara. Per il 2016-2017, le previsioni di Prometeia descrivono un miglioramento: il pil dovrebbe crescere dell'1,5% nel 2016, per salire dell'1,7% nel 2017.

Cresce il pil. E' quanto emerge dal rapporto 2015 dell'economia regionale, realizzato da Unioncamere e Regione, del quale il governatore Stefano Bonaccini aveva anticipato ieri sera alcuni dati. Dunque vengono confermate le previsioni di Prometeia: il pil regionale accelera, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014. "I dati rimangono modesti ma segnano un'inversione di tendenza; torniamo a trainare la crescita nazionale insieme con la Lombardia, anche se nei prossimi anni la crescita non supererà i due punti percentuali", dice il presidente di Unioncamere Emilia-Romagna Maurizio Torreggiani, aprendo i lavori del rapporto oggi alla terza torre della Regione.

"Il peggio è alle spalle". Dunque, se la Lombardia nel 2015 segna

Trovafiorante a Bologna

Scegli una città: Bologna

Scegli un tipo di locale: TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

Cerca

IL MOLIBRO | EBOOK

EBOOK A 0,99
L'Ahmore
di Massimo I. Martelli

LIBRI E EBOOK
Landscapes
di Maurizio Mammi

La rivoluzione del libro che ti stampa da solo. | ilmirafibro.it

In Regione la presentazione del rapporto 2015 sull'economia dell' Emilia-Romagna: la diretta streaming

Venerdì 18 dicembre torna il tradizionale appuntamento con il Rapporto sull'economia dell' Emilia-Romagna a cura di Unioncamere e Regione: conterrà i dati del 2015, le previsioni per il 2016-2017 e un focus sullo sviluppo digitale del territorio. I lavori si apriranno con gli interventi del presidente di Unioncamere Emilia-Romagna Maurizio Torreggiani e di Palma Costi, assessore regionale ad attività produttive, piano energetico, economia verde e ricostruzione post-sisma. Seguirà la relazione di Guido Caselli, direttore del Centro studi e ricerche di Unioncamere regionale, su "Andamento congiunturale 2015 e prospettive future". Quindi la tavola rotonda "Lo sviluppo digitale in Emilia-Romagna: lo stato dell' arte e il ruolo delle politiche pubbliche" a cui parteciperanno l' assessore regionale a trasporti, reti infrastrutture materiali e immateriali, programmazione territoriale e agenda digitale Raffaele Donini, il segretario generale di Unioncamere Emilia-Romagna Claudio Pasini, il consigliere delegato di Nomisma Claudio Santagata e Sergio Duretti, direttore generale di Csp Torino. Alle 12, infine, le conclusioni affidate al presidente della Regione Stefano Bonaccini.

The screenshot shows the website interface for the event. At the top, there are logos for 'iren rinnovabili' and '24EMILIA.COM'. The main headline reads: 'In Regione la presentazione del rapporto 2015 sull'economia dell' Emilia-Romagna: la diretta streaming'. Below the headline, the text repeats the key information: 'Venerdì 18 dicembre torna il tradizionale appuntamento con il Rapporto sull'economia dell' Emilia-Romagna a cura di Unioncamere e Regione: conterrà i dati del 2015, le previsioni per il 2016-2017 e un focus sullo sviluppo digitale del territorio.' The right sidebar contains several advertisements, including 'La Banca di casa tua', 'UnipolSai', 'CITY of COOPERATION', 'BOREA', 'Gaia, l'App che ti porta all'Expo!', 'MUTUO CASA', and 'COMPRACOMODO'. At the bottom of the page, there is a small text: 'Alle 12, infine, le conclusioni affidate al presidente della Regione Stefano Bonaccini.'

STEFANO BONACCINI

Nel 2015 l' Emilia-Romagna è la regione che cresce di più nell' export dopo la Lombardia

Il dopo Expo Milano 2015 dell' Emilia-Romagna punterà sul World Food Research & Innovation Forum a Cibus 2016 a Parma, sul progetto Fico Eataty World a Bologna, ma anche sulle misure di internazionalizzazione a sostegno di imprese e sistema fieristico, sulla promozione e valorizzazione della food valley - insieme alla motor valley e alla health & wellness valley - nonché sull' integrazione delle politiche di sviluppo regionale sostenute dal Psr, Por-Fesr e Fse con azioni specifiche rivolte alla dimensione internazionale. Sono queste le azioni che, dal 2016 al 2020, guideranno le politiche regionali per dare continuità al post Esposizione Universale di Milano, anche in vista di Expo 2020 Dubai (20 ottobre 2020 - 10 aprile 2021) dove, nel più famoso dei 7 emirati che formano gli Emirati Arabi Uniti, sarà affrontato il tema "Connecting Minds, Creating the Future". Al Mast di Bologna, assieme ad imprese, associazioni, Consorzi e territori, iniziativa L' Emilia-Romagna ad Expo e le sfide del dopo Expo. Una sfida vinta. bit.ly/1OboLVQ Posted by Stefano Bonaccini on Giovedì 17 dicembre 2015 "Expo è stata una sfida vinta, dal post Expo dobbiamo trarre le opportunità per consolidare uno sviluppo di qualità che porti buona e piena occupazione" ha detto il presidente della Regione Stefano Bonaccini concludendo l' iniziativa "L' Emilia-Romagna a Expo e dopo Expo" a Bologna, presso la sede del Mast. "Nel 2015 siamo la regione che cresce di più nell' export, dopo la Lombardia e le prospettive per il 2016 sono buone. Il governatore, nel tracciare la direzione di marcia per i prossimi cinque anni, ha sottolineato in particolare "la grande opportunità rappresentata da un' agricoltura e un' agroalimentare che recentemente hanno confermato la leadership in Europa con 42 Dop e Igp e visto l' attribuzione a Parma del riconoscimento di città creativa della gastronomia Unesco; dalla ricerca e dall' innovazione, a partire dal prossimo appuntamento, proprio nella città ducale in occasione di Cibus, del World food research and innovation forum; dal turismo, in crescita durante l' estate, ma stando alle previsioni anche per il fine anno". Bonaccini ha sottolineato, tra le eredità di Expo, anche il rafforzamento delle relazioni internazionali della Regione. A partire da quelle con la provincia cinese del Guandong e con la California, meta della recente missione istituzionale della Regione. Delle sfide del dopo Expo hanno parlato, insieme al presidente della Regione, il segretario Generale Padiglione Italia a Expo Fabrizio Grillo, Alessandro Bonfiglioli direttore generale del Caab, Tiziana Primori amministratore delegato di Fico Eataty World, mentre il commissario Expo Giuseppe Sala ha inviato un messaggio video. L'

obiettivo strategico sarà dunque accompagnare le imprese dell' Emilia-Romagna per rafforzare il loro ruolo nella dimensione internazionale dei mercati, proseguendo anche il programma "Imprese a porte aperte", per proseguire l' incoming di operatori professionali internazionali. Tutto questo consolidando il sistema partecipativo già adottato con Expo Milano 2015 e la collaborazione con i territori: istituzioni ed enti locali, volontariato, imprese e associazioni imprenditoriali. All' appuntamento bolognese hanno portato il loro contributo alcuni protagonisti di Expo Milano quali Antonio Cellie (Fiere di Parma), Duccio Campagnoli (BolognaFiere), Gian Luca Farinelli (Cineteca di Bologna), Fabio Ricci (Ravenna Festival), Luigi Angelini (Wellness foundation), Antonio Ghini (Musei Ferrari), Gianpiero Calzolari (Granarolo), Gabriele Tubertini (Coop Italia), Chiara Nasi (Cir Food), Eros Gualandi (Cooperativa Il Raccolto) e Simonetta Pancaldi (Alga&Zyme Factory). Lunedì 25 gennaio a Bologna si svolgerà un appuntamento di follow-up "L' eredità di Expo per l' agricoltura dell' Emilia-Romagna: un futuro di innovazione e internazionalizzazione", un' occasione di confronto operativo con le imprese agricole ed agroalimentari regionali per una programmazione congiunta dell' internazionalizzazione del settore. Qualità delle produzioni, agricoltura sostenibile e contrasto al cambiamento climatico (capitalizzando l' esperienza del progetto Climate changE-R), ricerca e innovazione sono le direttrici su cui dovrà muoversi l' agroalimentare regionale nei prossimi anni. Sul versante della cultura, saranno il Maestro Riccardo Muti e l' Orchestra Giovanile Luigi Cherubini i testimonial dell' Emilia-Romagna nel mondo. Tra i principali appuntamenti: nel marzo 2016 il tradizionale concerto "Le vie dell' amicizia" a Tokyo, in occasione delle Celebrazioni del 150° anniversario dell' instaurazione delle relazioni diplomatiche Italia-Giappone e, ancora nel 2016, l' edizione dedicata al Giappone del Ravenna Festival. Nel 2017 si terrà invece in Sud Africa la tournée dell' Orchestra Cherubini diretta dal Maestro Muti. Nel febbraio 2016 alla Berlinale, il Festival del Cinema di Berlino, la Regione, insieme alla Cineteca di Bologna e ad Apt servizi, presenterà il nuovo Fondo regionale per l' audiovisivo. In quell' occasione sarà presentata la copia restaurata dalla Cineteca del film Amarcord di Federico Fellini.

(ER) IMPRESE. EMILIA-R. TORNA LOCOMOTIVA, "TRAINIAMO LA CRESCITA"

TASSO RISALITA +1,2%; CALANO AZIENDE E CREDITO, OCCUPATI +0,2% (DIRE)

Bologna, 18 dic. - Grazie al suo export, ancorche" in leggera frenata negli ultimi tre mesi, l'Emilia-Romagna torna ad essere locomotiva del Paese: con un tasso di crescita dell'1,2%, e" seconda di un solo decimale alla Lombardia, contro una stima per l'Italia ferma allo 0,8%. Il credito non decolla, con un -5,8% di prestiti alle imprese e un 10,9% di sofferenze sugli impieghi totali. Mentre cala un po" il numero delle aziende attive, crescono lievemente gli occupati, quanto basta per rendere l'Emilia-Romagna la seconda regione italiana quanto a miglior tasso di occupazione. Ma in generale, secondo gli addetti ai lavori la ripresa e" in atto: la manifattura si sta riprendendo, meno intensamente nell'area romagnola e di Ferrara. E per il 2016-2017, le previsioni (di Prometeia) descrivono un miglioramento: il Pil dovrebbe crescere dell'1,5% nel 2016, per salire dell'1,7% nel 2017. "Determinanti" in questo senso saranno i fondi strutturali europei (Fesr, Fse e Feasr) con una dotazione intorno ai 2,5 miliardi di euro, ai quali si affiancheranno le risorse dei programmi operativi nazionali (pon Metro registra 40 milioni solo per la Citta" metropolitana di Bologna) e quelle degli altri programmi Ue. E" quanto emerge dal rapporto 2015 dell'economia regionale, realizzato da Unioncamere e Regione, del quale il governatore Stefano Bonaccini aveva anticipato ieri sera alcuni dati. Dunque vengono confermate le previsioni di Prometeia: il Pil regionale accelera, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014. (SEGUE) (Lud/ Dire) 11:33 18-12-15 NNNN

(DIRE) Bologna, 18 dic. - "I dati rimangono modesti ma segnano un'inversione di tendenza; torniamo a trainare la crescita nazionale insieme con la Lombardia, anche se nei prossimi anni la crescita non superera" i due punti percentuali", dice il presidente di Unioncamere Emilia-Romagna Maurizio Torreggiani, aprendo i lavori del rapporto oggi alla terza torre della Regione. Dunque, se la Lombardia nel 2015 segna +1,3%, l'Emilia-Romagna batte anche il Veneto, terzo (+1%). Per il resto, in Italia i tassi di crescita reali del pil risultano compresi entro l'1%, dal +0,9% di Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta al +0,02% della Calabria. Alla crescita del Pil emiliano-romagnolo, si dovrebbe associare un andamento positivo della domanda interna del +1,1% rispetto al 2014. A sostenere l'economia dell'Emilia-Romagna sono dunque le esportazioni che, pur in lieve calo, dovrebbero chiudere con un aumento annuale del +4,1% (stima di Prometeia). Insomma, e" il ritornello oggi al rapporto, si resta ben lontani dai trend pre-crisi del 2007 ma "la ripresa e" avviata". Dice

(ER) IMPRESE. EMILIA-R. TORNA LOCOMOTIVA, "TRAINIAMO LA CRESCITA"

TASSO RISALITA +1,2%; CALANO AZIENDE E CREDITO, OCCUPATI +0,2% (DIRE)
Bologna, 18 dic. - Grazie al suo export, ancorche" in leggera frenata negli ultimi tre mesi, l'Emilia-Romagna torna ad essere locomotiva del Paese: con un tasso di crescita dell'1,2%, e" seconda di un solo decimale alla Lombardia, contro una stima per l'Italia ferma allo 0,8%. Il credito non decolla, con un -5,8% di prestiti alle imprese e un 10,9% di sofferenze sugli impieghi totali. Mentre cala un po" il numero delle aziende attive, crescono lievemente gli occupati, quanto basta per rendere l'Emilia-Romagna la seconda regione italiana quanto a miglior tasso di occupazione. Ma in generale, secondo gli addetti ai lavori la ripresa e" in atto: la manifattura si sta riprendendo, meno intensamente nell'area romagnola e di Ferrara. E per il 2016-2017, le previsioni (di Prometeia) descrivono un miglioramento: il Pil dovrebbe crescere dell'1,5% nel 2016, per salire dell'1,7% nel 2017. "Determinanti" in questo senso saranno i fondi strutturali europei (Fesr, Fse e Feasr) con una dotazione intorno ai 2,5 miliardi di euro, ai quali si affiancheranno le risorse dei programmi operativi nazionali (pon Metro registra 40 milioni solo per la Citta" metropolitana di Bologna) e quelle degli altri programmi Ue. E" quanto emerge dal rapporto 2015 dell'economia regionale, realizzato da Unioncamere e Regione, del quale il governatore Stefano Bonaccini aveva anticipato ieri sera alcuni dati. Dunque vengono confermate le previsioni di Prometeia: il Pil regionale accelera, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014. (SEGUE) (Lud/ Dire) 11:33 18-12-15 NNNN

(DIRE) Bologna, 18 dic. - "I dati rimangono modesti ma segnano un'inversione di tendenza; torniamo a trainare la crescita nazionale insieme con la Lombardia, anche se nei prossimi anni la crescita non superera" i due punti percentuali", dice il presidente di Unioncamere Emilia-Romagna Maurizio Torreggiani, aprendo i lavori del rapporto oggi alla terza torre della Regione. Dunque, se la Lombardia nel 2015 segna +1,3%, l'Emilia-Romagna batte anche il Veneto, terzo (+1%). Per il resto, in Italia i tassi di crescita reali del pil risultano compresi entro l'1%, dal +0,9% di Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta al +0,02% della Calabria. Alla crescita del Pil emiliano-romagnolo, si dovrebbe associare un andamento positivo della domanda interna del +1,1% rispetto al 2014. A sostenere l'economia dell'Emilia-Romagna sono dunque le esportazioni che, pur in lieve calo, dovrebbero chiudere con un aumento annuale del +4,1% (stima di Prometeia). Insomma, e" il ritornello oggi al rapporto, si resta ben lontani dai trend pre-crisi del 2007 ma "la ripresa e" avviata". Dice l'assessore regionale alle Attività produttive Palma Costi: "I momenti peggiori sono alle spalle, anche se, ad esempio, le costruzioni soffrono ancora". Entrando nel dettaglio, i dati Istat indicano una crescita dell'export regionale nei primi nove mesi del 2015 del 3,9% (+4,2% in Italia). Si sono registrati benefici nel mercato del lavoro, con un leggero incremento dell'occupazione: nei primi nove mesi dell'anno risultano occupate in Emilia-Romagna 1.913.000 persone (Istat), ovvero lo 0,2% in piu" rispetto al 2014. Sono state le donne (+0,5%) a sostenere la crescita degli occupati, a fronte di un piccolo calo maschile (-0,04%). (SEGUE) (Lud/ Dire) 11:33 18-12-15 NNNN

(DIRE) Bologna, 18 dic. - A conti fatti, ci sono ancora 40.000 occupati in meno rispetto ai livelli pre-crisi. L'Emilia-Romagna vanta il secondo miglior tasso di occupazione in Italia,

<-- Segue

l'"assessore regionale alle Attività" produttive Palma Costi: "I momenti peggiori sono alle spalle, anche se, ad esempio, le costruzioni soffrono ancora". Entrando nel dettaglio, i dati Istat indicano una crescita dell'"export regionale nei primi nove mesi del 2015 del 3,9% (+4,2% in Italia). Si sono registrati benefici nel mercato del lavoro, con un leggero incremento dell'"occupazione: nei primi nove mesi dell'"anno risultano occupate in Emilia-Romagna 1.913.000 persone (Istat), ovvero lo 0,2% in più" rispetto al 2014. Sono state le donne (+0,5%) a sostenere la crescita degli occupati, a fronte di un piccolo calo maschile (-0,04%). (SEGUE) (Lud/ Dire) 11:33 18-12-15 NNNN (DIRE) Bologna, 18 dic. - A conti fatti, ci sono ancora 40.000 occupati in meno rispetto ai livelli pre-crisi. L'"Emilia-Romagna vanta il secondo miglior tasso di occupazione in Italia, dopo il Trentino Alto-Adige, e con il 7,8% di disoccupazione appare tra i territori che ne sono meno colpiti a livello nazionale. Sul tasso di attività", nel terzo trimestre 2015 l'"Emilia-Romagna appare terza in Italia (72,1%) grazie alla componente femminile tra i più" alti del Paese (64,2%). In particolare, quindi, sono le imprese della manifattura che esportano quelle che mostrano l'"andamento più" positivi. La produzione industriale, sempre per i primi nove mesi dell'"anno, è" salita dell'"1,4% rispetto allo stesso periodo del 2014; tiene il commercio grazie alla grande distribuzione, sembrano svegliarsi pure l'"artigianato (e persino le costruzioni. Sempre positivo il turismo, per il quale il 2015 si chiuderà" con presenze e arrivi in crescita. E sulla demografia delle imprese? A fine novembre, quelle attive (quasi 412.000) sono diminuite dello 0,8%: il calo è" determinato dall'"agricoltura (-2%) e dall'"industria (-2,2% le costruzioni), tiene meglio il terziario. Il focus sul rapporto 2015 è" dedicato al digitale, un mercato per il quale l'"Emilia-Romagna è" terza in Italia dopo Lombardia e Lazio. Emerge però" la necessità" di rafforzare il comparto, ancora troppo frammentato con le sue 9.200 imprese e 55.000 addetti, da cui emerge la richiesta di più" risorse umane. In questo quadro le imprese prediligono il credito d'"imposta per investire. Su questi investimenti, l'"Emilia-Romagna nel 2015 ha finanziato oltre 1.100 progetti, con valori medi superiori ai 60.000 euro. (Lud/ Dire) 11:33 18-12-15 NNNN (ER) IMPRESE. TORREGGIANI (UNIONCAMERE): RIPRESA TIMIDA MA AVANTI "ORA SEGNI POSITIVI, È IN ATTO UNA TENDENZA CHE VA RAFFORZATA". (DIRE) Bologna, 18 dic. - La ripresa in Emilia-Romagna c"è" ma è" ancora timida, quindi va rafforzata. Lo dice il presidente di Unioncamere Emilia-Romagna, Maurizio Torreggiani, oggi a margine della presentazione del rapporto economico regionale 2015 in Regione. Illustra il modenese Torreggiani: "Nel 2015 abbiamo trasformato i segni negativi in segni positivi, meglio il primo semestre del secondo. Ciò" significa che non possiamo parlare di ripresa col vento in poppa, però" il cambio di segno è" un risultato decisamente importante. Ora ci sono le condizioni per aggredire i mercati, possiamo avere fiducia nelle capacità" della nostra economia". Dai dati del report è" emerso che, continua il presidente delle Camere di commercio, "in Italia due sono le regioni che hanno più" o meno le stesse performance dei nostri competitori europei: nell'"ordine, la Lombardia e l'"Emilia-Romagna. Noi alla manifattura importante affianchiamo una filiera agro-alimentare decisiva, e anche negli altri Paesi europei si avvertono gli stessi timidi segnali di ripresa...". Sprona quindi Torreggiani: "Non è" con uno zero-virgola o con un 1,5 che possiamo gridare alla ripresa, dobbiamo mettere insieme economie private e politiche pubbliche utili a rafforzare la tendenza in atto, per avere segnali più" importanti nei prossimi anni". (Lud/ Dire) 14:34 18-12-15 NNNN

Emilia Romagna: Unioncamere, regione protagonista ripresa Paese

Bologna, 18 dic. (Labitalia) - Un tasso di crescita dell'1,2% conferma l'Emilia Romagna come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese: di un solo decimale inferiore alla Lombardia, ampiamente superiore di quanto stimato per l'Italia (+0,8%). I dati del Rapporto 2015 sull'economia dell'Emilia Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato oggi a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia, che indicano dunque per il Pil un'accelerazione significativa, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014. Il nostro sistema economico regionale -ha sottolineato il presidente di Unioncamere Emilia Romagna, Maurizio Torreggiani- ha ricominciato a produrre dati di segno positivo. Numeri ancora piccoli che non consentono di parlare di ripresa, ma che segnano tuttavia una discontinuità. Siamo tornati a essere la locomotiva italiana insieme alla Lombardia, non lontani da altre regioni europee con cui ci confrontiamo, ma nel contesto di una crescita ridotta, che tale sarà anche nei prossimi anni e non supererà il due per cento". "Dobbiamo attrezzarci ed essere pronti -fa notare- per affrontare un'economia lenta in termini di aumento del pil, ma che va veloce per quanto riguarda i fattori che incidono sulla competitività delle imprese e dei territori. Questo significa che come sistema camerale, in un percorso di integrazione e collaborazione con la Regione, dobbiamo accompagnare le imprese in un mondo globale e senza confini e aiutarle a tessere relazioni sempre più stringenti per supportarle nelle loro ambizioni e dimensioni. Siamo attraversando -ha commentato l'assessore regionale alle Attività produttive, Palma Costi- un'epoca di metamorfosi, dove convivono elementi del ciclo passato con il futuro. Quello che vogliamo fare è essere protagonisti del cambiamento, non subirlo. Per questo abbiamo valutato che fosse determinante un impegno collettivo, sancito con il Patto per il lavoro". Parlando dei dati del Rapporto, ci confermano -ha sottolineato l'assessore- che abbiamo certamente superato i momenti più critici, ma non possiamo certo nasconderci che l'economia fatica ancora. Fatica l'intero comparto delle costruzioni". "Faticano ancora le aziende, entrate in difficoltà con la crisi e che, dopo aver ricorso agli ammortizzatori sociali, non hanno potuto ricollocarsi in modo strategico, ha avvertito. Si torna a crescere -ha chiarito il presidente della Regione, Stefano Bonaccini- anche se riparte la fiducia da parte dei cittadini; se l'Emilia Romagna, insieme alla Lombardia, è la Regione che traina la ripresa del Paese, se la disoccupazione in questa regione scende al di sotto dell'8%. Tutto questo, allora, significa che qualcosa, finalmente, si sta muovendo. Che la

Sassari
Notizie

sabato 19 dicembre 2015

Mobile | Accedi | Registrati | Newsletter | Aggiungi ai Preferiti | RSS

Prima Pagina | 24 Ore | Appuntamenti | Servizi | Rubriche | Video | Vita del Comune | Opinioni

News | Lavoro | Salute | Sostenibilità

DATI

Emilia Romagna: Unioncamere, regione protagonista ripresa Paese

18/12/2015 17:21

Stampa | Ricicla | Aumenta | Condividi | Tweet

adnkronos

Bologna, 18 dic. (Labitalia) - Un tasso di crescita dell'1,2% conferma l'Emilia Romagna come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese: di un solo decimale inferiore alla Lombardia, ampiamente superiore di quanto stimato per l'Italia (+0,8%). I dati del Rapporto 2015 sull'economia dell'Emilia Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato oggi a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia, che indicano dunque per il Pil un'accelerazione significativa, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014. Il nostro sistema economico regionale -ha sottolineato il presidente di Unioncamere Emilia Romagna, Maurizio Torreggiani- ha ricominciato a produrre dati di segno positivo. Numeri ancora piccoli che non consentono di parlare di ripresa, ma che segnano tuttavia una discontinuità. Siamo tornati a essere la locomotiva italiana insieme alla Lombardia, non lontani da altre regioni europee con cui ci confrontiamo, ma nel contesto di una crescita ridotta, che tale sarà anche nei prossimi anni e non supererà il due per cento". "Dobbiamo attrezzarci ed essere pronti -fa notare- per affrontare un'economia lenta in termini di aumento del pil, ma che va veloce per quanto riguarda i fattori che incidono sulla competitività delle imprese e dei territori. Questo significa che come sistema camerale, in un percorso di integrazione e collaborazione con la Regione, dobbiamo accompagnare le imprese in un mondo globale e senza confini e aiutarle a tessere relazioni sempre più stringenti per supportarle nelle loro ambizioni e dimensioni". "Siamo attraversando -ha commentato l'assessore regionale alle Attività produttive, Palma Costi- un'epoca di metamorfosi, dove convivono elementi del ciclo passato con il futuro. Quello che vogliamo fare è essere protagonisti del cambiamento, non subirlo. Per questo abbiamo valutato che fosse determinante un impegno collettivo, sancito con il Patto per il lavoro". Parlando dei dati del Rapporto, ci confermano -ha sottolineato l'assessore- che abbiamo certamente superato i momenti più critici, ma non possiamo certo nasconderci che l'economia fatica ancora. Fatica l'intero comparto delle costruzioni". "Faticano ancora le aziende, entrate in difficoltà con la crisi e che, dopo aver ricorso agli ammortizzatori sociali, non hanno potuto ricollocarsi in modo strategico, ha avvertito. Si torna a crescere -ha chiarito il presidente della Regione, Stefano Bonaccini- anche se riparte la fiducia da parte dei cittadini; se l'Emilia Romagna, insieme alla Lombardia, è la Regione che traina la ripresa del Paese, se la disoccupazione in questa regione scende al di sotto dell'8%. Tutto questo, allora, significa che qualcosa, finalmente, si sta muovendo. Che la

segna risultati sorprendenti".

In primo piano | Più lette della settimana

Nessun trasferimento fondi al Comune di Sassari. A rischio mille sudati

La Regione rimodula i costi del sistema sanitario

Mostra del libro, al via l'antipatia

Turismo, press tour internazionale nel sassarese

Speciale Natale su Radio Nova

Con Voce Amica il Natale vale di più

Riciccolo multato minaccia di tagliare le vigne

Sassari, animazione alla fermata degli autobus. La città si colora d'integrazione

Natale alle porte. Pronti ad ingrossare?

Dieci milioni di sfiducia contro Deliana

Sassari. Spuntano i nomi dei vincitori di un bando non ancora espletato. Denuncia del M5s

Treno veloce indotato ad Olbia, passeggeri a terra dopo un'ora

Bando di nomina bruciava rifiuto illegittimo alle porte di Sassari

Cucco in manette per spazio di cocaina

Sassari, arrestato il ladro dei distributori automatici

Sassari e la Foradda sul canale Sky

Arriva il Pendolino?

Sassari. Rubate le panchine di Habitat

Immaginari dalle fermate d'autobus in corso Vittorio Emanuele

Cipodanno 2016, pubblicato il bando per l'organizzazione dell'evento

PUBBLICITÀ

Prenotazione Hotel

Room And Breakfast è un motore di comparazione hotel

nato a Sassari. Scegli gli hotel in offerta in tutto il mondo.

<-- Segue

direzione intrapresa, con il Patto per il lavoro siglato da tutte le forze sociali, è quella di una curva di crescita. L'export vola, la manifattura segna risultati sorprendenti".

E-R Il portale della Regione Emilia-Romagna

In Emilia-Romagna cresce il Pil (+1,2%) spinto da export (+4,1%)

Un tasso di crescita dell'1,2% conferma l'Emilia-Romagna come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese: di un solo decimale inferiore alla Lombardia, ampiamente superiore di quanto stimato per l'Italia (+0,8%). I dati del Rapporto 2015 sull'economia dell'Emilia-Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia, che indicano dunque per il Pil un'accelerazione significativa, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014. L'Emilia-Romagna si è collocata tra le regioni più dinamiche, seconda alla sola Lombardia (+1,3%), e prima del Veneto (+1,0). Nelle rimanenti aree, i tassi di crescita reali del Pil sono apparsi inferiori all'1%, in un arco compreso tra il +0,9 di Friuli-Venezia Giulia, Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige e il +0,02 della Calabria. Alla crescita reale del Pil, si dovrebbe associare un andamento ugualmente positivo per la domanda interna, di cui viene stimato un aumento dell'1,1% rispetto al 2014. A sostenere l'economia regionale è l'export che, pur in leggera frenata, dovrebbe chiudere con un aumento annuale del 4,1% (stima Prometeia). Numeri quindi con il segno più che, seppur ancora lontani dalla situazione pre-crisi del 2007, confermano come, anche se da irrobustire, la ripresa è avviata.

I numeri Rapporto economia regionale 2015 - 2 L'Emilia-Romagna si contraddistingue per l'apertura ai mercati esteri: i dati Istat hanno registrato nei primi nove mesi di quest'anno una crescita delle esportazioni del 3,9% (+4,2% in Italia). La ripresa del Pil ha avuto esiti positivi sul mercato del lavoro, il cui andamento è stato caratterizzato da un leggero incremento dell'occupazione. Nei primi nove mesi del 2015 in Emilia-Romagna risultano occupate mediamente circa 1.913.000 persone (Istat), vale a dire lo 0,2% in più rispetto al 2014. Sotto l'aspetto del genere, sono state le donne a contribuire alla tenuta dell'occupazione (+0,5%), a fronte della sostanziale stabilità degli uomini (-0,04%). L'Emilia-Romagna ha registrato il secondo miglior tasso di occupazione del Paese, alle spalle del Trentino-Alto Adige. Con un tasso di disoccupazione del 7,8% si è collocata, relativamente ai primi nove mesi del 2015, tra le regioni italiane meno afflitte dal fenomeno. Per quanto concerne il tasso di attività, nel terzo trimestre 2015 è risultata la terza regione italiana (72,1%), in virtù del tasso di attività femminile, tra i più elevati del Paese (64,2%). I dati congiunturali raccolti dal sistema camerale dell'Emilia-Romagna sui principali comparti produttivi evidenziano, sempre per i primi nove mesi dell'anno, un andamento moderatamente positivo, in particolare per le imprese manifatturiere che esportano. La produzione dell'industria in

The screenshot shows the website 'E-R Il portale della Regione Emilia-Romagna'. The main headline reads: 'In Emilia-Romagna cresce il Pil (+1,2%) spinto da export (+4,1%)'. Below the headline, there is a sub-headline: 'Presentato il Rapporto 2015 sull'economia di Regione e Unioncamere. I dati del sistema economico regionale'. The date is '18.12.2015'. The article text is partially visible, starting with 'Un tasso di crescita dell'1,2% conferma l'Emilia-Romagna come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese: di un solo decimale inferiore alla Lombardia, ampiamente superiore di quanto stimato per l'Italia (+0,8%)'. There are also some small images and a 'Link' sidebar on the right.

E-R Il portale della Regione Emilia- Romagna

<-- Segue

senso stretto è mediamente cresciuta dell'1,4% rispetto allo stesso arco temporale del 2014; tiene il commercio, soprattutto grazie al contributo della grande distribuzione, registrato qualche segnale di risveglio anche dall'artigianato e dalle costruzioni, nello specifico le imprese più piccole. Bene il turismo, che chiuderà l'anno con una crescita degli arrivi e delle presenze, sia sul fronte della clientela italiana che straniera. Per quanto riguarda la "demografia" delle imprese, a fine novembre, la "consistenza" di quelle attive (pari a quasi 412mila unità) è diminuita dello 0,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Analizzando i settori, risulta come il calo generale del numero delle imprese sia stato determinato dalle attività agricole (-2%) e industriali (di cui le costruzioni -2,2%), mentre il terziario ha mostrato una tenuta migliore. Rapporto economia regionale 2015 - 3Le previsioni Per il 2016-2017 le previsioni di Prometeia descrivono per la regione un'economia avviata alla ripresa, che sarà più consistente, dopo quella assai contenuta del 2014, e più ampia rispetto al +1,2% del 2015: il Pil dovrebbe infatti crescere dell'1,5% nel 2016, per salire ulteriormente dell'1,7% nel 2017. Determinanti per la crescita saranno i Fondi strutturali destinati dall'Ue all'Emilia-Romagna (Fesr, Fse e Feasr) che presentano una dotazione intorno ai 2,5 miliardi. A queste risorse si aggiungeranno quelle dei Programmi operativi nazionali (Pon) ad esempio, Pon Metro, 40 milioni di euro per la Città metropolitana di Bologna e delle ulteriori iniziative dirette della Commissione come Horizon, Creative Europe e Cosme. Crescita digitale delle imprese: il Focus 2015 Il Focus dedicato del Rapporto 2015, preparato dalla Regione, è sulla crescita digitale, dove l'Emilia-Romagna è per mercato la terza in Italia dopo Lombardia e Lazio con un forte potenziale di crescita. Diversi i contributi presentati che mettono in evidenza la necessità di rafforzare un comparto ancora troppo frammentato, con le sue 9.200 imprese e 55.000 addetti, da cui emerge la richiesta di ulteriori risorse umane e la preferenza delle imprese stesse per misure automatiche di accompagnamento quali il credito di imposta, per sostenere gli investimenti necessari. Investimenti che l'Emilia-Romagna ha sostenuto finanziando nel 2015 oltre 1100 progetti, con valori medi superiori ai 60.000 mila euro destinati alla digitalizzazione di processi produttivi e commerciali con un'attenzione crescente delle imprese nel rapporto con il mercato finale.

EMILIA ROMAGNA-Rapporto 2015 sull'economia regionale: cresce il Pil (+1,2%), spinto ancora dall'export (+4,1%)

Un tasso di crescita dell'1,2% conferma l'Emilia-Romagna come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese: di un solo decimale inferiore alla Lombardia, ampiamente superiore di quanto stimato per l'Italia (+0,8%). I dati del Rapporto 2015 sull'economia dell'Emilia-Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato stamani a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia, che indicano dunque per il Pil un'accelerazione significativa, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014. Il nostro sistema economico regionale ha ricominciato a produrre dati di segno positivo. Numeri ancora piccoli ha sottolineato, in apertura dei lavori, il presidente di Unioncamere Emilia-Romagna Maurizio Torreggiani, che non consentono di parlare di ripresa, ma che segnano tuttavia una discontinuità. Siamo tornati a essere la locomotiva italiana insieme alla Lombardia, non lontani da altre regioni europee con cui ci confrontiamo, ma nel contesto di una crescita ridotta, che tale sarà anche nei prossimi anni e non supererà il due per cento. Dobbiamo attrezzarci ed essere pronti per affrontare un'economia lenta in termini di aumento del Pil, ma che va veloce per quanto riguarda i fattori che incidono sulla competitività delle imprese e dei territori. Questo significa che come sistema camerale, in un percorso di integrazione e collaborazione con la Regione, dobbiamo accompagnare le imprese in un mondo globale e senza confini e aiutarle a tessere relazioni sempre più stringenti per supportarle nelle loro ambizioni e dimensioni. Palma Costi Palma Costi (Paolo Righi) Stiamo attraversando un'epoca di metamorfosi, dove convivono elementi del ciclo passato con il futuro ha commentato l'assessore regionale alle Attività produttive Palma Costi, intervenendo alla presentazione del Rapporto 2015. Quello che vogliamo fare è essere protagonisti del cambiamento, non subirlo. Per questo abbiamo valutato che fosse determinante un impegno collettivo, sancito con il Patto per il Lavoro. Parlando dei dati del Rapporto, ci confermano ha sottolineato l'assessore che abbiamo certamente superato i momenti più critici, ma non possiamo certo nasconderci che l'economia fatica ancora. Fatica l'intero comparto delle costruzioni. Faticano ancora le aziende, entrate in difficoltà con la crisi e che, dopo aver ricorso agli ammortizzatori sociali, non hanno potuto ricollocarsi in modo strategico. Al tempo stesso l'Emilia-Romagna è nelle condizioni di competere a livello globale. A livello europeo, siamo una delle regioni più avanzate per capacità

The screenshot shows the website interface for 'impresamia.com'. At the top, there is a navigation bar with 'HOME', 'CHI SIAMO', 'CREDITS', and 'COOKIE POLICY'. Below this, the article title is prominently displayed: 'EMILIA ROMAGNA-RAPPORTO 2015 SULL'ECONOMIA REGIONALE: CRESCE IL PIL (+1,2%), SPINTO ANCORA DALL'EXPORT (+4,1%)'. A photograph shows a man in a suit speaking at a podium during a conference. Below the photo, a short summary of the article is provided. On the right side, there is a search bar and a vertical list of related articles with dates, such as 'IMPRESE - Navale: forum verticale a Carrara giovedì 16 dicembre' and 'CONSUMI - Made in Italy: l'83% degli italiani mangia nazionale'.

Un tasso di crescita dell'**1,2%** conferma l'Emilia-Romagna come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese: di un solo decimale inferiore alla Lombardia, ampiamente superiore di quanto stimato per l'Italia (+0,8%). I dati del Rapporto 2015 sull'economia dell'Emilia-Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato stamani a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia, che indicano dunque per il **PII** un'accelerazione significativa, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014.

<-- Segue

dinnovazione. Le sfide che ci aspettano sono tante; dobbiamo sostenere tutti i punti di forza ha concluso Costi del nostro sistema produttivo. Stefano Bonaccini (Paolo Righi) Fiducia e speranza. Queste le parole chiave con cui il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha concluso la mattina, sottolineando come si torna a crescere anche se riparte la fiducia da parte dei cittadini; se l'Emilia-Romagna, insieme alla Lombardia, è la Regione che traina la ripresa del Paese, se la disoccupazione in questa regione scende al di sotto dell'8%. Tutto questo, allora, significa che qualcosa, finalmente, si sta muovendo. Che la direzione intrapresa, con il Patto per il Lavoro siglato da tutte le forze sociali, è quella di una curva di crescita. L'export vola, la manifattura segna risultati sorprendenti. Noi ha aggiunto Bonaccini dobbiamo sostenere la crescita, spendendo tutti i Fondi europei: su questo dobbiamo correre. Presenteremo quindi ulteriori bandi, prima della fine dell'anno. E poi, c'è tutta la parte di investimenti: quel mezzo miliardo a bilancio nel 2016, dedicato all'edilizia scolastica, all'edilizia ospedaliera, al sisma e alla rete viaria, senza tenere conto delle grandi infrastrutture, può dare ossigeno a imprese e lavoratori. C'è ancora moltissimo da fare ha concluso il presidente ma, ripeto, la direzione è quella giusta. L'Emilia-Romagna si è collocata tra le regioni più dinamiche, seconda alla sola Lombardia (+1,3%), e prima del Veneto (+1,0). Nelle rimanenti aree, i tassi di crescita reali del Pil sono apparsi inferiori all'1%, in un arco compreso tra il +0,9 di Friuli-Venezia Giulia, Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige e il +0,02 della Calabria. Alla crescita reale del Pil, si dovrebbe associare un andamento ugualmente positivo per la domanda interna, di cui viene stimato un aumento dell'1,1% rispetto al 2014. A sostenere l'economia regionale è l'export che, pur in leggera frenata, dovrebbe chiudere con un aumento annuale del 4,1% (stima Prometeia). Numeri quindi con il segno più che, seppur ancora lontani dalla situazione pre-crisi del 2007, confermano come, anche se da irrobustire, la ripresa è avviata. I numeri dell'Emilia-Romagna si contraddistinguono per l'apertura ai mercati esteri: i dati Istat hanno registrato nei primi nove mesi di quest'anno una crescita delle esportazioni del 3,9% (+4,2% in Italia). La ripresa del Pil ha avuto esiti positivi sul mercato del lavoro, il cui andamento è stato caratterizzato da un leggero incremento dell'occupazione. Nei primi nove mesi del 2015 in Emilia-Romagna risultano occupate mediamente circa 1.913.000 persone (Istat), vale a dire lo 0,2% in più rispetto al 2014. Sotto l'aspetto del genere, sono state le donne a contribuire alla tenuta dell'occupazione (+0,5%), a fronte della sostanziale stabilità degli uomini (-0,04%). L'Emilia-Romagna ha registrato il secondo miglior tasso di occupazione del Paese, alle spalle del Trentino-Alto Adige. Con un tasso di disoccupazione del 7,8% si è collocata, relativamente ai primi nove mesi del 2015, tra le regioni italiane meno afflitte dal fenomeno. Per quanto concerne il tasso di attività, nel terzo trimestre 2015 è risultata la terza regione italiana (72,1%), in virtù del tasso di attività femminile, tra i più elevati del Paese (64,2%). I dati congiunturali raccolti dal sistema camerale dell'Emilia-Romagna sui principali comparti produttivi evidenziano, sempre per i primi nove mesi dell'anno, un andamento moderatamente positivo, in particolare per le imprese manifatturiere che esportano. La produzione dell'industria in senso stretto è mediamente cresciuta dell'1,4% rispetto allo stesso arco temporale del 2014; tiene il commercio, soprattutto grazie al contributo della grande distribuzione, registrato qualche segnale di risveglio anche dall'artigianato e dalle costruzioni, nello specifico le imprese più piccole. Bene il turismo, che chiuderà l'anno con una crescita degli arrivi e delle presenze, sia sul fronte della clientela italiana che straniera. Per quanto riguarda la demografia delle imprese, a fine novembre, la consistenza di quelle attive (pari a quasi 412 mila unità) è diminuita dello 0,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Analizzando i settori, risulta come il calo generale del numero delle imprese sia stato determinato dalle attività agricole (-2%) e industriali (di cui le costruzioni -2,2%), mentre il terziario ha mostrato una tenuta migliore. Le previsioni Per il 2016-2017 le previsioni di Prometeia descrivono per la regione un'economia avviata alla ripresa, che sarà più consistente, dopo quella assai contenuta del 2014, e più ampia rispetto al +1,2% del 2015: il Pil dovrebbe infatti crescere dell'1,5% nel 2016, per salire ulteriormente dell'1,7% nel 2017. Determinanti per la crescita saranno i Fondi strutturali destinati dall'Ue all'Emilia-Romagna (Fesr, Fse e Fesr) che presentano una dotazione intorno ai 2,5 miliardi. A queste risorse si aggiungeranno quelle dei Programmi operativi nazionali (Pon) ad esempio, Pon Metro, 40 milioni di euro per la Città

<-- Segue

metropolitana di Bologna e delle ulteriori iniziative dirette della Commissione come Horizon, Creative Europe e Cosme. Crescita digitale delle imprese: il Focus 2015 Il Focus dedicato del Rapporto 2015, preparato dalla Regione, è sulla crescita digitale, dove l'Emilia-Romagna è per mercato la terza in Italia dopo Lombardia e Lazio con un forte potenziale di crescita. Diversi i contributi presentati che mettono in evidenza la necessità di rafforzare un comparto ancora troppo frammentato, con le sue 9.200 imprese e 55.000 addetti, da cui emerge la richiesta di ulteriori risorse umane e la preferenza delle imprese stesse per misure automatiche di accompagnamento quali il credito di imposta, per sostenere gli investimenti necessari. Investimenti che l'Emilia-Romagna ha sostenuto finanziando nel 2015 oltre 1100 progetti, con valori medi superiori ai 60.000 mila euro destinati alla digitalizzazione di processi produttivi e commerciali con un'attenzione crescente delle imprese nel rapporto con il mercato finale. In apertura, foto di Torreggiani (Paolo Righi)

Rapporto 2015 sull'economia regionale: cresce il Pil (+1,2%), spinto ancora dall'export (+4,1%)

Un tasso di crescita dell'1,2% conferma l'Emilia-Romagna come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese: di un solo decimale inferiore alla Lombardia, ampiamente superiore di quanto stimato per l'Italia (+0,8%). I dati del Rapporto 2015 sull'economia dell'Emilia-Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato stamani a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia, che indicano dunque per il Pil un'accelerazione significativa, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014. Il nostro sistema economico regionale ha ricominciato a produrre dati di segno positivo. Numeri ancora piccoli ha sottolineato, in apertura dei lavori, il presidente di Unioncamere Emilia-Romagna Maurizio Torreggiani, che non consentono di parlare di ripresa, ma che segnano tuttavia una discontinuità. Siamo tornati a essere la locomotiva italiana insieme alla Lombardia, non lontani da altre regioni europee con cui ci confrontiamo, ma nel contesto di una crescita ridotta, che tale sarà anche nei prossimi anni e non supererà il due per cento. Dobbiamo attrezzarci ed essere pronti per affrontare un'economia lenta in termini di aumento del Pil, ma che va veloce per quanto riguarda i fattori che incidono sulla competitività delle imprese e dei territori. Questo significa che come sistema camerale, in un percorso di integrazione e collaborazione con la Regione, dobbiamo accompagnare le imprese in un mondo globale e senza confini e aiutarle a tessere relazioni sempre più stringenti per supportarle nelle loro ambizioni e dimensioni".

Stiamo attraversando un'epoca di metamorfosi, dove convivono elementi del ciclo passato con il futuro ha commentato l'assessore regionale alle Attività produttive Palma Costi, intervenendo alla presentazione del Rapporto 2015. Quello che vogliamo fare è essere protagonisti del cambiamento, non subirlo. Per questo abbiamo valutato che fosse determinante un impegno collettivo, sancito con il Patto per il Lavoro. Parlando dei dati del Rapporto, ci confermano ha sottolineato l'assessore che abbiamo certamente superato i momenti più critici, ma non possiamo certo nasconderci che l'economia fatica ancora. Fatica l'intero comparto delle costruzioni. Faticano ancora le aziende, entrate in difficoltà con la crisi e che, dopo aver ricorso agli ammortizzatori sociali, non hanno potuto ricollocarsi in modo strategico. Al tempo stesso l'Emilia-Romagna è nelle condizioni di competere a livello globale. A livello europeo, siamo una delle regioni più avanzate per capacità di innovazione. Le sfide che ci aspettano sono tante; dobbiamo sostenere tutti i punti di forza ha concluso Costi del nostro sistema produttivo. Fiducia e speranza. Queste le parole chiave con cui il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha

The screenshot shows the website interface for ravennanotizie.it. At the top, the logo 'Ravennanotizie.it' is prominent, with the tagline 'il quotidiano della tua città in tempo reale'. Below the logo, there are navigation links for various news categories: Cronaca, Politica, Economia, Sport, Spettacolo, Enogastronomia, Altro. The date 'Sabato 19 Dicembre 2015' and a 'NEWSLETTER / RSS / SCRIVI ALLA REDAZIONE' link are also visible. The main article headline reads: 'Rapporto 2015 sull'economia regionale: cresce il Pil (+1,2%), spinto ancora dall'export (+4,1%)'. Below the headline is a photo of Maurizio Torreggiani speaking at a conference. To the right of the article, there is a 'COMMUNITY' sidebar with links like 'La posta dei lettori', 'Redazione diffusa', 'La città che...', 'L'opinione', 'Le interviste', 'Videointerviste', 'Moderato Cantabile', 'Info utili', 'Giovinbacco', 'L'angolo dei libri', and 'Il parere dei lettori'. At the bottom of the article, there is a small text block: 'Stiamo attraversando un'epoca di metamorfosi, dove convivono elementi del ciclo passato con il futuro - ha commentato l'assessore regionale alle Attività produttive Palma Costi. Intervendendo alla presentazione del Rapporto 2015 - Quello che vogliamo fare è essere protagonisti del cambiamento, non subirlo. Per questo abbiamo valutato che fosse determinante un impegno collettivo, sancito con il Patto per il Lavoro'.

<-- Segue

concluso la mattina, sottolineando come si torna a crescere anche se riparte la fiducia da parte dei cittadini; se l'Emilia-Romagna, insieme alla Lombardia, è la Regione che traina la ripresa del Paese, se la disoccupazione in questa regione scende al di sotto dell'8%. Tutto questo, allora, significa che qualcosa, finalmente, si sta muovendo. Che la direzione intrapresa, con il Patto per il Lavoro siglato da tutte le forze sociali, è quella di una curva di crescita. L'export vola, la manifattura segna risultati sorprendenti. Noi ha aggiunto Bonaccini dobbiamo sostenere la crescita, spendendo tutti i Fondi europei: su questo dobbiamo correre. Presenteremo quindi ulteriori bandi, prima della fine dell'anno. E poi, c'è tutta la parte di investimenti: quel mezzo miliardo a bilancio nel 2016, dedicato all'edilizia scolastica, all'edilizia ospedaliera, al sisma e alla rete viaria, senza tenere conto delle grandi infrastrutture, può dare ossigeno a imprese e lavoratori. C'è ancora moltissimo da fare ha concluso il presidente ma, ripeto, la direzione è quella giusta. L'Emilia-Romagna si è collocata tra le regioni più dinamiche, seconda alla sola Lombardia (+1,3%), e prima del Veneto (+1,0). Nelle rimanenti aree, i tassi di crescita reali del Pil sono apparsi inferiori all'1%, in un arco compreso tra il +0,9 di Friuli-Venezia Giulia, Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige e il +0,02 della Calabria. Alla crescita reale del Pil, si dovrebbe associare un andamento ugualmente positivo per la domanda interna, di cui viene stimato un aumento dell'1,1% rispetto al 2014. A sostenere l'economia regionale è l'export che, pur in leggera frenata, dovrebbe chiudere con un aumento annuale del 4,1% (stima Prometeia). Numeri quindi con il segno più che, seppur ancora lontani dalla situazione pre-crisi del 2007, confermano come, anche se da irrobustire, la ripresa è avviata. I numeri dell'Emilia-Romagna si contraddistinguono per l'apertura ai mercati esteri: i dati Istat hanno registrato nei primi nove mesi di quest'anno una crescita delle esportazioni del 3,9% (+4,2% in Italia). La ripresa del Pil ha avuto esiti positivi sul mercato del lavoro, il cui andamento è stato caratterizzato da un leggero incremento dell'occupazione. Nei primi nove mesi del 2015 in Emilia-Romagna risultano occupate mediamente circa 1.913.000 persone (Istat), vale a dire lo 0,2% in più rispetto al 2014. Sotto l'aspetto del genere, sono state le donne a contribuire alla tenuta dell'occupazione (+0,5%), a fronte della sostanziale stabilità degli uomini (-0,04%). L'Emilia-Romagna ha registrato il secondo miglior tasso di occupazione del Paese, alle spalle del Trentino-Alto Adige. Con un tasso di disoccupazione del 7,8% si è collocata, relativamente ai primi nove mesi del 2015, tra le regioni italiane meno afflitte dal fenomeno. Per quanto concerne il tasso di attività, nel terzo trimestre 2015 è risultata la terza regione italiana (72,1%), in virtù del tasso di attività femminile, tra i più elevati del Paese (64,2%). I dati congiunturali raccolti dal sistema camerale dell'Emilia-Romagna sui principali comparti produttivi evidenziano, sempre per i primi nove mesi dell'anno, un andamento moderatamente positivo, in particolare per le imprese manifatturiere che esportano. La produzione dell'industria in senso stretto è mediamente cresciuta dell'1,4% rispetto allo stesso arco temporale del 2014; tiene il commercio, soprattutto grazie al contributo della grande distribuzione, registrato qualche segnale di risveglio anche dall'artigianato e dalle costruzioni, nello specifico le imprese più piccole. Bene il turismo, che chiuderà l'anno con una crescita degli arrivi e delle presenze, sia sul fronte della clientela italiana che straniera. Per quanto riguarda la demografia delle imprese, a fine novembre, la consistenza di quelle attive (pari a quasi 412mila unità) è diminuita dello 0,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Analizzando i settori, risulta come il calo generale del numero delle imprese sia stato determinato dalle attività agricole (-2%) e industriali (di cui le costruzioni -2,2%), mentre il terziario ha mostrato una tenuta migliore. Le previsioni Per il 2016-2017 le previsioni di Prometeia descrivono per la regione un'economia avviata alla ripresa, che sarà più consistente, dopo quella assai contenuta del 2014, e più ampia rispetto al +1,2% del 2015: il Pil dovrebbe infatti crescere dell'1,5% nel 2016, per salire ulteriormente dell'1,7% nel 2017. Determinanti per la crescita saranno i Fondi strutturali destinati dall'Ue all'Emilia-Romagna (Fesr, Fse e Feasr) che presentano una dotazione intorno ai 2,5 miliardi. A queste risorse si aggiungeranno quelle dei Programmi operativi nazionali (Pon) ad esempio, Pon Metro, 40 milioni di euro per la Città metropolitana di Bologna e delle ulteriori iniziative dirette della Commissione come Horizon, Creative Europe e Cosme. Crescita digitale delle imprese: il Focus 2015 Il Focus dedicato del Rapporto 2015, preparato dalla Regione, è sulla crescita digitale, dove l'Emilia-Romagna è per mercato

<-- Segue

la terza in Italia dopo Lombardia e Lazio con un forte potenziale di crescita. Diversi i contributi presentati che mettono in evidenza la necessità di rafforzare un comparto ancora troppo frammentato, con le sue 9.200 imprese e 55.000 addetti, da cui emerge la richiesta di ulteriori risorse umane e la preferenza delle imprese stesse per misure automatiche di accompagnamento quali il credito di imposta, per sostenere gli investimenti necessari. Investimenti che l'Emilia-Romagna ha sostenuto finanziando nel 2015 oltre 1100 progetti, con valori medi superiori ai 60.000 mila euro destinati alla digitalizzazione di processi produttivi e commerciali con un'attenzione crescente delle imprese nel rapporto con il mercato finale.

Emilia Romagna: Unioncamere, regione protagonista ripresa Paese

Bologna, 18 dic. (Labitalia) - Un tasso di crescita dell'1,2% conferma l'Emilia Romagna come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese: di un solo decimale inferiore alla Lombardia, ampiamente superiore di quanto stimato per l'Italia (+0,8%). I dati del Rapporto 2015 sull'economia dell'Emilia Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato oggi a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia, che indicano dunque per il Pil un'accelerazione significativa, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014. Il nostro sistema economico regionale -ha sottolineato il presidente di Unioncamere Emilia Romagna, Maurizio Torreggiani- ha ricominciato a produrre dati di segno positivo. Numeri ancora piccoli che non consentono di parlare di ripresa, ma che segnano tuttavia una discontinuità. Siamo tornati a essere la locomotiva italiana insieme alla Lombardia, non lontani da altre regioni europee con cui ci confrontiamo, ma nel contesto di una crescita ridotta, che tale sarà anche nei prossimi anni e non supererà il due per cento. "Dobbiamo attrezzarci ed essere pronti -fa notare- per affrontare un'economia lenta in termini di aumento del pil, ma che va veloce per quanto riguarda i fattori che incidono sulla competitività delle imprese e dei territori. Questo significa che come sistema camerale, in un percorso di integrazione e collaborazione con la Regione, dobbiamo accompagnare le imprese in un mondo globale e senza confini e aiutarle a tessere relazioni sempre più stringenti per supportarle nelle loro ambizioni e dimensioni".

"Stiamo attraversando -ha commentato l'assessore regionale alle Attività produttive, Palma Costi- un'epoca di metamorfosi, dove convivono elementi del ciclo passato con il futuro. Quello che vogliamo fare è essere protagonisti del cambiamento, non subirlo. Per questo abbiamo valutato che fosse determinante un impegno collettivo, sancito con il Patto per il lavoro".

Parlando dei dati del Rapporto, "ci confermano -ha sottolineato l'assessore- che abbiamo certamente superato i momenti più critici, ma non possiamo certo nascondersi che l'economia fatica ancora. Fatica l'intero comparto delle costruzioni". "Faticano ancora le aziende, entrate in difficoltà con la crisi e che, dopo aver ricorso agli ammortizzatori sociali, non hanno potuto ricollocarsi in modo strategico", ha avvertito. "Si torna a crescere -ha chiarito il presidente della Regione, Stefano Bonaccini- anche se riparte la fiducia da parte dei cittadini; se l'Emilia Romagna, insieme alla Lombardia, è la Regione che traina la ripresa del Paese, se la disoccupazione in questa regione scende al di sotto dell'8%. Tutto questo, allora, significa che qualcosa, finalmente, si sta muovendo. Che la direzione intrapresa, con il Patto per il lavoro siglato da tutte le forze sociali, è quella di una curva di crescita. L'export vola, la manifattura segna risultati sorprendenti".

ULTIMORA Roma, fogli Excel, manutenzione e tangenti

PADOVA NEWS
IL QUOTIDIANO DI PADOVA ONLINE

Cofidi apre a PADOVA il nuovo ufficio territoriale, dedicato alla tua impresa le migliori soluzioni sul credito.

Padova | Via Sordani, 24
(sottostazione Treponti)
Tel. 049 27 00 874
www.padovaonline.it

HOME PADOVA E PROVINCIA IN VENETO NEWS NAZIONALI RUBRICHE VIDEO

Cerca...

Emilia Romagna: Unioncamere, regione protagonista ripresa Paese

Speciali Lavoro Emilia Romagna: Unioncamere, regione protagonista ripresa Paese

Categoria principale: Speciali Categoria: Lavoro Pubblicato: Venerdì, 18 Dicembre 2015 16:21 Scritto da Redazione



Bologna, 18 dic. (Labitalia) - Un tasso di crescita dell'1,2% conferma l'Emilia Romagna come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese: di un solo decimale inferiore alla Lombardia, ampiamente superiore di quanto stimato per l'Italia (+0,8%). I dati del Rapporto 2015 sull'economia dell'Emilia Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato oggi a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia, che indicano dunque per il Pil un'accelerazione significativa, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014.

Il nostro sistema economico regionale -ha sottolineato il presidente di Unioncamere Emilia Romagna, Maurizio Torreggiani- ha ricominciato a produrre dati di segno positivo. Numeri ancora piccoli che non consentono di parlare di ripresa, ma che segnano tuttavia una discontinuità. Siamo tornati a essere la locomotiva italiana insieme alla Lombardia, non lontani da altre regioni europee con cui ci confrontiamo, ma nel contesto di una crescita ridotta, che tale sarà anche nei prossimi anni e non supererà il due per cento.

"Dobbiamo attrezzarci ed essere pronti -fa notare- per affrontare un'economia lenta in termini di aumento del pil, ma che va veloce per quanto riguarda i fattori che incidono sulla competitività delle imprese e dei territori. Questo significa che come sistema camerale, in un percorso di integrazione e collaborazione con la Regione, dobbiamo accompagnare le imprese in un mondo globale e senza confini e aiutarle a tessere relazioni sempre più stringenti per supportarle nelle loro ambizioni e dimensioni".

"Stiamo attraversando -ha commentato l'assessore regionale alle Attività produttive, Palma Costi- un'epoca di metamorfosi, dove convivono elementi del ciclo passato con il futuro. Quello che vogliamo fare è essere protagonisti del cambiamento, non subirlo. Per questo abbiamo valutato che fosse determinante un impegno collettivo, sancito con il Patto per il lavoro".

Parlando dei dati del Rapporto, "ci confermano -ha sottolineato l'assessore- che abbiamo certamente superato i momenti più critici, ma non possiamo certo nascondersi che l'economia fatica ancora. Fatica l'intero comparto delle costruzioni". "Faticano ancora le aziende, entrate in difficoltà con la crisi e che, dopo aver ricorso agli ammortizzatori sociali, non hanno potuto ricollocarsi in modo strategico", ha avvertito.

"Si torna a crescere -ha chiarito il presidente della Regione, Stefano Bonaccini- anche se riparte la fiducia da parte dei cittadini; se l'Emilia Romagna, insieme alla Lombardia, è la Regione che traina la ripresa del Paese, se la disoccupazione in questa regione scende al di sotto dell'8%. Tutto questo, allora, significa che qualcosa, finalmente, si sta muovendo. Che la direzione intrapresa, con il Patto per il lavoro siglato da tutte le forze sociali, è quella di una curva di crescita. L'export vola, la manifattura segna risultati sorprendenti".

(Adnkronos)

Vedi anche:

Link sponsorizzati

Digitec.com is the world's leading B2B online trading marketplace.
Sposare - Abiti da sposa e abiti da cerimonia vendita on line

©2015 Milano.it - Milano per i tuoi desideri

Previsione	Tmin	Tmax	Vento	Probabilità di Precipitazioni
Sabato 19	1	9	VSW 4 km/h	10%
Domenica 20	2	6	assente	35%
Lunedì 21	3	6	assente	30%
Martedì 22	5	8	assente	35%
Mercoledì 23	4	7	NE 5 km/h	35%
Giovedì 24	6	8	assente	31%

TRASLOCHI365
IL PORTALE LEADER PER I TRASLOCHI

Principale economia

<-- Segue

muovendo. Che la direzione intrapresa, con il Patto per il lavoro siglato da tutte le forze sociali, e' quella di una curva di crescita. L'export vola, la manifattura segna risultati sorprendenti".(Adnkronos)

Rapporto 2015 sull'economia regionale: cresce il Pil (+1,2%), spinto ancora dalle export (+4,1%)

L'Emilia-Romagna traina la ripresa del Paese. Bene il manifatturiero; numerosi i dati di segno positivo nel sistema economico regionale. Nel 2016 la crescita si consoliderà con un aumento dell'1,5%. I commenti di Torreggiani (Unioncamere), dell'assessore Costi e del presidente Bonaccini Bologna Un tasso di crescita dell'1,2% conferma l'Emilia-Romagna come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese: di un solo decimale inferiore alla Lombardia, ampiamente superiore di quanto stimato per l'Italia (+0,8%). I dati del Rapporto 2015 sull'economia dell'Emilia-Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato stamani a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia, che indicano dunque per il Pil un'accelerazione significativa, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014. Il nostro sistema economico regionale ha ricominciato a produrre dati di segno positivo. Numeri ancora piccoli ha sottolineato, in apertura dei lavori, il presidente di Unioncamere Emilia-Romagna Maurizio Torreggiani, che non consentono di parlare di ripresa, ma che segnano tuttavia una discontinuità. Siamo tornati a essere la locomotiva italiana insieme alla Lombardia, non lontani da altre regioni europee con cui ci confrontiamo, ma nel contesto di una crescita ridotta, che tale sarà anche nei prossimi anni e non supererà il due per cento. Dobbiamo attrezzarci ed essere pronti per affrontare un'economia lenta in termini di aumento del Pil, ma che va veloce per quanto riguarda i fattori che incidono sulla competitività delle imprese e dei territori. Questo significa che come sistema camerale, in un percorso di integrazione e collaborazione con la Regione, dobbiamo accompagnare le imprese in un mondo globale e senza confini e aiutarle a tessere relazioni sempre più stringenti per supportarle nelle loro ambizioni e dimensioni. Stiamo attraversando un'epoca di metamorfosi, dove convivono elementi del ciclo passato con il futuro ha commentato l'assessore regionale alle Attività produttive Palma Costi, intervenendo alla presentazione del Rapporto 2015. Quello che vogliamo fare è essere protagonisti del cambiamento, non subirlo. Per questo abbiamo valutato che fosse determinante un impegno collettivo, sancito con il Patto per il Lavoro. Parlando dei dati del Rapporto, ci confermano ha sottolineato l'assessore che abbiamo certamente superato i momenti più critici, ma non possiamo certo nasconderci che l'economia fatica ancora. Fatica l'intero comparto delle costruzioni. Faticano ancora le aziende, entrate in difficoltà con la crisi e che, dopo aver ricorso agli ammortizzatori sociali, non hanno potuto ricollocarsi in modo strategico. Al tempo stesso l'Emilia-Romagna è nelle condizioni di competere a livello globale. A livello

METEO OROSCOPO GIOCHI SPAZIO PUBBLICITARIO CONTATTI

f t+ 8+

NOTIZIEclick

HOME ATTUALITÀ CULTURA SPORT SPETTACOLO EVENTI SALUTE Cerca

Home / Attualità / Rapporto 2015 sull'economia regionale: cresce il Pil (+1,2%), spinto ancora dalle export (+4,1%)

Rapporto 2015 sull'economia regionale: cresce il Pil (+1,2%), spinto ancora dall'export (+4,1%)

18 dicembre 2015



L'Emilia-Romagna traina la ripresa del Paese. Bene il manifatturiero; numerosi i dati di segno positivo nel sistema economico regionale. Nel 2016 la crescita si consoliderà con un aumento dell'1,5%. I commenti di Torreggiani (Unioncamere), dell'assessore Costi e del presidente Bonaccini

Bologna – Un tasso di crescita dell'1,2% conferma l'Emilia-Romagna come una delle regioni protagoniste della ripresa economica del Paese: di un solo decimale inferiore alla Lombardia, ampiamente superiore di quanto stimato per l'Italia (+0,8%). I dati del Rapporto 2015 sull'economia dell'Emilia-Romagna, realizzato da Unioncamere e Regione, e presentato stamani a Bologna, ribadiscono le previsioni di Prometeia, che indicano dunque per il Pil un'accelerazione significativa, rispetto al lieve aumento (+0,3%) del 2014.

"Il nostro sistema economico regionale ha ricominciato a produrre dati di segno positivo. Numeri ancora piccoli – ha

MULTILINGUA



CANTAVENNA
Articoli per la cucina

<-- Segue

europeo, siamo una delle regioni più avanzate per capacità d'innovazione. Le sfide che ci aspettano sono tante; dobbiamo sostenere tutti i punti di forza ha concluso Costi del nostro sistema produttivo. Fiducia e speranza. Queste le parole chiave con cui il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha concluso la mattina, sottolineando come si torna a crescere anche se riparte la fiducia da parte dei cittadini; se l'Emilia-Romagna, insieme alla Lombardia, è la Regione che traina la ripresa del Paese, se la disoccupazione in questa regione scende al di sotto dell'8%. Tutto questo, allora, significa che qualcosa, finalmente, si sta muovendo. Che la direzione intrapresa, con il Patto per il Lavoro siglato da tutte le forze sociali, è quella di una curva di crescita. L'export vola, la manifattura segna risultati sorprendenti. Noi ha aggiunto Bonaccini dobbiamo sostenere la crescita, spendendo tutti i Fondi europei: su questo dobbiamo correre. Presenteremo quindi ulteriori bandi, prima della fine dell'anno. E poi, c'è tutta la parte di investimenti: quel mezzo miliardo a bilancio nel 2016, dedicato all'edilizia scolastica, all'edilizia ospedaliera, al sisma e alla rete viaria, senza tenere conto delle grandi infrastrutture, può dare ossigeno a imprese e lavoratori. C'è ancora moltissimo da fare ha concluso il presidente ma, ripeto, la direzione è quella giusta. L'Emilia-Romagna si è collocata tra le regioni più dinamiche, seconda alla sola Lombardia (+1,3%), e prima del Veneto (+1,0). Nelle rimanenti aree, i tassi di crescita reali del Pil sono apparsi inferiori all'1%, in un arco compreso tra il +0,9 di Friuli-Venezia Giulia, Valle d'Aosta e Trentino-Alto Adige e il +0,02 della Calabria. Alla crescita reale del Pil, si dovrebbe associare un andamento ugualmente positivo per la domanda interna, di cui viene stimato un aumento dell'1,1% rispetto al 2014. A sostenere l'economia regionale è l'export che, pur in leggera frenata, dovrebbe chiudere con un aumento annuale del 4,1% (stima Prometeia). Numeri quindi con il segno più che, seppur ancora lontani dalla situazione pre-crisi del 2007, confermano come, anche se da irrobustire, la ripresa è avviata. I numeri dell'Emilia-Romagna si contraddistinguono per l'apertura ai mercati esteri: i dati Istat hanno registrato nei primi nove mesi di quest'anno una crescita delle esportazioni del 3,9% (+4,2% in Italia). La ripresa del Pil ha avuto esiti positivi sul mercato del lavoro, il cui andamento è stato caratterizzato da un leggero incremento dell'occupazione. Nei primi nove mesi del 2015 in Emilia-Romagna risultano occupate mediamente circa 1.913.000 persone (Istat), vale a dire lo 0,2% in più rispetto al 2014. Sotto l'aspetto del genere, sono state le donne a contribuire alla tenuta dell'occupazione (+0,5%), a fronte della sostanziale stabilità degli uomini (-0,04%). L'Emilia-Romagna ha registrato il secondo miglior tasso di occupazione del Paese, alle spalle del Trentino-Alto Adige. Con un tasso di disoccupazione del 7,8% si è collocata, relativamente ai primi nove mesi del 2015, tra le regioni italiane meno afflitte dal fenomeno. Per quanto concerne il tasso di attività, nel terzo trimestre 2015 è risultata la terza regione italiana (72,1%), in virtù del tasso di attività femminile, tra i più elevati del Paese (64,2%). I dati congiunturali raccolti dal sistema camerale dell'Emilia-Romagna sui principali comparti produttivi evidenziano, sempre per i primi nove mesi dell'anno, un andamento moderatamente positivo, in particolare per le imprese manifatturiere che esportano. La produzione dell'industria in senso stretto è mediamente cresciuta dell'1,4% rispetto allo stesso arco temporale del 2014; tiene il commercio, soprattutto grazie al contributo della grande distribuzione, registrato qualche segnale di risveglio anche dall'artigianato e dalle costruzioni, nello specifico le imprese più piccole. Bene il turismo, che chiuderà l'anno con una crescita degli arrivi e delle presenze, sia sul fronte della clientela italiana che straniera. Per quanto riguarda la demografia delle imprese, a fine novembre, la consistenza di quelle attive (pari a quasi 412 mila unità) è diminuita dello 0,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Analizzando i settori, risulta come il calo generale del numero delle imprese sia stato determinato dalle attività agricole (-2%) e industriali (di cui le costruzioni -2,2%), mentre il terziario ha mostrato una tenuta migliore. Le previsioni Per il 2016-2017 le previsioni di Prometeia descrivono per la regione un'economia avviata alla ripresa, che sarà più consistente, dopo quella assai contenuta del 2014, e più ampia rispetto al +1,2% del 2015: il Pil dovrebbe infatti crescere dell'1,5% nel 2016, per salire ulteriormente dell'1,7% nel 2017. Determinanti per la crescita saranno i Fondi strutturali destinati dall'Ue all'Emilia-Romagna (Fesr, Fse e Feasr) che presentano una dotazione intorno ai 2,5 miliardi. A queste risorse si aggiungeranno quelle dei Programmi operativi nazionali (Pon) ad esempio, Pon Metro, 40 milioni di

<-- Segue

euro per la Città metropolitana di Bologna e delle ulteriori iniziative dirette della Commissione come Horizon, Creative Europe e Cosme. Crescita digitale delle imprese: il Focus 2015 Il Focus dedicato del Rapporto 2015, preparato dalla Regione, è sulla crescita digitale, dove l'Emilia-Romagna è per mercato la terza in Italia dopo Lombardia e Lazio con un forte potenziale di crescita. Diversi i contributi presentati che mettono in evidenza la necessità di rafforzare un comparto ancora troppo frammentato, con le sue 9.200 imprese e 55.000 addetti, da cui emerge la richiesta di ulteriori risorse umane e la preferenza delle imprese stesse per misure automatiche di accompagnamento quali il credito di imposta, per sostenere gli investimenti necessari. Investimenti che l'Emilia-Romagna ha sostenuto finanziando nel 2015 oltre 1100 progetti, con valori medi superiori ai 60.000 mila euro destinati alla digitalizzazione di processi produttivi e commerciali con un'attenzione crescente delle imprese nel rapporto con il mercato finale.